Corriere dello Sport STADIO

Sabato 20 aprile 2024
EDIZIONE NAZIONALE

SEMPLICEMENTE PASSIONE

ANNO 100 - N. 109 - **€ 2,00*** IN ITALIA
www.corrieredellosport.it
*Solo oggi in abbinamento obbligatorio con lo speciale "Sport è Salute"

33ª GIORNATA

Ieri		Cagliari-Juventus	2-2
Ieri		Genoa-Lazio	0-1
Oggi	ore 18.00	Empoli-Napoli	DAZN
Oggi	ore 20.45	H. Verona-Udinese	DAZN / sky
Domani	ore 12.30	Sassuolo-Lecce	DAZN / sky
Domani	ore 15.00	Torino-Frosinone	DAZN
Domani	ore 18.00	Salernitana-Fiorentina	DAZN
Domani	ore 20.45	Monza-Atalanta	DAZN
Lunedì	ore 18.30	Roma-Bologna	DAZN
Lunedì	ore 20.45	Milan-Inter	DAZN

LA CLASSIFICA
*: una partita in meno

Squadra	Punti
INTER	83
MILAN	69
JUVENTUS	64
BOLOGNA	59
ROMA*	55
LAZIO	52
ATALANTA*	51
NAPOLI	49
TORINO	45
FIORENTINA*	44
MONZA	43
GENOA	39
LECCE	32
CAGLIARI	32
UDINESE*	28
EMPOLI	28
H. VERONA	28
FROSINONE	27
SASSUOLO	26
SALERNITANA	15

AVVIO DA INCUBO, REAZIONE NELLA RIPRESA: 12 PUNTI NELLE ULTIME 12 GARE

JUVE A METÀ

Buio e luce: 2-2 a Cagliari

Il lato B della Signora

di Ivan Zazzaroni

A Cagliari, nella settimana della Mostra Internazionale del Bloque Bajo (Real Madrid, Roma in dieci, Olympiacos), abbiamo visto cosa può succedere a questa Juve quando prova... 3

Con due gol su rigore dopo trentasei minuti Gaetano e Mina trascinano Ranieri Vlahovic su punizione e l'autorete di Dossena evitano il ko ad Allegri

Amisani, Bonsignore e Patania 2-5

Prodezza di Luis Alberto: la Lazio batte il Genoa (0-1)

Chioffi Rindone e Roscito 6-8

A EMPOLI PER RIAPRIRE LA VIA PIÙ PRESTIGIOSA (18)

Napoli, l'Europa ti aspetta

Calzona ha ancora sei partite per centrare la qualificazione: oggi cerca l'8ª vittoria fuori
Anche De Laurentiis in ritiro

Palliggiano, Tarantino, Tofanelli e il commento di Gallo 14-15

PROTESTA DEL CLUB PER IL RECUPERO CON L'UDINESE

Roma-Lega, è scontro

La partita sarà conclusa il 25 aprile alle 20: «Una scelta che favorisce il Bayer Leverkusen»
Oggi la data della sfida di Napoli

Aliprandi e Maida 14-15

NOVITÀ: ARRIVA DA BUDAPEST L'EVOLUZIONE DI MONEYBALL

Le partite si vincono con Cube

Abbiamo incontrato gli inventori del sistema di raccolta e analisi di dati calcistici già utilizzato dal ct dell'Ungheria Marco Rossi
La vera sorpresa però è Hackathon, un gioco per i tifosi che diventano scout

Marota 18-19

LA SINGOLARE ESULTANZA DI ITALIANO

La porti un bacione (mai dato) a Firenze

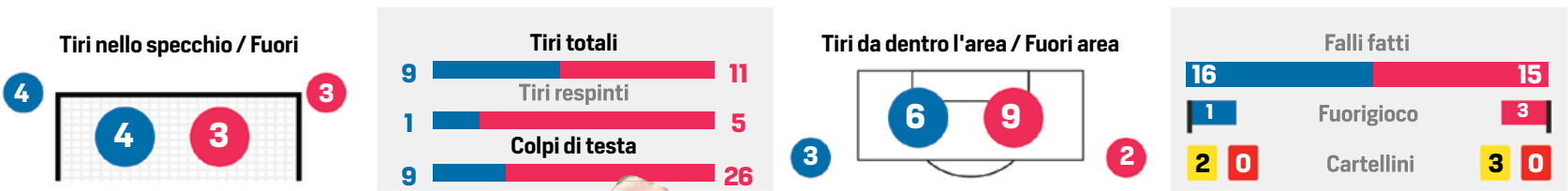
di Cristiano Gatti

Ragazzi, se dio vuole c'è veramente tutto per superare lo strazio dei Ferragnez, persino di Totti e Ilary, pruriti ormai venuti a noia. Un grazie infinito a Vincenzo Italiano... 20

ISSN CARTA 2531-3266
DIGITALE 2499-5541
40420
9 772531 326409

LA PARTITA DI IERI NELL'ANALISI OPTA

Cagliari
Juventus

Tiri nello specchio / Fuori
4 | 4 | 3 | 3

Juventus avanti piano anche se ormai il traguardo Champions è a un passo Ranieri dopo l'Inter stoppa Allegri: la salvezza è davvero vicina

di Fabrizio Patania
INVIATO A CAGLIARI

Yerri Mina trasforma il rigore e festeggia. A destra e sotto Dusan Vlahovic. In basso Max Allegri ANSA, GETTY, L. CANU, LAPRESSE

REGALINO ALLA

Buon pari per il Cagliari, squadra in grande forma e primo tempo fantastico. Ma dopo i rigori di Gaetano e Mina i rossoblù sprecano la chance Vlahovic in rete su punizione, Dossena autogol

Raffiche di vento, mare increspato, trenta nodi di maestrale. La Juve, sbandando e rischiando il naufragio, ha rimontato e ora vede il porto della Champions a poche miglia di distanza. La punizione di Vlahovic e l'autogol di Dossena per portare a casa un punto, prezioso e sofferto. Questa volta si è fatto riacciuffare il Cagliari, beffato nel finale, la specialità della casa. Due gol di vantaggio non sono stati sufficienti per confezionare il colpo. I rimpianti sono di Ranieri. Poca benzina nell'ultima mezz'ora per imbastire il contropiede giusto e chiudere il conto, ma i suoi giocatori erano stati straordinari disegnando 45 minuti da fantascienza. Forse la squadra più in forma del campionato. Domenica scorsa avevano fermato l'Inter a San Siro. La salvezza, continuando così, non sfuggirà.

DIFFERENZA. Niente da dire. Pochissima Juve, ancora meno nel primo tempo. L'insospettabile 70% di possesso all'intervallo non inganni. Ranieri, lasciando la palla ad Allegri, si è divertito. Mestiere, sensibilità calcistica, un bagaglio pieno di idee. Partita preparata alla perfezione. Lo ha assistito il furore del Cagliari, venti minuti con la difesa a tre e la sorpresa del tridente mobile. Gaetano, falso centravanti su Locatelli, Luvumbo incollato a Danilo, Shomurodov sul versante sinistro per incrociare Gatti. La Juve teneva palla, ma non riusciva a sfondare, lenta e inguardabile. Sono bastati due cambi, fuori McKennie e Kostic in proiezione Coppa Italia, per abbassare il livello. Di Alcaraz si vede la capacità di verticalizzare, ma è ancora poco dentro i meccanismi. Solo un tempo, senza incidere. Di Weah, respinto da Scuffet, l'unico vero tiro. Augello gli aveva preso bene le misure. La compattezza e la ferocia del Cagliari hanno fatto la differenza. Palla a terra, mordevano e ripartivano. Luvumbo e Shomurodov, tentando il sinistro a giro, hanno dato l'avviso. Altre due volte di testa, prima Shomurodov e poi Gaetano, hanno spaventato Szczesny. Gli esterni di Ranieri stavano mettendo in croce Gatti e Danilo nell'uno contro uno.

DOPPIO RIGORE. Il Cagliari ha costruito cinque occasioni limpide e poi ha preso il largo segnando due volte dal dischetto. Al 30' è intervenuto il Var per rilevare il braccio largo di Bremer sul colpo di testa di Dossena. Szczesny di piede aveva salvato su Luvumbo, ma dagli undici metri lo ha condannato Gaetano. Dopo altri sei minuti, la Juve si è fatta sorprendere. Shomurodov ha lanciato Luvumbo e il portiere polacco, scavalcato in uscita, lo ha steso. Questa volta il rigore lo ha trasformato Yerry Mina. Ranieri aveva già cambiato assetto, alzando Nandez: 4-2-3-1 con Gaetano dietro a Shomurodov, Luvumbo a sinistra. A segno i due rinforzi di gennaio. Mina autorevole in difesa, Gaetano vale l'interesse del ct Spalletti.

RISPOSTA. Allegri ha provato a inventare qualcosa di diverso nell'intervallo. È entrato Yildiz, trequartista a ridosso di Vlahovic. Difesa a quattro con Weah (terzino) e Cambiaso a destra. La Juve ha alzato ritmo e pressione. Il Cagliari si è abbassato, beccando gol in modo ingenuo: inutile il fallo di Nandez su Chiesa, Makombou si è spostato in barriera e Vlahovic ha sorpreso Scuffet sul primo palo. La partita è diventata pura resistenza per il Cagliari. Mossa conservativa di Ranieri: dentro Deiola per Gaetano, Prati aveva preso il posto di Sulemana. Max ha risposto sganciando McKennie e poi Milik per Locatelli. Doppio centravanti, Chiesa e Yildiz larghi. L'assalto, alla fine, è stato premiato dal cross di Yildiz. Mina ha sfiorato di testa, Dossena ha impattato male la palla ingannando Scuffet. Mancavano tre minuti più recupero. La Juve ha tentato l'impossibile, il Cagliari ha sofferto senza mollare. Giusto così.

LA SUA PARTITA IN CIFRE

Dusan VLAHOVIC
Juventus

MINUTI	90
GOL SEGNATI	1
XG	0.24
TIRI TOTALI	3
TIRI IN PORTA	1
TOCCHI	36
TOCCHI IN AREA AVVERSARIA	3
PASSAGGI DECISIVI	1

I NUMERI

Dal dischetto
Per la prima volta nelle ultime 20 stagioni di Serie A (dal 2004/05), la Juventus ha subito due gol su rigore nel primo tempo.

Sentenza
Vlahovic è il giocatore che ha partecipato a più gol segnandone di più nel 2024 in Serie A (12: 10 reti e 2 assist). Per lui 4 gol su punizione diretta nelle ultime 2 stagioni di Serie A: più di qualsiasi altro giocatore nei top 5 campionato europei nel periodo.

Gaetano gol
Da inizio febbraio solo Koopmeiners (6) ha segnato più gol di Gaetano (4) tra i centrocampisti in Serie A.

@Utopia Quotidiana

NEWS

https://t.me
/ilsantoeinchiesa

Totale passaggi	
203	579
Passaggi riusciti	
63%	86%

Tocchi nell'area avversaria

Cross su azione

9 → ← 26

Possesso palla	
25.7%	74.3%
Duelli Vinti	
45%	55%

SIGNORA

A secco
La Juventus non ha vinto per sei trasferte di fila in un singolo campionato di Serie A (3N, 3P) per la prima volta dalla striscia di sei gare consecutive senza successi fuori casa registrata tra marzo e maggio 2010 (1N, 5P con Zaccheroni in panchina).

Rimonte
Era dal settembre 2022 che la Juventus non pareggiava dopo essere andata sotto di due gol in una partita di Serie A (2-2 con la Salernitana).

Mezza gara
Il Cagliari ha chiuso il primo tempo con almeno due gol segnati contro la Juve per la terza volta in Serie A dopo esserci riuscito nel luglio 2020 e nell'aprile 1966.

Cifra tonda
Presenza numero 400 per Szczesny nei top 5 campionati europei.

CAGLIARI 3-4-3 **2** — **JUVENTUS** 3-5-2 **2**

ALLENATORE: Ranieri
SOSTITUZIONI: 1' st Prati per Sulemana; 24' st Deiola per Gaetano; 33' st Viola per Shomurodov, Zappa per Nandez; 42' st Wieteska per Hatzidiakos
A DISPOSIZIONE: Radunovic, Aresti, Obert, Kingstone, Azzi, Di Pardo, Lapadula, Oristanio, Jankto
AMMONITI: 47' pt Luvumbo per condotta non regolamentare; 15' st Nandez per gioco falloso

ALLENATORE: Allegri
SOSTITUZIONI: 1' st Yildiz per Alcaraz; 23' st McKennie per Weah; 29' st Milik per Locatelli; 41' st Iling-Junior per Cambiaso
A DISPOSIZIONE: Perin, Pinsoglio, De Sciglio, Alex Sandro, Dialò, Nonge, Nicolussi Caviglia, Kostic, Miretti, Rugani
AMMONITI: 35' pt Szczesny, 47' pt Weah, 3' st Bremer per gioco falloso

MARCATORI: 30' pt Gaetano (C, rig.), 36' pt Mina (C, rig.), 17' st Vlahovic (J), 42' st Dossena (C, aut.)
ARBITRO: Piccinini di Forlì. Guardalinee: Baccini e Imperiale. Quarto uomo: Massimi. Var: Chiffi. Avar: Valeri
NOTE: un minuto di raccoglimento in memoria di Mattia Giani; spettatori 16.179, incasso 512.084,00 euro; angoli 4-3 per il Cagliari; recupero pt 6', st 6'

LA MOVIOLA

Mina rischia su Alcaraz Ok i due rigori

voto 6

Il primo episodio dubbio arriva dopo sei minuti: la gomitata di Mina su Alcaraz non passa sotto la lente d'ingrandimento del Var ma il difensore rischia molto. Inevitabile il check al Var quando lo stacco aereo di Dossena incontra il braccio largo di Bremer nell'area bianconera: una corsa al monitor e la corretta decisione di concedere rigore al Cagliari, senza giallo per il brasiliano. Szczesny non protesta nemmeno, dopo aver travolto Luvumbo per il secondo rigore dato ai sardi. La manata di Hatzidiakos su Chiesa viene perdonata da Piccinini, che non ammonisce. Fuorigioco di Chiesa sul filtrante di Cambiaso prima del passaggio per Vlahovic: giusto annullare il gol. Non punibile l'intervento di Augello, che ha entrambe le braccia dietro il corpo.

A.S.AG.

IL COMMENTO

Il lato B della Signora

di Ivan Zazzaroni

A Cagliari, nella settimana della Mostra Internazionale del Bloque Bajo (Real Madrid, Roma in dieci, Olympiacos), abbiamo visto cosa può succedere a questa Juve quando prova ad alzare il baricentro togliendo qualche mattoncino dal muro difensivo: un avversario come il Cagliari la infila come burro con Luvumbo, Augello e Nandez e nel solo primo tempo riesce a creare quattro o cinque occasioni chiarissime - e poco importa se i due gol arrivano soltanto su rigore.

Davvero irriconoscibile, vuota e confusa la Juve fino all'intervallo, nella quale Alcaraz, Weah e in parte anche Locatelli hanno alimentato tante domande sul loro effettivo valore. Decisamente più credibile e reattiva quella della ripresa, rilanciata da Vlahovic, autore di una notevole prodezza su punizione. Più efficace anche Chiesa; quasi eccessiva e anomala la distribuzione delle forze nel finale quando Allegri ha presentato, tutti insieme, Vlahovic, Chiesa, Yildiz, Milik e Iling-Junior.

Con il punto strappato con i denti la Juve è salita a 64, uno più dello scorso anno: adesso per la Champions ne mancano sei su 15.

Pochi minuti prima della partita, Cristiano Giuntoli ha risposto per la settantaduesima volta da fine gennaio alla domanda sul futuro dell'allenatore. Domandare ogni volta è lecito, soprattutto se si lavora in tv; rispondere è cortesia. Sono sicuro di aver colto Giuntoli mentre premeva il bottone del registratorino che nasconde nella tasca posteriore destra dei pantaloni. Clic: «Noi siamo contenti di Allegri che sta facendo un grandissimo lavoro. A fine anno, con le carte in tavola, programmeremo il futuro insieme. In questo momento c'è anche un contratto e poi vogliamo concentrarci solo sugli obiettivi di campo da raggiungere. Dobbiamo programmare il futuro insieme, con calma. Anche perché dobbiamo far coincidere più aspetti. Quello tecnico e quello economico in primis». Clic.

Un giorno lo scrittore Robert Brault (si) domandò: «Ti sto mentendo se ti dico la stessa bugia che dico a me stesso?».

PS. Il giorno in cui Claudio Ranieri deciderà di attaccare la panchina a un chiodo molto robusto, il calcio italiano e quello europeo si scopriranno senz'altro più poveri di classe, perizia e furbizia. Si ritroveranno un po' più stupidi, insomma.

Per la Lega di Casini la Roma europea non merita "tutele"

Il consiglio di Lega non ha accolto la richiesta della Roma - alle prese con le semifinali di Euroleague - di disputare il 15 maggio i 18 minuti mancanti (più eventuale recupero) alla partita con l'Udinese, interrotta al 72' per il malore accusato da N'Dicka. L'Udinese è peraltro impegnata nella corsa salvezza e ha dunque le sue esigenze, ma anche grande sportività.

Il regolamento impone che si sfrutti la prima data disponibile e la prima è il 25 aprile, tre giorni prima di Napoli-Roma e a una settimana dalla sfida con i neocampioni di Germania del Bayer Leverkusen.

Nell'Italia del rispetto approssimativo (o relativo) del regolamento, in passato aggirato più di una volta, la Roma, capace di assicurare punti decisivi al nostro ranking, non merita alcuna "protezione" (solo il Milan avrebbe concesso lo spostamento).

Mi chiedo cosa sarebbe successo se la richiesta fosse stata presentata da chi in Lega conta sul serio. Anzi, non me lo chiedo: lo so già.

Il calcio italiano è un insieme di interessi individuali, il sistema un'illusione.

LE PAGELLE

Sulemana lotta Bremer soffre Yildiz inventa

di Giuseppe Amisani
CAGLIARI

CAGLIARI

Ranieri (all.) 7
Un'altra partita quasi perfetta, la terza consecutiva. Una lezione di tattica nel primo tempo ma nella ripresa il suo Cagliari, meno lucido, si abbassa troppo e concede la rimonta.

Scuffet 6
Un primo tempo da spettatore ma nella ripresa va sotto pressione. Anche se a condannarlo è il suo compagno Dossena.

Hatzidiakos 6,5
Un'altra prestazione maiuscola come quella di Milano.

Wieteska (42' st) sv
Per uno stremato Hatzidiakos, tiene lontana la minaccia.

Mina 7
Monta una guardia asfissiante sul malcapitato Vlahovic che gli prende il tempo solo una volta ma è in fuorigioco.

Dossena 5,5
Partita in agrodolce con un tocco di testa che genera il rigore dell'uno a zero ma anche un pesante autogol che permette alla Juventus di rientrare in partita.

Nandez 6
Imperversa sulla corsia di destra costringendo Cambiaso a stare guardingo.

Zappa (34' st) sv
Difende con i denti in un momento non semplice per i suoi.

Sulemana 6,5
Lotta su ogni palla e riesce a non sfigurare.

Prati (1' st) 6
Un gran destro dai 20 metri respinto in volo da Szczesny e tanta fatica quando la Juventus spinge forte.

Makoumbou 7
Meno fronzoli del solito e tanta praticità. Cerca le verticalizzazioni e non perde mai il presidio della sua zona.

Augello 5,5
Un po' in mediana e un po' in difesa, soffre Weah che gli sfugge in almeno due occasioni ed è ingenuo a perdere palla in uscita nell'azione del 2 a 2.

Luvumbo 7
Prima a destra, poi a sinistra: fa impazzire l'avversario. Si procura un rigore preziosissimo ed è sempre il pericolo numero uno nella metà campo bianconera.

Gaetano 7
Falso nueve in avvio, trequartista a metà primo tempo, cuce e riparte. E tira un rigore pesante come un macino per l'uno a zero.

Deiola (24' st) 6
Un finale per difendere il vantaggio quando Ranieri punta sulla quantità.

Shomurodov 7
Si cerca in continuazione con Luvumbo e in 2 mandano in tilt tutta la Juventus. Non è, però, preciso nell'ultimo tocco.

Viola (34' st) sv
Da il massimo ma non riesce a ripetere Milano.

Sulemana in azione contro Rabiot GETTY IMAGES

7 IL MIGLIORE
Luvumbo

5 IL PEGGIORE
Gatti

JUVENTUS

Allegri (all.) 6
Subito spiazzato da un Cagliari aggressivo e quasi impenetrabile, assiste immobile agli assalti isolani senza riuscire a trovare i giusti correttivi. Nella ripresa la qualità dei suoi gli permette di uscire dalla Unipol imbattuto

Szczesny 5,5
Condannato per due volte dal dischetto, non è assistito dai suoi colleghi di reparto ma ci mette del suo stendendo Luvumbo per il rigore del 2 a 0.

Gatti 5
Una gara da incubo. Prima Shomurodov lo tiene in ansia, poi Luvumbo lo fa ammattire letteralmente.

Bremer 5,5
Non sta bene. Per questo soffre e non riesce a chiudere. Sfortunato sul tocco di mano che permette al Cagliari di aprire le marcature.

Danilo 5,5
Ci mette i muscoli ma contro la velocità degli attaccanti cagliaritani non bastano.

Weah 5,5
Spinge a destra tanto che, per farlo arretrare, Ranieri gli piazza Luvumbo da quella parte. Nel primo tempo è l'unico che tira (centralmente) in porta.

McKennie (23' st) 6
Entra per dare linfa alla manovra offensiva e in parte ci riesce mettendo in apprensione il Cagliari.

Alcaraz 5,5
Qualche accelerazione ma ieri sera alla Juventus sarebbe servito ben altro.

Yildiz (1' st) 6,5
Cambia volto alla manovra offensiva bianconera e mette in mezzo la palla velenosa che costringe Dossena al clamoroso autogol.

Locatelli 5
Guardato a vista da Gaetano, non riesce a dettare i ritmi giusti alla squadra che fa fatica a trovare spiragli pericolosi.

Milik (29' st) 6
Quarta punta nel finale, non trova la porta ma le palle in area sono tutte per lui.

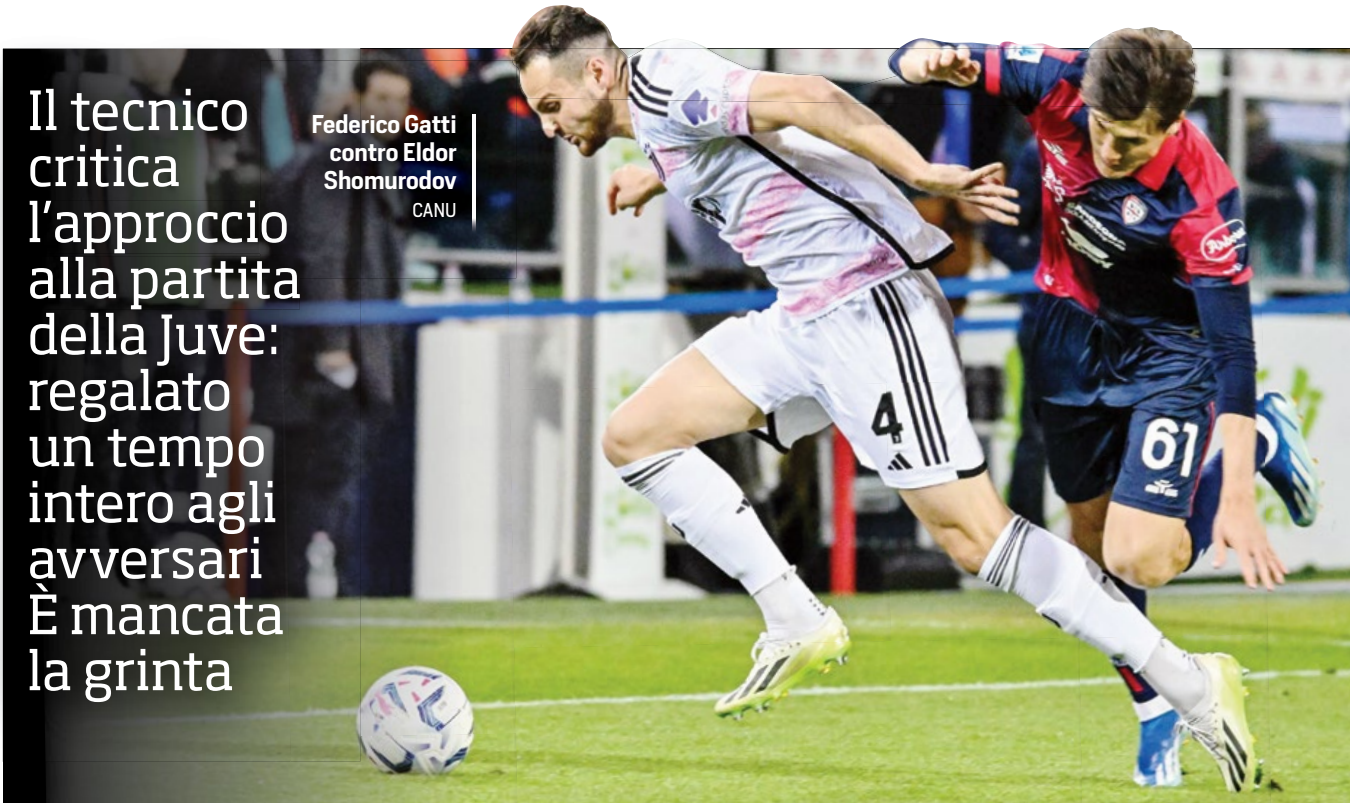
Rabiot 6,5
Gli manca il guizzo perché viene spesso sopraffatto dalla mediana del Cagliari ma nella ripresa sale in cattedra.

Cambiaso 6
Parte al piccolo trotto e in una sfida come quella di ieri, ci sarebbe voluta una marcia in più.

Iling-Junior (41' st) sv
Nel forcing finale, tenta di fare, invano, la sua parte.

Chiesa 6
Un buono spunto nel primo tempo e qualche serpentina. Fino alla punizione che si procura con astuzia e che consente a Vlahovic di riaprire la gara.

Vlahovic 7
Controllato è innervosito da Mina, non trova mai lo spiraglio giusto in avvio. Segna un gol irregolare nel primo tempo ma si rifà con gli interessi pennellando sopra la barriera dal limite e chiamando la rimonta.

Il tecnico critica l'approccio alla partita della Juve: regalato un tempo intero agli avversari È mancata la grinta

Federico Gatti contro Eldor Shomurodov CANU

Allegri: Dobbiamo sporcarci le mani

di Fabrizio Patania
INVIATO A CAGLIARI

«Abbiamo subito sette ripartenze Giocavamo tutte palle a un metro mentre loro ci saltavano addosso»

Allegri sconsolato dopo il pari in rimonta: «Abbiamo subito sette ripartenze, perché giocavamo tic e toc con la palla a un metro. Dovevamo fare una battaglia e invece non abbiamo capito la partita. Servivano le seconde palle, ma abbiamo sbagliato tutto. In ogni contrasto loro ci saltavano addosso. Non corriamo come gli altri, non possiamo lasciare un tempo agli avversari. Dobbiamo sporcarci le mani».

OBIETTIVI. Champions vicina, vicinissima. Manca poco per garantirsi (come minimo) il quinto posto. L'Atalanta, sesta in classifica e con altre sette partite da giocare, avrebbe bisogno di un'impresa (vincendole tutte) per chiudere a quota 72 punti. Max non ha ancora perso di vista il secondo posto e la corsa sul Milan ripartirà allo Stadium nel prossimo turno, ma prima cercherà di assicurarsi l'ingresso in finale di Coppa Italia, l'altro obiettivo della stagione, respingendo l'assalto della Lazio. Appuntamento martedì sera allo stadio Olimpico (ore 21), due gol di vantaggio da gestire, la solita staffetta tra Yildiz e Chiesa, pochi cambi a disposizione: Milik tornato a disposizione ieri dopo l'ultimo infortunio, Kean nei giorni scorsi si è fermato per una distorsione.

SZCZESNY FRENA. La Champions quasi al sicuro impone riflessioni sul futuro e la stesura di un piano strategico, legato in prima istanza ai rinnovi e al capitolo allenatore. Allegri, in scadenza 2025, attende di essere convocato dai vertici del club bianconero. Non è scontata la conferma, anzi. Le strade (non è una novità) potrebbero separarsi a fine stagione. Ci sono diversi altri giocatori in sospeso. La Juve deve decidere il destino di Szczesny, 34 anni, legato da un altro anno di contratto a 6,5 milioni di euro, ieri in campo a Cagliari dopo l'intervento per ridurre la frattura al setto nasale riportata nel derby con il Toro. Nelle intenzioni della dirigenza, ci sarebbe l'ipotesi di spalmare l'ingaggio e prolungare almeno di una stagione. Il portiere polacco, invece, non ha intenzione in questo momento di trattenersi a Torino sino al 2026. Ci sono due possibilità: salutare alla scadenza naturale (e la Juve non lo discute affatto dal punto di vista tecnico, è ancora un portiere affidabile) oppure anticipare di un anno e optare per la cessione. Szczesny non è attratto da ipotesi esotiche a caccia di soldi come l'Arabia Saudita, ma non gli dispiacerebbe un'esperienza nella Liga.

RINNOVO. L'altro capitolo delicato riguarda un top come Chiesa. L'azzurro è in attesa di capire le mosse della Juve. La scelta dell'allenatore può orientare la sua decisione. Alla Continassa spingono per arrivare in tempi rapidi al prolungamento del contratto in scadenza 2025. Dall'estero, il suo agente, può portare due offerte top dalla Premier e dalla Liga. Newcastle in pole position se Chiesa rompesse con la Juve. Occhio anche al Barcellona.

IL CAGLIARI | VERSO LA SALVEZZA

Carica Ranieri «Non è finita»

di Giuseppe Amisani
CAGLIARI

Nahitan Nandez, 28 anni CANU

Gioia a metà, perché il Cagliari è stato irmontato di due gol dopo una prestazione più che positiva. I gol di Gaetano e Mina su rigore hanno acceso l'entusiasmo dei sardi, soddisfatti a metà e con qualche rimpianto: «Peccato perché i due gol erano evitabilissimi, ma abbiamo fatto una buona partita - ha detto Ranieri -. Non è ancora finita, dobbiamo lottare ed essere concentrati per prenderci la salvezza. Ma abbiamo fatto un ottimo lavoro in queste ultime tre partite. Ora dobbiamo completare l'opera». Stesso pensiero di Gaetano: «C'è un po' di amaro in bocca perché stavamo facendo una buona partita, poi nel secondo tempo ci siamo un po' abbassati e abbiamo subito il pari. Peccato per il risultato ma va bene così, dobbiamo continuare su questa strada». Discussione dimenticata con Mina per battere il rigore: «Il rigore? Già nello spogliatoio avevo detto a Mina che avrei voluto calciarlo: ne sono capitati due e va bene così, siamo tutti e due felici. Potevano essere tre punti siamo soddisfatti anche di averne preso uno. Dobbiamo continuare così, siamo quasi vicini all'obiettivo e partita dopo partita dobbiamo dare il massimo». Cinque punti contro Atalanta, Inter e Juventus: un rendimento eccezionale che rispecchia la volontà del club di rimanere in Serie A.

VERSO IL RIENTRO. E adesso testa alle prossime sfide a cominciare da quella contro il Genoa. Magari con forze fresche. Andrea Petagna è quello che più si sta avvicinando al rientro. Con l'obiettivo di poter regalare al suo Cagliari qualche gol pesante in chiave salvezza. La speranza è di potersi rimettere al passo con il gruppo dopo qualche primo contatto la scorsa settimana. E l'attaccante isolano ieri spera sia stata l'ultima giornata da spettatore a soffrire sulle poltroncine della Unipol Domus. Non facile stare fuori così a lungo un infortunio al polpaccio destro che, inizialmente, non sembrava essere così grave. E che invece lo ha costretto a uno stop che sembra infinito. Ai box dal 25 febbraio, Petagna vuole lasciarsi alle spalle questo momento negativo per dimostrare che nella massima serie può ancora fare la sua parte. La condizione che non è mai stata ottimale unita ai tanti acciacchi patiti nel corso del torneo, non gli hanno impedito di lasciare il segno. E questo ha inciso anche sul suo umore che ha avuto una fiammata solo quando è andato a segno contro il Bologna. Per il resto è stata una stagione non certo esaltante, alla quale il gigante del Cagliari vuole dare una nuova linfa.

UNA STAGIONE DISGRAZIATA | PIOGGIA DI CRITICHE DAI TIFOSI DEL FENERBAHÇE DOPO L'ERRORE

Bonucci, il rigore fallito avvicina il ritiro

Lo sbaglio di Leonardo Bonucci contro l'Olympiacos
GETTY IMAGES

di Filippo Bonsignore
TORINO

Un incubo lungo undici metri. Un incubo che si è progressivamente ingigantito con il diluvio di critiche piovute via social. In una manciata di minuti, la notte di Conference League per Leonardo Bonucci è diventata amarissima. Riavvolgiamo il nastro: da gennaio, l'ex capitano della Juve gioca nel Fenerbahçe e i gialloblu di Istanbul erano impegnati nel ritorno dei quarti di finale contro l'Olympiacos. I greci avevano vinto la gara d'andata 3-2; serviva quindi una vittoria con due reti di scarto per conquistare la semifinale. La rimonta dei turchi riesce a metà: il gol di Kahveci riporta in equilibrio il punteggio complessivo dei due match, i supplementari non cambiano la storia quindi sono i calci di rigore a decidere chi passerà il turno. Bonucci entra in campo nei minuti di recupero dell'extra time, al 122', con un'unica missione: calciare il quinto rigore del Fenerbahçe. Si era al classico "dentro o fuori", perché la formazione di Istanbul era sotto 3-2, dopo gli errori di Tadic e dell'ex romanista Cengiz Under. Tocca a Bonucci, insomma, tenere in corsa il Fenerbahçe. Leo sceglie la soluzione di piatto destro ma il portiere greco Tzolakis veste ancora i panni del supereroe e neutralizza il terzo tiro su cinque della serata.

VELENO SOCIAL. Olympiacos in trionfo e in semifinale; Fenerbahçe e Bonucci all'inferno. I social non perdonano l'ex bianconero e i commenti dei tifosi turchi sono punture al veleno, ma anche i detrattori italiani non si sono risparmiati. Piccolo compendio: «Ma non ti allenavi con CR7?», «sei mesi a 2 milioni di euro e sbaglia anche il rigore…». «Ci hai ucciso. Go home». «Sei un ex giocatore». Per il difensore azzurro si tratta dell'ennesimo capitolo di una stagione davvero disgraziata, iniziata con il burrascosa separazione dalla Juve. Il centrale non rientrava più nel progetto tecnico di Allegri e per questo in estate è stato messo fuori rosa e quindi sul mercato. Si era arrivati al muro contro muro e alla causa per danni d'immagine intentata dal giocatore nei confronti della Continassa. In seguito, Leo avrebbe fatto un passo indietro e rinunciato all'azione legale. Bonucci aveva trovato quindi casa all'Union Berlino, club emergente in Germania che a livello di risultati non ha ripetuto però la scorsa annata. Squadra in crisi e Leo ai margini: 10 presenze, un gol e 723 minuti in campo. A gennaio l'addio e la scelta del Fenerbahçe per rilanciarsi e tenere viva la fiammella della speranza di una chiamata per gli Europei. La musica però non è cambiata, anzi: 10 presenze e 386 minuti finora in Turchia. Adesso, il rigore sbagliato e il veleno sui social. E se a giugno fosse ritiro?

SERIE A TIM

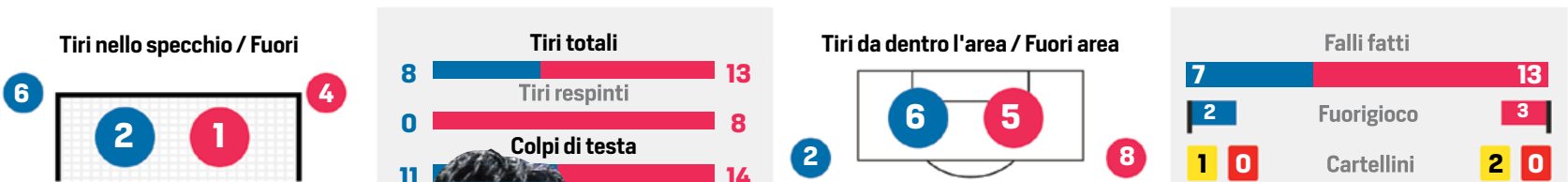
33ª GIORNATA

Partita	
GENOA-LAZIO	0-1
CAGLIARI-JUVENTUS	2-2
EMPOLI-NAPOLI (DAZN)	oggi, ore 18:00
H. VERONA-UDINESE (DAZN + SKY)	oggi, ore 20:45
SASSUOLO-LECCE (DAZN + SKY)	domani, ore 12:30
TORINO-FROSINONE (DAZN)	domani, ore 15:00
SALERNITANA-FIORENTINA (DAZN)	domani, ore 18:00
MONZA-ATALANTA (DAZN)	domani, ore 20:45
ROMA-BOLOGNA (DAZN)	lun 22/4, ore 18:30
MILAN-INTER (DAZN)	lun 22/4, ore 20:45

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Inter	83	32	26	5	1	77	17
Milan	69	32	21	6	5	63	37
Juventus	64	33	18	10	5	47	26
Bologna	59	32	16	11	5	45	25
Roma	55	31	16	7	8	56	35
Lazio	52	33	16	4	13	42	35
Atalanta	51	31	15	6	10	57	36
Napoli	49	32	13	10	9	50	40
Torino	45	32	11	12	9	31	29
Fiorentina	44	31	12	8	11	43	36
Monza	43	32	11	10	11	34	41
Genoa	39	33	9	12	12	35	40
Lecce	32	32	7	11	14	27	48
Cagliari	32	33	7	11	15	36	56
Udinese	28	31	4	16	11	30	47
H. Verona	28	32	6	10	16	30	44
Empoli	28	32	7	7	18	25	48
Frosinone	27	32	6	9	17	40	63
Sassuolo	26	32	6	8	18	39	62
Salernitana	15	32	2	9	21	26	68

LA PARTITA DI IERI NELL'ANALISI OPTA

	Genoa	Lazio
Tiri nello specchio	2	1
Fuori	6	4
Tiri totali	8	13
Tiri respinti	0	8
Colpi di testa	11	14
Tiri da dentro l'area	6	5
Fuori area	2	8
Falli fatti	7	13
Fuorigioco	2	3
Cartellini (gialli/rossi)	1 / 0	2 / 0

Sul campo del Genoa Tudor punta anche su chi ha già fatto altre scelte per il futuro e incassa tre punti preziosi nella corsa per l'Europa

LAZIO CUORE R

di Daniele Rindone
INVIATO A GENOVA

Cuori ribelli e ingrati. Il piantagrane Luis, degradato da capitano, arrivato in porta grazie ad una genialata dell'infedele Felipe. Gli ultimi baci di due quasi ex hanno regalato un gol e una vittoria che sono un inno alla natura dispettosa di questa Lazio. Tudor non ci ha rinunciato, li ha cooptati e ha sbancato Genova gestendo una squadra sconvolta da casi, reduce da una settimana vissuta pericolosamente. Rapinoso il gol del Mago, sontuosa l'apertura del brasiliano, magico l'assist di Kamada. Tris d'autori con la valigia in mano. Tudor è stato premiato, il colpo lo fa balzare al sesto posto aspettando le partite di oggi. Non è un miraggio la Champions a 5 stelle, calendario alla mano (considerando combinazioni e intrecci) forse può crederci. E' una Lazio che sempre più vuole cambiare pelle e anima, che gioca assaltando, rischiando, con la difesa al limite e a volte oltre il centrocampo. I principi si vedono, nel bene e nel male. Tudor ha corso rischi nel primo tempo concedendo gli uno contro uno dietro, la squadra si è bilanciata nel secondo. Ha vinto con un tiro nello specchio, un'unica conclusione. Continua a essere disarmante l'impotenza davanti, Castellanos non colpisce. Si sbatte, è perso tra spazi impossibili e insicurezze al tiro.

LE ASSENZE. Gilardino ha messo Vogliacco sul centrodestra e De Winter perno centrale della difesa a 3. Centrocampo: Spence a sinistra, Frendrup play, Strootman e Gudmundsson mezzali. Ekuban vicino a Retegui. Chiamata di responsabilità per tutti nella Lazio. Stessa formazione anti-Salernitana con Marusic capitano e non Luis. Fuori le grandi firme Guendouzi, Immobile, Zaccagni con Romagnoli in panchina. La Lazio nel primo tempo si è basata più sul muscolo che sul possesso, su aggressione e riaggressione. Il tirocinio era sembrato precario. Pressando, mordendo, non graffiando, s'era esposta al contropiede. Casale, ruvido su Retegui, ha beccato un giallo speronandolo a centrocampo (giallo al 16'). Il Genoa è stato bifronte: Gudmundsson, avanzando, trasformava il 3-5-2 in un 3-4-2-1. Su di lui andava Patric. L'islandese è stato inoffensivo come Retegui (un tiro nello specchio su 4). Le pressioni forti ordinate da Tudor uomo contro uomo iniziavano da Castellanos, mai prodigo di sponde preziose. La costruzione di Vecino o Kamada attivava poco gli esterni (Lazzari sperduto a sinistra e Marusic innocuo a destra). Era esasperante la macchinosità nel dettare il lancio alto o basso. Felipe e Luis non ingranavano. Il Genoa assorbiva. Contabilità spicciola: al 22' zero tiri nello specchio per entrambe, il primo è stato di Ekuban al 34'. Tudor ha perso Lazzari (stirato), ha inserito Hysaj spostando Marusic a sinistra. Si è giocato un po' qua e un po' là fino a quando l'imprudenza della difesa alta ha provocato due amnesie di Casale: pallone a Retegui, fuoricampo da brivido. Schioppettata dai 30 metri, da un rimpallo è nato il contropiede coast-to-coast di Ekuban. Tre contro uno: Gudmundsson, Retegui ed Ekuban contro il trafelatissimo Casale. Ekuban ha sparato fuori per la disperazione dei compagni. Tudor, scampato il gol, ha tolto Casale, dentro Romagnoli. La Lazio è partita meglio, è stata padrona. Rotazioni fuori area, più gioco, Luis e Kamada accesi. Patric e Gila ad attaccare gli spazi. Felipe è stato murato da Martin (16'st). Il gol era nell'aria. Lungo giro palla da dietro dopo un angolo che aveva portato la Lazio a ricominciare l'azione: triangolo Kamada-Felipe, chiuso da un'imbucata visionaria del brasiliano (pallone sotto le gambe di Spence), raid del giapponese, velo rapinoso di Vecino e tap-in di Luis. Igor aveva già deciso il doppio cambio Castellanos-Felipe e l'ha confermato (dentro Pedro e Castaldi, non Isaksen). Lo spagnolo falso nueve. Gila ha chiuso con il 4-4-2, senza spaventare mai. Tudor con i pugni al cielo.

Decisivi i colpi di tre giocatori che hanno la valigia in mano: tocco di Felipe, assist di Kamada e gol firmato da Luis Alberto

LA SUA PARTITA IN CIFRE

Valentín CASTELLANOS Lazio

MINUTI	68
GOL SEGNATI	0
XG	0.05
TIRI TOTALI	2
TIRI IN PORTA	0
TOCCHI	25
TOCCHI IN AREA AVVERSARIA	4
PASSAGGI RIUSCITI	3

I NUMERI

12 punti su 15
La Lazio ha vinto quattro delle ultime cinque partite di campionato (una sconfitta nel derby contro la Roma), tanti successi quanti nelle precedenti dieci gare (una sconfitta e cinque pareggi in questo parziale).

Luis da trasferta
Tutti i 5 gol di Luis Alberto in questo campionato sono arrivati in trasferta. In Serie A tra i centrocampisti solo Calhanoglu (6) e Koopmeiners (9) hanno fatto meglio in questa stagione. Tra i centrocampisti dei maggiori cinque campionati europei che hanno segnato solo fuori casa, invece, nessuno ha realizzato più reti

Totale passaggi	
409	645
Passaggi riusciti	
82%	85%

Tocchi nell'area avversaria: 18 – 29

Cross su azione: 11 – 14

Possesso palla	
39.1%	60.9%
Duelli Vinti	
48%	52%

Da sinistra la rete di Luis Alberto (31 anni), l'esultanza condivisa con Kamada (27 anni) e l'abbraccio di Rovella (22 anni) allo spagnolo; qui in basso il tecnico biancoceleste Igor Tudor (46 anni) FOTONOTIZIA, GETTY

IBELLE

dello spagnolo biancoceleste (5 gol, come lui, li ha segnati anche Mahdi Camara).

Mago in tutto
Con tre gol e quattro assist, poi, Luis Alberto ha partecipato a sette reti contro il Genoa in A, solo contro Bologna (otto) e Fiorentina (nove) ha fatto meglio.

Kamada c'è
Daichi Kamada, autore di un assist, non prendeva parte a un gol da 19 partite in campionato.

Primi tempi flop
La Lazio ha mancato l'appuntamento con il gol in tre degli ultimi quattro primi tempi, tante volte quante nei precedenti sette.

Rossoblù stop
Il Genoa non ha trovato il gol nel primo tempo dopo che ci era riuscito nelle ultime tre gare di Serie A.

ALLENATORE: Gilardino
SOSTITUZIONI: 23'st Badelj per Strootman e Ankeye per Ekuban, 34'st Sabelli per Vogliacco, 43'st Thorsby per Frendrup
A DISPOSIZIONE: Leali, Haps, Pittino, Sommariva, Cittadini, Bohinen, Papadopoulos
AMMONITI: 42'st Vogliacco per proteste (dalla panchina)

ALLENATORE: Tudor
SOSTITUZIONI: 36'pt Hysaj per Lazzari, 1'st A.Romagnoli per Casale, 23'st Pedro per Felipe Anderson e Cataldi per Castellanos, 41'st Rovella per Luis Alberto
A DISPOSIZIONE: Sepe, Renzetti, Lu. Pellegrini, Isaksen
AMMONITI: 16'pt Casale per gioco falloso, 43'st Cataldi per proteste

MARCATORE: 22'st Luis Alberto
ASSIST: Kamada
ARBITRO: Feliciani di Teramo. Guardalinee: Zingarelli e Scarpa. Quarto uomo: Marinelli. Var: Abisso. Avar: La Penna
NOTE: Spettatori 30.697, incasso non comunicato. Angoli: 9-2 per la Lazio. Recuperi: 1'pt, 4'st.

LA MOVIOLA

Tutti giusti i tre gialli: Feliciani ok

voto 6

Direzione tranquilla per l'arbitro Feliciani (sezione di Teramo) a Marassi: venti i falli fischiati in tutto, con tre ammonizioni totali (una delle quali a Vogliacco dalla panchina). Partendo dal giallo per Casale, che interviene in ritardo su Retegui, nella lista degli episodi troviamo un giallo che forse manca a De Winter, per un colpo con il braccio rifilato a Mandas nel finale. Ecco perché Cataldi protesta al punto da farsi ammonire. Nessun bisogno di aiuto dal Var per il direttore di gara, alla seconda con la Lazio quest'anno. Tutto regolare sul gol biancoceleste che decide la partita: non c'è fuorigioco quando Felipe Anderson serve Kamada che indovina l'assist per Luis Alberto. Rischia il giallo Tudor nel recupero, per le lamentele su una rimessa laterale non data alla Lazio davanti alla propria panchina.

A.S.AG.

IL COMMENTO

La posizione del dimissionario

di Stefano Chioffi

La genialità non ha prezzo e Luis Alberto appartiene a un'altra dimensione: l'ha capito anche Tudor, che è andato a dormire ieri sera da sesto in classifica e ha vinto a Marassi grazie al Mago, in uno stadio dove l'Inter e la Juve avevano pareggiato e la Roma era stata sconfitta. Nove punti in quattro partite durante la gestione del tecnico croato: la certezza di essere risaliti sul treno che può portare in Europa. Allo spagnolo è stata tolta la fascia di capitano, dopo il teatro di otto giorni fa, quando aveva annunciato la decisione di rescindere il contratto firmato fino al 2028, ma in Europa sono pochi i centrocampisti che segnano e incidono con la sua regolarità: Bellingham, Calhanoglu, De Bruyne, Ødegaard e Milinkovic. Gente che costa un pozzo di petrolio. Ricostruire la Lazio del futuro intorno a Luis Alberto, da dimissionario a protagonista, deve rappresentare la base di partenza. Ha festeggiato indicando lo stemma sulla maglia, davanti al settore occupato dai tifosi biancocelesti: la perfetta chiusura del cerchio, in coda a una settimana in cui qualcuno aveva davvero pensato di trasformare Luis in un'altra plusvalenza.

Istintivo e lunatico: un carattere a volte quasi ingestibile che viene oscurato però da una tecnica divina, dalla bellezza dei suoi colpi, dalla capacità di cambiare l'indirizzo di una gara. Quinto gol in campionato, tutti in trasferta. Ha trasformato in un diamante da collezione l'unico tiro nello specchio che la Lazio è riuscita a creare in 95 minuti. Un'azione costruita con personalità da Kamada, rigenerato in un mese da Tudor, che ha avuto subito l'intuizione di provarlo nel ruolo di regista. Il giapponese organizza la manovra, tampona, si completa con Vecino.

Una partita controllata, in alcuni tratti anche dominata: 61% di possesso-palla, 645 passaggi, 9 angoli contro i 2 del Genoa. Pressing alto, marcature a uomo, ritmo, intensità, un 3-4-2-1 che comincia a prendere forma. In trasferta ha ottenuto otto vittorie e venticinque punti: solo Inter, Milan, Juve e Napoli hanno fatto registrare un rendimento superiore. L'unico pericolo è arrivato alla fine del primo tempo, quando Ekuban ha potuto sfruttare una prateria e stava punendo la Lazio in contropiede: un momento di buio che ha ricordato i gol subiti da Vlahovic e Chiesa nella semifinale d'andata di Coppa Italia con la Juve. Un avvertimento in vista della sfida di ritorno con Allegri, in programma martedì sera all'Olimpico.

La Lazio è rientrata in corsa per l'Europa. Ha vinto quattro delle ultime cinque partite: una con Martusciello in panchina, dopo le dimissioni di Sarri, e tre con Tudor, battuto in campionato solo dalla Roma. Ha capito che può colorare la fase finale della sua stagione. Cinque appuntamenti: Verona, Empoli e Sassuolo all'Olimpico; Monza e Inter fuori casa. Tudor ha garantito che non esiste un caso legato a Guendouzi, il migliore acquisto dell'ultimo anno. Fondamentale anche il recupero di Romagnoli, rientrato nel secondo tempo al posto di Casale, che ha faticato a controllare Retegui, seguito dal club di Lotito quando giocava nel Tigre, ancora prima che Mancini lo convocasse in Nazionale, ma poi scivolato nelle preferenze dietro a Castellanos, tante sportellate e due colpi di tacco a Marassi. La ricerca di un centravanti in grado di confrontarsi con la storia e lo spessore di Immobile dovrà essere la priorità della Lazio durante il prossimo mercato.

Felipe Anderson pressato da Albert Gudmundsson
FOTONOTIZIA

Il tecnico elogia i suoi: «Sono felice su questo campo avevano vinto in pochi In Coppa Italia servirà una partita eccezionale»

Tudor: Bella Lazio ora assalto alla Juve

di Daniele Rindone
INVIATO A GENOVA

Guendouzi oggi torna in gruppo «Con lui i rapporti sono buoni Luis Alberto? Viene prima il club»

Può osare la Lazio di Tudor, ha ancora qualcosa da dirci. Lo prova il secondo tempo di Genova, per quanto Gilardino e i suoi fossero meno arrembanti del solito. Il colpo non sminuisce i meriti. Tudor ha vinto con gli uomini più chiacchierati della settimana: «Sono veramente felice, è stato un grande secondo tempo, abbiamo accelerato. Complimenti ai ragazzi, siamo entrati troppo pensierosi, potevamo fare meglio nel primo tempo. Alla fine sono arrivati un bel gol e una bella vittoria su un campo in cui hanno vinto in pochi». Igor chiede alla Lazio di tentare l'assalto Champions e quello alla Juve martedì: «Si gioca sempre per i punti, c'è una grande motivazione, siamo lì, siamo in corsa. Dobbiamo pensare gara dopo gara. Ora ci prepariamo per la Coppa. Contro la Juve bisogna fare una grandissima partita. Ci crediamo, ci proviamo con tutte le nostre forze e vedremo cosa accadrà. Servirà una partita eccezionale, ci proveremo. Il 2-0 è un risultato difficile ma si può ribaltare».

A Genova ha confermato Luis e Felipe nonostante i casi scoppiati, poteva fare poco altro, ma è stata comunque una scelta coraggiosa: «Nel primo tempo hanno un po' sentito la partita, nel secondo tempo sono usciti fuori come tutta la squadra. Luis? Ognuno fa le sue scelte. Il club sta sopra a tutto. Noi lavoreremo e faremo le scelte giuste per il bene della squadra. Bisogna sempre essere positivi e trasmettere fiducia, si può fare qualsiasi cosa».

Tudor ha chiuso il caso Guendouzi, tornerà in Coppa Italia: «Domani (oggi, ndi) si allenerà con noi. I rapporti sono buoni». Nel primo tempo s'erano corsi rischi, nel secondo la Lazio è stata bilanciata, è l'immagine migliore che ha dato: «Mi è piaciuto il secondo tempo, ci eravamo detti di cambiare qualcosa. Abbiamo giocato solo noi, nel primo tempo invece eravamo un po' contratti. La strada si decide all'inizio e poi si inizia a lavorare, non c'è mai un obiettivo raggiunto, ci sono su e giù, bisogna lavorare su ogni concetto di gioco». Tudor crede nel cambio di pelle e anima: «La mentalità deve essere sempre quella giusta, poi si può giocare bene o male. Abbiamo lavorato tanto sulla mentalità, sono contento, bisogna essere coraggiosi. Per i giocatori sono tutte cose nuove. Negli allenamenti cerchiamo di mettere più intensità e di giocare di più nello spazio e in profondità». Ha usato un motto che era caro a Sarri: «La mia idea di calcio è sempre lontana perché voglio che la squadra sia perfetta, ma la perfezione non esiste. Mi piace come stiamo giocando, siamo sulla strada giusta».

KAMADA E L'ATTACCO. Kamada assistman: «Spero possa essere determinante. È un giocatore straordinario, può fare un paio di ruoli. Ha la mentalità giusta». Castellanos non punge: «Può fare sicuramente meglio, è forte, viene da una grande gara contro la Salernitana anche se oggi (ieri, ndi) non è stato a quel livello».

Daichi Kamada in azione a Marassi
FOTONOTIZIA

LE PAGELLE

Marusic spinge Kamada crea

di Carlo Roscito

7 IL MIGLIORE
Luis Alberto

5 IL PEGGIORE
De Winter

GENOA

Gilardino (all.) 5,5
Sliding doors sull'occasione che Ekuban cestina: cede di misura, nel finale passa senza effetti al 4-4-2.

J. Martinez 6
Si allunga e devia Luis Alberto, che poi lo buca da troppo vicino per intervenire.

Vogliacco 6
Gli affanni aumentano nella ripresa, ma paga soprattutto la serata storta di De Winter, perno centrale della linea a tre.

Sabelli (34' st) sv

De Winter 5
Deve un caffè a Martin: scivola e viene graziato in ordine da Marusic, Hysaj e Felipe Anderson. Spiazzato dal velo di Vecino sul gol.

Vasquez 5,5
Viene portato fuori zona da Hysaj e Kamada si infila letalmente in area.

Spence 5
Il duello con Lazzari finisce presto. Si fa beffare dal passaggio di Felipe: la palla gli passa sotto le gambe.

Frendrup 5,5
Parte alla grande, contrasti duri e aggressione feroce. Non arriva in tempo su Kamada, però, nell'azione decisiva.

Thorsby (43' st) sv

Strootman 5
A pochi passi da Luis Alberto quando sblocca. Il filtro a centrocampo funziona poco.

Badelj (23' st) 5,5
Non impatta.

Gudmundsson 5
Versione mezzala, un buon tacco per liberare Retegui. Non basta.

Martin 5,5
Fa valere il sinistro sui cross e sui corner. Salva il Genoa sul tiro di Felipe, rimediando all'errore di De Winter. Le sofferenze, comunque, sono evidenti.

Ekuban 5
Egoismo puro quando, tre contro uno, conclude invece di servire Gudmundsson, tutto solo. Uno spreco gigantesco.

Ankeye (23' st) 5
Entra, se ne accorgono in pochi.

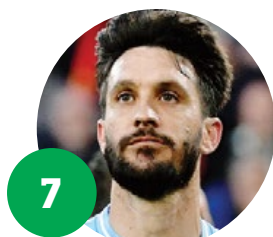
Retegui 5,5
Un tiro alto dal limite, ci riprova da metà campo dopo aver scippato palla a Casale (che aveva costretto al giallo). Sparisce dall'intervallo.

LAZIO

Tudor (all.) 7
Tre punti pesanti per accendere il finale di campionato. Si disinteressa delle polemiche e conferma la formazione anti-Salernitana: Felipe e Luis premiano la sua scelta.

Mandas 6
Esce con coraggio fino alla trequarti. Poche parate, la mancata presa nel finale è condizionata dal fallo subìto.

Patric 6,5
Tecnicamente gestisce meglio di tutti le uscite. Bella chiusura sul cross di Spence.

Casale 5
Giallo lontano dalla porta per fallo su Retegui. L'argentino, poi, gli sfila il pallone su uno stop che è un tiro in porta. Fuori all'intervallo.

Romagnoli (1' st) 6,5
Pericoloso di testa su angolo, dietro è attento.

Gila 6,5
Compartecipa con Kamada al pasticcio del primo tempo. Ma l'impegno è massimo e quando ha campo spinge a testa bassa.

Marusic 7
Promosso capitano. Parte a destra, trasloca a sinistra, la sua è una corsa senza sosta.

Vecino 6,5
Ordine e inserimenti. Il suo velo manda fuori strada De Winter e permette al Mago di colpire.

Kamada 6,5
Buca un pallone clamoroso a centrocampo che non condanna la Lazio solo per colpa di Ekuban. Non sembrava in giornata, si rifà con gli interessi grazie all'assist.

Lazzari 5,5
Un paio di sgasate nel duello attacco-difesa con Spence. Un cross di sinistro sballato prima di uscire per infortunio.

Hysaj (36' pt) 6,5
Dentro all'improvviso, non fa mancare nulla.

Felipe Anderson 6,5
Prima partita dopo l'annuncio che andrà al Palmeiras. Murato da Martin sull'occasione che precede il vantaggio, si inventa un filtrante visionario che premia Kamada e stappa il match.

Cataldi (23' st) 6
Sta trovando spazio solo in corsa dopo l'esordio con la Juve.

Luis Alberto 7
Le chiacchiere stanno (uno) a zero. Degradato per le parole della settimana scorsa: via la fascia da capitano, rimane il talento. Ispirato, al di là di tutto dimostra di essere ancora dentro la Lazio, con la testa e con i piedi.

Castellanos 5
Un centravanti, se gli arrivano certi palloni, non può pensare sempre e solo all'assist: serve Luis Alberto (male) invece di tirare. Non era neanche complicato.

Pedro (23' st) 6
Utilizzato in corsa da prima punta.

VOLATA PER LE COPPE

INTER

Squadra	Punti	33ª	34ª	35ª	36ª	37ª	38ª
MILAN	69	Inter	JUVENTUS	Genoa	Cagliari	TORINO	Salernitana
JUVENTUS	64		Milan	ROMA	Salernitana	BOLOGNA	Monza
BOLOGNA	59	ROMA	Udinese	TORINO	NAPOLI	Juventus	GENOA
ROMA	55	Bologna	NAPOLI	Juventus	ATALANTA	Genoa	EMPOLI
LAZIO	52		H. Verona	MONZA	Empoli	INTER	Sassuolo
ATALANTA	51	MONZA	Empoli	SALERNITANA	Roma	LECCE	Torino
NAPOLI	49	EMPOLI	Roma	UDINESE	Bologna	FIORENTINA	Lecce
TORINO	45	Frosinone	INTER	Bologna	H. VERONA	Milan	ATALANTA
FIORENTINA	44	SALERNITANA	Sassuolo	H. VERONA	Monza	Napoli	CAGLIARI

Solo l'Inter è già qualificata alla prossima Champions Sprint finale emozionante

L'Europa è un gioco per nove

Il Bologna a un passo dal sogno Roma e Atalanta hanno due vie Dal Napoli alla Viola: tutti sperano

di Pietro Piccioli
ROMA

Ora che la Serie A ha conquistato il quinto slot in Champions (nuovo format a 36 squadre), la domanda è capire chi ne approfitterà. Sarà una lotta apertissima fino all'ultimo. L'unica squadra aritmeticamente già in Champions è proprio l'Inter, che aspetta solo di festeggiare lo scudetto. Da questa lotta si potrebbe escludere il Milan, saldamente al secondo posto nonostante l'amarezza per l'eliminazione dall'Europa League e con Pioli ormai al passo d'addio. Grazie allo slot in più deve fare la corsa sul sesto posto: al momento si trova a +18 sull'Atalanta che però ha una partita in meno. Aritmetica a parte, è una distanza incolmabile a questo punto del campionato. Anche la Juventus, che ha rallentato in maniera evidente negli ultimi mesi, ha ancora un grande vantaggio da gestire grazie a un ottimo girone d'andata.

LA LOTTA CHAMPIONS. Da qui in poi la situazione diventa molto incerta. Il Bologna sta vivendo una stagione da sogno, nessuno alla vigilia avrebbe pensato di trovarla in questa posizione a sei giornate dal traguardo, e mollare proprio ora che la qualificazione in Champions è così vicina sarebbe un vero peccato. Rispetto alle due inseguitrici Roma e Atalanta ha una sola competizione su cui concentrarsi, ma non è detto che sia un vantaggio. Questo perché De Rossi e Gasperini, anche se non dovessero staccare il pass tramite la Serie A, hanno sempre l'alternativa dell'Europa League: vincendo la competizione, andrebbero ad aggiungersi alle prime cinque, portando quindi a sei il numero di squadre italiane in Champions.

Un'eventualità che avrebbe tuttavia un rovescio della medaglia: se una tra Roma e Atalanta riuscisse a trionfare a Dublino chiudendo al sesto posto in campionato (o vincendo la Coppa Italia), avendo cioè già ottenuto il pass per l'Europa League attraverso le competizioni domestiche, l'Italia avrebbe un posto in più in Champions ma anche uno in meno in Europa League.

A seguire ci sono le formazioni arrivate prima e seconda nella scorsa stagione, Napoli e Lazio. Entrambe hanno giocato un campionato ben al di sotto delle aspettative, soprattutto i campioni d'Italia in carica che devono cercare di onorare lo scudetto sul petto inseguendo il quinto posto, occupato dalla Roma, distante oggi sei punti (ma con la partita di Udine da completare). Se non dovesse agganciare la Champions, il Napoli con uno sprint finale potrebbe almeno garantirsi il posto in Europa League.

Europa League da uno o tre posti: Dublino e Atene saranno decisive

EUROPA E CONFERENCE. Chiude il gruppo delle nove squadre in corsa la Fiorentina di Italiano. Come l'Atalanta ha tre vie per staccare un pass europeo per il 2024-25. Intanto può andare in Europa League vincendo la Coppa Italia: nella semifinale di ritorno dovrà vedersela proprio con l'Atalanta, già battuta all'andata. Può raggiungere la seconda coppa vincendo la Conference. Infine ha sempre il piazzamento in campionato: deve recuperare anche la gara con l'Atalanta. Tuttavia il percorso più breve passa dalle due coppe di cui è semifinalista.

A seconda delle combinazioni, la Fiorentina vincendo la Conference potrebbe essere la terza o la seconda squadra italiana a disputare la prossima Europa League. Dal piazzamento finale dei viola in campionato, nel caso di trionfo ad Atene, dipenderebbe la possibilità per l'Italia di avere o meno una squadra al via della prossima Conference.

Scamacca El Shaarawy e Orsolini
GETTY IMAGES, BARTOLETTI, LAPRESSE

IL REGOLAMENTO

CHAMPIONS
5 squadre via campionato
Le prime 5 della classifica (Inter già aritmeticamente sicura del posto)

+1 squadra via EuroLeague
• Se Roma o Atalanta vincono l'Europa League senza arrivare tra le prime cinque in campionato

EUROPA LEAGUE
1 (0) squadra via Coppa Italia
1 (2) squadra via campionato
• Di base, i 2 posti in Europa League vanno alla 6ª classificata e alla vincitrice della Coppa Italia.

-1 posto al girone se...
L'Italia perde 1 posto se chi vince l'Europa League si è già qualificato all'EL 2024-25 attraverso campionato o Coppa Italia. Dunque se:
• la Roma vince l'Europa League e chiude al 6º posto
• l'Atalanta vince l'Europa League e chiude al 6º posto (in EL solo la vincitrice della Coppa Italia)
• l'Atalanta vince l'Europa League e la Coppa Italia

+1 squadra via Conference
Se la Fiorentina vince la Conference, ma non vince la Coppa Italia né si qualifica via campionato, accede ugualmente all'Europa League (1 slot in più)

CONFERENCE
1 squadra via campionato
Di base la 7ª in classifica o la meglio piazzata fuori dalle altre due coppe.

0 squadre italiane
Se la Fiorentina vince la Conference ed è già qualificata alla Conference via campionato, partecipa all'Europa League e l'Italia non sarà rappresentata nella terza coppa

Corriere dello Sport STADIO

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI
(Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Redazione ROMA
00185 - Piazza Indipendenza 11/b.
Tel. 06 49921 - Fax 06 4992690
Redazione MILANO
Via Buonarroti 153 - Monza
Tel. 039 2029895
Fax 039 833459
Redazione NAPOLI
80133 - Vico San Nicola della Dogana 9 Tel. 081 7643944

P.za Indipendenza 11/b Roma 00185 - Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8 ottobre 1948 - Certificati ADS n. 9263 e n. 9264 dell'6-03-2024

STAMPA
- ROMA
Società Tipografico Editrice Capitolina S.r.l.
Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
- CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo 5 - 09030 Elmas
- IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via Selice, 187/189
- MESSINA Società Editrice Sud S.p.A.
Via Uberto Bonino, 15/C
- MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l.
Viale delle Magnolie, 23
- MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l.
Via Buonarroti, 153

DIFFUSIONE: tel. 064992491
DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia Pressdi - Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK s.r.l. Uffici: Milano 20134, via Messina, 38 tel. 02 349621 - fax 02 34962450. Roma 00185 P.zza Indipendenza, 11/B tel. 06 492461 - fax 06 49246401.

PREZZI DI VEN DITA ALL'ESTERO:
Londra £ 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr. S. 3,50.
ABBONAMENTI: ufficio abbonamenti, tel. 06 4992312. Costo abbonamento ITALIA, 7 numeri, annuo € 410,00, semestrale € 205,00; 6 numeri, annuo € 354,00, semestrale € 174,00; annuale 1 giorno € 64,00, semestrale € 31,00. Spedizione con servizio postale. **Una copia arretrata € 3,00** c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma
Informativa Privacy: La informiamo che i Suoi dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del Corriere dello Sport - Stadio, esclusivamente ove vi sia una idonea base giuridica e nei limiti in cui questo sia necessario. Una informativa dettagliata sul trattamento dei dati personali è fornita separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi al Titolare del trattamento, scrivendo al Corriere dello Sport Piazza Indipendenza 11/b 00185 Roma o al seguente indirizzo abbonamenti@corrieredellosport.it

Il prezzo del quotidiano è € 1,50
In abbinamento obbligatorio Corriere dello Sport-Stadio con:
• con il Corriere di Arezzo (ad Arezzo e provincia) e il Corriere di Siena (a Siena e provincia) con il Corriere dello Sport-Stadio (ed Verde) a 1,50€;
• il Messaggero in Abruzzo a € 1,40;
• il Nuovo Quotidiano di Puglia + il Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50;
• con il Tuttosport in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,50
• con la Gazzetta di Modena, a Modena e Provincia, con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,70

ad ogni prodotto collaterale va aggiunto il costo del giornale.

La Roma ha eliminato il Milan, l'altra squadra a gestione americana, confermando la sua vocazione internazionale

FRIEDKIN ORA È TOP I

di Roberto Maida
ROMA

Quarta semifinale di fila in Europa: solo la Juve ha fatto meglio. Il risultato vale anche per i conti

Si è alzato di scatto, ha allargato le braccia come Rocky Balboa e ha festeggiato a pugni chiusi. Voleva contenersi, mantenere l'aplomb, ma si è lasciato trascinare, insieme a Lina Souloukou che esultava due file più in basso. Al fischio finale Ryan Friedkin avrà forse pensato alla notte tra il 15 e il 16 gennaio, quando ha consigliato al padre Dan di cambiare allenatore. E adesso si gode il primo grande trionfo personale da manager. Dopo la vittoria contro il Milan, arrivata proprio nel giorno in cui la Roma aveva annunciato il rinnovo del contratto di De Rossi, la popolarità dei proprietari ha raggiunto di nuovo il massimo livello. Nessun obiettivo è stato raggiunto, certo. Ma il solo fatto di aver ricomposto una stagione dilaniata dalle incomprensioni, aver riprodotto entusiasmo tra i tifosi - siamo al sold out numero 53 all'Olimpico - ed essere in lotta per due traguardi contemporanei nell'ultimo mese è un risultato che nessuno a Trigoria avrebbe immaginato tre mesi fa.

Daniele De Rossi insieme a Dan e Ryan Friedkin GETTY

ROMA D'EUROPA. Per i Friedkin aver eliminato il Milan è anche una soddisfazione "campanilistica", perché quello che per noi era un derby italiano per loro era un duello americano, contro un altro club a gestione statunitense. Ma il risultato incredibile è nella continuità degli anni: da quando Pallotta, che aveva comunque assistito a una semifinale di Champions League, ha venduto la Roma, la squadra ha sempre raggiunto almeno la Top 4 di una competizione europea. Sono quattro stagioni di fila. Per rendere l'idea dell'impresa, soltanto la Juventus ha fatto meglio nella storia del calcio italiano con una cinquina tra il 1994 e il 1999. Nel primo caso, la Roma di Fonseca si fermò contro il Manchester United. Nel secondo e nel terzo invece Mourinho terminò la corsa in finale, impazzendo di gioia a Tirana per la prima Conference League e di rabbia a Budapest per i rigori persi contro il Siviglia in Europa League.

LA STRADA. Adesso tocca a De Rossi completare un capolavoro, magari replicando la doppia sfida dello scorso anno contro il Bayer Leverkusen, quando un gol di Bove bastò a eliminare i tedeschi. Ma a prescindere da ciò che accadrà tra il 2 e il 9 maggio, la conquista della semifinale rappresenta un'ondata di benessere che pervade ogni ramo della società: aver eliminato il Milan equivale a una buona plusvalenza ottenuta dal mercato, perché produce introiti minimi di circa 8 milioni tra premi Uefa, incassi al botteghino e market pool, e migliora il ranking. Pensate: oggi la Roma è settima a un solo punto dall'Inter (101 a 102), che è già fuori dalle coppe. Se doves-

Se De Rossi batte Xabi Alonso, il club diventa il primo d'Italia per ranking

IL VIDEO | TRA I COLLABORATORI DEL TECNICO SPAGNOLO

Il Bayer esulta: «C'è la Roma!»

ROMA - Non li ha battuti ancora nessuno. Segnate questa data: 27 maggio 2023. E' il giorno dell'ultima sconfitta in partite ufficiali del Bayer Leverkusen, che un paio di settimana prima aveva subìto anche l'1-0 fatale dalla Roma di Bove. Era l'ultima di Bundesliga e, senza più motivazioni, i ragazzi di Xabi Alonso si sbriciolarono nello stadio del Bochum (0-3). Da allora però parliamo di un rullo compressore: 36 vittorie e 6 pareggi in 42 partite tra campionato e coppe, con lo storico titolo che ha trasformato il brutto anatroccolo soprannominato Neverkusen in cigno brillante e vincente e una finale di Coppa di Germania da giocare da grande favorito contro il Kaiserslautern, che oggi occupa il penultimo posto in seconda divisione.

LA TENTAZIONE. E' evidente che nella testa dei tedeschi la suggestione della tripletta, due trionfi in patria più l'Europa League, si sia evoluta in un progetto concreto. L'anno scorso eliminare la Roma e andare in finale era considerato un «traum», un sogno raffigurato nelle maglie consegnate ai tifosi all'ingresso alla BayArena. Adesso invece la rivincita è un'opzione che risponde alla logica dei risultati stagionali. Tanto è vero che lo staff di Xabi Alonso, dopo il pareggio contro il West Ham che ha certificato la qualificazione, ha esultato quando ha verificato sullo smart phone che l'avversaria sarebbe stata la Roma e non il Milan. Nel video, diffuso velocemente attraverso il web, Xabi Alonso rimane impassibile accanto ai collaboratori, perché conosce i rischi di certe manifestazioni: De Rossi, che a caldo non ha voluto commentare il filmato, ricorderà ogni giorno ai suoi giocatori che il Bayer Leverkusen è contento di incontrarli.

E il Ceo rilancia «Sarà rivincita» Leverkusen super: 36 vittorie e 6 pari

STRAORDINARI. Ma al di là delle scaramucce, rinfocolate dalla frase del Ceo del club, l'altro spagnolo Fernando Carro, che ha parlato di «rivincita» rispetto alla semi del 2023, il Bayer Leverkusen è una squadra forte che sta vivendo la sua stagione magica. Soprattutto in Europa e soprattutto nella doppia sfida contro il Qarabag, l'ha scampata bella grazie all'ex romanista Patrick Schick, sia all'andata sia al ritorno. Ma al di là di qualche difficoltà, il 3-4-1-2 di Xabi Alonso è stato un meccanismo quasi perfetto. Il piano estivo di abbinare giocatori esperti di grande sostanza (Xhaka, Grimaldo) a elementi giovani di talento puro (Wirtz, Frimpong, Hincapie) ha funzionato meravigliosamente. Finora, chiaro.

rob.mai.

L'esultanza del Bayer DAZN

LA MOSSA

Per la semifinale cala il prezzo dei biglietti

ROMA (rob.mai.) - Biglietti calati del 30 per cento, almeno per gli abbonati al campionato: i Friedkin hanno ascoltato le esigenze dei tifosi, che si erano lamentati per i prezzi di Roma-Milan, e hanno abbassato notevolmente i prezzi della semifinale di andata contro il Bayer Leverkusen, in programma giovedì 2 maggio alle ore 21 allo stadio Olimpico. Una mossa intelligente della proprietà che non eguaglierà i 4 milioni di incasso dei quarti ma avrà il sostegno incondizionato del popolo romanista.

La squadra festeggia la vittoria contro il Milan insieme a Evan N'Dicka GETTY

DAN

se vincere anche solo una delle due partite contro il Leverkusen, salirebbe al sesto posto e diventerebbe la prima italiana in Europa per classifica quinquennale. Poi è vero, in questa piccola epopea è sempre mancata la Champions League. Anzi in verità la Roma non la frequeta dal 2019, quando Daniele De Rossi segnò l'ultimo gol su rigore al Porto. Ma i presupposti per rientrare nel privé ci sono tutti, ora, dal momento che la Serie A si è guadagnata un pass in più: se non riuscirà a vincere l'Europa League, una sorta di stregoneria per i club italiani, c'è comunque il percorso alternativo del campionato, nel quale la Roma in questo momento occupa il quinto posto. E lunedì, con lo scontro diretto all'Olimpico contro il Bologna, potrebbe anche avvicinarsi al quarto.

LA RISPOSTA

Svilar non ci sta «Xabi felice? Vedremo...»

Mile Svilar da quando è arrivato De Rossi ha perso soltanto una partita. Quella inutile contro il Brighton, la sfida di ritorno dopo il 4-0 rifilato a De Zerbi all'Olimpico. E allora il serbo è una sorta di amuleto per la Roma di DDR, ma soprattutto una vera certezza in questo momento tra i pali. Da quando si è messo in porta non ha sbagliato nulla tra parate, uscite e rigori respinti. Ecco il portiere del presente e, salvo scenari di mercato, anche del futuro. Mourinho lo ha lanciato, De Rossi lo ha lasciato in campo: «Sono davvero felice per il suo rinnovo di contratto. Felice per lui ma anche per noi, e posso solo ringraziarlo per tutto quello che ha fatto per me», ha detto il portiere dopo la sfida contro il Milan. Una gara che non ha avuto bisogno di grandi motivazioni prima della gara, semmai dopo l'espulsione di Celik: «Il tecnico ha fatto un discorso incredibile e un lavoro straordinario per guidarci verso il passaggio del turno». Un lavoro portato avanti da tutta la squadra nel corso dei 180 minuti tra andata e ritorno, ma che ha visto nei centrali dei veri protettori della porta: «Smalling e Mancini hanno fatto un lavoro incredibile, ma anche Llorente è entrato come un animale, è stato bello da vedere. Chiunque è entrato ha fatto bene, siamo una squadra e una famiglia vera». E adesso c'è la corsa alla zona Champions, poi il Bayer di Alonso: «Hanno esultato quando hanno visto che siamo passati noi? Vediamo tra due settimane». La sfida è pronta.

jac.ali.

Il club chiedeva a Casini il rinvio per spostare al sabato la sfida di Napoli, prima della semifinale

La Roma attacca la Lega

A Udine si rigioca il 25: «Un'ingiustizia, il Bayer così ha un vantaggio Italia, un passo indietro»

Roberto Pereyra e Leandro Paredes durante la sfida tra Udinese e Roma ANSA

di Roberto Maida
ROMA

Una notte e una giornata di trattative febbrili, con tanto di lettera inviata al presidente Casini, non sono bastate alla Roma per ottenere una deroga politica al regolamento: la prosecuzione di Udinese-Roma si giocherà giovedì 25 alle ore 20. Di conseguenza Napoli-Roma andrà in scena allo stadio Maradona domenica, quattro giorni prima della prima semifinale contro il Bayer Leverkusen. Per questo i Friedkin hanno deciso di andare allo scontro con la Lega, attraverso una nota durissima: «L'As Roma, con i suoi risultati europei e quattro semifinali consecutive, ha contribuito al ranking Uefa e dunque al quinto slot per le squadre italiane nella prossima Champions League come pochi altri club. Nonostante questo, il Presidente della Lega Serie A Lorenzo Casini ha avallato un'ingiusta decisione che costringerà la Roma ad affrontare il Bayer Leverkusen in condizioni di svantaggio. Questo rappresenta un chiaro passo indietro per tutto il sistema calcio in Italia. La squadra, i giocatori e lo staff dell'As Roma riaffermano il proprio impegno a opporsi a questa ingiustificata avversità e a raggiungere, con il supporto dei propri incredibili tifosi, i massimi obiettivi in stagione».

LA SITUAZIONE. Lina Souloukou si era mossa per sottolineare il problema oggettivo: i tedeschi giocheranno sabato 27 alle 18.30 in Bundesliga contro lo Stoccarda e, essendo già campioni di Germania, potranno addirittura schierare le riserve per gestire le energie.

L'INTOPPO. La Lega, mostrando un'apertura sul tema, aveva convocato «d'urgenza» il Consiglio, che è una sorta di gruppo di rappresentanza: confermare il 25 aprile, «prima data utile», oppure spostare a maggio Udinese-Roma? Ebbene, 5 club su 6 (Atalanta, Verona, Inter, Lazio ed Empoli) hanno dato un parere chiaro, pretendendo il rispetto dello Statuto. Alcuni peraltro erano interessati alla partita tra volata per l'Europa e lotta salvezza. Curiosamente l'unica società disposta ad appoggiare la richiesta dei Friedkin è stata il Milan, appena eliminato dall'Europa League. E così la Roma deve adeguarsi: alle 21.37 è uscito il comunicato ufficiale della Lega, che rinviato a oggi la diffusione degli orari della giornata numero 34. Sedici minuti più tardi, ecco la nota da Trigoria che alimenta una polemica forte.

SI RICOMINCIA. La Roma dunque dovrà tornare alla Dacia Arena e provare a battere l'Udinese ripartendo dal minuto 71' e 30" e dal risultato di 1-1, quando il malore di N'Dicka suggerì all'arbitro Pairetto la sospensione del match. Le reti segnate da Pereyra e Lukaku restano valide a tutti gli effetti: Cioffi e De Rossi potranno anche cambiare formazione rispetto a quella che era in campo al momento del rinvio ma non potranno schierare i calciatori che avevano già sostituito. Dunque per la Roma saranno out Aouar e Huijsen, per l'Udinese non sono utilizzabili Kamara ed Ehizibue. Per ovviare alla scomoda trasferta, De Rossi sembra orientato a partire in mattinata e rientrare in nottata: tutto in un giorno.

VERSO IL BOLOGNA | FUORI BIG ROM, ABRAHAM È PRONTO A PRENDERE IL SUO POSTO

Attesa Lukaku: oggi gli esami

di Jacopo Aliprandi
ROMA

C'è grande attesa a Trigoria per capire l'entità del problema muscolare di Romelu Lukaku, uscito al ventinovesimo minuto del primo tempo nella sfida di giovedì scorso contro il Milan. Dopo i primi esami svolti a Villa Stuart, al termine della gara dell'Olimpico, il club giallorosso ha deciso di aspettare trentasei ore prima di approfondire gli accertamenti e valutare il problema al flessore destro che lo ha costretto al cambio. Attesa e naturalmente ansia. Perché oltre al doppio confronto contro il Bayer Leverkusen la Roma nelle prossime settimane dovrà affrontare ben quattro big match. Il primo contro il Bologna lunedì prossimo, poi il Napoli, la Juventus e l'Atalanta. E naturalmente i 18 minuti rimanenti della partita contro l'Udinese, sospesa per il malore di N'Dicka dopo il gol del pareggio siglato proprio da Big Rom.
Lukaku contro il Milan ha contribuito al raddoppio della Roma firmato da uno splendido sinistro a giro di Dybala, imparabile per Maignan: si è involato sul lancio di Pellegrini, poi saggiamente ha aspettato l'arrivo dei compagni per scaricare. E quel pallone poi respinto in area è stato preda della Joya per il colpo del raddoppio. Pochi minuti dopo poi la sostituzione che lo costringerà a prescindere dagli esami a saltare la sfida di lunedì contro il Bologna. Guarda caso, proprio come la sfida d'andata ma per squalifica dopo il rosso diretto preso nella gara precedente contro la Fiorentina.

TAMMY C'È. Fuori Lukaku, si apre allora il ballottaggio per il suo sostituto. E Abraham al momento è in vantaggio su Azmoun che è appena rientrato dall'infortunio e non gioca una gara ufficiale dai quattro minuti contro il Sassuolo di un mese fa. Si scalda l'inglese che vuole continuare a mettere minuti nelle gambe e trovare il suo primo gol stagionale dopo la buona prestazione contro il Milan: «Ho cercato di aiutare la squadra il più possibile, penso di aver fatto un buon lavoro anche se posso fare meglio - ha detto a post match - Ma sono sempre felice di aiutare la squadra. Ho giocato con molti buoni giocatori ma questa è una delle migliori squadre con cui ho giocato, grazie al senso di coesione e alla passione che si respira. Partendo dall'allenatore e arrivando ai calciatori, ai tifosi, a tutti. Questo è un club straordinario». L'Olimpico è pronto a sostenerlo contro il Bologna.

Tammy carico «Questa squadra tra le più forti in cui ho giocato»

Il momento del cambio Lukaku-Abraham giovedì sera LAPRESSE

Motta prepara alla sua maniera la risposta all'interrogativo tattico di lunedì. Puntando sul collettivo

TUTTO IL BOLOGNA MARCA DYBALA

È impossibile fermare a uomo l'argentino
Una rete di marcature bloccherà Paulo
In mediana con gli svizzeri e sugli esterni

di Claudio Beneforti
BOLOGNA

Tutto il Bologna su Paulo Dybala, no, nessuna marcatura a uomo come altri allenatori hanno deciso di fare nel tentativo di limitare il più possibile il fenomeno argentino della Roma. Sarebbe questa l'idea nella testa di Thiago Motta a due giorni dalla trasferta dell'Olimpico contro la Roma, partita che vale un pezzo di Champions League e dopo aver visto con attenzione quello che è accaduto al Milan giovedì sera nel corso del primo tempo: Dybala, oltre a firmare la rete del 2-0, ha costruito mille insidie ai difensori rossoneri. Sia chiaro, anche Thiago eccome se indica sempre chi deve fare da dirimpettaio agli attaccanti e anche ai centrocampisti avversari, ma per Dybala è un'altra storia, perché non puoi pensare di farlo seguire anche «in capo al mondo» da solo un uomo sapendo bene che alla fine della fiera finiresti per perderne le tracce, con il rischio fondato che poi si aprirebbero voragini sulla trequarti e in difesa per le imbucate dell'argentino per i suoi compagni di squadra. E ciò soprattutto nel caso in cui a marcarlo dovesse essere uno dei due difensori centrali. Che già solo per il fatto di doverlo rincorrere in zone di campo non adatte a quelle che sono le sue caratteristiche tecniche inevitabilmente diventerebbe un peso e non una risorsa per la propria squadra.

MARCATO DALLA SQUADRA. Sì, la squadra, a meno di ripensamenti Thiago farà marcare Dybala di... squadra, proprio per non toglierle l'identità che ha sempre contraddistinto il Bologna. Detto che un fuoriclasse come Paulo puoi sperare di rendergli la vita più complicata possibile ma non di annullarlo, è intuibile che l'allenatore rossoblù chiederà ai suoi uomini di fare densità sulla trequarti campo, affinché Dybala possa trovare pochi spazi e al tempo stesso tanti paletti e semafori rossi lungo il percorso. Non dimenticando tra l'altro come in quella zona del campo lavorino due guardie svizzere come Remo Freuler e Michel Aebischer, entrambi bravi sia nel leggere le situazioni di gioco che nella schermatura degli avversari. Certo, il problema sarà (anche) quando Dybala andrà a giocare sui lati e nella propria metà campo e su questo fronte il Bologna non dovrà sbagliare neanche la punteggiatura. Di solito la squadra di Thiago Motta ha movimenti consolidati sia nell'aggressione che nella riaggressione una volta perso il pallone, e ciò è evidenziato dal fatto che è la terza difesa del campionato, avendo subito solo un gol in più della Juventus che è seconda, 25 contro 24 (per la cronaca l'Inter è prima con 17 mentre la Roma ne ha incassati fin qua 35).

Di grande rilievo anche la lezione data dai giallorossi al Milan in Coppa

LA TATTICA. Inutile nascondere come sul piano tattico Thiago Motta abbia costruito una macchina quasi perfetta

Zirkzee, selfie con Ferguson
Dopo l'infortunio al legamento crociato del ginocchio destro Lewis Ferguson ha ricevuto l'affetto dei suoi compagni: dopo Ndoye e Beukema è stata la volta di Joshua Zirkzee

LA RACCOMANDAZIONE | MOTTA INVITA TUTTI ALLA SERENITÀ, MESSAGGIO RECEPITO

Beukema: Limitiamo la pressione

di Dario Cervellati
BOLOGNA

Mente sgombra da pressioni: ormai da qualche tempo a Casteldebole Thiago Motta sta lavorando anche per tenere tranquilli i suoi giocatori. L'allenatore del Bologna vuole che la sua squadra cavalchi l'entusiasmo positivo senza mettersi addosso tensioni e così, quotidianamente, batte su questo tasto. Sam Beukema fa capire che il messaggio è arrivato a destinazione. «Sicuramente quella contro la Roma - ha detto il difensore alla BfcTv - è una partita molto importante, ma come ci dice il mister ogni giorno non mettiamo troppa pressione: è una partita come le altre che abbiamo affrontato in campionato in questa stagione».

BALLOTTAGGIO. Proprio Sam dovrà difendere il posto da titolare che Calafiori sta cercando di riprendersi. Riccardo ha voglia di giocare nella sua città contro la squadra che lo ha cresciuto e lanciato in A. Sia lui che Sam sono diffidati e, siccome Lucumi dà garanzie, non dovrebbero giocare insieme dall'inizio per non rischiare la squalifica nello stesso turno di campionato. L'allenamento di oggi e la rifinitura di domani serviranno a Thiago per sciogliere gli ultimi dubbi. A destra dovrebbe giocare Posch, mentre a sinistra Kristiansen è in vantaggio su Lykogiannis. Mancherà a lungo Ferguson, operato da un paio di giorni al legamento crociato. Beukema è andato a trovarlo in ospedale con Ndoye. «Se penso al suo infortunio - ha spiegato Sam - mi commuovo. Lewis è il nostro capitano ed è anche uno dei miei migliori amici da quando sono arrivato a Bologna. Proprio non ci voleva. Lo supporteremo sempre e sappiamo che tornerà più forte di prima». Quel posto dovrebbe essere occupato da Fabbian, ma esiste anche l'ipotesi Urbanski. Sugli esterni d'attacco, che sarà guidato da Zirkzee, dovrebbero esserci Orsolini a destra e Saelemaekers, di rientro dalla squalifica, a sinistra.

Il difensore sarà in ballottaggio con Calafiori Lucumi titolare

TIFOSI. Saranno tanti tifosi i rossoblù che andranno a Roma. «Il fatto che lunedì contro la Roma ci seguiranno almeno in 3 mila - ha detto Beukema - è una cosa davvero speciale. I nostri tifosi sono molto importanti: ci danno una spinta in più fino alla fine. Ci aiutano molto e dobbiamo continuare così uniti».

SKORUPSKI. Lukasz Skorupski cambia procuratore ed entra a far parte della scuderia di Federico Pastorello. Ad annunciarlo è stato lo stesso portiere. «Contento di iniziare insieme questa nuova avventura», ha scritto il numero uno rossoblù. Il portiere era legato a Bartolomej Bolek.

Qui a destra Paulo Dybala, 70 partite e 33 gol con la Roma, a sinistra Thiago Motta, anche lui 70 panchine con il Bologna. Sull'altro lato della pagina l'attaccante Joshua Zirkzee e in alto Remo Freuler e Sam Beukema, incaricati di stendere la rete che dovrà bloccare l'argentino della Roma
ANSA / LAPRESSE

Multiuso, Motta l'ha sempre con sé

Aebischer il coltellino svizzero

Dai contrasti ai duelli ai palloni giocati senza errore Ha saltato soltanto una gara

di Giorgio Burreddu
BOLOGNA

L'uomo in più è fatto d'aria e vento, di corsa e certezze. Sempre lui: Michel Aebischer, lo svizzero tuttofare che si è conquistato il posto a suon di chilometri percorsi in mezzo al campo. Anche per la sfida contro la Roma è sempre lui il candidato numero uno per un posto da titolare. Magari vicino a Fabbian, vista l'assenza di Ferguson. Vedremo. Di sicuro lo svizzero si è caricato sulle spalle il centrocampo in più di una occasione. Al momento siamo a 31 presenze (21 da titolare), e questo dà una indicazione sulle idee di Thiago Motta. Non è scontato parlare di Aebischer, un giocatore che sembrava destinato a lasciare Bologna in estate. A spendersi per lui è stato proprio Motta, che ci ha visto una pedina risoluta, importante, capace di far passare il gioco dai suoi piedi. Contrasti e duelli sono un affare di Aebischer, Motta lo sa bene. Per questo si fida di lui.

INTENSITÀ. Quella dell'Olimpico è una sfida delicata, che può valere moltissimo in chiave Champions League. Il Bologna vuole continuare il percorso di crescita, non ci sono pressioni. Per farlo Motta si vuole affidare a giocatori in grado di reggere la pressione di una partita che può valere una stagione o almeno una bella fetta. Aebischer, 27 anni, già un grappolo di partite nelle coppe europee, è uno dei candidati alla titolarità. Il perché è presto detto: lo svizzero garantisce a Thiago movimento e opposizione tra gli spazi. È di quelli che possono andare al raddoppio, che possono contrastare l'avversario e trovare anche lo spunto offensivo con una ripartenza. Aebischer ci ha messo un po' a capire il gioco di Motta, ma ora è l'ingranaggio perfetto per affrontare le partite più complicate, le più delicate.

FASCIA. C'è anche la questione del capitano: Michel se la gioca con Freuler, l'altro svizzero, uno tra i più titolati per potersela mettere al braccio. D'altra parte Aebischer non cerca spazio, vuole solo rendersi indispensabile e aiutare i compagni. Gli manca il gol. Fin qui ha messo insieme solo un assist, poca roba per uno che macina i suoi chilometri. Aebischer sembra comunque la carta perfetta per il primo tempo, quando il Bologna di Motta cercherà di trovare la giusta intensità e il coraggio di affrontare la squadra di De Rossi. Aebischer è un motore, può anche dettare i tempi e trovare soluzioni di buon livello. Per questo Thiago sta pensando a lui per iniziare il match. Non è da escludere che Aebischer esce nella ripresa per rinnovare la tipologia di gioco. Dipenderà tutto dal risultato. Intanto, Michel ha lavorato con attenzione e grinta e Motta ha annotato tutto sul taccuino.

Michel Aebischer, 27 anni, 75 gare in A con il Bologna, 81 in carriera: 12 durante la prima stagione, 34 nella seconda e 35 in questa
SCHICCHI

I NUMERI IN CAMPIONATO

PARTITE GIOCATE	31
MINUTI GIOCATI	1792
XG	0.87
GOL SEGNATI	0
TIRI TOTALI	8
DUELLI VINTI	69
DUELLI AEREI VINTI	11
PASSAGGI RIUSCITI	1098

che fino a questo momento ha creato tante difficoltà anche alle altre "grandi", ebbene, il Bologna che giocherà lunedì pomeriggio all'Olimpico contro la Roma dovrà regalare per forza una bella versione di sè in tutte e tre le fasi del gioco. E non è che ce ne sia una più o meno importante delle altre due, anche perché questa Roma di De Rossi ha calciatori che sanno determinare in tutte le zone del campo. È vero, proprio per quelle che sono le straordinarie doti tecniche di Dybala è immaginabile che il Bologna debba essere compatto e solido e giocare sempre di squadra (appunto) nella fase di difesa, ma anche in quella di transizione e di attacco guai se non dovesse essere concreto. In poche parole a Roma non servirà essere esteticamente belli, ma è d'obbligo essere pratici e pragmatici negli atteggiamenti e nei comportamenti. In partite come queste la differenza è fatta sempre dai contenuti. E non solo nelle giocate ma anche negli episodi, che poi finiscono per farti sorridere o imprecare alla fine della partita.

LE SCOMMESSE

De Rossi è favorito la sua vittoria a 2,30

ROMA - Sulle ali dell'entusiasmo per la qualificazione alle semifinali di Europa League, la Roma riceve il Bologna nel 33° turno di Serie A in casa lunedì alle 18.30. Vincere nello scontro diretto significherebbe portarsi a -1 dai rossoblù, ma soprattutto non perdere terreno dall'Atalanta, dopo che ieri sera è diventato ufficiale il quinto posto valido per la Champions.
Ma i rossoblù in trasferta sono in serie positiva e non perdono dal 14 gennaio (1-2 a Cagliari). Su Goldbet e Better De Rossi parte favorito a 2,30, mentre Thiago Motta insegue a 3,20 con il pari fissato a 3,15.
Con il tecnico subentrato a Mourinho, la Roma ha ritrovato la confidenza con il gol, ma dovrà confermarlo dopo il faticoso impegno europeo e contro un Bologna contro cui ha segnato una sola rete nelle ultime cinque sfide in campionato.
Ecco allora che Under e No Goal sono in vantaggio a 1,57 e 1,75 su Over e Goal, offerti a 2,25 e 1,95. Tra i marcatori. Lukaku, uscito per infortunio contro il Milan, potrebbe saltare la sfida.
Tra i possibili marcatori i bookie puntano allora su Paulo Dybala, in lavagna a 3,15, seguito da Tammy Abraham a 3,75, stessa quota di Joshua Zirkzee e Riccardo Orsolini. C'è un giocatore, però, che sta vivendo un momento di grazia. È Gianluca Mancini, reduce da tre centri consecutivi: un'altra rete del difensore giallorosso paga 10 volte la posta.

IN VAL PUSTERIA

Nuovo ritiro dal 22 luglio al 3 agosto

BOLOGNA - **Anche la data del ritiro estivo del Bologna, che sarà ospitato ancora a Rio Pusteria – Valles, un paesino in provincia di Bolzano, è stata fissata: i rossoblù saranno al lavoro di nuovo nella località della Val Pusteria dal 22 luglio al 3 agosto. Proprio a Valles, l'estate scorsa, Thiago Motta iniziò a preparare tatticamente e atleticamente il suo gruppo, ancora in fase di costruzione, per questa stagione. Durante il suo ritiro in Alto Adige la squadra, di cui faceva ancora parte Marko Arnautovic, trovò il giusto connubio per allenarsi in tranquillità, sentendo, però, l'affetto e la vicinanza dei tifosi che già alla prima seduta si presentarono in 300. L'entusiasmo, di questa annata che potrebbe riportare il Bologna a giocare nelle coppe europee e addirittura in Champions League se il Bologna riuscirà a difendere la sua attuale posizione in classifica, avrà di sicuro effetto anche sulla sede del ritiro: a Valles si attendono ancora più tifosi di un anno fa. Intanto il club rossoblù sta anche lavorando per definire il programma delle amichevoli. A luglio scorso ne giocò due prima della tourneè in Olanda: la prima fu contro il Rio Pusteria, la seconda contro il Palermo.**
d.c.

IL COMMENTO

Vietato perdere il treno

di Massimiliano Gallo

Il sale te l'ho dato. A luce nun te manca. Il detersivo te l'ho messo. Il manico della pentola che ti dava fastidio, te l'ho spostato. Il rubinetto dell'acqua te l'ho aperto. Il programma di chi ti è morto te l'ho messo. Che cosa ti manca?

È il celebre monologo di Marina Confalone con la lavastoviglie nel film "Così parlò Bellavista". Un cult della napolitudine al cinema. Quaranta secondi che sono una perfetta sintesi della condizione del Napoli. Che sia pure in un anno vissuto al confine col disastro, ha ancora chance di entrare in Europa. E potrebbe in teoria conservare il record cui tanto tiene Aurelio De Laurentiis: da quattordici anni consecutivi partecipa alle coppe europee. E sarebbe un paradosso che mancasse l'appuntamento proprio nell'anno successivo allo scudetto, quando in tanti si sono lasciati cullare dall'illusione dell'inizio di un ciclo. Che invece, con gli addii di Giuntoli e Spalletti, era terminato.

Ci sono voluti un po' di mesi per rendersene conto. Ciclo europeo che è cominciato nel 2010, con Walter Mazzarri. È dalla stagione 2010-2011, con l'Europa League, che il Napoli timbra il cartellino Uefa. Quella volta uscì ai sedicesimi di finale, eliminato dal Villarreal con gol di Pepito Rossi. Un'era geologica fa. Nel mezzo, ci sono state otto partecipazioni alla Champions e il Mondiale per club sfiorato. Nove volte in Europa League con le semifinali raggiunte sotto la guida di Rafa Benitez.

Il club, principalmente De Laurentiis, quest'anno ce l'ha messa tutta per interrompere la striscia (a questo punto è inutile tornare per l'ennesima volta sugli innumerevoli errori commessi). E bisogna dire che c'è quasi riuscito. Ciononostante dall'esterno, proprio come Marina Confalone con la lavastoviglie, continuano ad arrivare appigli per agganciare il treno. L'ultimo regalo è arrivato dalla Fiorentina che l'altra sera, battendo il Viktoria Plzen, ha certificato i cinque posti assegnati all'Italia per la prossima Champions. Anche il quinto posto al momento è fantascienza per gli azzurri. Il Napoli è a sei punti dalla Roma che deve ancora recuperare il match di Udine. E mancano sei partite alla fine.

Ma non c'è solo la Champions. Col settimo posto si va in Conference. E forse anche in Europa League nel caso in cui la vincitrice della Coppa Italia fosse già qualificata per Champions o EL(in ballo ci sono Lazio Juventus Atalanta e Fiorentina). In questo caso sarebbe utile pure l'ottavo posto.

Al Napoli manca un minimo sforzo. Anche se le partite vanno comunque vinte. Impresa significativa considerate le condizioni della squadra. Il Napoli è ottavo: è a quota 49 a pari punti con la Lazio che è in vantaggio negli scontri diretti. Ha quattro punti sul Torino e cinque sulla Fiorentina (che ha una partita in meno). La Champions è un sogno, come detto. L'EL però è possibile. La Conference sarebbe una magra consolazione, lo sappiamo. Ma servirebbe a salvare l'onore europeo. A meno che dalle parti di Castel Volturno non si siano convinti della bontà della massima bartaliana: l'è tutto sbagliato, l'è tutto da rifare. E allora in quel caso sarebbe meglio ingoiare l'amaro calice fino in fondo. Senza contentini. In modo da non aver scappatoie per evitare il duro confronto con la realtà. Come spesso capita, è questione di punti di vista.

Scatto conclusivo da vivere a mille: ADL in ritiro carica la squadra

NAPOLI L'EUROPA TI ASPETTA

La Champions con il 5º posto o anche l'Europa League: l'aritmetica regala speranze, gli azzurri partono oggi dall'Empoli

di Fabio Tarantino
NAPOLI

Forse il bello viene proprio adesso, al tramonto della stagione. Romantico o beffardo lo deciderà solo il Napoli. Da un momento all'altro è cambiato tutto, anche il senso dell'attesa. Un anno fa, di questi tempi, si sfogliava la margherita, si giocava con l'aritmetica, si provava ad immaginare una data per regalarsi la festa. Oggi si avvertono altre sensazioni, il Napoli vive il finale di campionato con l'adrenalina delle grandi incertezze, perché l'Europa resta ad un passo, è una possibilità concreta, che sia Champions o Europa League, ricordandosi della Conference che consente comunque di farne parte. Dall'Empoli al Lecce, ci sono sei finali tutte da vivere e troppi motivi per non sentirsi già vinti, sono intrecci e storie personali, il destino già scritto di molti (Osimhen, Zielinski, Calzona) che si fonde con l'obiettivo comune di permettere al club di conquistare per il quindicesimo anno consecutivo la qualificazione europea. E per questo anche De Laurentiis è in ritiro con la squadra.

RINCORSA. La Serie A sta aspettando il Napoli, l'aritmetica regala ancora speranze di Champions League, d'altronde col quinto posto ufficiale si allarga la platea di pretendenti. Classifica alla mano, con la Roma distante sei punti (aspettando il finale della gara con l'Udinese) e lo scontro diretto di domenica prossima al Maradona, crederci è un diritto. Ci sarebbe una soluzione, tra le tante: vincerne tre di fila. Non è mai accaduto quest'anno. Cercasi continuità e un sussulto collettivo per eclissare le recenti amarezze.

ULTIME SEI. Il Napoli ha sei finali, dall'Empoli al Lecce, sei sfide di chiave e diverse partite indicative. Oltre alla Roma arriverà anche il Bologna a Fuorigrotta e ci sarà alla penultima la Fiorentina al Franchi. Oltre all'Empoli completeranno il calendario l'Udinese fuori e il Lecce all'ultima giornata al Maradona. La squadra di Calzona è ancora artefice del proprio destino, non è ancora tempo di bilanci e pareri, il giudizio resta sospeso fino a quando sarà possibile raggiungere un obiettivo. Ci proverà, il Napoli, aggrappandosi all'estro di Kvaratskhelia, agli ultimi gol di Osimhen, alle indicazioni di Calzona, alle geometrie residue di Zielinski, al senso d'orgoglio e allo spirito di appartenenza della squadra. Un atto dovuto nei confronti del club, della città sempre accanto (lo conferma la media dei 47mila a partita al Maradona), volendo di se stessi, per riavvicinarsi a ciò che un tempo erano stati.

> **Tra le sei "finali" Roma e Bologna da affrontare al Maradona**

INCASTRI. La Champions è distante ma non impossibile, l'Eu-

74 RETI IN AZZURRO

Victor Osimhen (25 anni) è al Napoli dall'estate 2020 preso dal Lilla per oltre 70 milioni; da quel momento in maglia azzurra l'attaccante nigeriano ha messo insieme 128 presenze totali segnando 74 gol
MOSCA

LE SCELTE | A EMPOLI CALZONA SENZA RRAHMANI E MARIO RUI

In difesa ecco Ostigard e JJ

NAPOLI - Calzona si affida ai soliti noti in attacco ma deve reinventare la difesa. Contro l'Empoli, oltre agli squalificati Rrahmani e Mario Rui, mancherà ancora l'infortunato Olivera, che proverà a rientrare per la prossima contro la Roma di domenica prossima al Maradona. L'allenatore del Napoli conterà sui potenziali gol del tridente classico, Osi-Kvara-Politano, per ritrovare la vittoria. Il georgiano in settimana era stato fermato dalla gastroenterite ma si è allenato regolarmente in gruppo negli ultimi due giorni e oggi, alle ore 18, sarà regolarmente al suo posto, a sinistra, seguendo con o senza palla i movimenti di Osimhen e i tagli di Politano, due gol nelle ultime due, l'uomo più in forma del momento.

SCELTE. Difesa inedita al Castellani, al centro ci saranno Ostigard e Juan Jesus, a destra confermato Di Lorenzo, a sinistra riecco Mazzocchi al rientro dopo sette panchine consecutive. L'ex Salernitana ritrova il campo a distanza di quasi due mesi dall'ultima volta. Aveva giocato l'ultima il 25 febbraio a Cagliari. Si avvia alla settima gara senza mettere piede in campo Natan, per cui lo spazio si è ridotto dopo l'infortunio alla spalla. In porta ovviamente Meret, recuperato Contini. Per l'emergenza in difesa Calzona ha convocato D'Avino della Primavera.

I CAMPIONI. Tra centrocampo e attacco non ci saranno grandi novità, Calzona blinda tutti, riparte dai titolarissimi, dai protagonisti dello scudetto per la rincorsa all'Europa. Prevista una nuova panchina per Traore che ha perso il posto da titolare dopo il deludente primo tempo con l'Atalanta. Da allora Zielinski è tornato protagonista. Al suo fianco i soliti Lobotka e Anguissa. In attacco Kvaratskhelia (che non segna dall'8 marzo) con Osimhen e Politano. Per entrambi due gol nelle ultime due. Sono ispirati e vogliono continuare a incidere.

F.T./LPS

ropa League è già più vicina, soprattutto dopo i recenti risultati delle italiane nelle coppe e la possibilità di "allungare" la classifica con nuovi posti a disposizione che regalerebbero comunque l'accesso all'Europa. Per questo motivo il Napoli avverte l'obbligo d'iscriversi alla corsa, restando aggrappato a qualsiasi treno, ma per riuscirci dovrà sfruttare le prossime sei partite senza acuire ulteriori rimpianti. Ne ha già seminati troppi in giro per il calendario, eppure c'è ancora tempo per rialzarsi, rendendo meno amaro il ricordo dei tanti punti lasciati per strada. Basterebbe gonfiare il petto per accorgersi del tricolore.

LPS

I NUMERI

Difesa da ritrovare
Il Napoli ha subito almeno due gol in tutte le ultime tre di campionato e non arriva a quattro gare di fila con almeno due reti concesse da settembre 2015 (sette, a cavallo di due stagioni, quattro nel 2014/15 e tre nel 2015/16).

Trasferte senza gol
Il Napoli ha mancato l'appuntamento con il gol in sei trasferte in questo campionato e in una singola stagione di Serie A non fa peggio dalla stagione 1997/98 (nove in quel caso).

Tiri totali
Da una parte, il Napoli (546) è la formazione che conta più conclusioni in questo campionato; dall'altra, l'Empoli ha subito 487 tiri, meno solo della Salernitana (494) nel torneo in corso.

Niang vuole il bis
M'Baye Niang, che ha già segnato contro il Napoli in Serie A il 27 agosto 2016, ha realizzato quattro gol in questo campionato ed è a una sola rete di distanza dai suoi migliori risultati stagionali nel massimo campionato italiano (cinque reti nel 2014/15 e nel 2015/16).

Garanzia Osi-Kvara
Dall'arrivo di Francesco Calzona sulla panchina del Napoli (19 febbraio 2024), Victor Osimhen e Khvicha Kvaratskhelia sono i due giocatori che hanno preso parte a più reti in Serie A (sette in sette incontri per entrambi; sei gol e un assist per il nigeriano e quattro reti e tre passaggi vincenti per il georgiano).

LA CERTEZZA | IL NAPOLI RIPARTE DAL REGISTA

Fulcro presente e futuro Lobotka è intoccabile

Lo slovacco piace al Barça ma il club azzurro non lo molla: al centro del progetto c'è lui

di Davide Palliggiano

Ci sono uomini da cui ripartire, colonne portanti dei bei tempi (recenti) che furono, certezze inossidabili su cui fondare il Napoli che verrà. Giocatori così, quasi unici nel loro genere, è difficile trovarne in giro. Figuriamoci uno come Stanislav Lobotka, che non sarà stato quello dello scudetto, ma che ha tutte le carte in regola per riportare a un livello più costante il suo rendimento anche per gli anni a venire. Proprio per questo, il Napoli 2024/2025 ripartirà dallo slovacco, chiunque sarà l'allenatore che sceglierà De Laurentiis. Troppo utile, Stan, troppo uomo squadra: carisma nei piedi e nei movimenti, mai un comportamento fuori dalle righe, un esempio per tutti, d'umiltà, di spirito di sacrificio.

LOCO PER LOBO. Impossibile farne a meno, nonostante la corte del club che per uno che fa il suo mestiere, di centrocampista centrale, rappresenta quello dei sogni. Per filosofia, stile di gioco, storia recente: il Barcellona. Contro i catalani, Lobotka ci ha giocato in Champions, ma li aveva già affrontati negli anni al Celta Vigo. Non era lo stesso di oggi, Stanislav: il suo rendimento è cresciuto in modo esponenziale e ai blaugrana è venuto un po' di rammarico per essersi fatti scappare un giocatore che sarebbe potuto servire eccome ai vari Setien, Koeman e pure a Xavi, col senno di poi. L'ha ammesso l'attuale allenatore del Barça, pazzo, loco per lo slovacco, prima dell'ottavo di Champions al Maradona. Il suo giocatore preferito degli azzurri non era e non è uno tra Osimhen o Kvaratskhelia, quelli che più rubano l'occhio, ma Lobotka: «Mi piace per come costruisce, non perde palloni, fa la differenza. Mi farebbe piacere vederlo in una squadra come il Barcellona, ha le qualità per far parte di un club come il nostro» aveva detto prima dell'1-1 dell'andata. Lusinghe che arrivano da uno dei più grandi centrocampisti della storia del calcio, compagno e "vicino" di quell'Iniesta a cui Lobotka s'ispira e un po' gli somiglia nel modo di muoversi in campo, senza scadere nella lesa maestà e voler fare un torto a Don Andrés l'illusionista. Al Barça però piace, non è una novità. Non solo a Xavi, ma anche a Deco, il direttore sportivo con cui Branislav Jasurek, il suo agente, aveva chiacchierato in passato. «Loro lo prenderebbero, ma si devono incastrare un po' di cose - disse ai media slovacchi a marzo -. Le dichiarazioni di Xavi hanno fatto piacere, lo stesso 'Stani' mi inviò uno screenshot con le sue frasi. Io gli risposi inviandogliene un altro con tutte le volte in cui io e Xavi avevamo parlato di lui».

Stanislav Lobotka, 29 anni, è arrivato al Napoli nel 2020 MOSCA

Leader completo con il contratto fino a giugno 2027: sarà ancora titolare

BLINDATO. Nonostante il Barça, le lusinghe, i contatti con il procuratore, il centrocampista sarà un punto fermo del Napoli che verrà. Poco male, visto che il suo grande fan Xavi a fine anno andrà via e il Barça non ha ancora scelto l'allenatore con cui ripartire. L'ultimo rinnovo, del resto, Lobotka l'ha firmato il 15 marzo 2023, prolungandolo il contratto fino al 2027. Non c'è via di fuga, per il Napoli è blindato.

EMPOLI 3-4-2-1 — **NAPOLI** 4-3-3

Empoli: 13 Caprile; 33 Luperto, 4 Walukiewicz, 19 Bereszynski...

OGGI A EMPOLI
Stadio Castellani Computer Gross Arena, ore 18
TV: Dazn
ARBITRO: Manganiello di Pinerolo
Guardalinee: Del Giovane, Liberti
Quarto uomo: Baroni
Var: Di Paolo
Avar: Abisso

Allenatore: Nicola
A disposizione: 1 Perisan, 12 Seghetti, 2 Goglichidze, 30 Bastoni, 3 Pezzella, 5 Grassi, 8 Kovalenko, 7 Shpendi, 23 Destro, 20 Cancellieri, 21 Fazzini, 9 Caputo, 17 Cerri
Indisponibili: Berisha, Ismajli, Ebuehi
Squalificati: -
Diffidati: Grassi

Allenatore: Calzona
A disposizione: 95 Gollini, 16 Contini, 3 Natan, 30 D'Avino, 24 Cajuste, 32 Dendoncker, 8 Traore, 29 Lindstrom, 81 Raspadori, 26 Ngonge, 18 Simeone
Indisponibili: Olivera
Squalificati: Mario Rui, Rrahmani
Diffidati: Lobotka, Mazzocchi, Osimhen

L'ATTESA | NICOLA CARICA I SUOI

«Empoli, ora o mai più»

di Riccardo Tofanelli

EMPOLI - Difficile, non impossibile. Con questa idea l'Empoli si presenta alla sfida contro il Napoli. Nicola riflette sul valore tecnico degli avversari e richiama i suoi al massimo impegno per accorciare la differenza: «Affrontiamo i campioni d'Italia e questa è già una grande soddisfazione. Abbiamo lavorato in settimana con la voglia recuperare quel punto che abbiamo perso a Lecce e questo cercheremo di farlo a prescindere dall'avversario. A questo punto del campionato la differenza la fa la voglia di lottare su ogni pallone e di stare dentro la partita».

ATTESA. Poi si scende nei dettagli per sottolineare le capacità dei singoli. Non ci sono soltanto Osimhen e Kvaratskhelia da monitorare con la massima attenzione: «Sono tantissimi i ragazzi di qualità del Napoli - commenta ancora Nicola - In avanti per esempio Politano è un giocatore sempre pericoloso e a lui aggiungerei Simeone e Raspadori. Il Napoli ha la capacità di gestire il gioco e poi è forte nella riaggressione. La squadra di Calzona è abile negli attacchi laterali e in quella della profondità». Come sempre nessuna anticipazione sulla formazione. A livello tattico l'Empoli non dovrebbe presentare grandi novità. Difesa a tre, poi quattro centrocampisti, due uomini sulla trequarti e un attaccante. Per quanto riguarda i singoli, parole dolci per il giovane Jacopo Fazzini che potrebbe entrare a gara in corso. Mentre quella di oggi sarà una partita speciale per il portiere Elia Caprile, arrivato in prestito all'Empoli proprio dal Napoli. «Da tempo abbiamo scelto di dargli fiducia - chiude Nicola - e gli allenamenti di Sicignano lo stanno aiutando molto».

Davide Nicola, 51 anni, guida l'Empoli da gennaio GETTY

ATC

IL COMMENTO

Anche lui sa di essere al capolinea

di Franco Ordine

Il primo a conoscere il destino ormai segnato di Stefano Pioli al ritorno da Roma è proprio Stefano Pioli. Una sua frase, giovedì notte, ne é stata pubblica testimonianza. Ha dettato ai cronisti: «Abbiate pazienza qualche settimana, fate finire il campionato e poi con la società CI metteremo seduti e valuteremo». L'espressione, educata, con il linguaggio dei social di oggi equivale più o meno a una confessione tipo "tranquilli, avrete presto il mio scalpo, non adesso ma a fine maggio". Oltre alla consapevolezza del proprio stato decisamente precario sulla panchina del Milan e al rischio finale di trasformare il suo quinquennio in un deserto calcistico a dispetto dei risultati collezionati e dello scudetto ("il più bello di sempre" la definizione della curva sud) vinto tre anni prima non un secolo fa, Stefano Pioli è il primo a sapere e a rendersi conto che sul suo ciclo a Milanello è calato il sipario.

Di sicuro avrà da raccontare anche le sue verità al momento opportuno, spiegando il misterioso corto circuito che ha incenerito il Milan reduce da 7 successi consecutivi, ma dinanzi alle due sconfitte rumorose e dannate rimediate contro la Roma in Europa league, sa da solo che nemmeno un eventuale e improbabile successo nel derby di lunedì potrebbe cancellare l'opinione dei social, il malumore dei tifosi e l'imbarazzo del management del club che l'ha difeso con le unghie e con i denti tutte le volte che è stato interrogato fino a qualche giorno fa. Chissà se un giorno sarà in grado di spiegare quel che è avvenuto nei 190 minuti al cospetto di Daniele De Rossi che l'ha incartato all'andata e lo ha imbrigliato al ritorno intuendo fin dalle prime ore di giovedì la mossa di schierare Musah a destra, scelta molto discutibile e chiacchierata. La resa nelle due partite da parte di tutto il Milan non ha al momento una spiegazione attendibile. Si può spegnere la luce all'intero schieramento oltre che alle sue pedine simbolo?

Non solo. Ma sempre Stefano Pioli in una confessione di qualche mese fa, all'alba del 2024 che sembrava promettere un rinascimento rossonero, fece sapere ai cronisti radunati a Milanello che «avrebbe cambiato del 2023 solo una cosa» e cioè i cinque derby persi di fila, uno più distruttivo dell'altro per la sua credibilità presso i tifosi in particolare che dopo averlo osannato lo hanno "seviziato" con le campagne "pioliout". Per questo motivo il distacco dal Milan dove si è trovato a meraviglia e dove sarebbe rimasto a vita grazie all'intesa perfetta con tutte le componenti sarà comunque doloroso e segnerà probabilmente per lo stesso club l'inizio di un altro ciclo con una quota maggiore di rischi e di incertezze legate in particolare alla scelta del successore e agli sviluppi della pratica stadio San Donato che è diventato ora l'unico sviluppo assicurato per i prossimi anni in materia di aumento dei ricavi.

Gli obiettivi sono conservare il secondo posto e vincere il derby

Milan-Pioli finito il ciclo Ora Lopetegui

Prosegue il casting La dirigenza è orientata ad affidarsi a un tecnico straniero: lo spagnolo in pole

di Antonio Vitiello
MILANO

Il ciclo Stefano Pioli al Milan si è virtualmente concluso con l'eliminazione dall'Europa League nella partita dell'Olimpico di Roma. Il tecnico rossonero a fine stagione, con ogni probabilità, terminerà l'esperienza in rossonero dopo quasi cinque anni sulla panchina e per il club sarà l'inizio di una nuova era. Un ciclo arrivato fisiologicamente alla fine e che si sta chiudendo nel peggiore dei modi. Ora a Pioli non resta che evitare la brutta figura nel derby di lunedì per cercare di limitare i danni di una stagione deludente, che ha visto i rossoneri fuori da ogni competizione con il passare delle settimane. L'unico obiettivo ancora in vita è quello di conservare il secondo posto in classifica e di evitare la sconfitta nella stracittadina, sarebbe il sesto ko di fila.

SOSTITUTO. La società si sta muovendo sottotraccia per individuare una nuova figura che possa dare continuità al progetto Redbird, e sono al vaglio diversi nomi. Il preferito della piazza resta Antonio Conte, che indirettamente avrebbe fatto sapere di essere disponibile ad allenare il Milan, ma in via Aldo Rossi la candidatura di Conte non riscuote grande successo per una serie di motivazioni. Non solo per l'aspetto economico, ma proprio di filosofia. Il casting sta proseguendo e l'indizio che sembra essere confermato nelle scorse ore porta a un allenatore straniero. Molto probabilmente il sostituto di Pioli non arriverà dal campionato italiano. Ecco dunque che resiste la candidatura di Julen Lopetegui, già contattato dal Milan in due momenti differenti nelle scorse settimane. Il tecnico spagnolo è attualmente svincolato dopo l'esperienza in Inghilterra al Wolverhampton, ma ha allenato anche il Siviglia dove ha vinto l'Europa League, e in passato il Real Madrid e la nazionale spagnola. Lopetegui al Milan lavorerebbe sul 4-3-3 e in questo caso troverebbe il giusto materiale in rosa. Il modulo è stato adottato diverse volte in stagione e con qualche aggiustamento sul mercato avrebbe una squadra subito pronta. Sul tecnico spagnolo oltre al Milan ci sono anche altri club. Si registra, infatti, l'interesse del Manchester United che in estate potrebbe affrontare un'altra rivoluzione.

La candidatura di Conte piace molto alla gente meno alla società

ALTRI NOMI. Saranno giorni frenetici in cui agenti e intermediari proporranno in sede i loro assistiti per la prestigiosa panchina del Diavolo. Dalla Germania è emersa anche l'idea di Marco Rose del Lipsia ma è legato dall'ultimo anno di contratto con la galassia Redbull. L'ex Dortmund potrebbe essere un profilo da monitorare, mentre sembra essere scemato l'interesse per Graham Potter che aveva guidato il Chelsea prima dell'esonero. Alla panchina milanista era stato accostato anche Maurizio Sarri, che da poco si è separato con la Lazio, ma anche lui non sembra rispecchiare l'identikit del tecnico ricerca in via Aldo Rossi. La scelta spetterà a tutta la dirigenza, il nome dovrà mettere d'accordo tutte le componenti, da Ibrahimovic a Furlani, passando per Moncada e D'Ottavio.

CONTESTAZIONE DOPO IL KO IN EUROPA LEAGUE | IERI SOLO ALLENAMENTO DI SCARICO

E il club è finito nel mirino dei tifosi

I calciatori del Milan dai tifosi
GETTY IMAGES

MILANO - Al triplice fischio di Roma-Milan è scattata la protesta del tifo milanista nei confronti della squadra. Una contestazione vigorosa e decisa, con un solo messaggio: "Tirare fuori gli attributi e date tutto nel derby" per evitare un finale di stagione disastroso. L'eliminazione dall'Europa League è stata molto deludente, un fallimento sotto ogni punto di vista nei 180 minuti, e questo ha fatto scattare la contestazione della Curva Sud all'Olimpico. Tutto il gruppo squadra è stato prima fischiato e poi chiamato a raccolta sotto il settore ospiti e in quel momento è stato recapitato il messaggio in vista della sfida contro l'Inter di lunedì. Infatti dopo aver perso entrambi i confronti con la Roma, ora c'è un altro obiettivo nel mirino: non perdere il sesto derby consecutivo che assegnerebbe aritmeticamente il ventesimo scudetto all'Inter proprio in casa del Milan. I tifosi sono furiosi e in subbuglio per questo eventuale scenario e vorrebbero che i giocatori facessero il massimo per evitarlo. Sarebbe una delusione cocente a poche ore dall'eliminazione in Europa League che chiuderebbe in maniera assolutamente deludente l'annata.

L'ATTACCO. Nella mattinata di ieri c'è stata anche una presa di posizione da parte del tifo organizzato attraverso uno degli esponenti della Curva, in cui si invitava al cambio di allenatore alla fine della stagione. Nel mirino dei tifosi non solo l'allenatore ma anche la società per «un immobilismo sia durante la stagione sia soprattutto nel mercato di riparazione».

SCARICO. Ieri allenamento di scarico per il gruppo di Stefano Pioli, poi hanno raggiunto le loro abitazioni. Solamente stamattina il Milan comincerà a preparare il derby dal punto di vista tattico. Non ci sarà lo squalificato Malick Thiaw e nemmeno gli infortunati Kjaer e Kalulu.

a.vit

Pier Silvio stringe con affetto infinito Alessandro, l'amico di tutta una vita, in questo momento di profondo dolore per la perdita dell'amata mamma

Giuliana Fontana

Cologno Monzese, 19 Aprile 2024

L'amministratore delegato Pier Silvio Berlusconi, il presidente Fedele Confalonieri, i dirigenti e tutti i collaboratori di Mediaset partecipano al lutto di Alessandro Billi per la scomparsa della madre

Giuliana Fontana

Cologno Monzese, 19 Aprile 2024

Se Stefano Pioli dopo l'uno-due da incubo vissuto contro la Roma vede allungarsi alle sue spalle l'ombra di Lopetegui l'Inter di Simone Inzaghi e Lautaro si appresta a festeggiare lo scudetto

Lo scudetto coronerà un percorso e sarà anche un punto di partenza

Inzaghi lancia la doppia sfida Europa e Italia

A breve il rinnovo fino al 2027 poi oltre alla difesa del titolo partirà l'assalto alla Champions per un nuovo triennio di trionfi

di Pietro Guadagno
MILANO

E non finisce qui. L'Inter sta per vincere lo scudetto, che regalerà anche la seconda stella sulla maglia, ma la prospettiva resta quella di portare avanti un ciclo che, negli ultimi 4 anni, ha portato nella sala coppe di viale Liberazione ben 7 nuovi trofei. Ha cominciato Conte, conquistando il tricolore nel 2021, interrompendo un digiuno che durava addirittura un decennio, ovvero dalla Coppa Italia 2011. Poi però Inzaghi, non solo ha raccolto il testimone, ha infilato anche un clamoroso filotto si 6 titoli, vale a dire 2 a stagione, con l'imminente scudetto che è una sorta di coronamento del suo lavoro. Un lavoro che, come premesso, non solo non è concluso, ma che trasmette i segnali per poter proseguire ancora a lungo. Uno di questi, evidentemente, è il prolungamento di contratto che il tecnico piacentino firmerà ad annata conclusa, passando dall'attuale scadenza nel 2025 al 2027. Insomma, un altro triennio che si va a sommare a quello che si sta concludendo.

IDENTITÀ TECNICA. In aggiunta, c'è il valore di un gruppo che ha dominato il campionato, lasciando solo le briciole agli avversari. Un gruppo che non è rimasto blindato in questi anni, ma che è costantemente mutato, fino ad arrivare alla rivoluzione della scorsa estate, con ben 12 volti nuovi. I cambiamenti avranno anche complicato il lavoro di Inzaghi, ma forse hanno stimolato le sue abilità e capacità nel costruire un impianto che ora gira come un orologio, che ha molteplici risorse e che sa sempre adattarsi alle situazioni, resistendo e reagendo alle difficoltà. Significa che c'è materiale per andare avanti e per crescere ancora. Del resto, tutto è più semplice quando c'è una guida tecnica solida, che ha instaurato nel tempo un'identità precisa, permettendo di costruire su quella traccia. Gli innesti, in sostanza, possono essere individuati e studiati per andare a inserirsi in un progetto tecnico dai contorni precisi e soprattutto efficaci.

ALZARE L'ASTICELLA. Beh, da questo punto di vista, l'Inter si è già portata avanti, avendo già prenotato (è già tutto fatto) due svincolati del calibro di Zielinski e Taremi. Mentre per la difesa, Nacho del Real Madrid si aggiunge, come obiettivo, a Buongiorno, Beukema e Valentini. Per intendersi, la concorrenza, che già deve colmare un gap profondo, ancora non ha fatto alcuna mossa. Anzi, il fatto che diverse panchine cambieranno padrone è un elemento a favore in più. Perché i nuovi, a differenza di Inzaghi, dovranno appena far partire i loro progetti. Nulla esclude che possa funzionare tutto subito. Ma è più probabile che abbiano bisogno di tempo. E, quel tempo, l'Inter potrà sfruttarlo per prendersi subito un vantaggio. Attenzione, però, perché dopo aver raggiunto, un anno fa, una finale di Champions, senza essere mai veramente competitivi in campionato, e dopo aver (quasi) conquistato uno scudetto, uscendo dall'Europa già agli ottavi con più di un rimpianto, nella prossima stagione l'obiettivo della squadra nerazzurra sarà quello di tenere botta fino in fondo su entrambi i fronti.

Ultimi quattro anni dominati dall'Inter Filotto di sei trofei per l'allenatore

OBBLIGO IN CASO DI CHAMPIONS

Riscatto Correa l'Inter si ritrova a tifare l'Om

MILANO - **Né Roma, né Atalanta, in Europa League, l'Inter farà il tifo per il Marsiglia. No, non si tratta di mancanza di patriottismo. Semplicemente, nella squadra francese gioca in prestito Correa. E il suo riscatto, a 10 milioni di euro, diventa obbligatorio soltanto in caso di accesso alla prossima Champions. Ebbene, considerato che, a 6 giornate dalla fine del torneo, l'OM è attualmente nono in classifica e che il quarto posto, utile per l'accesso al preliminare e attualmente occupato dal Lilla, è distante ben 10 punti, si può ben capire come l'unica strada rimasta sia appunto l'Europa League. Per il club nerazzurro sarebbe un gran colpo. La prospettiva, infatti, è che a fine stagione il Tucu torni alla base. Con tutte le inevitabili difficoltà nel cercargli una nuova sistemazione.**

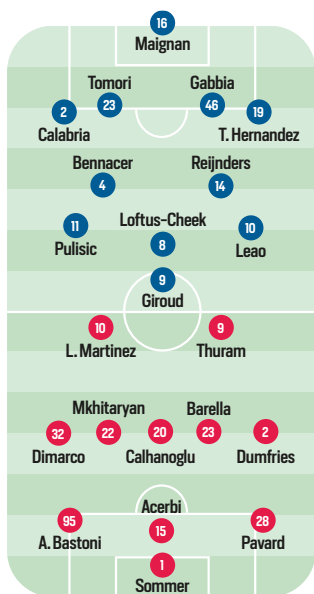
SENZA SPERANZA. Del resto, in questi mesi in Francia, il suo rendimento è stato tale da non alimentare neppure la minima speranza che il Marsiglia eserciti il diritto di riscatto, comunque previsto negli accordi presi nell'agosto di un anno fa. I numeri in questo senso sono inequivocabili: 17 presenze, appena 615' giocati, zero gol e zero assist. L'unico lampo, dunque, è stato il rigore finale trasformato con il Benfica. Ecco perché in viale Liberazione gridano: forza OM. E pazienza se Roma e Atalanta ne avranno a male...

p.gua.

MILAN 4-2-3-1

Allenatore: Pioli
A disposizione: 57 Sportiello 69 Nava, 28 Thiaw 42 Florenzi, 38 Terracciano 7 Adli, 80 Musah, 32 Pobega 21 Chukwueze, 15 Jovic, 17 Okafor.
Indisponibili: Kalulu, Kjaer
Squalificati: Thiaw
Diffidati: Musah, Tomori
Ultime: torna dal primo minuto Reijnders, in difesa ancora Gabbia con Tomori. Giroud dall'inizio

INTER 3-5-2

Allenatore: S.Inzaghi
A disposizione: 77 Audero 12 Di Gennaro; 31 Bisseck 6 De Vrij, 36 Darmian 7 Cuadrado, 17 Buchanan 30 Carlos Augusto, 5 Sensi, 21 Asllani, 16 Frattesi, 14 Klaassen 8 Arnautovic, 70 Sanchez.
Indisponibili: Cuadrado
Squalificati: -
Diffidati: Mkhitaryan
Ultime: affaticamento per Cuadrado che salta il derby: era appena tornato a disposizione.

LUNEDÌ A MILANO
Stadio Meazza, ore 20.45
TV: Dazn
ARBITRO: Colombo di Como
Guardalinee: Meli e Alassio
Quarto uomo: Massa
Var: Marini
Avar: Mariani

ULTIMA VOLTA CON IL TRAP IN PANCHINA | DOPPIO MATCH POINT CON MILAN E TORINO

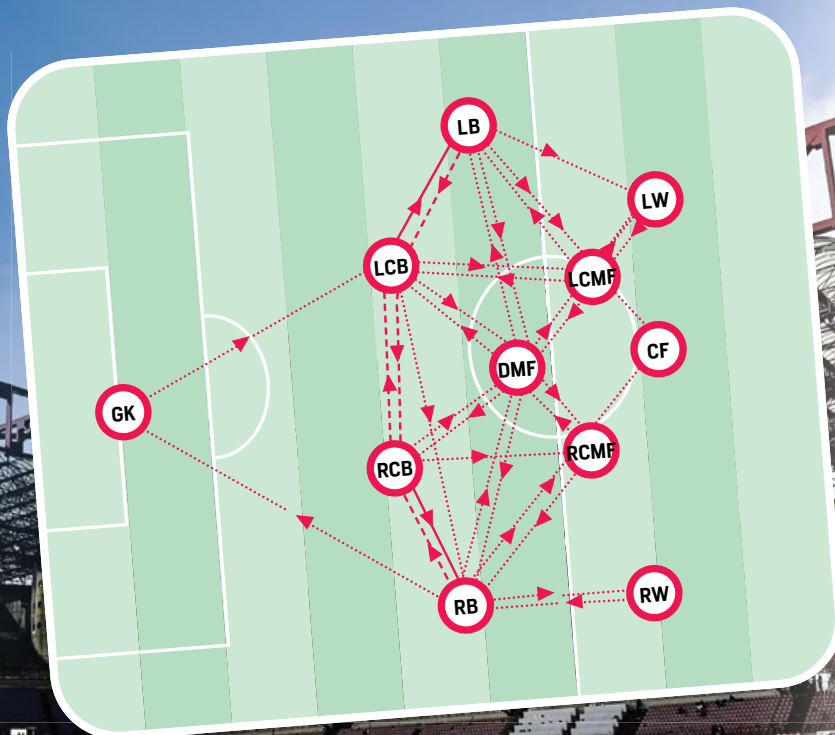
Dopo 35 anni la festa sarà a Milano

di Giorgio Coluccia
MILANO

Il calendario mette a disposizione un doppio match point a San Siro e l'Inter può tornare a festeggiare uno scudetto a Milano. Non succede addirittura da 35 anni, da quando nella stagione 1988/1989 il tricolore divenne aritmetico dopo aver battuto 2-1 il Napoli, immediato inseguitore, grazie al gol di Matthäus a sette minuti dal termine. Era il tredicesimo scudetto e stavolta quello della seconda stella dipende dal derby di lunedì sera a San Siro in casa del Milan (sere soltanto vincere per avere la certezza) oppure dal match interno di sabato 27 aprile alle ore 15 contro il Torino. Comunque vada l'Inter potrebbe festeggiare nel proprio stadio e nella propria città, riassaporando quelle sensazioni che ormai risalgono ai nerazzurri di Trapattoni e alla famigerata squadra dei record. Qualora l'aritmetica non arrivasse nella sfida contro i rossoneri, la collocazione del match con il Torino permetterà alla capolista di non festeggiare dal divano e renderà i nerazzurri artefici del proprio destino per chiudere la cavalcata tricolore.

I successi più recenti sono stati vissuti lontano dal Meazza

DA ALTRE PARTI. È curioso notare, infatti, come i successi più recenti in campionato siano arrivati tutti lontano da Milano, in altre città e perfino al termine di partite che non vedevano impegnati i nerazzurri. L'Inter è andata a prendersi lo scudetto "in prima persona" per due volte a Siena a 290 km di distanza in linea d'aria (stagioni 2009/10 e 2006/07) e in un'altra occasione a Parma al termine dell'annata 2007/08 a 115 km dalla propria città. Altri due trionfi sono arrivati lontani da casa e senza scendere in campo. Il precedente, più fresco, quello della stagione 2020/2021, rimanda al pareggio a Reggio Emilia tra Sassuolo e Atalanta, con tanto di rigore fallito da Muriel, che ha fatto esplodere la festa a Milano così come avvenuto nell'annata 2008/09, quando l'Inter venne incoronata regina d'Italia per via della sconfitta del Milan sul campo dell'Udinese. Come il Napoli l'anno scorso, la capolista lunedì sera potrebbe conquistare il titolo con cinque turni d'anticipo e nessuna squadra ha mai fatto meglio nella storia del campionato. Stavolta potrebbe succedere a Milano, lasciando cartoline memorabili a San Siro come avvenuto, per esempio, con Ibrahimovic a Parma oppure Materazzi a Siena. Il 22 aprile, giorno del derby di lunedì, infine è la stessa data dello scudetto conquistato proprio in Toscana nel 2007.

Tramite modelli di intelligenza artificiale, "Cube" studia le gare e i calciatori di 600 leghe in tutto il mondo. Lo scouting si fa da remoto e aiuta i tecnici a migliorare

Il nuovo calcio nel cubo magico

Il sistema di analisi dei dati che arriva dall'Ungheria ha fatto le fortune della nazionale del ct Rossi. È l'evoluzione di Moneyball

GK
LB
LCB
RCB
RB
DMF
LCMF
RCMF
LW
CF
RW

DIFESA
pressing alto 100
duelli aerei 45
aggressione 25
consapevolezza 75
fase difensiva 55
duelli a terra 58

POSSESSO
tempo 80
centrale 92
dominio 78
sulle fasce 90
contrasti vinti 10
con il portiere 68
progressione 88
cambio di gioco 95

ATTACCO
dentro l'area 71
attacco aereo 45
per via centrale 93
occasioni 73
contrattacco 43
cross 63
verticalità 70
sulla trequarti 89
conclusioni 95
per le fasce 98

bassa densità
alta densità

di Giorgio Marota
ROMA

Magic Cube. Caleidoscopico e poliedrico come quella figura ricca di combinazioni ideata da Erno Rubik, genio ungherese che sembra avere in qualche modo ispirato venti connazionali. Sono tutti giovani ingegneri o informatici che tramite la società xfb Analytics, con sede a Budapest, hanno messo le loro competenze a disposizione di una passione chiamata calcio. Così hanno creato un nuovo sistema di raccolta dati per conoscere vita, morte e miracoli delle prime 3-4 serie di ogni campionato d'Europa (oltre 600 leghe), e con esse ogni dettaglio tecnico degli atleti che le compongono. L'hanno chiamato "Cube" perché «ogni dato è come un mattoncino che compone un complesso edificio». A qualcuno pare già l'evoluzione di Moneyball, l'algoritmo utilizzato dal Milan per le operazioni di mercato.

I DATI. Cube è un rivoluzionario sistema di analisi del calcio che si basa su modelli di intelligenza artificiale integrati, creando approfondimenti specifici sui numeri di una partita o di un'intera stagione. Ma i dati da soli non bastano perché sarebbero incomprensibili ai più nel loro linguaggio tecnico: servono quindi analisi per interpretarli e visualizzazioni chiare. Ed è così che gli ungheresi hanno deciso di sorprenderci... mostrandoci delle pizze. Grafici non a torta, bensì a forma di pizza, dove se un parametro raggiunge il cornicione allora significa che tende all'eccellenza, mentre nel momento in cui resta vicino al centro rappresenta un punto di debolezza. Ti fai sempre fare gol nello stesso modo? Sei vicino alla mozzarella. Sei magistrale nel pressing alto? Ti avvicini al bordo. Questo modello aiuta i processi di scouting di un calcio sempre più analitico, dove le partite si giocano prima al computer e poi sul campo.

Vengono usati grafici "a pizza" per evidenziare le qualità dei singoli

DOVE COLPIRE. Oggi un allenatore sa esattamente se sia meglio attaccare a destra o a sinistra, quali zone occupare per fare densità, quale calciatore soffre le caratteristiche del proprio alfiere e quali movimenti (più dei moduli) sono necessari per far incartare l'avversario. Non basta più la sola osservazione empirica, anche se l'occhio umano vuole la sua parte, ma c'è un disperato bisogno della statistica. Prendiamo ad esempio il caso di Cancelo del Manchester City, citato in un report di Cube: il portoghese ha oltre il 90% di verticalità ed è sotto il 50% nei duelli aerei; significa cioè che contro di lui sarebbe meglio giocare la palla alta (mettendo dalla sua parte un giocatore più fisico?) e in fase di non possesso l'ideale sarebbe concedergli passaggi orizzontali. «Misuriamo sia la qualità delle situazioni di una partita sia le decisioni dei giocatori» ci fanno sapere. Con questo sistema è possibile monitorare l'evoluzione di un team e le sue prospettive di miglioramento, ma anche mostrare le lacune altrui e, in ottica mercato, trovare la soluzione su misura senza spendere molto. La nazionale ungherese lo usa da tempo e anche tramite Cube sta raggiungendo gli straordinari risultati recenti. «Siamo un Paese di 10 milioni di ct, ma quello vero è italiano», scherza Attila Csernus, di mestiere corporate executive. Noi siamo 60 milioni.

L'ANALISI

Super Bologna Gioca come le big d'Europa

Ah, come gioca il Bologna. Come le big d'Europa, risponderebbero gli analisti: tanti duelli, pressing alto decisamente sopra la media italiana (uomo su uomo in stile Atalanta di Gasp), una padronanza delle due fasce eccezionale (è la caratteristica migliore in assoluto) e con frequenti cambi di gioco. Ma c'è di più: la formazione di Motta si fa preferire in Serie A per l'utilizzo costante della verticalità e per la capacità di creare occasioni «di qualità vicino» alla porta; l'84% delle reti segnate fin qui, infatti, sono arrivate con tiri dentro l'area.

L'esultanza del Bologna dopo la vittoria di Empoli LAPRESSE

INDIVIDUALITÀ. Secondo lo studio di Cube, la rete dei passaggi dei calciatori rossoblù è «simmetrica»: si sviluppa infatti dal portiere e arriva al centravanti. Tra i singoli, spiccano le abilità nel dribbling di Ndoye, il coinvolgimento nella maggior parte delle azioni offensive e difensive di Saelemaekers, il possesso palla di Moro e Orsolini e la capacità di incidere nella trequarti avversaria di calciatori come Ferguson e Zirkzee, oltre alle abilità elevate nella fase di copertura di Posch, Calafiori e Urbanski.

gio.mar.

LA RICERCA DI ALTRI KVARA

L'indice per il mercato che fa scoprire i talenti

Cube ha sviluppato un indice di prestazione, CubeX, che può aiutare in ottica mercato. Si tratta di un parametro riferito a un singolo atleta che riassume le sue qualità su tre voci: attacco, possesso e difesa, con numeri da 0 a 100. L'algoritmo, sulla base di questi dati e alla luce della comparazione dei vari grafici a pizza, suggerisce infatti profili simili a un determinato calciatore, magari venduto o troppo oneroso, oppure un suo similare adatto a un sistema di gioco ma sconosciuto ai più. C'era un tempo in cui gli osservatori macinavano chilometri, setacciando anche le categorie inferiori, per individuare una gemma preziosa. Questo lavoro, tuttora irrinunciabile visto che dietro ogni statistica c'è una persona e alcuni aspetti caratteriali fanno il calciatore, non può più svilupparsi da solo nell'epoca dei metadati. I nuovi Ferguson, Zirkzee, Yildiz e Kvara vanno cercati anche qui.

gio.mar.

LA PRESTAZIONE

Tutti i profili ai raggi X: attacco, possesso, difesa

Cosa si può sapere di un calciatore, oltre ciò che appare e al di là del gusto estetico? Le sue qualità a 360 gradi, snocciolate in numeri. A partire dall'attacco: quanti gol realizza, i dribbling tentati e riusciti, come e quanto porta la palla, se crossa (e se lo fa bene) e l'impatto aereo in zona offensiva. Poi c'è il possesso palla, altra caratteristica che prescinde dal ruolo: in questo caso di parla di coinvolgimento nell'area di rigore avversaria, di coinvolgimento nella manovra del suo team, di sicurezza nella conduzione della sfera, di visione di gioco e di verticalità. Infine ecco i dati difensivi, utili anche per chi ricopre posizioni dalla metà campo in su: il tasso di lavoro difensivo è un parametro decisivo per comprendere quanto e come un calciatore sia coinvolto nella fase di non possesso, la capacità di contrasto e tackle dimostra la disponibilità al sacrificio, i duelli aerei e l'aggressione completano il quadro.

gio.mar.

Un gioco figlio del Subbuteo e di Football Manager

E con Hackathon i tifosi fanno i ds

I fan analizzano i dati di una rosa trovano i problemi e la migliorano sul mercato con 60 milioni virtuali

di Giorgio Marota
ROMA

C'è una generazione cresciuta con il subbuteo e un'altra che ha costruito imprese virtuali con football manager. Al di là del gap generazionale e degli strumenti utilizzati, l'ambizione di costruire la squadra dei sogni è tipica dell'essere umano appassionato di calcio. Di ogni epoca. Per questa ragione, gli sviluppatori di Cube hanno pensato a una piattaforma che mette al centro gli utenti e solletica la loro fantasia, oltre a far emergere intuizioni e professionalità nascoste. Da una parte c'è il sistema di analisi dei dati dedicato agli addetti ai lavori, del quale parliamo nel servizio a fianco; dall'altra un vero e proprio gioco - per alcuni è già l'evoluzione del fantacalcio - che trasforma i fan in scopritori di talenti.

IL GIOCO. L'hanno chiamato "Hackathon" e chi vi partecipa effettua lo scouting di una singola squadra, scelta in un campionato di riferimento, analizzandone pregi e difetti per trovare la soluzione ideale. Il compito è affascinante poiché tocca le sfere tecniche e sportive di una società, eppure per niente semplice nella sua applicazione: bisogna infatti studiare i singoli dati, passare al setaccio i grafici "a pizza" di ogni componente della rosa, valutare le cosiddette heat map (le mappe di calore, cioè le zone occupate dai calciatori sul campo), approfondire gli indici di prestazione. Poi capire come, dove e quando attacca - e difende - una squadra, per stabilire infine come intervenire sul mercato per rinforzarla. Ogni giocatore iscritto si trasforma così in una sorta di ds e ha un budget da spendere di 60 milioni di euro (ovviamente soldi virtuali) per acquistare profili sulla base di valutazioni fatte dal sito specializzato Transfermakt.

IN PREMIER. Una volta identificati gli elementi chiave dello stile di gioco di una squadra, si deve creare una lista di 5-7 atleti per ogni posizione, spiegare il metodo di selezione e raccomandare un "obiettivo top" per ciascun ruolo, fornendo un rapporto dettagliato. Una giuria di esperti, tra cui i dirigenti dei club, valuterà gli elaborati e selezionerà quelli migliori, come già avvenuto per la prima edizione del torneo che si è concentrata sulla Premier League, al quale hanno partecipato appassionati di varie parti del mondo. Alcuni hanno provato a migliorare l'Arsenal, altri il Liverpool e c'è persino chi ha tentato di far diventare più forte il City di Guardiola campione del mondo. Eppure i migliori studenti sono stati quelli che hanno messo approfondito i segreti di Brighton, Wolverhampton ed Everton. Lo studio sulla squadra di De Zerbi, ad esempio, ha individuato un problema sulla fascia sinistra e dopo aver scelto l'ala del Napoli Kvaratskhelia come miglior profilo in assoluto, ha indicato 4 acquisti (più avvicinabili) dalla Championship: Summerville e Gnonto del Leeds, Clarke del Sunderland e Philogene dell'Hull City, per un totale di 60 milioni spendibili. Gli organizzatori della piattaforma puntano, in poco tempo, ad avviare anche un gioco per la Serie A. Occhio ai risvolti, non soltanto ludici: un buon risultato può garantire al tifoso persino un'opportunità di lavoro... oltre a far venire magari qualche idea al direttore sportivo della squadra che supporta.

Per i vincitori anche opportunità di lavoro. In Premier è stato un successo

direzione di attacco

A sinistra alcuni grafici "a pizza" sulle tre fasi di un singolo calciatore Sopra, la mappa di calore nella quale si mostra una squadra che predilige attaccare sulle corsie esterne per poi convergere al centro dell'area

Veltman e Luis Diaz a contrasto in Brighton-Liverpool ANSA

Il tecnico è al termine dell'avventura a Firenze, eppure i numeri parlano di una squadra che ottiene risultati unici

Italiano, un posto nella s

Due finali nel 2023, ora già doppia semifinale: i viola volano nelle coppe
In tre anni, grandi prove nelle sfide a eliminazione diretta: vinte 17 su 19

di Alessandro Mita

Dovevate vederlo giovedì sera, nella sala stampa del Franchi. Dovevate vedere come si accendevano i suoi occhi, come il sorriso prendeva il sopravvento su ogni risposta. Vincenzo Italiano era felice. Al termine di una lunga sofferenza contro il Viktoria Plzen, durata due partite e un pezzo, ha trovato la serenità. Ora sa di aver raggiunto un obiettivo che lo proietta nella storia della Fiorentina. La scorsa stagione ha giocato le finali di Coppa Italia e di Conference League, adesso è in semifinale in tutte e due le competizioni e ha giocato (perdendola) quella della Supercoppa italiana. Nelle coppe, nostre ed europee, mai i viola erano arrivati così in alto per due annate di fila. Nel 2014-15, la Viola (allora di Vincenzo Montella) venne eliminata in due semifinali, ma né l'anno precedente né il successivo furono raggiunti risultati simili. Semmai il ricordo torna ancora al 1960-'61, quando la Fiorentina vinse sia la Coppa delle Coppe che la Coppa Italia: uguagliare quella doppietta era il sogno un anno fa e lo è anche adesso. Ad oggi, Italiano e i suoi ragazzi sono arrivati in cinque semifinali in due stagioni: già questo è un risultato eccezionale. Possono fare meglio, possono arrivare nuovamente all'ultimo atto in entrambe le competizioni. Con l'Atalanta in Coppa Italia partono dal vantaggio dell'andata (1-0): sarà difficile a Bergamo mercoledì prossimo, ma ora più che mai i viola sono pronti a non mollare. Poi arriverà la doppia sfida con il Bruges, altra gara complicata ma non impossibile. L'autostima che la Fiorentina ha recuperato contro il Viktoria Plzen forse è la benzina necessaria per rimettere in corsa un motore che balbettava.

IL REGNO DELLE COPPE. A voler guardare bene, Italiano sembra trovarsi a suo agio più nei tornei a eliminazione diretta che in campionato. E' la costante dei suoi tre anni viola, soprattutto degli ultimi due. La Fiorentina è arrivata settima in serie A nel 2021-22, ottava la stagione successiva e adesso è decima. Sempre con una marcia in meno, ogni anno. Nell'attuale campionato sembrava che le cose fossero cambiate, i viola erano saliti fino al quarto posto. Poi la discesa, inesorabile. Nelle coppe, invece, pur con sofferenza, la corsa è andata avanti. Anzi, alla fine il conteggio parla chiaro: nei turni a eliminazione diretta prima delle finali, fra Coppa Italia, Conference League e Supercoppa, in tre anni Italiano ha affrontato 19 sfide (compresa la Supercoppa italiana con formula differente) e di queste ne ha superate 17. A parte la sfida a Riyhad persa con il Napoli, l'unica volta che gli è andata male è stata nella prima stagione, eliminato dalla Juve in semifinale di Coppa Italia. Evidentemente, Italiano sa gestire e affrontare queste partite da dentro o fuori. Sul lungo percorso (il campionato) ancora non ha trovato la formula giusta.

IL DESTINO. Due stagioni a caccia di un trofeo, eppure il futuro di Italiano appare scritto, lontano da Firenze. Ciclo finito, necessità per tutti (Fiorentina e allenatore) di ripartire con nuovi progetti e nuovi stimoli: sono gli argomenti più gettonati quando si parla del divorzio fra il tecnico e il club di Commisso. Forse pesa anche quel clima di poca fiducia che parte del pubblico fiorentino ostenta nei confronti di Italiano. Di certo, alla fine resteranno i numeri. E questi numeri dimostrano la capacità di Italiano di condurre una squadra buona ma non eccezionale a giocarsi cinque trofei in due stagioni. Di questi tempi, e se non sei fra i top club, non è poco...

Mai così in alto in due stagioni di fila
Ma in campionato la storia è diversa

UN GRANDE SFORZO

Se arriva fino in fondo saranno 119 gare in 2 anni

(a.mi.) Che la Fiorentina sia arrivata a questo punto della stagione con un'energia intermittente, è sotto gli occhi di tutti. Anche contro il Viktoria Plzen i viola non hanno avuto continuità nei 90 minuti: molto bene nel primo tempo, a rilento per almeno 30 minuti della ripresa. Ma del resto, l'organico della Fiorentina sta facendo fatica ad assorbire una stagione così stressante per numero di impegni. Anzi, due stagioni stressanti. Nel 2022-2023 i viola hanno giocato 60 partite, arrivando fino alle finali di Coppa Italia e Conference League. Un'enormità. Quest'anno, se la squadra di Italiano ricalcasse il percorso della scorsa stagione, le partite diventerebbero 59. In tutto, 119 gare in due annate. Fra il 2004 e il 2006, l'Inter di Mancini disputò 117 gare, vincendo uno scudetto, 2 Coppe Italia e una Supercoppa. Male che vada, la Fiorentina arriverà sicuramente a quota 117.

Quel contatto troppo ravvicinato con la giornalista di Sky
Vincenzo e il bacio mai dato

di Cristiano Gatti

Ragazzi, se dio vuole c'è veramente tutto per superare lo strazio dei Ferragnez, persino di Totti e Ilary, pruriti ormai venuti a noia. Un grazie infinito a Vincenzo Italiano, l'allenatore viola, e chi se no: è lui l'uomo, l'amante, il fedifrago del momento, il volto da copertina per tutti i social e per tutti i gossip a corto di nuove corna.

Non si parla d'altro, foto-video-commenti vanno via come il pane. Basta guardarlo, non c'è bisogno d'altro: alla fine della tribolatissima partita con il Plzen, il tecnico libera la tensione andando a festeggiare sotto la tribuna, e ovviamente fin qui non spuntano corna a nessuno, ma è dopo che esplode lo storione, quando l'impunito latin-lover si avvicina alla bordocampista (neologismo da denuncia alla Corte dell'Aja, almeno quanto shampista), la giornalista di Sky Vanessa Leonardi, e per qualche attimo indugia sotto il suo cappuccio antipioggia, a contatto di guancia.

È vero, all'inizio lui le dice qualcosa, sembra indichi anche il pubblico della curva, ma poi s'infila ancora più sotto (al cappuccio), è chiaro, via, la bacia, quello è un bacio, beccàti, abbiamo il nuovo tormentone, chissenefrega della Conference League, questi due sono legati da qualcos'altro, forza, manda una troupe sotto casa, avverti quelli dei pomeridiani, fai alzare il didietro a quelli della rosa, bisogna sentire moglie e marito, ma certo, i due sono sposati, sì che è fondamentale, e se no dove sarebbe la storia?

Guardato a mente fredda, con il rigore professionale di un opinionista ex-arbitro, o magari di un Lele Adani che è laureato in tutto, sarebbe quanto meno il classico caso da Var. Ma il Var non c'è e dopo tutto nemmeno interessa a nessuno. Non sono previste discussioni. Quello è un bacio perché ci serve un bacio. Quei due sono mandrilli perché ci servono due nuovi mandrilli extraconiugali, dato che a un certo punto, nella vita, uno ha tutto il diritto di superare Fedez e la Ferragni.

Che poi non sia vero niente, che lo stesso marito della giornalista si veda penosamente costretto a chiarire («Ma secondo te Italiano lo fa davanti a mille telecamere e con sua moglie in tribuna?»), insomma che Italiano abbia solo detto una cosa nell'orecchio dell'inviata, importa zero.

La verità non tira più. La verità ha fatto il suo tempo. D'altra parte c'è ancora in giro gente convinta che la terra sia rotonda.

IL FATTACCIO

Sventato un furto a casa Barak

Antonin Barak, 29 anni
GETTY IMAGES

di Alessandro Di Nardo

FIRENZE - **La serata di giovedì ha regalato tanta gioia ai tifosi viola ma anche un bello spavento ad Antonin Barak: mentre era impegnato nei quarti di finale col Viktoria Plzen, infatti, il centrocampista ha subìto un tentativo di furto nella sua casa fiorentina. Sfruttando l'assenza del calciatore e della famiglia, due uomini a volto coperto si sono introdotti nell'abitazione di Barak dopo le 19 di giovedì sera ma, dopo aver forzato la porta finestra, si sono dati alla fuga una volta sopraggiunto un vicino. Il centrocampista è stato avvertito dell'accaduto al termine della gara ed è subito tornato a casa. Gli investigatori stanno analizzando le telecamere di sorveglianza della zona per identificare i due ladri che, comunque, non hanno fatto in tempo a portar via nulla dall'abitazione.**

L'INIZIATIVA

Road to Zero La finale di Roma sarà sostenibile

(gio.mar.) La finale di Coppa Italia del 15 maggio a Roma sarà il primo evento calcistico sostenibile in ogni suo aspetto in seguito alla sottoscrizione di un protocollo tra Lega Serie A, Sport e Salute e Roma Mobilità. Il progetto si chiama "Road to Zero" e punta alla riduzione dell'impatto ambientale tramite il risparmio energetico, adottando inoltre rigorose politiche contro le discriminazioni.

LA CURIOSITÀ | UN TREND CHE CONTINUA

Solo Liverpool e Bayern prendono più pali dei viola

Finora 25 legni colpiti, di cui 18 in campionato: la classifica in Serie A poteva essere differente

di Niccolò Santi
FIRENZE

Con la sfida di giovedì la Fiorentina è salita di diritto sul podio delle squadre più iellate d'Europa. I tre pali colpiti contro il Viktoria Plzen hanno accompagnato i viola al terzo posto della classifica continentale per legni centrati. In prima posizione c'è il Liverpool (34 pali), al secondo il Bayern Monaco (27), al terzo la Fiorentina (25) a pari merito con il Bayer Leverkusen. La squadra di Italiano ha attratto la malasorte fin dalla prima gara ufficiale della stagione colpendo un palo a Genova, poi dieci legni nel 2023 e quindici nel 2024. Il 76% dei quali, circoscritti al campionato.

LO SCIVOLONE IN A. Se i viola a gennaio occupavano il quarto posto in classifica e adesso il decimo, lo devono anche alla sfortuna. Sono ben 18 i pali colpiti dalla Fiorentina in Serie A (più 5 in Conference League, uno in Coppa Italia e uno in Supercoppa), di cui 10 centrati dall'inizio del nuovo anno. Questo significa che i legni hanno contribuito in maniera consistente al ridimensionamento degli obiettivi a cui abbiamo assistito da gennaio ad oggi, quando si è passati dalla zona Champions League alla Conference, se andrà bene. Per carità: questo non giustifica i cali di tensione, i primi o i secondi tempi sbagliati, la sterilità offensiva. Ma spiega almeno in parte la carenza di reti.

NICO PERSEGUITATO. Il conto dei gol negati dalla sfortuna premia nettamente Gonzalez che ha colpito 7 pali. Di cui 5, a sua parziale discolpa, nel famigerato post infortunio, periodo che l'ha battezzato alfiere della crisi generale guidandolo in un vortice negativo capace di condizionarlo per mesi. Il secondo giocatore per iella non è un attaccante ma un difensore: Martinez Quarta, a quota 4 legni. Poi Belotti e Beltran (3), Bonaventura e Duncan (2) e Kouame, Ikoné, Parisi e Mandragora (1).

LA FORZA DELL'ORGOGLIO. La conclusione più immediata è che la Fiorentina sia avvolta da un alone di sfortuna, quella impopolare è che la mira dei giocatori lasci a desiderare. Com'è come non è, la classifica sarebbe notevolmente migliore senza la sequela di pali colpiti dalla squadra di Italiano. Anche perché influenti, a differenza della maggior parte di quelli centrati dagli avversari di turno. Adesso i viola dovranno essere bravi a convertire le avversità in orgoglio: lo merita Firenze.

Andrea Belotti con il Viktoria Plzen ha preso un palo SESTINI

Nico Gonzalez il più sfortunato (7), poi c'è un difensore: Martinez Quarta (4)

I PALI IN DETTAGLIO

Campionato	18
Conference League	5
Coppa Italia	1
Supercoppa italiana	1
Nico Gonzalez	7
M. Quarta	4
Belotti	3
Beltran	3
Bonaventura	2
Duncan	2
Kouame	1
Ikoné	1
Parisi	1
Mandragora	1
Liverpool	34
Bayern M.	27
Fiorentina	25
Bayer L.	25

VERSO SALERNO | TURNOVER OBBLIGATO

Nzola è un rebus ma c'è Kouame

di Francesco Gensini

FIRENZE - Campionato di nuovo alle porte con tutto quello che ne consegue a livello di formazione, perché è la 48esima partita in stagione per la squadra viola e perché la trasferta di domani arriva ad appena 72 ore di distanza dalla Conference League e anticipa di altre 72 la Coppa Italia con la semifinale (decisiva) di ritorno a Bergamo. E allora turnover mirato sarà.

STRAORDINARIO KOUAME. Con mille situazioni da valutare e una delle principali riguarda l'attacco, più precisamente il punto di riferimento dell'attacco: che è Andrea Belotti da fine gennaio, ma il centravanti in prestito dalla Roma le ha giocate praticamente tutte da quando è a Firenze, compresa quella di due giorni fa contro il Viktoria Plzen fino all'88', nonostante fosse in dubbio per un lieve problema fisico accusato alla vigilia che però non gli ha impedito di dare la propria disponibilità a Italiano nelle ore immediatamente precedenti l'impegno. Ma domani all'Arechi andrà in panchina, altrimenti il rischio di non averlo contro l'Atalanta o di averlo in condizioni atletiche non ottimali è altissimo: e la Fiorentina non se lo può permettere. Con Nzola che in campionato ha disputato 83 minuti negli ultimi due mesi e non gioca titolare dal 2 febbraio (la prima di Belotti in maglia viola) e che è stato fuori contro il Genoa per un risentimento muscolare e contro il Viktoria per motivi personali ovviamente protetti dalla privacy, viene da pensare che saranno richiesti gli straordinari a Christian Kouame: che non a caso con Genoa e cechi è andato a prendersi il posto da centravanti quando il "Gallo" è stato sostituito.

TURNI DI RIPOSO. In attesa di vedere se Nzola sarà almeno tra i convocati (lo era in Conference, ma poi è rimasto fuori dalla nota ufficiale), l'idea Kouame è da preferire più di quella che porta a Beltran che preferisce la posizione da trequartista e lì Italiano lo fa giocare. Senza dimenticare che l'argentino potrebbe essere a sua volta destinatario di un turno di stop, al pari di Dodo e Biraghi, di Arthur e Mandragora, di Gonzalez e lo stesso Bonaventura, questi già assente nell'impegno europeo per i postumi di un guaio alla caviglia rimediato con il Genoa: il campionato conta, ma il ritorno di Coppa Italia con vista sull'Olimpico decisamente di più.

Christian Kouame, 26 anni GETTY

M'Bala Nzola, 27 anni GETTY

Straordinari per l'ivoriano se oggi Italiano non convocherà M'Bala

I PROSSIMI EUROVIVALI | I BELGI CON UN ATTACCO SUPER: 69 GOL IN 33 PARTITE

Attenzione al Bruges: il suo calcio può dare fastidio alla Fiorentina

di Alberto Polverosi

Nelle due edizioni di Conference League, la Fiorentina ha incontrato una sola squadra più forte del Bruges, suo prossimo avversario: il West Ham. Le altre avversarie di un certo livello, tipo Twente, Braga, Basilea, Ferencvaros e Genk arrivano dopo. Vista col Paok a Salonicco (2-0 con doppietta del centravanti catalano Jutglà, ex Barcellona), il Bruges allenato dal 43enne belga Nicky Hayen dà l'idea di una squadra compatta, ben organizzata, arricchita dalla tecnica del suo centrocampo, difficile da sorprendere e giovane come età media. Sia chiaro, non siamo davanti al Manchester City, ma il livello è più o meno lo stesso della Fiorentina.

LA RAPIDITÀ. Terza in campionato nel girone dei playoff Championship del Belgio, a 5 punti dalla capolista Anderlecht e a due dalla Royal Union Saint-Gilloise, ha l'attacco più forte della stagione belga con 69 gol segnati in 33 partite, anche se il suo miglior cannoniere, il brasiliano Igor Thiago, è solo terzo nella classifica dei bomber con 16 reti. A Salonicco ha controllato il gioco in un ambiente non semplice. Costruisce poco dal basso ed è rapidissimo a ripartire. Il gol dell'1-0 è arrivato da un lancio lungo di Meijer (21 anni) per Skoras, attacco a destra di Sabbe (19 anni), cross perfetto fra il portiere e la linea difensiva sul secondo palo, tocco di sinistro di Jutglà e gol. Simile il 2-0: recupero strepitoso del difensore Ordonez (ecuadoriano di 19 anni), lancio immediato di quasi 50 metri per Skoras, controllo, taglio al centro, tiro, respinta del portiere e tap-in di Jutglà. Siccome la Fiorentina prende spesso questo tipo di gol, facendosi sorprendere alle spalle della difesa, col Bruges dovrà triplicare il livello di attenzione.

LA COMPATTEZZA. In Grecia mancava una parte della difesa titolare (erano fuori Spileer, Mechele e De Cuyper), ma dietro la squadra belga non ha mai sofferto. Si è appoggiata sul fisico di Ordonez e Balanta (colombiano di 31 anni) ed è stata protetta dal nigeriano Onyedika (22 anni), regista e interditore davanti alla linea dei quattro: contro la Fiorentina incrocerà la strada con Beltran o Bonaventura. La manovra ha alzato il livello tecnico attraverso le due mezze ali Vetlesen e Vanakan, fanno gioco e si inseriscono, tipo Barella.

I viola dovranno fare attenzione anche ai calci d'angolo: Vanakan ha un bel colpo di testa. A Salonicco le ali hanno invertito la posizione dopo mezz'ora di partita, Skoras da destra è andato a sinistra (per far pesare il piede migliore, il destro, come è accaduto in occasione del 2-0) e Musa a destra. Jutglà può diventare un pericolo, in area di rigore è un vero opportunista.

L'opportunismo di Jutglà e quelle ripartenze veloci: ecco cosa temere

Ferran Jutglà, 25 anni ANSA

Tremila biglietti venduti per la sfida con la Fiorentina

Orgoglio Salerno Iervolino ci conta

Due vittorie per chiudere con dignità la stagione mentre il patron continua a riflettere sul futuro

Antonio Candreva, capitano della Salernitana

di Franco Esposito
SALERNO

Due vittorie nelle ultime sei gare per cadere in piedi e ridare un briciolo di motivazione al presidente. Fonti vicine a Iervolino fanno sapere che il massimo dirigente spera in un finale di stagione non anonimo e disastroso. Il proprietario della Salernitana, che ha visto la squadra dal vivo all'Olimpico, è tuttavia ben consapevole della realtà, di una squadra nella quale ormai sono pochissimi a scendere in campo con la mentalità necessaria. L'imprenditore di Palma Campania non ha sciolto le riserve sul suo futuro: si prenderà tutto il tempo possibile. Potrebbe anche restare proprietario ma non più presidente. Dai suoi stretti collaboratori filtra, inoltre, che le parole del presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca («L'augurio è che, una volta fatto lo stadio, poi possiamo giocarci la Serie A, altrimenti ci contempleremmo lo stadio bello ma dal punto di vista sportivo avremmo da soffrire»), lo avrebbero amareggiato. Iervolino appena approdò alla Salernitana voleva costruire uno stadio di proprietà e fece realizzare anche un progetto. Si aspettava dal Comune una concessione pluridecennale dell'impianto e non una convenzione per la gestione. Nel settembre del 2022 manifestò l'intenzione di finanziare i fuochi per San Matteo, il patrono della città, quando gli stessi non figuravano nel programma ufficiale. Fu quasi una lesa maestà. Poi in occasione della festività patronale e del Solenne Pontificale fu il più applaudito dalla gente. Fino alla festa per la salvezza, la scorsa estate, quando in piazza della Concordia il patron veniva osannato ed il sindaco Napoli fischiato. Ora sia chiaro: quest'anno la Salernitana ha sbagliato tutto e certo non retrocede per colpa della politica. Ma storicamente negli ultimi trent'anni quando un presidente o proprietario del club ha cominciato a fare ombra al "potere" o ha manifestato – vedi Lotito - idee diverse, sono iniziate schermaglie e non c'è stata collaborazione.

Dia potrebbe essere multato dopo l'ultima intervista rilasciata

Intanto, dopo la ricapitalizzazione di 10 milioni, non è certa quella di 15 da fare a maggio. Dipenderà da alcune variabili di bilancio.

SQUADRA. Domani la Salernitana ospiterà la Fiorentina con tanti assenti. Mancheranno lo squalificato Coulibaly, gli infortunati Maggiore, Kastanos e Manolas. Oltre a Dia, che potrebbe anche essere multato per l'intervista rilasciata a L'Equipe. In forse pure Boateng. Si tornerà probabilmente alla difesa a quattro. Basic rientra, ma non si sa se dall'inizio. Tremila biglietti acquistati in prevendita (290 del settore ospiti).

H. VERONA 4-2-3-1

Allenatore: Baroni
A disposizione: 16 M. Chiesa, 34 Perilli, 6 Belahyane, 19 Vinagre, 42 Coppola, 18 Centonze, 37 Charlys, 8 Lazovic, 7 Tavsan, 11 Swiderski, 10 Mitrovic, 9 Henry.
Indisponibili: Cruz.
Squalificati: –
Diffidati: Folorunsho.
Ultime: Noslin sembra favorito su Lazovic, rientra Serdar in mezzo.

SASSUOLO 4-2-3-1

Allenatore: Ballardini
A disposizione: 25 Pegolo, 28 Cragno, 2 Missori, 19 Kumbulla, 21 Viti, 6 Racic, 44 Tressoldi, 7 Henrique, 23 Volpato, 35 Lipani, 8 Mulattieri, 11 Bajrami, 15 Ceide
Indisponibili: D. Berardi, Pedersen, Castillejo, Toljan
Squalificati: -. Diffidati: Pedersen, Laurienté, Tressoldi, G. Ferrari
Ultime: Dubbi concentrati in difesa.

TORINO 3-4-1-2

Allenatore: Juric
A disposizione: 1 Gemello, 71 Popa, 6 Lovato, 15 Sazonov, 5 Masina, 27 Vojvoda, 47 Muntu, 79 Savva, 80 Balcot, 17 Kabic, 21 Okereke
Indisponibili: Schuurs, Djidji, Gineitis, Pellegri
Squalificati: Ricci
Diffidati: Lovato
Ultime: Lazaro in ballottaggio con Vojvoda a sinistra

SALERNITANA 4-4-1-1

Allenatore: Colantuono
A disposizione: 1 Fiorillo, 13 Ochoa, 62 Allocca, 24 Pellegrino, 5 Boateng, 17 Fazio, 4 Pasalidis, 59 Zanoli, 26 Basic, 6 Sambia, 11 Gomis, 22 Ikwuemesi, 14 Weissman.
Indisponibili: Kastanos, Dia, Maggiore, Manolas
Squalificati: L. Coulibaly.
Diffidati: Candreva, Gyomber, Pierozzi, Pirola.
Ultime: Gyomber o Fazio al centro della difesa. Boateng in dubbio.

MONZA 4-2-3-1

Allenatore: Palladino
A disposizione: 23 Sorrentino, 66 Gori, 33 D'Ambrosio, 2 Donati, 77 Kyriakopoulos, 13 Pedro Pereira, 5 Caldirola, 38 Bondo, 9 Colombo, 84 Ciurria, 27 Maldini, 47 Mota Carvalho, 80 S. Vignato, 79 Popovic.
Indisponibili: Bettella, Caprari, Gomez, Machin.
Squalificati: Akpa Akpro.
Diffidati: Djuric, Gagliardini.
Ultime: Ancora difesa a quattro.

ROMA 4-3-3

Allenatore: De Rossi
A disposizione: 1 Rui Patricio, 63 Boer, 19 Celik, 43 Kristensen, 37 Spinazzola, 6 Smalling, 3 Huijsen, 52 Bove, 20 Renato Sanches, 22 Aouar, 59 Zalewski, 35 Baldanzi, 14 Azmoun.
Indisponibili: N'Dicka, Lukaku.
Squalificati: -
Diffidati: Mancini, Paredes, Lukaku, Llorente, Huijsen, Azmoun.
Ultime: Lukaku quasi out, si scalda Abraham.

UDINESE 3-4-2-1

Allenatore: Cioffi
A disposizione: 1 Silvestri, 93 Padelli, 27 Kabasele, 16 Tikvic, 13 Ferreira, 2 Ebosele, 6 Zarraga, 33 Zemura, 22 Brenner, 7 Success, 9 Davis.
Indisponibili: Ebosse, Giannetti, Lovric, Deulofeu, Thauvin.
Squalificati: –
Diffidati: Perez, Giannetti, Ebosele, Thauvin, Success
Ultime: Cioffi perde anche Giannetti per una lesione al flessore della gamba destra.

OGGI A VERONA
Stadio Bentegodi, ore 20.45
TV: Dazn, Sky Calcio, Sky Sport 251
ARBITRO: Guida di Torre Annunziata
Guardalinee: Di Iorio e Perrotti
Quarto uomo: Rutella
Var: La Penna
Avar: Fabbri

LECCE 4-3-3

Allenatore: Gotti
A disposizione: 21 Brancolini, 40 Samooja, 59 Touba, 10 Oudin, 12 Venuti, 18 Berisha, 8 Rafia, 45 Burnete
Indisponibili: Ramadani, Banda, Kaba, Dermaku
Squalificato: Almqvist
Diffidati: Piccoli e Rafia
Ultime: Ramadani ancora fermo. Improbabile un recupero per la sfida di domani.

DOMANI A REGGIO EMILIA
Mapei Stadium, ore 12.30
TV: Dazn, Sky Sport Calcio, Sky Sport 251
ARBITRO: Doveri di Roma
Guardalinee: L. Rossi e Scatragli
Quarto uomo: Santoro
Var: Paieretto
Avar: Irrati

FROSINONE 3-4-2-1

Allenatore: Di Francesco
A disposizione: 31 Cerofolini, 1 Frattali, 30 Monterisi, 14 Gelli, 17 Kvernadze, 8 Seck, 12 Reinier, 47 Lusuardi, 29 Ghedjemis, 27 Ibrahimovic, 16 Garritano, 11 Cuni, 7 Baez, 9 Kaio Jorge
Indisponibili: Kalaj, Oyono, Bonifazi, Harroui, Marchizza
Squalificati: -+
Diffidati: Oyono, Barrenechea
Ultime: Di Francesco potrebbe confermare l'undici di Napoli

DOMANI A TORINO
Stadio Olimpico Grande Torino, ore 15
TV: Dazn
ARBITRO: Rapuano di Rimini
Guardalinee: M. Rossi e Mastrodonato
Quarto uomo: Camplone
Var: Valeri
Avar: Marini

FIORENTINA 4-2-3-1

Allenatore: Italiano
A disposizione: 53 Christensen, 33 Kayode, 2 Dodo, 3 Biraghi, 4 Milenkovic, 37 Comuzzo, 6 Arthur, 38 Mandragora, 17 Castrovilli, 19 Infantino, 10 Gonzalez, 9 Beltran, 20 Belotti, 18 Nzola.
Indisponibili: Bonaventura.
Squalificati: -
Diffidati: Milenkovic
Ultime: Nzola in dubbio, ancora fuori Bonaventura per un problema alla caviglia.

DOMANI A SALERNO
Stadio Arechi, ore 18
TV: Dazn
ARBITRO: Marchetti di Ostia Lido
Guardalinee: Preti e De Meo
Quarto uomo: Perenzoni
Var: Fabbri
Avar: Di Paolo

ATALANTA 3-4-1-2

Allenatore: Gasperini
A disposizione: 1 Musso, 31 Rossi, 2 Toloi, 3 Holm, 20 Bakker, 43 Bonfanti, 25 Adopo, 10 Touré,
Indisponibili: Scalvini 17 De Ketelaere, 59 Miranchuk.
Squalificati: nessuno
Diffidati: Hateboer, Kolasinac, Koopmeiners, Lookman, Gasperini (all.)
Ultime: Scalvini ha iniziato il lavoro individuale, ma non sarà a disposizione contro il Monza.

DOMANI A MONZA
U-Power Stadium, ore 20.45
TV: Dazn
ARBITRO: Giua di Olbia
Guardalinee: Dei Giudici e Bercigli
Quarto uomo: Zufferli
Var: Mariani
Avar: Serra

BOLOGNA 4-2-3-1

Allenatore: Motta
A disposizione: 34 Ravaglia, 4 Ilic, 16 Corazza, 22 Lykogiannis, 29 De Silvestri, 31 Beukema, 6 Moro, 17 El Azzouzi, 82 Urbanski, 10 Karlsson, 11 Ndoye, 18 Castro.
Indisponibili: Soumaoro, Odgaard, Ferguson.
Squalificati:-.
Diffidati: Beukema, Calafiori, Kristiansen, Ndoye, Motta (all.)
Ultime: Zirkzee guiderà l'attacco.

LUNEDÌ A ROMA
Stadio Olimpico, ore 18.30
TV: Dazn
ARBITRO: Maresca di Napoli
Guardalinee: Passeri e Costanzo
Quarto uomo: Sacchi
Var: Irrati
Avar: Chiffi

Dopo l'eliminazione dalla Champions Guardiola ha nel mirino la finale di Fa Cup

City-Chelsea, il Goal a 1.60

EMPOLI - NAPOLI

STADIO CASTELLANI, EMPOLI - OGGI ORE 18.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

Empoli		Napoli	
13/4 Lecce-EMPOLI	1-0	14/4 NAPOLI-Frosinone	2-2
6/4 EMPOLI-Torino	3-2	7/4 Monza-NAPOLI	2-4
1/4 Inter-EMPOLI	2-0	30/3 NAPOLI-Atalanta	0-3
15/3 EMPOLI-Bologna	0-1	17/3 Inter-NAPOLI	1-1
10/3 Milan-EMPOLI	1-0	12/3 Barcellona-NAPOLI	3-1

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
PLANETWIN	4.72	3.90	1.69	1.67	2.08
play.it	4.70	3.90	1.72	1.73	2.00
SNAI	4.75	3.90	1.70	1.65	2.10

Victor Osimhen, in Empoli-Napoli si gioca primo marcatore a 3.85

Serie A, il Napoli in casa dell'Empoli Al Castellani possibile l'Over 2,5

di Marco Sasso
ROMA

Dopo aver perso contro il Lecce l'Empoli si prepara ad affrontare il Napoli nel tentativo di guadagnare punti vitali per la salvezza. Non sarà un compito facile per i toscani, il Napoli la settimana scorsa è stato fermato sul pareggio dal Frosinone e quindi cercherà di riscattarsi. Attualmente il fatto che l'Empoli (quart'ultimo) abbia un solo punto in più del Frosinone (terz'ultimo) rende la partita ancora più importante per entrambe le squadre. Il Napoli in trasferta ha dimostrato una buona solidità con solo 4 sconfitte su 16 partite giocate, facendo registrare 7 vittorie e 5 pareggi nelle rimanenti 12 partite esterne. L'Empoli in casa invece ha all'attivo 3 vittorie, 4 pareggi e ben 9 sconfitte. Le quote favoriscono il Napoli con il segno 2 proposto a 1.70 e l'1 a 4.70. Considerando che il Napoli è reduce da un match con almeno tre gol segnati è possibile che anche al "Castellani" possano vedersi almeno tre reti al novantesimo.

IL MATCH DEL BENTEGODI
La sfida tra il Verona e l'Udinese si preannuncia come un vero e proprio spareggio salvezza. Al "Bentegodi" si affrontano due squadre che in classifica si trovano a un punto di distanza dal terz'ultimo posto occupato dal Frosinone. Esaminando le prestazioni casalinghe del Verona e le gare esterne dell'Udinese emergono alcuni dettagli interessanti. L'Hellas, davanti al suo pubblico, ha ottenuto finora 4 vittorie, 5 pareggi e 6 sconfitte. Dall'altra parte, l'Udinese in trasferta ha centrato 3 vittorie, 7 pareggi e 5 sconfitte. Analizzando i dati sui gol fatti e subiti, il Verona davanti al proprio pubblico ha segnato 17 reti e ne ha subite 21 mentre i friulani in trasferta hanno una media di 0,8 gol segnati e 1,46 reti subite a partita. Per le quote il confronto tra le due squadre si preannuncia molto equilibrato, il segno 1 paga mediamente 2.55 mentre il segno 2 paga triplo. Entrambe le squadre arrivano al match senza aver mai fatto registrare il segno 1 nelle ultime 5 partite. La doppia chance 1X risulta un'opzione interessante e viene proposta a 1.40. Per alzare il coefficiente di difficoltà si può provare la "combo" 1X+Under 3,5.

JACKPOT 2001

VERONA - UDINESE

STADIO BENTEGODI, VERONA - STASERA ORE 20.45

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

Verona		Udinese	
15/4 Atalanta-VERONA	2-2	8/4 UDINESE-Inter	1-2
7/4 VERONA-Genoa	1-2	1/4 Sassuolo-UDINESE	1-1
1/4 Cagliari-VERONA	1-1	25/3 UDINESE-Padova (am)	2-3
17/3 VERONA-Milan	1-3	16/3 UDINESE-Torino	0-2
10/3 Lecce-VERONA	0-1	11/3 Lazio-UDINESE	1-2

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
GoldBet	2.55	3.00	3.05	1.63	2.15
play.it	2.57	3.15	2.90	1.64	2.13
BETTER	2.55	3.00	3.05	1.63	2.15

Darko Lazovic, centrocampista del Verona

ANALISI E STATISTICHE DI ALTRI MATCH DI OGGI

Catanzaro-Cremonese per il quarto posto

L'incerto match del Ceravolo merita una "doppia possibilità"

di Federico Vitaletti
ROMA

Catanzaro-Cremonese è uno dei match più interessanti della 34ª giornata di Serie B. I calabresi dopo la vittoria per 3-1 sul Modena si sono portati a -4 dal quarto posto, occupato proprio dalla squadra di Stroppa. Un successo trascinerebbe quindi Iemmello e compagni ad un'incollatura dai lombardi: da ricordare che il 4° posto vorrebbe dire entrare in gioco nei playoff a partire dalle semifinali.
La Cremonese ha perso 3 delle ultime 4 partite e il Catanzaro è forse il peggior avversario al momento in circolazione. Resta il fatto che i lombardi possono ancora vantare la miglior difesa della B e il Catanzaro, dal canto suo, viene da due sconfitte casalinghe contro Reggiana e Como. Curiosità: in casa i calabresi hanno pareggiato 3 volte così come i lombardi lontano dallo Zini. Per i grigiorossi, oltretutto, ancora nessun 1-1 a referto in trasferta. Il match del Ceravolo può meritare una "doppia possibilità". Da valutare l'esito X o Goal, offerto a 1.48.
Niente Triplete per Guardiola. Il suo Manchester City è stato eliminato dalla Champions League per mano del Real Madrid. Prima del rush finale in Premier League i Citizens devono conquistare la finale di Fa Cup: oggi alle 18.15, al Wembley Stadium, è in programma la semifinale contro il Chelsea. Una competizione che può salvare la stagione dei Blues, al momento noni in campionato ma (complici i recuperi) con possibilità di arrampicarsi fino al sesto posto. Non il massimo della vita...
Si tratta del terzo faccia a faccia stagionale tra City e Chelsea, in campionato il doppio confronto ha messo a referto altrettanti pareggi: 4-4 e 1-1. Da segnalare che tra campionato e Champions il City viene da cinque "Goal" di fila. Non è da meno, anzi, il Chelsea, che da 8 gare a questa parte va a braccetto con l'Over 3,5 e nel periodo considerato ha sempre messo a segno almeno due gol. Al netto di eventuali infortuni si potrà gustare la sfida tra i due migliori marcatori della Premier League, Haaland e Palmer (passato in estate dal City al Chelsea): 20 gol a testa.
Insomma, ci sono tutte le premesse per assistere ad un match spettacolare, in cui è favorito il City a 1.60 ma col Chelsea (che ha già perso a febbraio la finale di EFL Cup contro il Liverpool) in grado di andare a segno. L'opzione Goal si può giocare a 1.60.

JACKPOT 2001

Bukayo Saka, ala dell'Arsenal e della nazionale inglese

CATANZARO - CREMONESE

SERIE B - 34ª GIORNATA
STADIO CERAVOLO, CATANZARO
OGGI ORE 16.15

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
bwin	2.95	3.40	2.25	1.90	1.78
EUROBET	3.10	3.35	2.30	1.92	1.80
bet365	3.10	3.50	2.25	2.00	1.85
play.it	3.05	3.45	2.25	1.92	1.78

MANCHESTER CITY - CHELSEA

FA CUP - SEMIFINALE
WEMBLEY STADIUM, LONDRA
OGGI ORE 18.15

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
PLANETWIN	1.58	4.15	4.85	1.55	2.30
play.it	1.64	4.20	5.00	1.60	2.22
GoldBet	1.62	4.20	4.90	1.60	2.20
BETTER	1.62	4.20	4.90	1.60	2.20

PREMIER LEAGUE

Wolves-Arsenal, Gunners favoriti A 1.50 l'esito Multigol Ospite 2-4

L'Arsenal si appresta a chiudere una settimana terribile in casa dei Wolves. Il ko interno con l'Aston Villa, a cui ha fatto seguito l'eliminazione dalla Champions per mano del Bayern, ha minato le certezze dei Gunners. Che però restano i migliori (lo dicono i numeri) in Premier League per rendimento esterno oltre che per gol fatti e subìti lontano da casa. I Wolves non hanno particolari obiettivi e sembrano aver alzato il piede dall'acceleratore: 2 pareggi e 2 ko in campionato a cui si aggiunge la clamorosa eliminazione dalla Fa Cup per mano del Coventry. Ci sta il Multigol Ospite 2-4 a 1.50.

COMPARAZIONE QUOTE

WOLVES-ARSENAL	1	X	2
play.it	7.50	4.90	1.38
Sisal	8.00	5.00	1.36
efbet	7.80	5.00	1.39

di Enzo Piergianni
BERLINO

Zinedine Zidane, 51 anni
GETTY IMAGES

In Spagna non hanno più dubbi: l'ex Real e Juventus sarà il nuovo allenatore dei bavaresi

Con Zidane un Bayern mai visto

Sarebbe il primo francese a parte l'interregno di Sagnol Il club: «Contatti con l'agente»

A forza di sfogliare la margherita, è uscito il nome di Zinedine Zidane per la panchina del Bayern, come successore di Thomas Tuchel. Indietreggiano la candidature di Flick, Conte, De Zerbi, Rangnick, Emery, Schmidt. In Spagna sembrano non avere più dubbi sulla scelta dell'ex allenatore del Real Madrid (51 anni) che dal giugno 2021 si è ritirato a vita privata dopo avere vinto tre volte di fila la Champions e spadroneggiato nella Liga. Zidane sarebbe «a un passo» dalla più illustre panchina della Bundesliga.

L'indiscrezione ieri ha preso quota dopo l'accordo di Julian Nagelsmann (36 anni) con la Federcalcio tedesca (Dfb) per proseguire fino al Mondiale 2026 nell'incarico di ct, in scadenza a luglio dopo il campionato d'Europa. Nelle ultime settimane c'era stato un riavvicinamento di Nagelsmann col Bayern, ma probabilmente rientrava nella strategia del tecnico per mettere sotto pressione la Dfb dal punto di vista economico. Il suo attuale stipendio di ct ammonta a circa 4 milioni, meno della metà di quanto prendeva dal Bayern con un contratto quinquennale fino al 2026.

Zidane sarebbe il primo francese a prendere il timone del Bayern, se si eccettuano gli otto giorni dell'intermezzo di Willy Sagnol, ex del Bayern, nell'autunno 2017 fra l'esonero di Carlo Ancelotti e il ritorno di Jupp Heynckes. Dopo il congedo dal Real, Zidane era stato gettonato per incarichi importanti, dalla panchina della Juventus per i suoi trascorsi in maglia bianconera, coadiuvato da Franck Ribery, fino alla responsabilità della Nazionale francese al posto di Didier Deschamps. La conferma di Deschamps fino al 2026 ha fatto cadere questa ipotesi.

Il Bayern ha opposto un silenzio di ferro sul futuro di Zidane, limitandosi a confermare un contatto con l'agente del francese. È la prima trattativa eccellente sulla scrivania di Max Eberl, il nuovo direttore generale del Bayern che ha preso il posto dell'ex juventino Hasan Salihamidzic nella gerarchia societaria. Finora una chiamata di Zidane in Baviera appariva poco probabile per il problema della lingua. La scarsa conoscenza del tedesco ha creato forti difficoltà al lavoro di Ancelotti e di sicuro non ha facilitato Pep Guardiola, per non parlare dei problemi linguistici di Giovanni Trapattoni. Sta di fatto che, appena poche settimane fa, in visita agli ex compagni della Juventus, Zidane aveva lasciato trapelare nostalgia per il lavoro in panchina: «Sono sicuro che tornerò a fare l'allenatore».

Nella lista anche De Zerbi e Conte E Nagelsmann resta ct fino al 2026

SPAGNA

Non c'è pace al Barcellona Ed ecco il Real

di Andrea De Pauli

BARCELLONA - **Preso atto della dolorosa eliminazione dalla Champions per mano del Psg, un Barça col morale sotto i tacchi è atteso, domani, dal Clasico del Bernabeu. I blaugrana (-8 rispetto agli eterni rivali a 7 giornate dal termine) devono vincere, se no sarà adios anche al sogno scudetto. Impresa ulteriormente complicata dalla netta frattura che si è prodotta nello spogliatoio a causa delle fin troppo schiette dichiarazioni di Ilkay Gündogan dopo la sconfitta contro i transalpini. «In questo tipo di giocate, devi essere sicuro di arrivare al pallone. In caso contrario, meglio lasciare andar via l'avversario e sperare nel tuo portiere». Parole mal digerite da Araujo, che si è sentito chiamato in causa per il fallo da espulsione che ha costretto i catalani, in quel momento in vantaggio di due reti, a giocare per un'ora in inferiorità numerica. «Preferisco tenere per me quello che penso. Ci sono regole e valori che vanno rispettati». Tensione arrivata a tal punto che ha connvinto Xavi ad annullare il previsto allenamento di giovedì. Nel frattempo, il presidente Laporta avrebbe chiuso il nuovo contratto di sponsorizzazione con la Nike: un miliardo e 200mila euro per i prossimi 10 anni. Avrebbe strappato anche un premio alla firma di 100 milioni, la medesima cifra sfumata per l'esclusione del Barça dal prossimo Mondiale per Club - Real e Atletico rappresenteranno la Spagna - diretta conseguenza della prematura uscita dalla Champions.**

INGHILTERRA | CONTRO IL CHELSEA

Pep, semifinale di consolazione

Da sinistra Pep Guardiola, 53 anni, ed Erling Haaland, 23 ANSA

di Gabriele Marcotti

LONDRA - Sarà Wembley a stabilire se il Manchester City è riuscito a smaltire la cocente delusione di Champions League che ha precluso ai Citizens la possibilità di bissare il treble, ottenuto solo 12 mesi fa. In poco meno di tre giorni, la squadra di Pep Guardiola rischia invece di veder sfumare due dei suoi tre obiettivi stagionali. Scherzi del destino, crudeltà di un calendario ingolfato, che questo pomeriggio oppone il City al Chelsea.

Un'altra sliding door, senza appello. Sull'esito della quale peserà, e non poco, la capacità di reset dei campioni d'Inghilterra. «Ma non abbiamo alternativa, e non vogliamo neppure piangerci addosso - le parole di Guardiola - Contro il Real abbiamo giocato al meglio delle nostre possibilità e non è bastato. Non abbiamo avuto tempo per analizzare la partita, lo faremo in estate. Si gioca per vincere ma capita anche di perdere». Ancora una volta, in una partita decisiva è mancato l'apporto di Erling Haaland. «I giocatori sono stanchi, è normale considerato il numero di partite. Non siamo macchine, la fatica c'è».

Se il centravanti norvegese annaspa, il suo dirimpettaio, nonché ex compagno di squadra, Cole Palmer sta superando ogni aspettativa, già 20 gol nel suo primo campionato da titolare. Un rimpianto "ragionato" per Guardiola, costretto a cederlo la scorsa estate. «Abbiamo sempre saputo che Cole è un giocatore fantastico. Per due anni ci aveva chiesto di essere ceduto, e lo abbiamo sempre costretto a restare. La scorsa estate non è stato possibile, cos'altro avremmo potuto fare?».

Se il City insegue la sua 15ª finale di Fa Cup, per il Chelsea si tratterebbe addirittura della 17ª volta. Un traguardo speciale che darebbe un senso diverso a una stagione - la prima di Mauricio Pochettino a Stamford Bridge - fin qui più che deludente. Con segnali di crescita, però, negli ultimi due mesi, durante i quali il Chelsea non ha mai perso (quattro vittorie, altrettanti pareggi). «È la stagione della ripartenza, ero consapevole delle difficoltà che avremmo incontrato, ma vedo una crescita che mi rende fiducioso. La squadra è giovane e ha sicuri margini di miglioramento», l'ottimismo di Pochettino. Chi vincerà oggi se la vedrà, nella finalissima del 25 maggio, contro la vincente dell'altra semifinale, in programma domani, tra Manchester United e Coventry.

Fa Cup, semifinali: oggi (18.30, diretta Dazn) Manchester City-Chelsea; domani (16.30, diretta Dazn) Coventry-Manchester United.

BUNDESLIGA

30ª GIORNATA

Partita	Risultato/Orario
EINTRACHT-AUGSBURG	3-1
HEIDENHEIM 1846-LIPSIA (SKY)	oggi, ore 15:30
COLONIA-DARMSTADT	ore 15:30
HOFFENHEIM-MÖNCHENGLADBACH	ore 15:30
WOLFSBURG-BOCHUM	ore 15:30
UNION BERLINO-BAYERN (SKY)	ore 18:30
WERDER BREMA-STOCCARDA	domani, ore 15:30
B. DORTMUND-BAYER LEV. (SKY)	ore 17:30
FRIBURGO-MAINZ	ore 19:30

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Bayer Lev.	79	29	25	4	0	74	19
Bayern	63	29	20	3	6	82	36
Stoccarda	63	29	20	3	6	67	34
Lipsia	56	29	17	5	7	67	33
B. Dortmund	56	29	16	8	5	57	34
Eintracht	45	30	11	12	7	46	40
Augsburg	39	30	10	9	11	48	49
Friburgo	39	29	11	6	12	41	52
Hoffenheim	36	29	10	6	13	49	57
Heidenheim 1846	34	29	8	10	11	42	50
Mönchengladbach	31	29	7	10	12	50	56
Werder Brema	31	29	8	7	14	36	49
Union Berlino	29	29	8	5	16	25	45
Wolfsburg	28	29	7	7	15	34	50
Bochum	27	29	5	12	12	34	59
Mainz	26	29	5	11	13	30	47
Colonia	22	29	4	10	15	23	51
Darmstadt	14	29	2	8	19	28	72

30ª GIORNATA

Partita	Risultato/Orario
NIZZA-LORIENT	3-0
NANTES-RENNES	oggi, ore 17:00
LENS-CLERMONT (SKY)	ore 21:00
LE HAVRE-METZ	domani, ore 15:00
LILLA-STRASBURGO	ore 15:00
REIMS-MONTPELLIER	ore 15:00
BREST-MONACO	ore 17:05
TOLOSA-MARSIGLIA	ore 19:00
PSG-LIONE (SKY)	ore 21:00

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
PSG	63	28	18	9	1	65	24
Brest	53	29	15	8	6	44	27
Monaco	52	28	15	7	6	53	38
Lilla	49	28	13	10	5	42	25
Nizza	47	29	13	8	8	31	22
Lens	43	29	12	7	10	38	32
Lione	41	29	12	5	12	38	45
Reims	40	29	11	7	11	36	39
Marsiglia	39	28	10	9	9	41	33
Rennes	39	29	10	9	10	41	36
Tolosa	36	29	9	9	11	34	37
Strasburgo	36	29	9	9	11	33	40
Montpellier	33	29	8	10	11	36	41
Nantes	31	29	9	4	16	28	45
Le Havre	28	29	6	10	13	27	37
Metz	26	29	7	5	17	30	49
Lorient	26	29	6	8	15	35	55
Clermont	22	29	4	10	15	21	48

LALIGA

32ª GIORNATA

Partita	Risultato/Orario
ATHLETIC CLUB-GRANADA	1-1
CELTA VIGO-LAS PALMAS (DAZN)	oggi, ore 14:00
RAYO VALLECANO-OSASUNA (DAZN)	ore 16:15
VALENCIA-REAL BETIS (DAZN)	ore 18:30
GIRONA-CADICE (DAZN)	ore 21:00
GETAFE-REAL SOCIEDAD (DAZN)	domani, ore 14:00
ALMERÍA-VILLARREAL (DAZN)	ore 16:15
ALAVÉS-ATLETICO MADRID (DAZN)	ore 18:30
REAL MADRID-BARCELLONA (DAZN)	ore 21:00
SIVIGLIA-MAIORCA (DAZN)	lunedì, ore 21:00

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Real Madrid	78	31	24	6	1	67	20
Barcellona	70	31	21	7	3	62	34
Girona	65	31	20	5	6	63	39
Atletico Madrid	61	31	19	4	8	59	36
Athletic Club	58	32	16	10	6	52	30
Real Sociedad	50	31	13	11	7	45	33
Valencia	47	31	13	8	10	34	32
Real Betis	45	31	11	12	8	38	37
Villarreal	39	31	10	9	12	49	54
Getafe	39	31	9	12	10	37	43
Osasuna	39	31	11	6	14	36	44
Las Palmas	37	31	10	7	14	29	35
Siviglia	34	31	8	10	13	39	44
Alavés	32	31	8	8	15	26	38
Maiorca	31	31	6	13	12	25	36
Rayo Vallecano	31	31	6	13	12	25	38
Celta Vigo	28	31	6	10	15	33	46
Cadice	25	31	4	13	14	21	41
Granada	18	32	3	9	20	33	61
Almería	14	31	1	11	19	30	62

Premier League

34a GIORNATA

Partita	Orario
LUTON TOWN-BRENTFORD (SKY)	oggi, ore 16:00
SHEFFIELD UTD-BURNLEY	oggi, ore 16:00
WOLVERHAMPTON-ARSENAL (SKY)	oggi, ore 20:30
EVERTON-NOTTM FOREST (SKY)	domani, ore 14:30
ASTON VILLA-BOURNEMOUTH	domani, ore 16:00
CRYSTAL PALACE-WEST HAM	domani, ore 16:00
FULHAM-LIVERPOOL (SKY)	domani, ore 17:30
TOTTENHAM-MAN CITY	mar 14/5, ore 21:00
BRIGHTON-CHELSEA	mer 15/5, ore 20:45
MAN UNITED-NEWCASTLE	mer 15/5, ore 21:00

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Man City	73	32	22	7	3	76	32
Arsenal	71	32	22	5	5	75	26
Liverpool	71	32	21	8	3	72	31
Aston Villa	63	33	19	6	8	68	49
Tottenham	60	32	18	6	8	65	49
Newcastle	50	32	15	5	12	69	52
Man United	50	32	15	5	12	47	48
West Ham	48	33	13	9	11	52	58
Chelsea	47	31	13	8	10	61	52
Brighton	44	32	11	11	10	52	50
Wolverhampton	43	32	12	7	13	46	51
Fulham	42	33	12	6	15	49	51
Bournemouth	42	32	11	9	12	47	57
Crystal Palace	33	32	8	9	15	37	54
Brentford	32	33	8	8	17	47	58
Everton	27	32	9	8	15	32	48
Nottm Forest	26	33	7	9	17	42	58
Luton Town	25	33	6	7	20	46	70
Burnley	20	33	4	8	21	33	68
Sheffield Utd	16	32	3	7	22	30	84

B Day

Terzo pareggio consecutivo per Mignani

PALERMO	0
PARMA	0

PALERMO (3-4-1-2): Pigliacelli 6,5; Diakitè 6 Lucioni 6,5 Nedelcearu 6; Di Mariano 6 (33' pt Buttaro 6) Henderson 6 (24' st Segre 6) Gomes 6 Lund 6; Di Francesco 6,5; Brunori 5,5 (45' st M. Coulibaly sv) Mancuso 6 (24' st Traorè 6). A disp. Desplanches, Graves, Stulac, Insigne, Marconi, Aurelio, Ceccaroni.. **All.:** Mignani 6.
PARMA (4-2-3-1): Chichizola 6,5; Delprato 7 Osorio 6 Circati 6 Di Chiara 6,5; Estevez 5,5 Cyprien 6 (1' st Charpentier 6); Man 5,5 (38' st Ansaldi sv) Bernabè 6 Mihaila 5 (24' st Sohm 5,5); Benedyczak 6 (34' st Hernani sv). A disp. Turk, Corvi, Balogh, Colak, Hainaut, Partipilo, Camara,, Zagaritis.. **All.:** Pecchia 6.
Arbitro: Aureliano, di Bologna, 6.
Guardalinee: Di Giacinto-Bahri.
Quarto uomo: Bordin,
Var: Nasca. **Avar:** Meraviglia.
Ammoniti: Osorio (Pr), Diakitè (Pa), Bernabè (Pr), Gomes (Pa).
Note: Spettatori 21.120, biglietti 8.517, abbonati 12.603. Angoli 7-5 per il Palermo. Rec.: pt 3', st 4'.

Un attacco di Ansaldi nell'area del Palermo ANSA

Battaglia equilibrata al Barbera ma la gara non si sblocca

Palermo pari
Ma Pecchia vede la meta

Il brutto infortunio a Di Mariano condiziona la gara dei rosanero Ma la capolista non passa

di Paolo Vannini
PALERMO

Ha prevalso la ragion di stato, col Palermo che deve blindare i play off almeno al 6° posto e il Parma che con un punto si avvicina alla A. I rosa si accontentano del primo 0-0 interno stagionale, terzo pari di fila per Mignani che ieri ha confermato di avere inciso almeno sulla fase difensiva, gli emiliani della terza gara consecutiva senza subire gol. La vittoria resta lontana (al Barbera non arriva da due mesi pieni) ma certamente il Palermo ha acquisito quell'equilibrio che nelle ultime giornate di Corini si era smarrito. APigliacelli ha rischiato solo in rare occasioni mentre i suoi compagni hanno limitato al minimo i consueti errori.

CHOC DI MARIANO. Mignani, dopo aver provato in rifinitura qualche scelta differente, ha proseguito sulla linea della continuità. Due punte e Di Francesco a flottare sulla trequarti, Henderson che posteggia in panchina Segre, la vera novità è Neldelcearu preferito a Ceccaroni nella difesa a 3 che ritrova Lucioni. Il Palermo ha tenuto a lungo il confronto con la capolista sul piano del palleggio continuato, una delle più evidenti novità portate dal cambio di allenatore. I rosa hanno addormentato i ritmi per poi cercare la velocità sulle fasce ma hanno perso subito dopo la mezzora Di Mariano, il cui infortunio (scontro con Estevez, è uscito in barella con le mani fra i capelli) ha provocato una grande apprensione: al suo posto è entrato Buttaro, rivelazione dello scorso turno che nel finale (32' st) stava per ripetersi con un piatto al volo appena fuori. lNell'intervallo Pecchia ha messo Charpentier per Cyprien abbassando Bernabè e spostando l'eclettico Benedyczak. Il Palermo si è difeso con grande applicazione e i rispettivi portieri hanno meritato applausi per un paio di interventi decisivi nel 1° tempo: Chichizola su Mancuso, al termine della più bella azione rosanero (centro basso di Lund da sinistra), Pigliacelli in pochi secondi prima su Di Chiara poi su Delprato.

REGGIANA	0
COSENZA	4

REGGIANA (3-4-2-1): Satalino 5,5; Sampirisi sv (14' pt Romagna 5,5) Rozzio 5 (32' st Varela sv) Marcandalli 5; Fiamozzi 5,5 Cigarini 6 Kabashi 5,5 Pieragnolo 5,5 (16' st Pajac 5,5); Antiste 4,5 (1' st Gondo 6) Melegoni 4,5 (16' st Portanova 5,5); Okwonkwo 5,5. **A disp.:** Sposito, Motta, Libutti, Pajac, Reinahrt, A. Blanco, Vido, Pettinari. **All.:** Nesta 4,5.
COSENZA (3-5-2): Micai 6; Venturi 6 Camporese 6,5 Meroni 6,5; Marras 6,5 Zuccon 6 (22' st Voca 6) Calò 7 Antonucci 6,5 (22' st Praszelik 6) D'Orazio 7 (33' st Frabotta 6); Mazzocchi 6,5 (40' st Canotto sv) Tutino 7,5 (32' st Forte 7). **A disp.:** Marson, Fontanarosa, Cimino, Gyamfi, Viviani, Florenzi, Crespi. **All.:** Viali 7,5.
ARBITRO: Sozza di Seregno 6,5.
Guardalinee: Bresmes e Trasciatti.
Quarto uomo: Cherchi.
Var: Gariglio.
Avar: Miele.
MARCATORI: 6' pt D'Orazio, 43' pt Tutino, 37' st Forte, 45' st Forte.
AMMONITI: Marras (C), Venturi (C), Voca (C), Praszelik (C).
NOTE: spettatori paganti 3.277, abbonati 6.698, incasso di 107.409,65 euro. Angoli: 6-5 per la Reggiana. Recupero: pt 2', st 3'.

Gennaro Tutino del Cosenza LAPRESSE

Al Città del Tricolore la Reggiana alza bandiera bianca

Blitz Cosenza
Nesta in casa sprofonda

Partita senza storia: sblocca D'Orazio, in gol Tutino e due volte Forte. Emiliani evanescenti

di Roberto Barbacci
REGGIO EMILIA

È una notte da Lupi, di quelle che possono cambiare il volto a una stagione. Il Cosenza se la prende tutta lasciando affogare la Reggiana in un mare di guai, perché adesso la classifica fa paura e Nesta non ha molti più appigli per provare a scamparla. Troppo brutta la Regia per essere vera, travolta dalla fame di un Cosenza che sceglie la serata migliore per interrompere la striscia di 8 gare senza vittorie.

SENZA STORIA. La scelta di Nesta di puntare su Okwonkwo (prima da titolare per l'ex Bologna) non fa nemmeno in tempo a materializzarsi che subito i rossoblù colpiscono con D'Orazio, lesto ad anticipare Fiamozzi sull'invito dalla destra di Tutino. È tutta in salita la strada per i padroni di casa, che provano a rispondere subito con Pieragnolo rischiando di prendere l'imbarcata sulla ripartenza che porta Antonucci a sfiorare il palo con un velenoso diagonale. Nell'azione alza bandiera bianca Sampirisi (torna Romagna, assente da tre mesi), ma la manovra della Reggiana non ingrana. Quando Nesta già comincia a pensare a cosa cambiare, ci pensa Tutino a far saltare i piani: prima è il palo a respingere la conclusione mancina dell'attaccante calabrese, che al secondo tentativo anticipa Romagna sull'invito di Mazzocchi e infila Satalino. Quella che riemerge è una Reggiana diversa nella forma e nella sostanza, con Gondo che affianca Okwonkwo in avanti ma deve ringraziare Satalino che dice di no alle incornate di Zuccon e Meroni. La difficoltà degli emiliani a trovare sbocchi negli ultimi 20 metri produce la sensazione di una fine ormai segnata ben prima del tris firmato da Forte, che a 8' dalla fine devia in rete un traversone di Caló. Stavolta la reazione del pubblico non lascia spazio a troppe interpretazioni: gli spalti si spopolano e qualcuno almeno si risparmia l'onta del poker, firmato ancora da Forte (con deviazione di Marcandalli).

INFOPRESS

L'INFORTUNIO

Di Mariano 19 punti di sutura al ginocchio

di Antonio La Rosa

PALERMO - **Francesco Di Mariano protagonista sfortunato della partita. L'esterno palermitano ha rimediato una ferita al ginocchio destro suturata con 19 punti. Le condizioni saranno rivalutate nei prossimi giorni. Soddisfatto, intanto, il tecnico Michele Mignani: «Il Palermo ha fatto una buona gara. I primi 30-35 minuti sono stati intensi, puliti e abbiamo creato occasioni. Contro il Parma, che è capolista e a cui vanno fatti i complimenti, credo che ce la siamo giocata alla pari e abbiamo provato a vincere fino alla fine. Dobbiamo andare a casa contenti. La squadra ha mostrato personalità ed è stata brava a fare ciò che aveva provato in allenamento». Contento anche il tecnico Fabio Pecchia: «Abbiamo affrontato una squadra forte, è stata una gara tosta ed equilibrata. Il Palermo all'inizio ci ha messo alle corde ma noi siamo usciti molto bene e abbiamo fatto una grande prestazione. Sono molto contento di tutti. C'è stata voglia di soffrire, abbiamo sbagliato qualcosa nel pressing e nel palleggio ma siamo riusciti ugualmente a trovare delle soluzioni. L'impressione è che con un po' più di lucidità avremmo potuto far male all'avversario». Disordini prima della gara vicino al "Barbera", respinti dai poliziotti.**

Il finlandese del Venezia Joel Pohjanpalo 29 anni, 19 gol LAPRESSE

LPS

34ª GIORNATA

PALERMO-PARMA	0-0
REGGIANA-COSENZA	0-4
ASCOLI-MODENA (DAZN + SKY)	oggi, ore 14:00
BARI-PISA (DAZN + SKY)	oggi, ore 14:00
BRESCIA-TERNANA (DAZN + SKY)	oggi, ore 14:00
FERALPISALÒ-COMO (DAZN + SKY)	oggi, ore 14:00
CATANZARO-CREMONESE (DAZN + SKY)	oggi, ore 16:15
LECCO-VENEZIA (DAZN + SKY)	oggi, ore 16:15
SPEZIA-SAMPDORIA (DAZN + SKY)	oggi, ore 16:15
SÜDTIROL-CITTADELLA (DAZN + SKY)	oggi, ore 16:15

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Parma	70	34	20	10	4	59	32
Como	64	33	19	7	7	49	35
Venezia	61	33	18	7	8	60	38
Cremonese	59	33	17	8	8	43	28
Catanzaro	55	33	16	7	10	53	42
Palermo	52	34	14	10	10	58	48
Brescia	45	33	11	12	10	38	35
Sampdoria	44	33	13	7	13	47	48
Pisa	43	33	11	10	12	44	45
Cittadella	43	33	11	10	12	37	40
Südtirol	42	33	11	9	13	40	41
Reggiana	40	34	8	16	10	34	42
Modena	39	33	8	15	10	37	44
Cosenza	39	34	9	12	13	39	38
Ternana	36	33	9	9	15	38	45
Bari	35	33	7	14	12	32	42
Spezia	35	33	7	14	12	31	46
Ascoli	33	33	7	12	14	33	38
Feralpisalò	31	33	8	7	18	38	54
Lecco	26	33	6	8	19	31	60

I NUMERI

I calabresi non vincevano dal 17 febbraio

8
La serie no del Cosenza che si è fermata ieri: non vinceva dal 3-1 di Lecco (17 febbraio). Eguagliata la serie no di 8 match senza successi dello scorso anno. Nel 2021/22 i silani sono rimasti 15 gare senza vincere.

39
I punti del Cosenza. Nella scorsa stagione, con prima Dionigi e poi Viali, si era a quota 38 mentre con Zaffaroni, Occhiuzzi e poi Bisoli nel 2021/22 i punti erano 28, il peggior rendimento dei silani in serie B.

5
La serie negativa del Palermo che non vince dall'1-0 di Lecco del 10 marzo. In seguito due ko con Corini e tre pareggi con Mignani. Nel girone di ritorno della scorsa stagione i rosanero sono rimasti senza successi per 6 giornate, con 5 pareggi ed un ko.

52
I punti del Palermo che lo scorso anno, con Corini in panchina, ne aveva conquistati 44. Nel 2018/19 i rosa erano a 59.

32
La serie di partite del Palermo con sempre almeno un gol fatto o subito. L'ultimo 0-0 era quello di Bari dello scorso 18 agosto.

Il Bari non vince da 8 turni con due soli pari racimolati

di Antonio Guido
BARI

Il tecnico debutta in panchina in una gara da brividi

Ci prova Giampaolo
Bari-Pisa da paura

Con il 4º allenatore stagionale, i pugliesi obbligati a vincere per la salvezza. Ma Aquilani vuole i playoff

Giuseppe Sibilli 29 anni attaccante del Bari LAPRESSE

Da stasera ne mancheranno ancora quattro di gare da giocare, ma questa sarà la partita più lunga di tutto il campionato. Il Bari da otto giornate è senza vittorie e ne cerca disperatamente una contro un Pisa una sola volta vincitore. All'Astronave, battesimo di fuoco per Federico Giampaolo nuovo tecnico biancorosso (il quarto in questa stagione) subentrato a Beppe Iachini per dare una decisiva sterzata dopo i flop in serie degli ultimi due mesi della squadra. Ma adesso vincere è l'unica cosa che conta davvero. Inutile fasciarsi la testa a oltranza. Occorrono punti per la salvezza, e non sarà affatto facile ottenerli.

BARI E TIFOSI UNITI. L'unione fa la forza e Federico Giampaolo, moglie barese, vorrebbe trascinare tutti al San Nicola. E gli ultras della Nord, il tifo più vibrante, non hanno perso tempo andando ad incitare la squadra in ritiro al grido «Noi vogliamo 11 leoni». La loro visita testimonia una grande mobilitazione in atto. Le motivazioni sono tutto nel calcio e non solo. Ma anche Giampaolo ha parlato ai suoi giocatori pretendendo concentrazione massima sul terreno di gioco contro un Pisa rilanciatosi in zona playoff, adesso a un solo punto di distanza più su. Via i tremori dentro la personalità. La rotta va cambiata immediatamente. Principi precisi e trazione offensiva con il ritorno al tridente per non sbagliare un colpo. Sibilli, Puscas e Aramu fremono e sono pronti a riaccendersi nella prima delle ultime cinque battaglie di questa incomprensibile stagione. C'è pronto anche Kallon guarito a tempo di record per dare il suo significativo apporto ai compagni. La speranza e di rivedere il Bari con una mentalità feroce come si è visto raramente quest'anno, in realtà, nonostante i tre allenatori alternatisi in panchina.

VINCE CHI HA PIÙ FAME. Ultime cinque tappe della stagione, dunque, necessari nervi saldi e forte determinazione. Anche perché la prima è difficile contro un Pisa in cerca di punti preziosi per riacciuffare un posto nei playff . Aquilani mette in guardia i suoi ragazzi: «Oggi posso dire che siamo all'ultimo chilometro. Ci aspetta una partita importante, in un ambiente particolare con una situazione difficile. Ci saranno giocatori bravi dall'altra parte. Chi avrà più fame la vincerà».

BASTA STOP. I brutti capitomboli esterni a Como e Brescia portano il tecnico capitolino a una riflessione. «Fare una grande partita significa anche iniziare bene e finire bene. La partenza è una componente del fattore che dentro di sè può racchiudere una grande partita. Il Bari ha cambiato guida tecnica pochi giorni fa per cui ci sono tante incognite e dinamiche che ci porteranno a dover alzare l'attenzione a livelli massimi. Il Bari ha molte qualità perché è una squadra costruita per altri obiettivi. E' questo dimostra le difficoltà e le insidie di questo campionato. Noi stiamo bene, abbiamo tutti a disposizione, a parte Torregrossa che speriamo di recuperare al più presto», chiude il tecnico nerazzurro che ha un solo dubbio in attacco su chi schierare per completare il reparto. Ballottaggio tra M. Tramoni e D'Alessandro con quest'ultimo favorito.

CURIOSITA'. Tra le curiosità uno su tutte: tra le squadre attualmente in cadetteria, solo contro Brescia (11) e Modena (otto) il Bari ha pareggiato più partite casalinghe che contro il Pisa (sette) nella stagione regolare della competizione. Ma mai come questa volta, il pari è un risultato che non vale!

13
I punti guadagnati da Sibilli con 10 reti
Giuseppe Sibilli è il terzo giocatore che ha portato più punti alla propria squadra (13) tramite i gol segnati (10) in questa B.

10
I gol di Valoti: 3ª stagione di fila in doppia cifra
Dopo la doppietta nell'ultima giornata, Mattia Valoti è andato in doppia cifra realizzativa per la sua 3ª stagione di fila in B

ASCOLI 3-5-2

Allenatore: Carrera
A disp.: 2 Viviano, 22 Mengucci, 44 Tavcar, 3 Celia, 14 Quaranta, 20 Milanese, 94 Maiga Silvestri, 41 Valzania, 8 Giovane, 11 Streng, 19 Tarantino, 30Nestorovski. **Indisp.:** Bogdan, Kraja, Gagliolo, Mendes, Botteghin, Bayeye, Adjapong, D'Uffizi. **Squal.:** – **Diff.:** Nestorovski, Botteghin, Rodriguez, Bellusci. **Ultime:** rientra Bellusci.

BARI 4-3-3

Allenatore: Giampaolo
A disposizione: 12 Pellegrini, 38 Pissardo, 5 Matino 10 Bellomo, 11 Achik, 17 Maiello, 21 Zuzek, 24 Edjouma, 32 Colangiuli, 44 Acampora, 49 Aramu 77 Morachioli, 91 Kallon, 93 Dorval. **Indisponibili:** Diaw e Guiebre **Squalificati:** – **Diff.:** Benali, Maita, Guiebre, Nasti. **Ultime:** torna Brenno tra i pali.

BRESCIA 4-3-2-1

Allenatore: Maran
A disposizione: 30 Avella, 16 Cartano, 14 Mangraviti, 32 Papetti, 3 Huard, 5 Van de Looi, 26 Bertagnoli, 7 Bjarnason, 21 Fogliata, 31 Ferro. **Indisponibili:** Andrenacci, Borrelli, Olzer. **Squalificati:** Fares. **Diffidati:** Borrelli, Cistana. **Ultime:** Galazzi dovrebbe giocare dall'inizio.

FERALPI 3-5-2

Allenatore: Zaffaroni
A disp.: 18 Liverani, 61 Volpe, 3 Tonetto, 17 Krastev, 27 Hergheligiu, 70 Attys, 99 Pietrelli, 6 Giudici, 8 Balestrero, 28 Manzari, 7 Voltan, 11 Dubickas, 9 Butic. **Indisp.:** Carraro, Di Molfetta, Ferrarini, Sau, Verzeletti. **Squal.:** Ceppitelli. **Diff.:** Balestrero, Compagnon, Kourfalidis, Pizzignacco. **Ultime:** Balestrero o Zennaro.

CATANZARO 4-4-2

Allenatore: Vivarini
A disposizione: 16 Sala, 22 Borrelli, 32 Krajnc, 23 Brighenti, 33 Oliveri, 44, Miranda, 18 Ghion, 20 Pontisso, 19 Stoppa, 17 Brignola, 28 Biasci, 99 Donnarumma. **Indisponibili:** D'Andrea, Verna. **Squalificati:** – **Diffidati:** Situm, Sounas. **Ultime:** Sounas per D'Andrea. Brighenti pronto al rientro.

MODENA 4-4-2

Allenatore: Bisoli
A disp.: 12 Seculin, 31 Leonardi, 29 Cotali, 99 Oukhadda, 30 Bohzanaj, 4 Pergreffi, 23 Battistella, 42 Mondele, 73 Di Stefano, 32 Strizzolo, 17 Manconi
Indisp.: Gargiulo, Guarino, Gerli, Vandelli, Ponsi, Duca. **Squal.:** – **Diffidati:** Abiuso, Bozhanaj, Gerli, Riccio, Santoro. **Ultime:** Torna Gagno fra i pali.

OGGI AD ASCOLI
Stadio "Del Duca", ore 14
TV: Dazn, Sky Sport 254
ARBITRO: Ayroldi di Molfetta
Guardalinee: Vivenzi e Lo Cicero
Quarto uomo: Maccarini
Var: Maggioni
Avar: Ghersini

PISA 4-2-3-1

Allenatore: Aquilani
A disp.: 22 Loria, 3 Leverbe, 6 Hermannsson, 7 L. Tramoni, 11 M. Tramoni, 15 Tourè, 17 Mlakar, 20 Beruatto, 26 Masucci, 32 Moreo, 36 Piccinini, 44 Veloso. **Indisp.:** Barberis. **Squalificati:** – **Diff.:** Beruatto, Calabresi, Piccinini, Veloso Moreo. **Ultime:** Ballottaggio M. Tramoni–D'Alessandro.

OGGI A BARI
Stadio San Nicola, ore 14
TV: Dazn, Sky Sport 253
ARBITRO: Pezzuto di Lecce
Guardalinee: Mokhtar e Votta
Quarto uomo: D'Eusanio
Var: Di Martino
Avar: S. Longo

TERNANA 3-5-2

Allenatore: Breda
A disp.: 22 Franchi, 76 Novelli, 3 Zoia, 5 Boloca, 8 de Boer, 16 Faticanti, 24 Viviani, 25 Labojko, 27 Favasuli, 73 Marginean, 9 Raimondo, 28 Distefano, 65 Dionisi.
Indisp.: N'Guessan, Sgarbi, Zuberek, Iannarilli, Sorensen. **Squal.:** – **Diff.:** Favilli, Iannarilli, Carboni, Casasola. **Ultime:** titolare Favilli.

OGGI A BRESCIA
Stadio Rigamonti, ore 14
TV: Dazn, Sky Sport 252
ARBITRO: Bonacina di Bergamo
Guardalinee: D'Ascanio e Ricciardi
Quarto uomo: Luongo
Var: Mariani
Avar: Di Vuolo

COMO 4-4-2

Allenatore: Roberts
A disposizione: 22 Vigorito, 5 Curto, 84 Cassandro, 26 Odenthal, 32 Rispoli, 44 Ioannou, 17 Chinetti, 4 Solini, 77 Nsame, 99 Fumagalli, 70 Ballet, 23 Gioacchini, 7 Chajia. **Indisponibili:** – **Squalificati:** – **Diffidati:** Bellemo, Curto, Da Cunha. **Ultime:** Gabrielloni e Cutrone dall'inizio.

OGGI A PIACENZA
Stadio "Garilli", ore 14
TV: Dazn, Sky Sport 251
ARBITRO: Prontera di Bologna
Guardalinee: Fontemurato e Laudato
Quarto uomo: Grasso.
Var: Grasso
Avar: Paganessi

CREMONESE 3-5-2

Allenatore: Stroppa
A disp.: 12 Brahja, 97 Livieri, 4 Marrone, 44 Lochoshvili, 17 Sernicola, 32 Abrego, 33 Quagliata, 37 Majer, 9 Ciofani, 10 Buonaiuto, 11 Afena Gyan, 20 Vazquez, 90 Coda. **Indisp.:** Jungdal, Rocchetti, Sarr, Tuia. **Squal.:** Collocolo. **Diff.:** Johnsen, Lochoshvili, Marrone. **Ultime:** Ballottaggio Coda-Tsadjout.

OGGI A CATANZARO
Stadio Ceravolo, ore 16.15
TV: Dazn, Sky Sport 252
ARBITRO: Dionisi di L'Aquila
Guardalinee: Prenna e Politi
Quarto uomo: Frascaro
Var: Meraviglia
Avar: Pagnotta

Catanzaro e Cremonese hanno pareggiato 9 delle 17 gare giocate nel torneo cadetto

Il match clou in Calabria anticipa lo spareggio in chiave playoff

Vivarini sfida Stroppa al Ceravolo prove da A

Pietro Iemmello 32 anni 13 gol finora col Catanzaro

di Carlo Talarico
CATANZARO

Il tecnico del Catanzaro: «Diventiamo squadra forte» Il tecnico della Cremonese: «So che non siamo in crisi»

Potrebbe sembrare un paradosso, visto il magnifico campionato disputato, ma nel girone di ritorno il Catanzaro ha fatto più punti in trasferta (14) che in casa (11) e, nelle ultime 2 gare casalinghe, ha fatto zero (ultimo squillo il 27 febbraio col Bari). Partendo da questo dato mister Vivarini vuole invertire la rotta nel big match contro la Cremonese, quarta forza del torneo avanti ai giallorossi di 4 lunghezze. Occasione ghiotta per accorciare e puntare in alto per una squadra pronta a trasformare in energia positiva la spinta della propria gente (saranno in 12.000 sugli spalti) continuando ad alimentare sogni di gloria.

CONSAPEVOLEZZA. Mister Vivarini parte dalla gara d'esordio, in agosto, a Cremona: «All'andata eravamo preoccupati, non avevamo consapevolezza, ora lo spirito è diverso, abbiamo meno freno a mano tirato, vogliamo diventare una squadra forte contro le squadre forti, abbiamo perso col Como pur non demeritando, in questo momento affrontando squadre di livello alto la mia curiosità è capire se siamo all'altezza e se possiamo veramente ambire a qualcosa di importante». «La cosa che è dispiaciuta – ragiona Vivarini sulle sconfitte casalinghe – è stata vedere lo stadio pieno senza essere riusciti a fare risultato, ora vogliamo evitare questa situazione affrontando l'avversario con la massima voglia di fare bene, speriamo che anche in un po' di buona sorte». In campo si affronteranno squadre con alcune similitudini: «Ci accomuna alla Cremonese il possesso palla, ma poi giochiamo con principi diversi, si tratta di una squadra – puntualizza – con giocatori di livello assoluto per la categoria, sicuramente verrà fuori una bellissima partita». Richiesta ai suoi: «Chiedo applicazione nel fare quello che ci siamo detti, come ha fatto l'altra sera il Real Madrid contro il Manchester City».

CREMONESE VIVA. I grigiorossi di Giovanni Stroppa non vogliono sentire parlare di crisi (3 sconfitte nelle ultime 4 gare) e si tuffano nella trasferta più lunga con l'obiettivo di invertire gli ultimi trend: «Veniamo da un percorso dispendioso – afferma Stroppa –, ma guardando le prestazioni dico che sono stati incidenti di percorso. Abbiamo sempre fatto un lavoro importante, creando tantissime occasioni senza sfruttarle. Sicuramente qualcuno ha avuto un leggero calo di rendimento: adesso abbiamo fatto rifiatare alcuni giocatori e concesso minuti ad altri, quindi abbiamo una rosa più in condizione a livello fisico». L'avversario di giornata, con propensioni simili, viene analizzato così: «Abbiamo studiato tutte le loro caratteristiche e credo che ci somigli per idea di gioco. Sono una bellissima espressione di idee e calciatori. Forse – conclude Stroppa –, il loro palleggio è più basso, si prospetta una bella sfida. Sarà stimolante affrontare il Catanzaro e spero lo sia anche per loro affrontare noi».

LIOPRESS

LECCO 4-3-3

Allenatore: Malgrati
A disp.: 22 Saracco, 97 Cecchini, 83 Lemmens, 13 Capradossi, 44 Guglielmotti, 68 Ierardi, 26 Frigerio, 96 Galli, 7 Lunetta, 14 Parigini, 45 Inglese, 11 Salomaa, 10 Salcedo. **Indisp.:** Beretta, Lamanna, Listkowski. **Squal.:** - **Diff.:** Lepore, Novakovich.
Ultime: Più Novakovich che Salcedo nel tridente.

SPEZIA 4-3-2-1

Allenatore: D'Angelo
A disposizione: 40 Zovko, 3 Jurenski, 13 Reca, 33 Gelashvili, 23 Mühl, 5 Tanco, 77 Bertola, 14 Vignali, 97 Jagiello, 29 Cassata, 36 Candelari, 20 Di Serio, 11 Cipot, 24 Moro. **Indisponibili:** Wisniewski e Crespi
Squalificati: Falcinelli. **Diff.:** Mühl. **Ultime:** Dovrebbe tornare titolare Bandinelli.

SUDTIROL 3-5-2

Allenatore: Valente
A disp.: 12 Drago, 29 Arlanch, 28 Kofler, 2 Scaglia, 15 Broh, 77 Lonardi, 8 Mallamo, 42 Peeters, 18 Rover, 33 Merkaj, 23 Rauti, 11 Ciervo, 26 Cisco. **Indisp.:** El Kaouakibi, Pecorino, Vinetot. **Squal.:** -
Diffidati: Cagnano, Merkaj, Pecorino, Peeters, Rauti.
Ultime: Al centro della difesa favorito Cagnano.

VENEZIA 3-5-2

Allenatore: Vanoli
A disposizione: 12 Bertinato, 23 Grandi, 25 Dembélé, 31 Ullmann, 13 Modolo, 15 Altare, 7 Zampano, 38 Andersen, 24 Lella, 18 Jajalo, 21 Cheryshev, 99 Olivieri, 10 Pierini. **Indisponibili:** -
Squalificati: - **Diffidati:** Altare, Candela
Ultime: sulle corsie Candela e Bjarkason.

OGGI A LECCO
Stadio "Rigamonti-Ceppi", ore 16,15
TV: Dazn, Sky Sport 251
ARBITRO: Marcenaro di Genova
Guardalinee: Margani e Miniutti
Quarto uomo: Ramondino
Var: Miele
Avar: Pairetto

SAMPDORIA 3-5-1-1

Allenatore: Pirlo
A disp.: 12 Tantalocchi, 22 Ravaglia, 2 Piccini, 33 Gonzalez, 21 Giordano, 23 Depaoli, 8 Ricci, 32 Girelli, 19 Alvarez, 16 Borini, 43 Ntanda, 7 Esposito. **Indisp.:** Vieira, Vaskildsen, Benedetti, A. Conti, De Luca, Ferrari.
Squal.: -. **Diff.:** Borini, Depaoli, Se. Esposito, Murru, Verre.
Ultime: Esposito o Pedrola.

OGGI A LA SPEZIA
Stadio Alberto Picco, ore 16.15
TV: Dazn, Sky Sport 251
ARBITRO: Di Bello di Brindisi
Guardalinee: Lombardo e Cipriani
Quarto uomo: Giaccaglia
Var: Serra
Avar: Nasca

CITTADELLA 3-5-2

Allenatore: Gorini
A disp.: 1 Veneran, 77 Maniero, 4 Angeli, 6 Sottini, 21 Saggionetto, 28 Rizza, 98 Giraudo, 5 Mastrantonio, 32 Maistrello, 9 Magrassi, 11 Pittarello **Indisp.:** Baldini, Danzi, Frare, Negro. **Squal.:** -
Diff.: Angeli, Pittarello, Salvi, Tessiore. **Ultime:** Cecchetto o Sottini al centro della difesa, per l'infortunio di Frare.

OGGI A BOLZANO
Stadio "Druso", ore 16,15
TV: Dazn, Sky Sport 254.
ARBITRO: Tremolada di Monza
Guardalinee: Pagliardini e Severino
Quarto uomo: Zoppi
Var: Fourneau
Avar: Chiffi

AL "DEL DUCA" | ASCOLI-MODENA DA BRIVIDI

Carrera-Bisoli uno è di troppo

di Giancarlo Febbo

Bisoli debutta al Modena

Salvezza in palio, ergo sfida ad alto contenuto adrenalinico oggi pomeriggio al "Del Duca", tra due squadre con il pieno di motivazioni. Motivazioni fisiologiche per l'Ascoli che si trova in posizione scomodissima (se il campionato fosse finito ieri sarebbe retrocesso), mentre il Modena – in posizione decisamente più tranquilla, seppur reduce da un periodo no - ha fatto in modo di costruirsele, avendo appena operato il ribaltone tecnico con Pierpaolo Bisoli al posto di Paolo Bianco.

CARRERA CARICO. E... Bisoli è certamente un elemento nuovo e scomodissimo per Carrera, anche se il tecnico ascolano sembra pronto anche a questa variazione di tema. «Ho lavorato prevalentemente sull'Ascoli – l'incipit dell'allenatore dei marchigiani – considerato che il Modena ha cambiato allenatore, quindi è difficile capire come giocherà, anche se conosciamo le squadre di Bisoli. Senza farsi trascinare da troppi retropensieri, abbiamo lavorato sulle nostre convinzioni e certezze perché vogliamo i tre punti". Per l'Ascoli è stata una settimana all'insegna del lutto, non a caso Carrera nella conferenza della vigilia ha precisato, "innanzitutto mi unisco alle condoglianze per le famiglie Vivani e Ferretti", cioè l'ex calciatore e il decano dei giornalisti piceni, auspicando di poter dedicare loro un risultato positivo. Che per diventare davvero positivo non potrà essere diverso dalla vittoria. «E' una partita fondamentale, con l'obiettivo dei tre punti. Questo è il nostro spirito. Abbiamo lavorato bene e la squadra è perfettamente consapevole dell'importanza della gara». Infine. "Bisogna temere il Modena, così come il Modena deve temere l'Ascoli: anche noi abbiamo giocatori di qualità, che sanno giocare a calcio e hanno esperienza, carisma e carattere».

A TUTTO BISOLI. Sull'altro fronte c'è un Bisoli che – manco a dirlo – ha le idee ben chiare su come dare la classica scossa di ogni cambio allenatore. Che con lui forse è una scossa ancora più forte. «Ai giocatori ho fatto un elettroshock, non a caso sono già senza voce. Però ho anche cercato di sdrammatizzare la situazione, dal momento che non è ancora drammatica. La squadra è forte e rappresenta una piazza molto importante che la vuole vedere dare tutto. Ebbene, su questo ci metto la faccia, non transigo che un giocatore esca dal campo senza aver dato tutto. La mia squadra darà il sangue per tornare alla vittoria. Come la immagino oggi? Sarà la classica partita di Serie B, dove ogni seconda palla sarà fondamentale. Troveremo un ambiente molto infuocato, ma se vinciano siamo salvi al 90% ed è quello che cercheremo di fare».

GIEFFEPRESS

2

Le sconfitte di fila in casa dei calabresi
Dopo 5 risultati utili di fila al Ceravolo (3 vittorie e 2 pareggi), il Catanzaro ha perso le ultime due partite in casa contro Reggiana e Como.

3

I ko di Stroppa nelle ultime 4 gare
La Cremonese ha perso 3 delle ultime 4 gare (1 vittoria), subendo 1.8 gol a match, dopo essere rimasta imbattuta nelle precedenti 10

GIRONE C - Grande attesa all'Adriatico

Pescara-Ancona derby pesante

di Ferdinando Vicini

Pescara-Ancona non è mai una partita banale, a maggior ragione considerando che qualche anno fa si sfidavano addirittura in serie A. Ora sono tempi grami per entrambe le compagini, ma un certo fascino resta tra le due tifoserie. Già, perché il derby dell'Adriatico - sempre in serie C - mette in palio una posta relativamente alta. Soprattutto per l'Ancona che domani all'impianto "Adriatico-Cornacchia" cercherà i punti per una salvezza ancora tutta da conquistare. Anche i padroni di casa però si giocano parecchio, dovendo difendere in chiave playoff l'attuale sesto posto e possibilmente cercare di andare all'assalto del quinto oggi distante solo tre punti.

MATCH COMPLICATO. Le due rivali arrivano a questa sfida entrambe vittoriose: il Pescara ha vinto in casa dell'Olbia, l'Ancona si è imposto nello scontro diretto con il Sestri Levante. Si preannuncia quindi una partita di non semplice lettura. Da una parte, gli abruzzesi che dall'avvento di Emmanuel Cascione hanno modificato il loro assetto, ora più attento alla fase di contenimento; dall'altra l'Ancona riveduta e corretta dal tecnico Roberto Boscaglia alla ricerca del giusto equilibrio in campo. L'attuale classifica dice che i dorici hanno un assoluto bisogno di punti ma presumibilmente non andranno all'assalto. Sarà una gara tattica, una partita a scacchi fra i due tecnici.

QUI ANCONA. Boscaglia per l'occasione recupera ben cinque calciatori. Rientrano infatti gli squalificati Cioffi, Gatto e Paolucci e gli infortunati Mondonico e Pellizzaro. Non tutti ovviamente saranno impiegati nell'undici iniziale, ma uno come Cioffi, per esempio, può essere molto utile da gettare nella mischia a gara in corso. Tifoseria biancorossa già mobilitata da tempo: i 741 biglietti disponibili per gli ospiti sono stati polverizzati nel giro di un paio d'ore di prevendita.

QUI PESCARA. Blindare il sesto posto. Questo l'obiettivo del Pescara che punta a chiudere brillantemente la stagione regolare, anche se non sarà semplice contro squadre bisognose di punti. La formazione biancazzurra è chiamata contro l'Ancona a confermare quanto di buono fatto con Cascione al timone. Per la sfida di domenica all'Adriatico con l'Ancona, il tecnico potrebbe confermare integralmente la squadra scesa in campo a Olbia. Tornerà dopo la squalifica a disposizione Milani, ma quasi sicuramente verrà confermato sul settore di destra della difesa Pierno, che è stato tra i migliori nel match in terra sarda. Aloi e Merola non sono al 100% ma scenderanno regolarmente in campo. A centrocampo c'è la conferma anche per Tunjov.

GIEFFEPRESS

In azione Roberto Pierno, 23 anni, difensore del Pescara LPS

L'obiettivo di Cascione è blindare il sesto posto. Il tecnico potrebbe confermare i titolari di Olbia

Boscaglia recupera cinque elementi tra cui Paolucci Cioffi e Pellizzaro

DOMANI ARRIVA LA CASERTANA

Il Giugliano vuole fare suo il derby

di Marco Festa
GIUGLIANO IN CAMPANIA

Al Giugliano e alla Casertana è rimasto ancora un po' di appetito. Una sfida che il Giugliano affronterà per la prima volta nella sua storia, a due anni di distanza dal ritorno in terza serie. Un obiettivo concretizzato dall'ottimo lavoro svolto da Valerio Bertotto, arrivato a Giugliano il 4 ottobre scorso al posto dell'esonerato Raffaele Di Napoli, con la squadra reduce da appena una vittoria conquistata in 6 giornate e soli 5 punti all'attivo. Ora i punti sono 52, al momento valgono il 7º posto in classifica, da difendere nelle ultime due gare di campionato. Difficile raggiungere il Picerno sesto (-5), più semplice evitare il sorpasso di Latina, Crotone e Foggia. CASERTANA. Per la Casertana, che al "De Cristofaro" sarà scortata da oltre 400 sostenitori, la vicina trasferta di Giugliano rappresenta la possibilità di migliorare ancora il ruolino di marcia (4 vittorie nelle ultime 5 uscite) e la posizione di classifica. Il 4º posto non basta agli uomini di Cangelosi, che hanno evitato il sorpasso del Taranto, in virtù del mancato accoglimento del ricorso presentato contro i 4 punti di penalizzazione, e vedono sempre più vicino il Benevento, 3º con due lunghezze di vantaggio. Per la gara di domani, Cangelosi ritrova Matese e Damian dopo la squalifica e valuta l'utilizzo di Proietti dal primo minuto.

LPS

DOMANI | ALLO SCIDA C'È IL MONOPOLI

Per il Crotone ultima chance in chiave playoff

di Massimiliano Franco
CROTONE

Un tesoretto dilapidato, perduto, scialacquato, ridotto all'osso e che adesso va difeso ad ogni costo. Ultime possibilità per il Crotone, che domani sera alle ore 20 nell'ultima della stagione regolare all'Ezio Scida, vuole e deve battere il Monopoli per continuare a nutrire speranze playoff. La certezza matematica potrebbe già arrivare domenica, ma dovrebbero incastrarsi una serie di risultati, perciò la squadra allenata da Lamberto Zauli deve guardare in casa propria e pensare a vincere per dare uno scossone al torpore che l'ha avvolta nell'ultimo periodo e uno scossone alla classifica facendo un passo decisivo verso gli spareggi promozione.
Già, la vittoria questa illustre sconosciuta che manca ormai allo Scida da troppo tempo. L'ultima risale ormai addirittura al lontano 7 gennaio, un netto 3-0 rifilato al Catania, che sembrava rilanciare le ambizioni del Crotone. Era la prima del girone di ritorno. Poi da allora allo Scida solo delusioni. Qualche pareggio, ma sconfitte pesanti e che hanno lasciato il segno. Non si vince in casa da un girone intero e questa contro il Monopoli non è l'occasione giusta, non è un'occasione ghiotta, ma è l'ultima occasione, quella da non lasciarsi sfuggire assolutamente. In ballo non ci sono solo i playoff, ma il prestigio e l'onore. Un girone intero senza un vittoria casalinga probabilmente non si è mai registrato, neanche nelle annate più sciagurate. La mura dello Scida, all'interno della quali il Crotone ha costruito i suoi successi e la sua fama, non sono più così sicure e quel prato è diventato terra di conquista.

Lamberto Zauli, 52 anni MOSCA

Dunque tre mesi senza vittoria e se non si sfrutta quest'ultima occasione il numero dei mesi senza la vittoria casalinga in campionato si allungherebbe paurosamente, perché l'appuntamento verrebbe rinviato, nella migliore delle ipotesi, al prossimo mese di agosto. Non è questo il momento di puntare il dito e cercare i colpevoli, anche perché con le dovute proporzioni lo sono un po' tutti, solo i tifosi, quelli veri, calorosi e appassionati, che non hanno mai abbandonato la squadra, sono esenti da colpe. Ultima in casa dunque e penultima possibilità di conquistare punti, la chiusura è prevista poi sabato 27 ad Avellino, e dare continuità ad una stagione che altrimenti rischia di chiudersi con un anticipo mostruoso. Terminare un campionato ad aprile non si è mai visto da queste parti, sarebbe troppo presto, anche umiliante. I calciatori devono avere un sussulto d'orgoglio e mettere in classifica più punti possibili, blindare i playoff e dare un seguito, oltre che un senso, ad una stagione che ha preso una brutta piega e rischia di terminare fin troppo presto.

LIOPRESS

37ª GIORNATA

La Triestina torna al "Rocco" con il Novara

di Antonio Galluccio

Con il girone A scatta oggi la trentasettesima giornata. Due lunghezze separano Vicenza e Triestina nella volata per il terzo posto: lo difende fra le mura amiche la squadra veneta contro il Trento in corsa per i playoff mentre spera di riconquistarlo la Triestina che dopo quattro mesi torna sul nuovo manto erboso del "Rocco" ospitando il Novara a caccia della salvezza. Aritmeticamente secondo il Padova è al Velodromo Pavesi contro il Fiorenzuola che insegue la rimonta in zona playout. Atalanta Under 23 e Legnago, quinta e sesta, allo sprint nei playoff già sicuri: bergamaschi a Caravaggio contro la Pro Sesto che deve far punti in chiave playout e biancazzurri al "Sandrini" con l'Alessandria. Il Lumezzane per confermarsi fra le prime dieci: al "Saleri" arriva il Mantova neopromosso in B. Pro Vercelli, Pro Patria, Renate e Pergolettese ricevono Arzignano, Virtus Verona, Giana e AlbinoLeffe: in palio playoff e salvezza diretta.

GIRONE A. Oggi, ore 18.30: Atalanta U23-Pro Sesto (andata 1-0); Fiorenzuola-Padova (0-3); Legnago-Alessandria (0-0); Lumezzane-Mantova (0-1); Pergolettese-AlbinoLeffe (0-1); Pro Patria-Virtus Verona (0-2); Pro Vercelli-Arzignano (1-3); Renate-Giana (1-2); Triestina-Novara (3-2); Vicenza-Trento (1-4).
Classifica: Mantova 79; Padova 73; Vicenza 65; Triestina 63; Atalanta U23 55; Legnago 54; Giana 50; Trento 48; Pro Vercelli e Lumezzane 47; Pro Patria 46; Renate 45; AlbinoLeffe e Virtus Verona 44; Arzignano 43; Pergolettese 41; Novara 39; Fiorenzuola 37; Pro Sesto 32; Alessandria (-3) 19.

GIRONE B. Domani, ore 16.30: Juventus NG-Fermana (andata 1-2), ad Alessandria; Lucchese-Carrarese (0-1); Perugia-Arezzo (0-2); Pescara-Ancona (1-1); Pontedera-Olbia (3-0); Recanatese-Gubbio (1-3); Rimini-Entella (0-2); Sestri Levante-Vis Pesaro (2-2), a Vercelli; Spal-Pineto (1-1); Torres-Cesena (1-1).
Classifica: Cesena 92; Torres 73; Carrarese 67; Perugia 62; Gubbio 55; Pescara 52; Juventus NG e Pontedera 51; Arezzo 49; Rimini 47; Pineto e Lucchese 44; Spal 43; Entella 42; Sestri Levante 41; Ancona 38; Recanatese 37; Vis Pesaro 36; Fermana 31; Olbia 25.

GIRONE C. Domani, ore 20: Benevento-Latina (andata 0-0); Crotone-Monopoli (3-0); Foggia-Cerignola (0-2); Giugliano-Casertana (1-3); Messina-Pontedera (0-0); Picerno-Brindisi (1-1); Sorrento-Catania (1-0), a Potenza; Taranto-Avellino (0-0); Turris-Monterosi (3-3); Virtus Francavilla-Juve Stabia (0-3).
Classifica: Juve Stabia 75; Avellino 66; Benevento 63; Casertana 61; Taranto (-4) 59; Picerno 57; Giugliano 52; Latina 51; Crotone 49; Foggia 48; Cerignola 47; Sorrento 45; Messina 44; Catania 42; Potenza 41; Turris 40; Monopoli 39; Virtus Francavilla 33; Monterosi 31; Brindisi (-4) 24.

Il Ministro per lo sport in visita all'Athletic Center di Riano l'impianto polifunzionale rinato dopo molti anni di abbandono grazie agli investimenti della famiglia Doino

Il Ministro per lo Sport e per i giovani Andrea Abodi 64 anni

La squadra del Roma City FC schierata in tribuna Al centro il presidente Tonino Doino col ministro Andrea Abodi, ai lati i vice-presidenti Paolo e Daniele Doino BARTOLETTI

I patron Paolo e Tonino Doino con Abodi. Di lato i due dirigenti con la sorella Rosanna Doino. Sopra a sinistra con il sindaco di Riano, Luca Abbruzzetti e con l'assessore Marcello Bocci BARTOLETTI

Abodi al Roma City FC «Il futuro è già qui»

di Tullio Calzone
ROMA

Il futuro del calcio italiano è già qui. Esattamente a Riano, alle porte di Roma, dove è "ri-sorto" uno dei complessi sportivi più belli d'Italia: il Riano Athletic Center. Una quarantina di ettari adagiati sul Tevere, tra la Tiberina e l'Autostrada del sole immersi nella macchia mediterranea tra arbusti d'alto fusto di nuovo rigogliosi in tutta la loro secolare bellezza, curati come in un giardino delle meraviglie dalla passione di imprenditori tornati dagli Stati Uniti perché innamorati della loro Italia. Dove solo pochi mesi fa imperversavano sterpaglie ed erbacce, in un contesto di totale abbandono, gli investimenti della famiglia Doino hanno fatto rivivere una struttura senza eguali non solo nella Capitale.

L'APPLAUSO DI ABODI. Un esempio di riqualificazione urbana con destinazione sportiva curata dall'architetto Giovanni Ricciotti di quelle che piacciono tantissimo al Ministro per lo sport e per i giovani Andrea Abodi che ieri mattina, dando prova orgogliosamente anche delle sue doti balistiche («Voglio tornare per una partita vera, promesso»), è stato ospite per un paio d'ore del Roma City FC applaudendo all'operazione di rilancio dell'impianto polifunzionale di Riano. Qui gioca il club capitolino (per ora prima squadra e Juniores) ma il centro è destinato ad accogliere nel tempo tutte le formazioni del settore giovanile della società, femminile compresa, e ad arricchirsi di altre discipline sportive. Già funzionanti, intanto, una piscina olimpionica, campi da tennis in terra battuta (presto ne sorgerà uno anche in erba), mentre a regime saranno 8 i campi di calcio regolamentari, uno solo dei quali in sintetico, perché alla proprietà italo-americana piacciono le cose "autentiche". Siamo praticamente ai dettagli per l'apertura di una palestra di oltre mille metri quadrati con percorso benessere e di una foresteria capace di ospitare circa 160 atleti. Insomma, tutto quanto di meglio ha immaginato sin dai tempi della presidenza della Serie B il manager capitolino, ministro nel primo Governo Meloni, che tra le tante innovazioni promosse nel suo settennato in Lega, istituì anche la piattaforma "B Futura" mettendo assieme eccellenze del nostro Paese come Finmeccanica, Ance, Anci, Istituto per il Credito Sportivo e Unioncamere. L'intento era quello di sviluppare un modello infrastrutturale che avesse l'obiettivo di rispondere al problema dell'ammodernamento degli stadi italiani. Ne venne fuori un prototipo modulare di impianto moderno, cablato e ipertecnologico, che venne promosso ovunque in Italia e all'estero anche in Russia. Ecco, quello che il ministro Abodi ha immaginato e alimentato caparbiamente nel tempo anche da presidente di CSI e ora da Ministro per lo sport, grazie a Tonino Doino, a Riano, è una straordinaria realtà da emulare e promuovere.

«È un esempio eccellente di riqualificazione impiantistica. Competenza, passione, visione: il nostro Paese ha bisogno di imprenditori così»

BILANCIO MORALE. «Questo investimento ha un valore morale enorme prima ancora che finanziario - rimarca Abodi accolto dall'intera squadra col tecnico Agenore Maurizi e dal dg Marco Di Saverio -. I fratelli Doino hanno dimostrato di avere una visione che nasce evidentemente dalla loro esperienza di vita, un'esperienza fantastica. La capacità di vedere cose straordinarie dove c'era abbandono è una base che porterà frutti certamente anche a livello sportivo con i risultati che il Roma City meriterà. Sono convinto che sarà un progetto che avrà un grande futuro. In Italia abbiamo tante strutture abbandonate che vanno recuperate allo sport e alla socialità. Con competenza, perseveranza e passione si riescono a centrare grandi obiettivi e questa esperienza ne è la prova». Insomma l'Athletic Center è un esempio da emulare e da portare a sistema per far crescere il nostro straordinario Paese. «Servono un patto con il privato e regole affinché queste esperienze possano diventare uno stimolo per tutto il movimento. Mi spiegava il presidente Doino che negli Stati Uniti è molto più facile intraprendere. Da noi diventa un calvario. E non è questione di norme che in Italia abbiamo. Ma è la certezza dell'iter amministrativo con gli enti pubblici a fare la differenza», ha spiegato Abodi prima di posare tra i calciatori e i dirigenti per una foto ricordo.

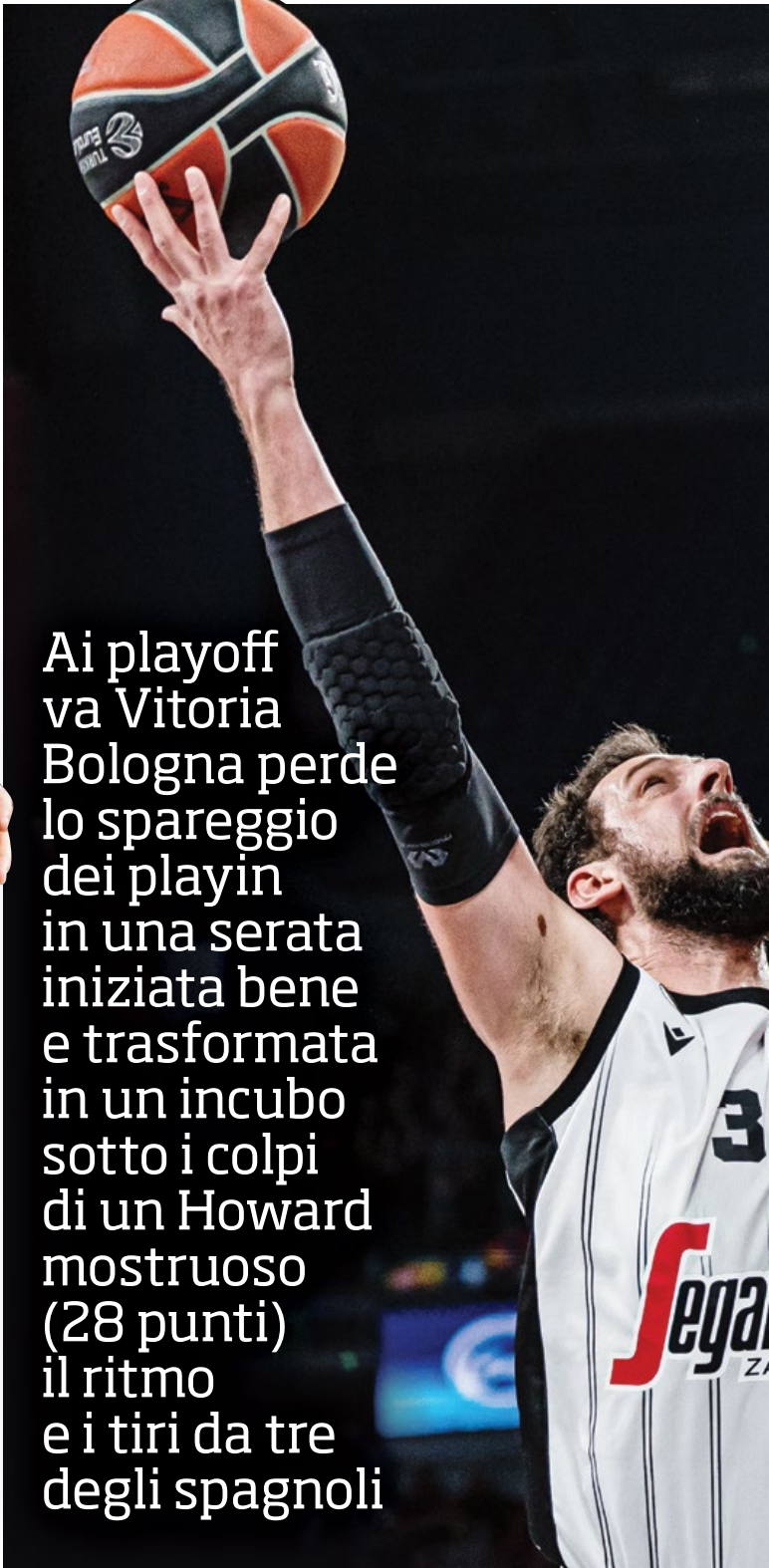
«GRAZIE, RIANO». «La velocità con la quale abbiamo potuto realizzare i lavori in questo centro sportivo è stata possibile anche grazie alla totale collaborazione che abbiamo ricevuto dal Comune di Riano - ha sottolineato il patron Tonino Doino, arrivato alla vigilia di Pasqua da Miami dove ha le sue primarie attività di imprenditore nel campo immobiliare e della ristorazione da oltre 40 anni -. È doveroso ringraziare il sindaco Luca Abbruzzetti e l'assessore Marcello Bocci che ci hanno fatto l'onore di accogliere il ministro anche in questa circostanza. La collaborazione col territorio è una missione precisa del Roma City che vuole rappresentare un'opportunità per tutti. Ecco perché la presenza del ministro Abodi qui ci riempie d'orgoglio e ci sprona a fare sempre meglio e sempre di più».

LE REGOLE

«Codice etico e defibrillatore Qui si sta così»

Il medico Marco Palombo con Tonino Doino e Abodi

ROMA - **(t.c.) Parola d'ordine: rispetto. Delle persone, ovviamente. Ma anche dei luoghi che si vivono. Giocare nel Roma City comporta l'adesione a un codice etico preciso, in campo e sugli spalti. «Perché lo sport deve essere competizione, ma anche insegnare a vivere in maniera civile», dice Paolo Doino. Così la proprietà ha speso circa 3mila euro per istallare cartelli con la scritta "No chewing gum and no smoking". «Tutti dobbiamo contribuire al decoro del nostro centro - spiega il vicepresidente - Ringrazio i collaboratori che curano il nostro centro sportivo e lo mantengono così bene oltre alle tante risorse umane che lo hanno riqualificato». Roma City all'avanguardia anche per quanto riguarda l'assistenza medica. Oltre al defibrillatore di ultima generazione e ai corsi BLSD per l'autorizzazione all'uso fatti a molti tesserati, anche grazie al medico sociale Marco Palombo c'è una vigilanza sanitaria sugli atleti esemplare e da club professionistico, nonostante la squadra di Maurizi sia in D. E sempre l'ambulanza a bordo campo anche per la Juniores.**

Qui Alessandro Pajola, 24 anni, duella in attacco con Markus Howard, 25 A destra Marco Belinelli, 38 anni, in azione: ieri impreciso al tiro da tre
CIAMILLO

Ai playoff va Vitoria Bologna perde lo spareggio dei playin in una serata iniziata bene e trasformata in un incubo sotto i colpi di un Howard mostruoso (28 punti) il ritmo e i tiri da tre degli spagnoli

VIRTUS, BLACK OUT

Travolta dopo 20', salut

BASKONIA	**89**
VIRTUS BOLOGNA	**77**

(21-22, 41-41, 72-57)

BASKONIA: Howard 28 (1/7, 8/19, 11r.), Raieste 0 (2r.), Chiozza 0 (0/2 da tre), Querejeta ne, Sedekerskis 16 (3/4, 3/4, 7r.), Marinkovic 5 (1/2, 1/2, 1r.), Miller-McIntyre 8 (4/8, 0/2, 7r.), Diez 0 (1r.), Rogkavopoulos 9 (2/4, 1/4, 7r.), Kotsar 4 (2/2, 3r.), Costello 19 (2/4, 3/6, 5r.), Theodore ne. All. Ivanovic. **VIRTUS SEGAFREDO BOLOGNA:** Cordinier 10 (5/7, 0/1, 4r.), Lundberg 10 (5/6, 0/4, 2r.), Belinelli 10 (1/2, 2/7, 3r.), Pajola 1 (0/1, 0/1, 1r.), Dobric 0, Shengelia 16 (6/7, 0/3, 7r.), Hackett 13 (1/4, 3/3, 3r.), Mickey 3 (0/1, 1/1, 4r.), Polonara 3 (1/2 da tre, 5r.), Zizic 4 (2/3, 1r.), Dunston 0 (0/1, 2r.), Abass 7 (2/2, ¼, 1r.). All. Banchi

ARBITRI: Belosevic, Difallah, Nedovic 6.

NOTE – Tiri Liberi: Baskonia 11/13, Virtus 9/14. Percentuali di tiro: Baskonia 31/70 (16/39 da tre, 15 ro, 22 rd), Virtus 30/60 (8/26 da tre, 10 ro, 25 rd).

Pagelle – BASKONIA: Howard 9, Chiozza 5, Sedekerskis 7, Marinkovic 5,5, Miller-Mcintyre 7,5, Diez 6, Rogkavopoulos 7, Kotsar 6,5, Costello 7. All. Ivanovic 7,5

VIRTUS: Cordinier 5,5, Lundberg 6, Belinelli 5,5, Pajola 5, Shengelia 5, Hackett 5,5, Mickey 5, Polonara 6, Zizic 5, Dunston 5,5, Abass 6. All. Banchi 5,5.

Il migliore: Howard

La chiave: Triple e ritmo Baskonia

Primo tempo in equilibrio, dal secondo scompare Sbaglia e subisce Baskonia che dilaga in attacco e al rimbalzo. Shengelia si sveglia troppo tardi

di Luca Muleo

Ancora il terzo quarto. E' lì che la Virtus incassa 31 punti, quasi la metà firmati dal fenomeno Howard, e saluta l'Eurolega senza passare dai playoff. Chiudendo una stagione europea comunque importante e bella, esaltante all'inizio, sofferta nel finale nobilitato dall'impresa di Istanbul, valsa lo spareggio di ieri sera. In cui il Baskonia, apparso più fresco, è stato di nuovo superiore meritando il quarto di finale col Real Madrid. Da noni in classifica, viaggiando controcorrente, si possono anche lasciare fuori dal bilancio gli eventuali rimpianti, nel caso comunque precedenti.

Moneke è un'assenza pesante di là, dove t'aspetti Howard che invece Ivanovic fa partire in panchina. Banchi, memore della sofferenza sugli esterni di una settimana prima cerca gestione e apertura da Pajola e Hackett subito insieme. L'impatto migliore però ce l'avranno a turno Cordinier, Abass e Lundberg dopo il botta e risposta tra Sedekerskis e Belinelli, 11-10 nei primi 5'. Baskonia ha il solito tiro da tre a renderla letale, travolgente nel secondo tempo. I bianconeri sembrano poter prendere la gara in mano in avvio di secondo quarto, al contrario barcollano in 3' centrali passati senza canestro e troppe palle perse, male e nervoso dopo un cambio Shengelia, che s'accumulano fino a 9 già all'intervallo. I baschi, con Costello a far male dalla distanza più che vicino a canestro, comunque non vanno oltre il +4 anche perché Bologna controlla i rimbalzi e quando Hackett la sblocca in attacco e Dunston alza i colpi in difesa sorpassa per la seconda volta, dentro 20' chiusi in perfetto equilibrio.

Al contrario di ciò che accadrà nella ripresa. A partire dal solito, maledetto terzo quarto. Come a Bologna, il Baskonia trova il campo aperto per la velocità di McIntyre e le triple di Howard. Al 24esimo 12-0 (53-43) e l'uscita dall'Europa non è più così lontana. Il fuoriclasse di casa va in trance, 4/6 da tre, 14 punti segnati in 8' (17 nel secondo tempo) e il conto diventa salatissimo (63-47) per una Virtus smarrita e sempre con un attimo di ritardo sul pallone, 6 punti in 7' e perso anche il controllo dei rimbalzi.

Si desta Shengelia, ma i titoli di coda sono già passati. E' solo un arrivederci all'Eurolega di una Virtus comunque in corsa tra le grandi, prima di puntare tutto sulla corsa scudetto.

T FATALE a l'Europa

NAZIONALE

Ecco le tappe del cammino per i Giochi

di Fabrizio Fabbri

Cinque cerchi nel mirino per l'Italbasket. Inizierà il 14 giugno a Folgaria, nell'Alpe Cimbra del Trentino, la marcia d'avvicinamento verso il Torneo preolimpico che la vedrà impegnata in Portorico dal 2 al 7 luglio contro i padroni di casa e il Bahrain e poi, eventualmente, incrociando in semifinale e in finale, chi andrà avanti tra Lituania, Costa d'Avorio e Messico (c'è solo un posto a disposizione per Parigi). In programma un'amichevole il 23 giugno quando, a Trento con inizio alle 19, si alzerà la palla a due contro la Georgia. Shengelia e compagni rappresenteranno un test di alto livello per gli azzurri che in poco tempo dovranno trovare la migliore condizione possibile per affrontare le insidie che l'attenderanno nel preolimpico. Stesso discorso per la Georgia, che disputerà il proprio torneo di qualificazione a Riga contro i padroni di casa della Lettonia, le Filippine, il Brasile, il Camerun e il Montenegro. La seconda e ultima amichevole, prima di volare in Portorico, sarà resa nota nelle prossime settimane. Sicuramente non si giocherà in Italia.

Il rinforzo Vuelle viene dal football Usa

Love, è amore «Pesaro, qui è pazzesco»

di Elisabetta Ferri
PESARO

Il fisico per giocare a football americano, la passione dei suoi fratelli, ce l'aveva anche: 2.03 per 118 kg. E negli anni del college Loudon Love ci ha anche provato a praticarlo, ma a un certo punto ha prevalso l'amore per la palla a spicchi. Un amore che sta anche nel cognome che ha scelto perché, dopo il divorzio dei suoi genitori, ha preso quello della madre, Love appunto, lasciando nel dimenticatoio quello di Vollbrecht che aveva alla nascita. Questo ragazzone dell'Illinois, che domani compirà 26 anni, ha attraversato l'oceano per la prima volta la settimana scorsa: è sbarcato a Pesaro mercoledì, ha fatto il primo allenamento e sabato è stato gettato nella mischia in una delle partite più importanti e delicate della stagione. La Vuelle ha vinto e lui è andato subito in doppia cifra, segnando 10 punti in 15' (con 5 su 8 al tiro) compreso un tap-in schiacciato al volo che ha mandato in visibilio l'arena, che forse non si aspettava quest'atletismo da un pivot bianco, soprattutto 'undersized' come altezza. A sua volta, Loudon è rimasto impressionato dal muro di folla che si è trovato davanti (quasi 6.000 persone), sapendo che entrava a far parte di una squadra in quel momento ultima in classifica.

«E' stata una scarica di adrenalina pazzesca debuttare davanti a un pubblico del genere, di sicuro in G-League non capita spesso: è una lega anomala, a volte si gioca in arene importanti e con tanta gente, a volte in impianti molto meno belli e con pochi spettatori – racconta – quindi sono rimasto piacevolmente sorpreso e mi sono caricato da matti, anche nel vedere l'esultanza dei miei compagni che sicuramente hanno passato dei momenti complicati durante l'annata».

E così si è tuffato come un pesce nel mare (Adriatico) cercando di bersi d'un fiato questa nuova esperienza: «Tutti quelli con cui ho parlato prima di partire mi hanno detto un gran bene del basket che si gioca in Europa, che è diverso ma competitivo. Soprattutto ne ho parlato con Mike Daum, che conosco bene e che adesso gioca in Eurolega».

Non sapeva, però, che Tortona, la squadra che Pesaro andrà ad affrontare stasera (palla a due alle 19) era proprio quella di Daum: «Il mondo è piccolo allora – esclama Love -. Degli americani della Vuelle invece conoscevo già, ma solo di nome, Justin Wright-Foreman, perché anche lui quest'anno era in G-League, dov'è parecchio considerato. Ho pensato, se è venuto lui qua perché non io? Peccato che la mia avventura durerà poco, appena quattro partite, ma voglio godermele tutte. Sono curioso di intraprendere questa prima trasferta, vedere un'altra zona d'Italia, un'altra tifoseria. A proposito, è bellissimo che i fan seguano le loro squadre in trasferta, sabato scorso quando ho visto quanti erano quelli di Pistoia sono rimasto stupefatto. Spero che anche quelli di Pesaro oggi vengano in tanti a sostenerci».

Loudon Love al tiro domani compie 26 anni CIAMILLO

«Il debutto? Botta di adrenalina Peccato restare così poco. Sono un operaio al servizio del gruppo»

Oggi sfida decisiva a Tortona: «Sono curioso di scoprire altre parti d'Italia»

Lui è pronto a fare quello di cui c'è bisogno, è il tipico 'blue collar guy' che porta blocchi, difende, lotta sui rimbalzi e magari si tuffa sul parquet pur di recuperare un pallone: «Sono sempre stato questo tipo di giocatore, un operaio al servizio della squadra, a maggior ragione arrivando a stagione ormai inoltrata, con la squadra che ha già sviluppato le sue dinamiche. Questa mentalità deriva anche dal football americano dove sporcarsi le mani per il bene del gruppo è la regola».

E di quel vecchio amore sportivo gli è rimasto anche il numero che porta sulle spalle, il 51: «Era quello che avevano scelto i miei fratelli, porto avanti la tradizione».

Se va bene, brinderà con un bicchiere di vino. «Lo preferisco di gran lunga alla birra, prediligo i bianchi, gli amici si sono raccomandati di portare a casa una buona bottiglia di Franciacorta».

SITUAZIONE

Domani Napoli Virtus-Reggio si gioca lunedì

Virtus-Reggio Emilia slitta a lunedì per l'eliminazione delle V nere dall'Eurolega.

SERIE A
(28ª giornata)

Oggi
TORTONA-PESARO ore 19
CREMONA-BRESCIA ore 20.30 (diretta Eurosport 2)

Domani
SASSARI-VARESE ore 12
MILANO-SCAFATI ore 17
VENEZIA-TREVISO ore 18.15 (diretta DMax)
NAPOLI-TRENTO ore19.30
PISTOIA-BRINDISI ore 20 (diretta Eurosport 2)

Lunedì
VIRTUS BO-REGGIO E. ore 20.30

CLASSIFICA

Squadra	Pt	G	V	P
BRESCIA	40	27	20	7
VIRTUS BO	38	27	19	8
MILANO	38	27	19	8
VENEZIA	34	27	17	10
REGGIO E.	30	27	15	12
TRENTO	28	27	14	13
PISTOIA	28	27	14	13
TORTONA	26	27	13	14
NAPOLI	26	27	13	14
SASSARI	24	27	12	15
SCAFATI	24	27	12	15
CREMONA	22	27	11	16
VARESE	20	27	10	17
TREVISO	20	27	10	17
PESARO	18	27	9	18
BRINDISI	16	27	8	19

Formula: prime 8 ai playoff, ultime due in A2.

SERIE A2
(2ª fase, 10ª e ultima giornata)

Domani: (ore 18) Torino-Verona, Cantù-Udine, Trapani-Fortitudo Bologna, Latina-Forlì, Casale Monferrato-Chiusi, Agrigento-Orzinuovi, Vigevano-Cividale, Luiss Roma-Nardò, Treviglio-Cento, Urania Milano-Rimini, Juvi Cremona-Piacenza, Rieti-Trieste.

Classifiche - Rosso: Forlì 50; Fortitudo Bologna 44; Udine 42; Verona 38; Trieste, Rimini 34; Cividale 32; Piacenza 30; Cento 28; Nardò 24; Orzinuovi, Chiusi 20.

Verde: Trapani 56; Cantù 44; Rieti, Torino 40; Urania Milano 30; Juvi Cremona, Treviglio 28; Vigevano 22; Luiss Roma 18; Agrigento, Latina, Casale M. 14.

Formula: le prime 8 dei due gironi ai playoff promozione. Le ultime retrocedono in Serie B Nazionale. La 9ª, 10ª e 11ª dei due gironi al girone salvezza per altre quattro retrocessioni.

Il futuro della Zandalasini saranno di nuovo gli Usa

Cecilia Zandalasini tornerà a giocare negli States. L'ala pavese, 28 anni, ha firmato un contratto "training camp" con le Minnesota Lynx, la squadra con cui ha vinto il titolo WNBA nel 2017.

A1 FEMMINILE
(25ª giornata)

Oggi (ore 20.30) San Martino di Lupari-Sassari, Milano-Schio, BrixiaSesto S.G., Virtus Bologna-Campobasso, Battipaglia-Ragusa, Venezia-Oxygen; rip. Faenza.

Classifica: Venezia, Schio 40; Virtus Bologna 38; Campobasso 34; Sesto S.G. 32; Ragusa (-1) 27; Oxygen Roma, Sassari 20; San Martino di Lupari 18; Brixia 14; Faenza 8; Milano, Battipaglia 4.

Formula: le prime 8 ai playoff promozione, le ultime 4 ai playout salvezza (una retrocessione).

Prima della Nations League e della prevedibile ammissione ai Giochi la Fipav conferma il tecnico

Un time-out di Fefé De Giorgi GALBIATI

De Giorgi-2026 «Lui è un simbolo»

Il presidente Manfredi: «È amato e incarna lo stile e l'immagine che vogliamo dare della Nazionale»

di Carlo Lisi

Praticamente "all'alba" della stagione 2024, quella in cui gli azzurri devono prima espletare la pratica qualificazione olimpica - arriverà tramite il ranking, che non dovrebbe riservare nemmeno minime sorprese - e poi affrontare le sfide più importanti del quadriennio a Parigi, la Federpallavolo ha annunciato che nella sua riunione di ieri, a Cagliari, ha prolungato il contratto con il commissario tecnico della Nazionale maschile Ferdinando De Giorgi, che resterà in carica sino al 2026. Il 63nne tecnico di Squinzano, ha davanti a sé l'opportunità di dare l'assalto alle medaglie olimpiche a luglio, di difendere nel 2025 il titolo mondiale conquistato in Polonia e poi di cercare nel 2026 (ancora in casa) di ritornare sul trono europeo conquistato nel 2021 all'esordio della sua avventura da ct e perduto solo in finale lo scorso settembre a Roma.

IMMAGINE. La conferma della fiducia federale a Fefè, personaggio estemporaneo, tanto preciso nel lavoro, quanto brillante negli interventi fuori dal campo, era nell'aria. Ma nelle parole del presidente Giuseppe Manfredi c'è un risvolto che fa capire il perché questo matrimonio tra gli azzurri e il tecnico sia positivo, al di là delle frasi di rito, al di là dei grandi risultati centrati: «De Giorgi rispecchia perfettamente lo stile e l'immagine che vogliamo dare della Nazionale italiana. Non è un caso la straordinaria ondata di affetto che gli appassionati hanno manifestato durante gli ultimi Europei, così come in altre occasioni», ha dichiarato il numero uno della Fipav.

De Giorgi che tanto ha dato alla pallavolo italiana anche come giocatore, essendo tra i pochi campionissimi ad essersi messi al collo tre medaglie d'oro mondiali, a cui lui, unico, ha potuto aggiungerne anche una quarta come tecnico con lo stesso gruppo di giovani fuoriclasse che formeranno l'ossatura della Nazionale in estate all'Olimpiade parigina.

STAFF. «Da parte mia c'era grande voglia di continuare assieme questo percorso, basato sulla progettualità e sui giovani - ha detto il tecnico che anche a livello di club ha mostrato a suon di successi di essere un allenatore che sa far rendere al massimo i campioni - In questi anni è stato creato un gruppo di lavoro con atleti che hanno grandi margini di miglioramento e l'idea di poter proseguire un'avventura, finora ricca di soddisfazioni, mi gratifica molto».

Fefé entusiasta «Abbiamo ancora grandi margini di miglioramento»

De Giorgi potrà ancora avere a fianco i suoi uomini di fiducia, i compagni di tante avventure pallavolistiche. Sono stati prolungati di dodici mesi, fino a tutto il 2025, anche i contratti del secondo allenatore Massimo Caponeri e dell'assistente e preparatore atletico Nicola Giolito.

Sistemata la parte contrattuale, ancora pochi giorni e la Nazionale maschile riprenderà a lavorare. Nella settimana entrante De Giorgi renderà pubblica la lista dei trenta atleti che potranno essere utilizzati nella Nations League, il torneo in cui completare la pratica qualificazione olimpica. Di fatto è il primo passo per scoprire le conferme e le novità delle scelte del confermato ct.

ITALIA-SVEZIA. Le prime amichevoli dell'Italia femminile di Velasco sono state programmate per l'8 e il 9 maggio contro la Svezia. Il primo match si giocherà a Novara, il secondo a Piacenza, entrambi alle 19.

DATE FINALI PLAYOFF SCUDETTO SERIE A1 TIGOTA' FEMMINILE

 0 1

17 aprile
Prosecco Doc Imoco Volley Conegliano
Savino Del Bene Scandicci
(22-25, 25-16, 22-25, 26-24, 15-17) **2-3**

Oggi
ORE 20.30 GARA2 (RaiSport e Sky Sport)
Savino Del Bene Scandicci
Prosecco Doc Imoco Volley Conegliano

Mercoledì 24 aprile
ORE 20.30 GARA3
Prosecco Doc Imoco Volley Conegliano
Savino Del Bene Scandicci

Sabato 27 aprile
EVENTUALE GARA4
Savino Del Bene Scandicci
Prosecco Doc Imoco Volley Conegliano

Martedì 30 aprile
EVENTUALE GARA 5
Prosecco Doc Imoco Volley Conegliano
Savino Del Bene Scandicci

DATE FINALI PLAYOFF SCUDETTO SUPERLEGA CREDEM BANCA

18 aprile
Sir Susa Vim Perugia
Mint Vero Volley Monza
(27-25, 25-18, 23-25, 25-23) **3-1**

Domani
ORE 15.15 GARA2 (RaiSport)
Mint Vero Volley Monza
Sir Susa Vim Perugia

Giovedì 25 aprile
ORE 18 GARA3
Sir Susa Vim Perugia
Mint Vero Volley Monza

Domenica 28 aprile
ORE 18 EVENTUALE GARA4
Mint Vero Volley Monza
Sir Susa Vim Perugia

Mercoledì 1° maggio
ORE 17.30 EVENTUALE GARA5
Sir Susa Vim Perugia
Mint Vero Volley Monza

PLAYOFF - HA VINTO IL PRIMO DUELLO COL "GEMELLO" GALASSI

Russo, il fondamentale di Perugia

di Roberto Barbacci
PERUGIA

La chiusura a doppia mandata la garantisce Roberto Russo. Che in mezzo a un mare di stelle dimostra di saper rifulgere di luce propria. E che in Gara1 della serie che assegna lo scudetto ha vinto il duello a distanza col "gemello" di Nazionale Gianluca Galassi, ribadendo il suo status di indispensabile in una Sir che ha cominciato col piede giusto la serie che potrebbe consentirle di cucire di nuovo lo scudetto sul petto dopo 6 lunghi inverni pallavolistici. «Ma aspettiamoci una serie lunga, perché Monza ha dimostrato di saperci rendere la vita dura in qualunque momento».

QUANTA VOGLIA. Nessuno aveva voglia più di Russo di spaccare il mondo in quella che finalmente è stata anche la sua prima "vera" finale stagionale. Perché aveva saltato per infortunio quelle di Supercoppa e Mondiale per Club, mentre in Coppa Italia a gennaio proprio contro Monza il suo impiego fu limitato al solo primo set. Stavolta la Mint s'è accorta presto quanto la musica sottorete fosse diversa: Russo ha martellato in attacco (79% con 11 attacchi vincenti), ha impresso il proprio marchio a muro e punito al servizio qualche lacuna in ricezione dei rivali, concedendosi il lusso di mettere giù la palla che ha consegnato il primo punto nella serie a Perugia.

Attacco, servizio muro: impeccabile «Ma in Gara 2 si può fare di più»

«Chi pensava che avremmo vinto tutte le partite 3-0 non ha fatto i conti con la realtà. La verità è che abbiamo avuto anche noi degli alti e bassi durante la partita, e in alcuni momenti Monza è stata brava ad approfittarne. Bravi noi a trovare il modo per vincere, perché riuscire a venire a capo di partite così tirate è sempre un bel segnale. Già in Gara2 dovremo fare di più, perché troveremo un ambiente caldo che ci metterà alla prova, così come lo hanno trovato loro a casa nostra, che in questi playoff è meravigliosa».

IL RITORNO. Lorenzetti ha avuto la pazienza di aspettare Russo, che ha saltato i primi tre mesi di stagione per il problema alla caviglia rimediato nel quarto di finale degli Europei contro l'Olanda (giocò in finale con la Polonia). Da quando gli ha dato le chiavi di posto 5, però, le consegne sono state rispettate.

Musica per le orecchie dl ct azzurro De Giorgi, che per nulla al mondo si sogna di privarsene in vista della lunga estate che lo attende. Anche se prima Robi ha un appuntamento chiamato scudetto: dopo due finali perse, è il tempo di rimettere a posto i conti.

INFOPRESS

FINALE 3° POSTO - Oggi (gara2, ore 20.30) Milano-Trento (serie 0-1)

Roberto Russo, palermitano, 27 anni GALBIATI

Stasera si gioca al PalaWanny (ore 20.30)

Scandicci per il bis con il Fattore B

L'esperienza e la forza tranquilla di Barbolini i segreti delle toscane «Ma Conegliano crescerà ancora»

di Pasquale Di Santillo

Ci sono poche certezze nella vita, figuriamoci nello sport, tantomeno se il livello di cui si parla è quello alto, molto alto. Diciamo pure il top in Italia e quindi in Europa, visto che l'universo di riferimento è la pallavolo femminile e senza voler esagerare allargandoci agli altri continenti.

Ma una certezza, una sola, negli anni (tanti, troppi) l'abbiamo costruita: quella di non avere certezze, appunto. Perché appena sei sicuro di qualcosa, succede esattamente il contrario. Prendiamo Scandicci e gara1 dello scudetto femminile al PalaVerde contro l'armata di casa di Conegliano. Un palazzetto inviolato da quasi dodici mesi, con l'ultima sconfitta risalente all'11 maggio 2023 in gara3 della finale scudetto vinta dall'Imoco su Milano. Bene, arriva Scandicci, alla prima serie tricolore della sua storia e passa in una maniera per certi versi rocambolesca, per quanto meritata.

NUMERI. Eh già perché andando ad analizzare i numeri della prima sfida tricolore, non è che ci si capisca molto. È vero che Conegliano ha sbagliato più di Scandicci (39 contro 33 errori-punto, servizi compresi) e che ha perso di poco la sfida degli ace (8 contro 9), ma alla fine ha attaccato, ricevuto e murato meglio, rispettivamente 50% contro 46%; 58% contro 52% e 14 muri a 7. Quindi? Semplice, è entrato in azione il Fattore B, inteso come Fattore Barbolini, Massimo, il tecnico, l'uomo tranquillo, uno che di finali femminili se ne intende, visto che con Scandicci si sta giocando l'ottava della sua carriera dopo averne portate a casa già cinque insieme a tanta altra roba che ci vorrebbe un pezzo a parte. Compresi i due Europei, le due Coppe del Mondo e la Grand Champions Cup vinte sulla panchina della Nazionale italiana tra il 2007 e il 2011. Panchina che ritroverà in estate accanto a Julio Velasco (e Lorenzo Bernardi), cioè il tecnico col quale è cresciuto, da vice, negli anni mitici della Panini Modena. Prima di partire per l'avventura in America.

Massimo Barbolini, 59 anni

> **«Chiedo umiltà e tanta volontà Non abbiamo fatto nulla»**

RICETTA. Ecco, il Fattore B può spiegare meglio come si vince una partita che aveva tutti i presupposti per essere persa.

«Non basta crederci - spiega - non è quello il punto, perché crederci a volte può non essere sufficiente. È che quando affronti squadre come Conegliano sai bene contro chi giochi. È la squadra più forte del mondo. Una squadra che prima di gara 1 della finale scudetto (sconfitta ininfluente in semifinale con Novara a parte; ndr) aveva perso una sola partita nell'anno solare. Insomma, sapevamo che sarebbe stato difficile».

E allora come si fa a vincere anche quando i numeri dicono il contrario?

«Serve umiltà, profilo bassissimo e tanta volontà. Penso che il nostro grande merito in gara 1 sia stato quello di giocare bene e di saper resistere anche nei momenti di difficoltà. L'esito dei primi due set è stato deciso dall'efficienza al servizio delle due squadre: prima noi, poi loro, Nel quarto set avevamo quasi vinto la gara, mentre nel quinto sembrava che avessimo ormai perso. Ecco perché dico che sono state brave le ragazze a resistere, ad approfittare degli errori di Conegliano, che peraltro ne commette molto raramente. E questo ha fatto la differenza. Contro super squadre come queste, devi sfruttare quello che ti viene concesso, altrimenti dopo lo paghi».

La palleggiatrice Maja Ognjenovic, 39 anni, alza per un attacco di Haleigh Washington, 28 LVF/RUBIN

Stasera al PalaWanny si replica per gara2: come si prepara una sfida del genere?

«Con la consapevolezza di aver vinto solo il primo set di una serie che è al meglio delle cinque partite. Nel senso che non abbiamo fatto ancora nulla. Ci aspettiamo che in gara 2 loro giochino, se possibile, anche meglio. Quindi servirà lo stesso atteggiamento di mercoledì, sapendo di esserci conquistati un piccolo vantaggio, che è sempre meglio averlo piuttosto che il contrario».

Semplice, quasi banale, nessuna certezza, solo realismo.

6 scudetti

Massimo Barbolini e Daniele Santarelli si giocano la possibilità di diventare il terzo allenatore ad aver vinto più scudetti in Italia: chiunque trionfasse nella serie finale tra Conegliano e Scandicci, infatti, arriverebbe a quota 6, sempre lontani comunque dagli 11 tricolori dell'icona Sergio Guerra con Ravenna

2 eliminazioni

Sono quelle che Barbolini nel 2019, con Novara, ha inflitto a Conegliano e a Santarelli. Il coach è stato l'ultimo a fermare la corazzata Imoco in Italia (Coppa Italia) prima del filotto di 14 titoli (4 scudetti, 5 supercoppe e 5 coppe Italia) e in Europa, nella finale di Champions di quell'anno

---

PESISTICA | OGGI E DOMANI LE FINALI NAZIONALI

Giovani pesisti crescono: a Roma in scena gli U15

Le più giovani promesse della Pesistica Olimpica si danno appuntamento nella Capitale dove, nel fine settimana (oggi e domani), ci saranno le Finali Nazionali dei Campionati Italiani Under 15. 115 giovani speranze della disciplina, 57 ragazzi e 58 ragazze tra i 12 e 15 anni che hanno affrontato e superato le qualificazioni regionali e che si sfideranno sulla pedana del Centro Sportivo Olimpico dell'Esercito alla Città militare della Cecchignola, con l'obiettivo di salire sul gradino più alto del podio. Sul palcoscenico romano vedremo atleti che già sono sotto l'occhio attento della Direzione Tecnica Nazionale e altri che hanno preso parte ai Raduni di FIPE Factory, il progetto che da tre anni ha lo scopo di monitorare i giovani atleti di Pesistica Olimpica di maggiore interesse sul territorio, grazie alle braccia operative dei tecnici nazionali.

I PROTAGONISTI. Pensiamo ad esempio alle gemelle sarde Giulia e Sofia Zola, che si allenano al Centro di Preparazione Olimpica di Roma sotto lo sguardo di Sebastiano Corbu e dei tecnici della Nazionale, entrambe in Azzurro a luglio scorso: Giulia, in particolare, ha conquistato l'argento ai Campionati Europei a Chisinau in Moldavia con numeri già ampiamente superati alle finali italiane juniores di due mesi fa. Ci sarà anche la Campionessa Europea Under 15 in carica nonché Campionessa Juniores italiana, Sara Dal Bò, che punta a migliorare i 197 kg di totale fatti a febbraio, dove firmò anche i due nuovi record italiani U15 di strappo e totale.

Tra i maschietti vedremo in pedana Christian Di Maria, classe 2010, che alle finali juniores si è messo al collo tre medaglie di bronzo; il giovane pesista 14enne fa già parte dei "Talenti Azzurri" selezionati dal Direttore Tecnico delle Squadre Nazionali, Sebastiano Corbu, che lo segue al CPO Giulio Onesti insieme a tutti gli altri membri del Team Italia FIPE in corsa per i Giochi Olimpici di Parigi 2024. Per il DT Corbu sarà l'occasione per fare il punto sui progressi delle giovani promesse azzurre in vista dei prossimi appuntamenti internazionali, i Mondiali e gli Europei Youth di maggio e giugno prossimi, ma soprattutto nell'ottica federale che punta costantemente uno sguardo al futuro lavorando sulle nuove generazioni. L'ingresso allo CSOE è gratuito. Entrata da Largo dei Portabandiera 3.

Sara Dal Bò punta a migliorare i 197 kg fatti a febbraio

EDIPRESS

IL PROGRAMMA

Le gare in tv e sui social

Le gare verranno trasmesse in diretta sul canale YouTube FIPE TV con costanti aggiornamenti sui social federali (fipe.federpesistica).

Oggi 8.00 – 20.00
(categorie 40/45 kg F 49/55 kg M – 49/55 kg F 61/67 kg M – 59/64 kg F 73/81 kg M).

Domani 8.30 – 17.00
(categoria 71/76 kg F 89/96 kg M – 81/81+ kg F 102/102+ kg M).

Domani ad Antalya debutta la nuova specialità olimpica Un mix di testa e tecnologia

Maschere e cerotti è la marcia a staffetta

Lo staff azzurro ha studiato tutto e punta sui "PalmiStano". La Torre «Possono influire tante variabili»

Massimo Stano, 32 anni, e Antonella Palmisano, 32 FIDAL
A sinistra, Francesco Fortunato con il metabolimetro CONI

di Christian Marchetti

Sistemi all'avanguardia, tecnologia di prim'ordine, strategie che incuriosiscono gli avversari. E testa, tanta testa. Gli italiani vogliono interpretare meglio di chiunque altro la staffetta mista di marcia, novità assoluta ai Giochi parigini. Per questo, i Mondiali a squadre previsti domani ad Antalya, in Turchia, arrivano al momento giusto per valutare il raccolto dell'attenta (e lunga) semina. Oltre che per rincorrere uno dei 22 posti olimpici in palio, sui 25 totali per le staffette da 42,195 km.

FORMULA. È il debutto in una manifestazione di livello internazionale per la gara mista, specialità per la quale già affilano le armi i due campioni mondiali spagnoli Martin e Perez (in rampa di lancio pure Miguel Angel Lopez) e tre ori olimpici: il polacco Tomala, oltre agli azzurri Massimo Stano e Antonella Palmisano. Senza dimenticare il colosso Cina. Se in Turchia le frazioni saranno però da 12,195 km (per l'uomo), 10 km (donna), 10 km (uomo) e 10 km (donna), come effettuato finora, «alle Olimpiadi - l'aggiunta è del dt azzurro Antonio La Torre sulla scaletta dell'aereo per Istanbul - le distanze saranno ripartite quasi equamente, con l'ultima frazione da 10,750 km e le due centrali da 11,445».

PREPARAZIONE. L'Italia punta forte su Stano e Palmisano e sogna l'en plein con Francesco Fortunato e Valentina Trapletti, chiamati, dice il dt, «a un mezzo miracolo». Ma, più che sui pronostici, la domanda è su come si prepara una gara simile, anche tenendo conto del test di gennaio a Modugno. Per l'occasione, i "PalmiStano" hanno chiuso in 2h59'30", secondi dietro ai cinesi Yang Jiayu e Wang Kaihua, con 2h59'09".

«Ciò che ad Antalya succederà alle due staffette - profetizza La Torre - sarà la migliore preparazione possibile per una 20 km. In passato abbiamo preparato spesso tale distanza con recuperi di 40', come accade qui tra una frazione e l'altra. Strategia? Azzeccare la velocità nella prima parte».

COME IL CALCIO. Interessante sono anche le attività che gli atleti svolgeranno durante la pausa. «Palmisano per esempio si sottoporrà a fisioterapia, per Stano abbiamo studiato una sorta di "ri-riscaldamento". Lo fanno anche i calciatori, per avere una buona risposta fisica nel secondo tempo».

> **Tra una frazione e l'altra, Stano farà ri-riscaldamento come i calciatori**

Gli azzurri hanno calcolato tutto, ma qualsiasi considerazione sarebbe inutile in caso di sanzioni dai giudici. La regola dice che le ammonizioni sono cumulative per squadra e che, dalla quarta alla settima, costringe i trasgressori allo stop di un minuto; alla settima c'è la squalifica.

«Dal punto di vista tecnico non dovremmo aver problemi, ma il caldo previsto e tante altre variabili possono influire. Per questo bisogna mantenere sempre la lucidità. Cosa spaventa di più? Nulla, mi auguro che i ragazzi non si spaventino. A Riccardo Pisani, coach di Fortunato, ho suggerito un avvio da quattro minuti al chilometro nei primi due». A Modugno, in testa si viaggiava sui 4'15"...

SPAGNOLI. «In Puglia sono venuti a studiarci gli spagnoli», racconta La Torre. «Quel cerotto bianco che si è visto si chiama Moxy ed è una sorta di risonanza portatile che offre indicazioni sull'ossigeno consumato dal muscolo. In base a quello possiamo stabilire la velocità da tenere. Un altro cerotto ci ha detto quanto glucosio viene consumato».

Negli ultimi test a Castel Porziano, gli atleti hanno inoltre marciato con la maschera del metabolimetro su naso e bocca. «Il fattore mentale resta fondamentale. Senza quello, tutti questi ragionamenti vanno a farsi benedire». Con buona pace della tecnologia.

PROGRAMMA

Pioggia di dollari sui marciatori Tortu in Florida

(c.m.) A chi vince un premio da 15.000 dollari (poco più di 14.000 euro); 12.000 per il secondo posto e, a scendere, 9.000, 7.500, 6.000 e 3.000; un bonus di 50.000 dollari (poco meno di 47.000 euro) in caso di record del mondo. Oltre che per i valori tecnici, i Mondiali a squadre di marcia, in calendario domani ad Antalya, in Turchia, sono interessanti anche per il montepremi delle gare senior. Ricchissimo poi il programma, che partirà alle 6 italiane (le 7 in Turchia): prima le 10 km Under 20 maschile e femminile, poi le due 20 km, infine la staffetta mista da 42,195 km. Diretta su RaiSport dalle 8.05 e, dalle 11.55, in streaming su RaiPlay 3. Dei venti azzurri in gara, oltre a "PalmiStano" nella staffetta, vogliono scintille Eleonora Giorgi e Alexandrina Mihai nella 20 femminile e Gianluca Picchiottino in quella maschile.

MEETING - **Tanto azzurro in questo sabato di meeting. Secondo 100 dell'anno per Tortu a Clermont, in Florida. Correrà alle 23.50 italiane dopo il 10"15 stampato a Gainesville. Debutto stagionale sui 1500 della prima e bella tappa di Diamond League a Xiamen, in Cina, per Gaia Sabbatini (diretta RaiSport e SkySport Arena alle 13). Esordio in Kenya, nella tappa di Nairobi di Continental Gold Tour, per Fausto Desalu nei 200, Elena Vallortigara nell'alto e Chituru Ali nei 100 (diretta SkySport Uno dalle 15).**

c.m.

IL CASO

Soldi ai Giochi l'Asoif contro World Athletics

L'Asoif, l'associazione che riunisce le federazioni internazionali degli sport estivi, ha duramente criticato la decisione senza precedenti di World Athletics, l'organismo mondiale dell'atletica presieduto da Sebastian Coe, di pagare bonus alle medaglie d'oro dei Giochi Olimpici 2024. Una scelta che «solleva più domande che risposte». In un testo di rara fermezza contro uno dei suoi membri più potenti, l'Asoif elenca le «preoccupazioni» che intende condividere con la federazione internazionale dell'atletica, che non ha consultato nessuno prima di annunciare la settimana scorsa di voler premiare con 50.000 dollari (47.000 euro) ciascun futuro campione olimpico. «Per molte», tra le federazioni che compongono l'organizzazione, «questa iniziativa mina i valori dell'olimpismo e il carattere unico dei Giochi. Una medaglia d'oro olimpica non ha prezzo e non dovrebbe averne», sottolinea l'Asoif. Inoltre, «non tutti gli sport potrebbero proporre questo stesso approccio, anche se lo volessero», poiché le situazioni finanziarie variano da una disciplina all'altra. «Il pagamento dei bonus in un ambiente multisportivo va contro il principio di solidarietà», conclude l'Asoif.

RUGBY

Sei Nazioni Italia-Scozia vale i Mondiali

Elisa Giordano, 33 anni capitana azzurra GETTY IMAGES

Appuntamento alle 17.45 per la Nazionale femminile di Nanni Raineri, che al "Lanfranchi" di Parma affronta la Scozia per la 4ª giornata del Sei Nazioni. Diretta SkySport Arena e, in streaming in chiaro, sul canale YouTube di Sky Sport. Italia in vantaggio nei precedenti (16-7, più un pareggio), ma urla vendetta il 29-21 buscato lo scorso anno a Edimburgo. Le azzurre, attualmente quarte dietro l'Irlanda, ritrovano la capitana Elisa Giordano in terza linea. «Il terzo posto nel Sei Nazioni garantisce la qualificazione al Mondiale e al primo girone del World XV - ricorda la terza linea Francesca Sgorbini - Questa partita con la Scozia sarà fondamentale. Dovremo partire "a bomba", senza lasciare l'iniziativa alle scozzesi». Novità di rilievo: l'impiego ai centri di D'Incà, con Granzotto all'ala.

c.m.

SEI NAZIONI FEMMINILE - Oggi (ore 15.15) Inghilterra-Irlanda; (ore 17.45) Italia-Scozia. **Domani** (ore 16.15) Galles-Francia. **Classifica:** Inghilterra 15; Francia 14; Irlanda 6; ITALIA 5; Scozia 4; Galles 1.

IN BREVE

PALLANUOTO
A1 MASCHILE, SAVONA-RECCO OGGI IN DIRETTA RAISPORT
Con la griglia dei playoff già definita (semifinali Pro Recco-Ortigia e Savona-Brescia), si gioca oggi l'ultima giornata della seconda fase di A1 maschile. Nel girone salvezza si definisce la griglia dei playout
VINCENTI (7ª giornata) **Oggi** (ore 15) De Akker Bologna-Ortigia; Savona-Pro Recco (diretta RaiSport); Telimar Palermo-Trieste; rip. Brescia. **Classifica:** Pro Recco 54; Savona 46; Brescia 40; Ortigia 36; Telimar Palermo 28; Trieste 24; De Akker 17. **Formula:** prime quattro alle semifinali scudetto.
PERDENTI (7ª giornata) **Oggi** (ore 16.30) Posillipo-Catania, Salerno-Astra Roma, Vis Nova Roma-Camogli; rip. Quinto. **Classifica:** Quinto 29; Posillipo 23; Astra Roma 21; Catania 19; Salerno 16; Vis Nova 14; Camogli 1. **Formula:** dalla 3ª alla 6ª ai playout, l'ultima retrocede.

TUFFI
FINALI DI COPPA DEL MONDO BERTOCCHI-PELLACANI TERZE
Terzo posto per Elena Bertocchi e Chiara Pellacani (268,92 punti) nel sincro da 3 metri alla SuperFinal di Coppa del Mondo di Xi'An, Cina. Nella gara maschile quarti Giovanni Tocci e Lorenzo Marsaglia, a dodici punti dal podio.

BOXE
EUROPEI, SALVATI AI QUARTI IOZIA ELIMINATO DA UN RUSSO
Una vittoria e una sconfitta per l'Italia negli ottavi degli Europei elite di Belgrado (Ser). Successo di Remo Salvati nei 75kg (5-0 al croato Debanic), mentre è stato eliminato Francesco Iozia: 0-5 con il russo Shumkov nei 60 kg. Oggi sul ring altri tre azzurri: Giannotti c. Mamedov (Rus) e Sciacca c. Schembri (Mlt) negli ottavi di 63,5 e 54kg; Guidi Rontani c. Tugrulham (Tur) ni sedicesimi dei 71kg.

Stamane alle 9 qualificazioni per il GP di domani (diretta Sky)

LA SPRINT È PARTITA COSÌ

Pos.	Pilota	Tempo
1.	Norris (McLaren)	1'57"940
2.	Hamilton (Mercedes)	1'59"201
3.	Alonso (Aston Martin)	1'59"915
4.	Verstappen (Red Bull)	2'00"028
5.	Sainz (Ferrari)	2'00"214
6.	Perez (Red Bull)	2'00"375
7.	Leclerc (Ferrari)	2'00"566
8.	Piastri (McLaren)	2'00"990
9.	Bottas (Sauber)	2'01"044
10.	Zhou (Sauber)	2'03"537
	(SQ2)	
11.	Russell (Mercedes)	1'36"345
12.	Magnussen (Haas)	1'36"473
13.	Hülkenberg (Haas)	1'36"478
14.	Ricciardo (Racing Bulls)	1'36"533
15.	Stroll (Aston Martin)	1'36"677
	(SQ1)	
16.	Gasly (Alpine)	1'37"632
17.	Ocon (Alpine)	1'37"720
18.	Albon (Williams)	1'37"812
19.	Tsunoda (Racing Bulls)	1'37"892
20.	Sargeant (Williams)	1'37"923

PROGRAMMA (ora italiana) **Oggi:** ore 5.00, Sprint; 9.00, qualificazioni GP. **Domani:** ore 9.00, GP della Cina.
IN TV: tutto in diretta su Sky e NOW; in differita e in chiaro su TV8 oggi la Sprint (ore 10.30) e le qualificazioni del GP (ore 12), domani il GP (ore 14).

CLASSIFICHE - Piloti: 1. Verstappen (Ola, Red Bull-Honda) 77; 2. Perez (Mes, Red Bull-Honda) 64; 3. Leclerc (Mon, Ferrari) 59; 4. Sainz (Spa, Ferrari) 55; 5. Norris (Gbr, McLaren-Mercedes) 37; 6. Piastri (Aus, McLaren-Mercedes) 32; 7. Russell (Gbr, Mercedes) e Alonso (Spa, Aston Martin-Mercedes) 24; 9. Hamilton (Gbr, Mercedes) 10.
Costruttori: 1. Red Bull 141; 2. Ferrari 120; 3. McLaren 69; 4. Mercedes 34

Altro che risposte: rebus dalle qualifiche Sprint

Il GP di Cina è diventato un mistero

L'erba prende fuoco da sola, esce olio dall'asfalto e sul regolamento la FIA sbaglia. La Ferrari insegue

Carlos Sainz, 29 anni, su Ferrari, davanti a Lando Norris, 24, su McLaren GETTY

di Fulvio Solms

Magia, prestidigitazione, miracolo? L'erba che prende fuoco da sola non s'era mai vista ed è successo ieri sul circuito di Shanghai, dove la Formula 1 s'è ripresentata dopo cinque anni di assenza. Se è per questo non s'era visto mai neanche l'asfalto verniciato col bitume all'insaputa di chi deve correrci, un'arronzata per rinfrescare la superficie vecchia. Finché è asciutto regge, ma col bagnato trasforma la pista in un patinoire.

Inedita anche la cancellazione e la restituzione della pole – in questo caso a Lando Norris – da parte della FIA. Della serie: sorry, ci eravamo sbagliati.

SFUGGITO DI MANO. Insomma il Gran Premio di Cina che spalancò un nuovo nuovo orizzonte all'automobilismo venti anni fa, è ricominciato nel peggiore dei modi, anche per via del format della Sprint, in questo caso sfuggito di mano a Liberty, che lo aveva voluto per aumentare l'incertezza con una sola ora di prove.

Ma serve qualche spiegazione in più. L'erba ha preso fuoco due volte in due punti per ragioni ieri rimaste misteriose, forse per essere stata trattata con un lucidante chimico, infiammatosi con le scintille sprigionate dai fondi delle macchine. Liberty s'è poi gettata a cercare cause e possibili soluzioni, perché il ripetersi del pericoloso fenomeno in gara potrebbe determinare la bandiera rossa.

LECLERC FUORI PISTA. Il bitume era stato sparso per rinnovare l'asfalto d'epoca, ma gli organizzatori non lo avevano segnalato: il passaggio delle vetture lo ha rimosso in traiettoria e poi, con l'inizio della pioggia (fine della Q2), è emerso un gel oleoso che ha fatto venir meno l'aderenza, il vento ha complicato del suo e i tempi si sono alzati all'improvviso di venti secondi a giro. Charles Leclerc all'inizio della Q3 è uscito toccando le barriere con piccolo danno all'ala, subito sostituita.

La FIA ha poi pasticciato togliendo alcuni tempi a chi si era spinto fuori del tracciato: a Norris aveva cancellato il giro successivo all'infrazione, avvenuta all'ultima curva e di cui s'era in effetti avvantaggiato. Ma il regolamento consente solo di togliere lo stesso giro in cui avviene il fatto, se altro non è specificato nelle note federali pre-gara. E in questo caso non lo era.

Sainz: «Fortuna che potremo fare modifiche a metà programma!»

I TRE TENORI. Il risultato di questa noiosa lista di inconvenienti è che la prima giornata di attività non è servita a chiarire le idee alle squadre, che dunque al buio hanno affrontato oggi la gara Sprint (ore 5 italiane) e le nuove qualificazioni (ore 9) per il GP di domani (ore 9).

Nulla è davvero significativo di quel che s'è visto – non la pole Sprint di Norris, non la Ferrari quinta e settima con Sainz e Leclerc, non Russell fuori dalla Q3 con Russell –, se non la presenza dei tre tenori a ridosso del poleman. Quando il mare si fa tempestoso emergono i nocchieri più esperti e non casualmente Hamilton, Alonso e Verstappen sono lì, subito dopo la McLaren privilegiata, ma guardate con che tempi: Lewis è secondo a 1"2, Max quarto a oltre due secondi.

SAINZ INFASTIDITO. «Per fortuna la nuova regola del parco chiuso ci consentirà di cambiare assetti tra gara Sprint e qualificazione per il GP! – ha detto Sainz – Io qualche modifica vorrò farla, perché non mi sento a mio agio. Ho qualche idea, ma intanto io e Charles, partendo dietro, dovremo trovare il modo di sopravvivere nella Sprint».

Carlos con cinture modificate per non premere sulle ferite dell'intervento

Nel caso di Carlitos, la Ferrari ha modificato l'inclinazione e il passaggio delle sue cinture di sicurezza, perché i punti di maggior pressione non vadano a comprimere le ferite dell'intervento di appendicite subito quaranta giorni fa in Arabia. Evidentemente la convalescenza non è ancora del tutto conclusa.

AUTO | MONDIALE ENDURANCE

Imola, Fuoco sfida la maledizione

di Lorenzo Lucidi

Dalla Calabria a Le Mans, passando per i circuiti di tutto il mondo. Classe 1996, nato in un piccolo centro della provincia di Cosenza, Antonio Fuoco è uno dei piloti di punta della Ferrari nel Mondiale Endurance. Il lungo viaggio di Antonio nel mondo del motorsport comincia quando ha appena quattro anni, con le prime gare di kart, per poi non fermarsi più. Nel 2013 debutta in monoposto nella Formula Renault 2.0 Alps, e non ci mette molto a farsi a notare: nella sua prima stagione nella categoria vince tre gare e attira le attenzioni della Ferrari Driver Academy. Da allora le strade del calabrese e del Cavallino Rampante non si sono più separate. Nel 2014 Antonio passa alla Formula 3 Europea, poi l'anno successivo debutta in GP3, una delle tappe fondamentali per i giovani piloti che sognano di correre in F.1. Nel 2017 il salto alla Formula 2 con il team Prema, dove Antonio trova come compagno di squadra un giovane pilota monegasco di belle speranze: Charles Leclerc.

DURATA. Per Fuoco le porte della F.1 non si sono mai spalancate del tutto, dal 2019 è collaudatore della Scuderia Ferrari ma senza mai l'opportunità di correre come titolare. Il suo lavoro al simulatore è però determinante per mettere a punto e sviluppare le Rosse di Leclerc e Sainz.

Il mancato approdo nel Circus non lo ha però scoraggiato. Nel 2021 debutta nel WEC con la Ferrari 488 GTE e, due anni più tardi, nella classe regina del Mondiale Endurance sempre con il Cavallino.

Al volante della Ferrari 499P, Fuoco si dimostra subito a suo agio: conquista la pole nella gara inaugurale di Sebring e fa il bis nella qualifica più importante di tutte, a Le Mans, dove ottiene l'Hyperpole proprio nell'edizione del centenario. Il sogno di vincere la 24 Ore si infrange nella notte francese, a causa di un detrito che danneggia la vettura #50 condivisa con Niklas Nielsen e Miguel Molina, costringendola a una sosta tecnica che sembra durare un'eternità.

Insegue ancora la prima vittoria su Ferrari. Domani tenterà nella 6 Ore

Ma come ha già più volte dimostrato nella sua carriera, Antonio non è tipo da arrendersi. In questo 2024 è ripartito alla carica, in cerca di una vittoria con la Ferrari che finora continua a sfuggirgli. E chissà che non sia proprio Imola, con la 6 Ore di domani, il teatro del suo primo successo al volante dell'Hypercar del Cavallino Rampante.

PROGRAMMA - Oggi: ore 14.45, qualificazioni. **Domani:** ore 13, gara (6 Ore). **In Tv:** diretta Eurosport 2.

SUPERBIKE

Bulega sesto «Poca forza ma senza dolore»

C'è Bulega, dopo l'intervento all'avambraccio GETTY

Assen ad aprile fa rima con maltempo: nel 2019 nevicò con i piloti in griglia di partenza, ieri le libere sono state condizionate da pioggia e vento. Alvaro Bautista ha chiuso al top («Mi aspetto un weekend di sopravvivenza, non sappiamo quali condizioni troveremo in gara» ha detto il campione del mondo) e Razgatlioglu ha impressionato. Sesto il leader del campionato Nicolò Bulega, reduce dall'operazione all'avambraccio: «Non sento dolore ma non ho molta forza – ha ammesso il ducatista – e ogni cinque giri le condizioni cambiavano».

m.m.

ASSEN - Prove libere: 1. Bautista (Spa, Ducati) 1'35"473, 2. Razgatlioglu (Tur, BMW) a 0"211; 4. Rinaldi (Ducati) a 0"446; 6. Bulega (Ducati) a 0"468; 11. Iannone (Ducati) a 0"776.
Classifica: 1. Bulega 87, 2. Bautista 75, 3. A. Lowes (Gbr, Kawasaki) 75, 4. Razgatlioglu 71.
Oggi: ore 9, ultime libere; ore 11, Superpole; ore 14, Gara 1. **Domani:** ore 11 ,Superpole Race; ore 14, Gara 2.
In Tv: tutto in diretta SkySport MotoGP; su TV8, diretta in chiaro oggi per Gara 1; differita domani per Superpole Race e Gara 2 (alle 17).

Oggi le finali dei FIP Seniors World Padel Championships

La furia dei francesi è fatale agli italiani

Ai Mondiali Senior azzurri e azzurre eliminati dai transalpini al termine di serie molto equilibrate

di Samuele Diodato

Si assegneranno oggi i titoli della terza edizione dei FIP Seniors World Padel Championships, ospitata dalla splendida cornice di La Nucía, comune all'interno della Comunità Valenciana, nel sud-est della Spagna. Una competizione, quella che volge al termine, che ha visto protagonista certamente anche l'Italia, sia nelle competizioni a squadre, sia in quelle "Open" (dedicati alle coppie per le categorie +35, +40, +45, +50 e +55).

Nella competizione a squadre, azzurre eliminate in semifinale. Oggi in campo per il bronzo FIP

La Francia ha battuto l'Italia per 3-2 nei quarti di finale FIP

Luigi Carraro, presidente della FIP all'apertura del torneo FIP

EDIZIONE DA RICORDARE. «Numeri impressionanti», li avevi definiti già alla vigilia il presidente della Federazione Internazionale Padel, Luigi Carraro, parlando non solo del totale di 600 tra giocatori e giocatrici. In fondo, la crescita del numero di partecipanti, arrivato a 30 per i team maschili e a 22 per i team femminili, è la riprova del grande lavoro svolto da tutte le componenti per la promozione della disciplina. Che nel complesso ha visto ben 31 nazioni differenti scendere in campo. In questo senso, un grande ringraziamento, da parte del numero uno federale, è andato alla vigilia non solo a chi scende in campo, ma anche «alla Federazione spagnola e al suo presidente Ramon Morcillo che ancora una volta ha dato prova di grande qualità organizzativa» e ad Alfonso Monferrer, presidente della Federazione della Comunitat Valenciana. D'altronde, se il padel «è diventato uno degli sport più importanti del mondo», è anche merito della Spagna, che ha sempre contribuito al suo sviluppo e che è oggi il modello al quale l'Italia guarda (con giocatori e giocatrici che spesso vanno alla corte dei grandi tecnici iberici) e allo stesso tempo vuole lanciare la sfida nel corso dei prossimi anni.

I RISULTATI. Venendo ai giorni di gara, nei quali la più prestigiosa è senz'altro la competizione a squadre, al maschile l'Italia è riuscita a bissare il quarto di finale raggiunto nell'ultima edizione di Las Vegas, uscendo vincitrice dal Gruppo E con un doppio 5-0, prima sull'Irlanda e poi sull'Australia. Nei quarti di giovedì, poi, la Francia si è mostrata superiore vincendo per 3-2, ma non senza rimpianto per gli azzurri, soprattutto nella sfida persa da Capitani/Verginelli solo al tie-break decisivo contro Pequery/Corbelli. A distinguersi ulteriormente, comunque, sono stati in primis David Verde ed Alessio Luchetti, così come Maurizio Serafini e Matteo Bartolini, nei tornei a coppie. I primi hanno perso solamente in semifinale della categoria +40, mentre i secondi, da campioni in carica del 2022 per la categoria Over-55, hanno ceduto il passo, per 6-1 6-1 al duo di casa formato da Ricardo Charfole Cernuda e Francisco Javier Rodriguez Blanco.

IL TORNEO FEMMINILE. Anche le azzurre, nella gara a squadre, erano partite con il piede giusto, imponendosi 5-0 nel primo match del Gruppo B contro la Norvegia, e poi per 4-1 contro la Gran Bretagna. Nei quarti, tra l'altro, il confronto con il Belgio è stato molto tirato, concludendosi 3-2 grazie ai punti arrivati dalle coppie Ghezzi/Giacchetti, Zandarin/Camorani e D'Ambrogio/Bona. Un po' di amaro in bocca sta però nel fatto che – forte del secondo posto di partenza nel ranking – la squadra azzurra non sia riuscita a strappare il pass per la finale, già raggiunta in entrambe le edizioni precedenti (2018 e 2022) e persa solo di fronte alla corazzata spagnola. Ieri, infatti, a frenare la corsa delle azzurre, come per i colleghi, è stata proprio la Francia, capace di un parziale di sei set a zero nelle tre partite che hanno determinato l'esito, pur con un totale di 3-2. Ora, la compagine transalpina dovrà vedersela in finale proprio contro le favoritissime iberiche, reduci da un cammino praticamente immacolato. La Spagna, testa di serie numero uno, ha saltato i quarti di finale grazie ad un bye, ma nelle 15 partite disputate nei tre match tra gironi e semifinali vanta un parziale di 14-1. E proprio ieri ha dato prova del proprio strapotere strapazzando per 5-0 l'Olanda, che ha raccolto la miseria di 12 giochi in tutte le partite.

EDIPRESS

LA COPPIA VINCE ANCORA E SOGNA LA TOP 100

Graziotti e Abbate, che ascesa Terzo titolo consecutivo a Nola

Se è vero che sognare con costa nulla, allora, Giulio Graziotti e Flavio Abbate ci hanno davvero preso gusto. Lo scorso fine settimana, infatti, la coppia formata dal romano e dal siciliano ha messo la propria firma sul primo torneo internazionale dell'anno disputatosi in Italia, il FIP Rise di Nola, vincendo così il terzo titolo di categoria FIP Rise in questo strepitoso inizio di 2024.

LE FATICHE DI NOLA. Che la coppia fosse promettente, lo si era già visto la scorsa estate, alla quale risale il primo torneo FIP Rise vinto, in quel di Zurigo. Da quando, all'inizio della stagione attuale, i due hanno però scelto di fare coppia fissa, le prospettive sono diventate ancor più rosee. E nel circuito internazionale, Graziotti e Abbate sono ora imbattuti dalla fine di febbraio, avendo vinto dapprima il FIP Rise di Kaunas, e poi quelli di Rocks (nel Regno Unito) e – appunto – di Nola. Un successo, quest'ultimo, ancor più speciale per i due talenti azzurri, il primo di questa portata in un evento organizzato in Italia. In realtà, nonostante la grandissima striscia positiva, per Graziotti (classe 1998) e Abbate (classe 2004) quello in Campania è stato forse il trionfo più impegnativo, al termine di diverse battaglie molto dispendiose. Già dagli ottavi di finale, dopo un esordio agevole, il duo azzurro ha in effetti vinto solo in rimonta il match contro l'argentino Ramiro Jesus Valenzuela e lo spagnolo Pol Hernandez Alvarez, per 6-7 6-3 6-0. E nel cammino verso il trofeo, è servito il set decisivo anche nei quarti di finale contro gli spagnoli Alejandro Caton Calvo e Raul Peralta Corredor, e poi nella finalissima. Qui, la sfida contro l'argentino Dylan Demian Cuello e l'azzurro Denis Tomas Perino (coppia numero 5 del torneo) è stata d'altronde equilibratissima, con i futuri vincitori capaci di reagire al 2-6 iniziale imponendosi 6-4 6-4 nei successivi parziali. Nel tabellone femminile, invece, ad alzare il trofeo sono state le teste di serie numero 1 Noemi Aguilar Carrillo e Letizia Maria Manquillo, al termine di una finale molto equilibrata contro le italiane Martina Parmigiani ed Erika Zanchetta.

Le coppie vincitrici del FIP Rise di Nola FIP

SOGNO PREMIER PADEL. In un mese e mezzo, anche la loro classifica FIP è cambiata profondamente. Con 91 punti guadagnati ciascuno nel corso dei tre tornei, ora il sogno di entrare nella top 100 si fa sempre più concreto: dopo Nola, Graziotti è salito di altre 11 posizioni, assestandosi al numero 161, mentre Abbate è al numero 168 (+8 nell'ultima settimana). E di pari passo con la top 100, anche il circuito Premier Padel si avvicina sempre di più: per quanto riguarda il P2 in programma la prossima settimana a Brussels, la coppia è nella "Waiting List", fuori solamente di tre posti dal tabellone di qualificazione.

sa.di.

EDIPRESS

Matteo Arnaldi, 23 anni, al servizio LAPRESSE

A Barcellona niente semifinale per l'azzurro E si ferma anche la Paolini a Stoccarda

Arnaldi non si ripete contro Ruud

Un anno dopo l'exploit di Madrid cede a Casper che dice: «Rivincita su Matteo, che bella sensazione»

di Davide Palliggiano
BARCELLONA

La corsa è finita sul centrale intitolato a Nadal. E guarda caso per mano del pupillo del maiorchino, quel ragazzo di Oslo che a 19 anni s'è trasferito a Manacor e ha incominciato a prendere lezioni nell'Academy di Rafa. Matteo Arnaldi era per la prima volta in un quarto di finale di un Atp500, ma la sfida con Casper Ruud non è andata come un anno fa al 1° turno del 1000 di Madrid, quando il sanremese vinse a sorpresa.

Ha perso in due set, combattendo con il vento e con i servizi rubati, sbagliando spesso la prima di servizio e colpi di dritto, ma lottando per non rendere la vita troppo facile al finalista di Montecarlo e n.6 del mondo. C'era riuscito Arnaldi, fino a quando sul 5-4 Ruud non gli ha strappato di nuovo il servizio nel game decisivo, vincendo il primo set. Lo dicevano pure le statistiche: nel 2024, dopo essersi preso il primo parziale, Ruud non aveva mai perso. E così è stato, nonostante l'orgoglio messo in campo dal sanremese. Troppo più esperto il norvegese e più scaltro, nonostante una prestazione globale lontana dalla perfezione.

L'allungo decisivo nel sesto game, malgrado sul 5-3 Arnaldi abbia avuto quattro palle-break per riprendersi il servizio. Tutte annullate, prima di far suo il match. «Prendermi la rivincita contro Arnaldi dopo Madrid è una bella sensazione - ha ammesso Ruud -. Un anno fa non sapevo cosa aspettarmi da lui, veniva dalle qualificazioni e non l'avevo visto giocare. Ora è da un anno fisso nella Top 100, lo conosco. Ho risposto meglio al suo servizio, al suo gioco aggressivo».

Oggi affronterà in semifinale l'argentino Etcheverry (n.30), che ieri ha sorpreso il britannico Norrie (7-6 7-6). Tutti, a Barcellona, sognano la finale con Tsitsipas, un remake di Montecarlo di sette giorni dopo. Il greco, ieri, ha faticato tantissimo per battere al tie-break del terzo set un altro argentino, il mancino Diaz Acosta (n. 53).

SOGNO SFUMATO. Non ce l'ha fatta a qualificarsi per la semifinale nemmeno Jasmine Paolini, eliminata dal Wta500 di Stoccarda dalla kazaka Elena Rybakina (n.4 del mondo) in tre set (6-3 5-7 6-3). L'azzurra, che aveva battuto agli ottavi la tunisina Ons Jabeur, ha messo in difficoltà la vincitrice di Wimbledon 2022: era sotto 4-2 e in rimonta ha vinto il secondo set, provando ad allungare all'inizio del terzo, quando ha ottenuto due game di vantaggio prima di cedere a sua volta il servizio e subire il ritorno di Rybakina. Da lunedì Jasmine otterrà il suo best ranking, salendo fino al 13° posto.

ATP - Barcellona (Spa, 500, terra, 2.782.960 euro). Quarti: Ruud (Nor, 3) b. ARNALDI 6-4 6-3.
WTA - Stoccarda (Ger, 500, terra, 802.237 dollari). Quarti: Rybakina (Ucr, 4) b. PAOLINI 6-3 5-7 6-3.

Calvario finito: torna al Giro di Romandia

Ciccone: Sento il fuoco dentro

di Patrick Iannarelli

Finalmente si riparte. Il calvario lungo due mesi a causa dell'intervento chirurgico per la rimozione di una cisti perineale è finalmente al termine, Giulio Ciccone può tornare a sorridere: il vincitore della maglia a pois nel Tour de France 2023 è pronto per rimettersi in sella. Il terreno di sfida sarà il classico appuntamento prima del Giro d'Italia, ovvero il Giro di Romandia, dal 23 al 28 aprile

ON FIRE. «Mi sento rinato, ora non vedo l'ora di tornare alle corse - ha dichiarato l'azzurro ai canali ufficiali della Lidl-Trek -, le settimane senza la bici sono state molto difficili. Cercavo di non pensare al tempo che stavo perdendo. Naturalmente è stata dura perché l'intensità degli allenamenti era graduale ma sempre costante, è stato come riaccendere una miccia. Ho sentito di nuovo il fuoco dentro di me».

Le strade svizzere serviranno dunque per testare la gamba e capire a che punto è la condizione in vista di Tour de France e Vuelta, «le competizioni più importanti della mia stagione. Comunque ci sarà tempo per fissare gli obiettivi. Ora posso finalmente ripensare a correre. Ho perso mesi importanti, ma c'è ancora tempo e un modo per godermi un 2024 pieno di successi».

La stagione di Ciccone partirà dunque dal cronoprologo di Payerne martedì 23: una cinque giorni per toccare con mano qual è il vero stato psicofisico del ciclista in vista della grande accoppiata. Ma nessuno vuole mettere fretta al classe '94, al momento non ci sono tabelle da rispettare: meglio non forzare troppo, come ribadito

Giulio Ciccone, 29 anni, con la maglia a pois del Tour 2023 ANSA

«Mi sento rinato, posso correre! Tempo perso e difficile senza bici Ora mi godo un 2024 di successi»

dall'head of performance Josu Larrazabal: «Siamo soddisfatti del recupero di Giulio. La decisione di sospendere gli allenamenti a gennaio è stata dura, ora possiamo guardare al futuro con fiducia. Certo, consapevoli che ci vorrà ancora tempo per averlo al 100%».

TRIONFO LOPEZ. E per la Lidl-Trek ieri è stata una vera e propria giornata di festa, Juanpe Lopez ha trionfato nella 47ª edizione del Tour of the Alps. Lo spagnolo si aggiudica quindi la classifica generale con 38" su O'Connor e 42" sull'azzurro Tiberi, tra i più propositivi: da ricordare anche l'azione di Ganna nella terza tappa, con una fuga solitaria di 90 chilometri. Nella frazione conclusiva è stato il francese Aurelien Paret-Peintre a vincere in volata davanti allo stesso Tiberi e al fratello Valentin.

47° TOUR OF THE ALPS

5ª tappa (Levico Terme-Levico Terme, 118 km) 1. A.Paret-Peintre (Fra, Decathlon AG2R La Mondiale) in 2h50'20", 2. TIBERI st, 3. V.Paret-Peintre (Fra), 4. Bardet (Fra), 5. Poels (Ola). **Classifica finale:** 1. Lopez (Spa, Lidl-Trek) in 18h20'43", 2. O'Connor (Aus) a 38", 3. TIBERI a 42", 4. V. Paret-Peintre (Fra) a 44", 5. Bardet (Fra) a 48".

I PROGRAMMI IN TV

Rai 1
- **6.00** RaiNews24
- **7.00** TG1
- **7.05** Il caffè
- **7.55** Che tempo fa
- **8.00** TG1
- **8.20** TG1 Dialogo
- **8.30** UnoMattina in famiglia
- **10.30** Buongiorno Benessere
- **11.25** Linea Verde Discovery - L'Italia dei mercati
- **12.00** Linea Verde Tipico
- **12.30** Linea Verde Life
- **13.30** TG1
- **14.00** Linea Verde Sentieri
- **15.00** Passaggio a Nord Ovest
- **16.00** A sua immagine
- **16.40** Gli imperdibili
- **16.45** TG1 - Meteo
- **17.00** ItaliaSì!
- **18.45** L'eredità Weekend
- **20.00** TG1
- **20.35** Affari tuoi
- **21.25** Prima tv I migliori anni
- **23.55** TG1 Sera
- **0.00** Prima tv Ciao maschio!
- **1.20** Applausi
- **2.20** Che tempo fa
- **2.25** RaiNews24

Rai 2
- **7.00** Punti di vista
- **7.30** Paradise
- **8.50** Radio2 Social Club
- **10.00** Italian Green
- **10.50** Gli imperdibili
- **10.55** Meteo 2
- **11.00** TG Sport Giorno
- **11.15** Dreams Road: Dagli Appennini alle Ande
- **12.00** Cook40'
- **13.00** TG2 Giorno
- **13.30** TG2 Week-End
- **14.00** Storie di donne al bivio
- **14.50** Mi presento ai tuoi
- **15.55** Top - Tutto quanto fa tendenza
- **16.45** Bellissima Italia Generazione Green
- **17.35** Full Contact
- **18.30** Gli imperdibili
- **18.35** TG2 L.I.S. - Meteo
- **18.40** TG Sport Sera
- **19.35** Prima tv Rai The Blacklist
- **20.30** TG2 - TG2 Post
- **21.20** Prima tv FBI
- **22.10** Prima tv FBI: International
- **23.00** TG2 Dossier
- **23.50** TG2 Storie
- **0.30** TG2 Mizar
- **1.00** TG2 Cinematinée

Rai 3
- **6.00** RaiNews24
- **8.00** Agorà Weekend
- **9.15** Mi Manda Raitre
- **10.35** Gli imperdibili
- **10.40** TGR Amici Animali
- **10.55** BellItalia
- **11.30** Officina Italia
- **12.00** TG3 - TG3 persone
- **12.25** Il Settimanale
- **12.55** Petrarca
- **13.25** Mezzogiorno Italia
- **14.00** TG Regione - TG Regione Meteo
- **14.20** TG3
- **14.45** TG3 Pixel - Meteo
- **14.55** TG3 L.I.S.
- **15.00** Tv Talk
- **16.35** 100 anni di notizie
- **17.15** PresaDiretta (R)
- **19.00** TG3 - TG Regione
- **20.00** Blob
- **20.15** Chesarà...
- **21.45** Le Ragazze
- **23.55** TG3 Mondo
- **0.20** TG3 Agenda del mondo - Meteo 3
- **0.30** Per il ciclo "Mai visti prima" - Prima tv Occhi Blu (Drammatico, 2021) con Valeria Golino
- **1.55** Appuntamento al cinema
- **2.00** Fuori orario. Cose (mai) viste

Rete 4
- **6.25** TG4 L'ultima ora Mattina
- **6.45** Prima di domani
- **7.45** Brave and Beautiful
- **8.45** Bitter Sweet - Ingredienti d'amore
- **9.45** Poirot e la salma (Giallo, 2004) con David Suchet
- **11.55** TG4 - Meteo
- **12.25** La signora in giallo
- **14.00** Lo sportello di Forum
- **15.30** Prima tv Hamburg Distretto 21
- **16.40** Colombo
- **19.00** TG4 - Meteo
- **19.40** Terra Amara
- **20.30** Stasera Italia
- **21.25** Don Camillo e l'onorevole Peppone (Commedia, 1955) con Fernandel
- **23.40** Nuova edizione Confessione Reporter
- **0.50** Knockout - Resa dei conti (Azione, 2011) con Gina Carano
- **2.40** TG4 L'ultima ora Notte

Canale 5
- **6.00** Prima pagina TG5
- **7.55** Traffico - Meteo.it
- **8.00** TG5 Mattina - Meteo.it
- **8.45** X-Style (Replica)
- **9.30** Viaggiatori - Uno sguardo sul mondo
- **10.10** Magnifica Italia
- **10.15** Super partes
- **11.00** Forum
- **13.00** TG5 - Meteo
- **13.40** Beautiful
- **14.45** Endless Love
- **16.30** Verissimo - Tutti i colori della cronaca
- **18.45** Avanti un altro! Story
- **19.55** TG5 Prima Pagina
- **20.00** TG5 - Meteo
- **20.40** Striscia la notizia
- **21.20** Prima tv Amici 23 - Il Serale
- **0.50** Prima tv Speciale TG5: Le promesse della Terra
- **1.40** TG5 - Meteo
- **2.15** Striscia la notizia
- **3.05** Il bello delle donne 3
- **4.10** Riverdale
- **4.50** Vivere
- **5.10** Distretto di Polizia 6

Italia 1
- **6.55** C'era una volta Pollon
- **7.20** Evelyn e la magia di un sogno d'amore
- **7.50** Papà Gambalunga
- **8.20** Kiss me Licia
- **8.45** The Middle
- **10.05** Young Sheldon
- **10.55** Due uomini e mezzo
- **12.10** Cotto e mangiato - Il menù
- **12.25** Studio Aperto
- **13.00** Sport Mediaset
- **13.45** Drive Up
- **14.20** Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re - 2a parte (Fantastico, 2004) con Elijah Wood
- **16.25** Prima tv Walker
- **18.20** Studio Aperto Live
- **18.30** Studio Aperto
- **19.00** Studio Aperto Mag
- **19.30** C.S.I.
- **20.30** N.C.I.S.
- **21.20** Madagascar (Animazione, 2005)
- **23.15** Richard - Missione Africa (Animazione, 2017)
- **1.00** A.P. Bio
- **2.15** Studio Aperto - La Giornata

Eurosport 1
- **9.30** Biliardo, Mondiali 2023 Brecel - Selby (Finale)
- **11.00** Snooker, Mondiali 2024 Primo turno (Diretta)
- **14.00** Mountain bike, Coppa del Mondo MTB 2024 Mari-pora. XCO Elite F
- **14.45** Mountain bike, Coppa del Mondo MTB 2024 Mari-pora. XCO Elite M
- **15.30** Snooker, Mondiali 2024 Primo turno (Diretta)
- **18.30** Atletica leggera, Maratona di Boston 2024
- **19.45** Snooker, Mondiali 2024 Primo turno (Diretta)
- **23.00** La casa delle Olimpiadi
- **23.30** La casa delle Olimpiadi
- **0.00** Ciclismo, Freccia Vallone 2024 Prova F
- **0.30** La casa delle Olimpiadi
- **1.30** Atletica leggera, Maratona di Boston 2024

Sky Sport Uno
- **13.30** Aspettando il GP
- **14.00** WorldSBK 2024 Olanda (Race 1) (Diretta)
- **14.45** Sport Dataroom
- **15.00** Atletica leggera, World Athletics Continental Tour Nairobi (Diretta)
- **17.00** Champions League Remix
- **17.30** UEFA Europa e Conference League Remix
- **18.00** Premier League Stories
- **18.30** Calcio, Bundesliga Union Berlin - Bayern (30a g.) (Diretta)
- **20.30** Calcio, Premier League Wolverhampton - Arsenal (34a g.) (Diretta)
- **22.30** Premier League Stories
- **23.00** Motociclismo, WorldSBK 2024 Olanda (Race 1)
- **0.00** Pallavolo, Serie A1 F 2023/2024 Scandicci - Conegliano (Finale Gara 2)

Sky Sport Arena
- **9.05** Super Rugby Blues - Brumbies (Diretta)
- **11.00** Wrestling, AEW Dynamite
- **12.45** On the Evolution of Sports
- **13.00** Atletica leggera, IAAF Diamond League Xiamen
- **15.00** Sport Dataroom
- **15.30** Calcio, Bundesliga Heidenheim - Lipsia (30a g.) (Dir.)
- **17.30** Highlights Calcio Internazionale
- **17.35** Rugby, Sei Nazioni F 2024 Italia - Scozia (Diretta)
- **19.35** Sport Dataroom
- **20.00** Eurolega Mixtape
- **20.30** Pallavolo, Serie A1 F Scandicci - Conegliano (Finale Gara 2) (Diretta)
- **22.30** Rugby, Sei Nazioni F 2024 Inghilterra - Irlanda
- **0.25** Lamborghini Super Trofeo Europa 2024 Imola (Race 1)
- **1.15** On the Evolution of Sports

Sky Sport Max
- **11.00** Basket, Eurolega Baskonia - Virtus Bologna
- **13.00** The Boat Show
- **13.30** On the Evolution of Sports
- **13.45** Rally, World Rally Championship Croazia (Stage 1)
- **15.00** United Rugby Championship Benetton - Dragons (14a g.) (Diretta)
- **17.00** Motori, World Rally Championship 2024 Croazia (Diretta)
- **17.55** Laureus Spirit of Sport
- **18.30** Calcio, Serie C Fiorenzuola - Padova (Diretta)
- **20.35** United Rugby Championship Connacht - Zebre (14a g.) (Diretta)
- **22.30** Eurolega Mixtape
- **22.45** Sport Dataroom
- **23.00** Hockey ghiaccio, NHL Playoff G1 (Diretta)
- **1.30** Atletica leggera, World Athletics Continental Tour

Sport è Salute

SABATO 20 APRILE 2024

Edizione primavera

PER JANNIK SINNER UN INIZIO 2024 TRAVOLGENTE: TRE TORNEI VINTI (TRA CUI UNO SLAM), DUE SEMIFINALI E BEST RANKING, NUMERO 2 DEL MONDO. SONO RISULTATI FRUTTO DI UN LAVORO DI ÉQUIPE A 360 GRADI

Jannik ha riacceso la passione per il tennis, campi e circoli pieni. Medici, nutrizionisti, psicologi, fisiatri ci spiegano come questa disciplina aiuta il corpo e la mente Da loro anche tanti consigli per prevenire gli infortuni

LA CURA SINNER

ANTONIO ROSSI

L'olimpionico azzurro spiega benefici e vantaggi della canoa →PAG. 8-9

ALLERGIE E RINITI

Il cambiamento climatico determinerà come e quando faremo sport →PAG. 12

OBESITÀ

L'attività fisica è la soluzione contro il rischio genetico →PAG. 17

ANZIANI

L'allenamento con i pesi combatte l'ansia e la depressione →PAG. 23

Allegato in vendita obbligatoria con il numero odierno del Corriere dello Sport – Stadio. Prezzo Euro 2,00 (quotidiano Euro 1,50 + SPECIALE Sport è Salute Euro 0,50).

CdS

40007

9 771124 848793

EFFETTO SINNER? BEN

«Non esiste un cibo magico, l’approccio è a 360 gradi»

Il professor Angelini: «Ben venga il fatto che molte persone comincino a praticare questa disciplina sull’onda dei successi di Jannik, Berrettini e degli altri campioni italiani»

DI FABIO RIVA

Il professor Fabrizio Angelini, esperto di nutrizione sportiva

Il professor Fabrizio Angelini è presidente della Società Italiana di Nutrizione dello Sport e del benessere, inoltre responsabile del Servizio di nutrizione e integrazione di alcune delle più importanti realtà sportive italiane: Juventus, VR46 Academy, in passato Nazionale azzurra di calcio, Roma…. Ha seguito e segue personalmente molti atleti di varie discipline sportive. Tra questi, ormai è noto, anche Jannik Sinner. Assai riservato, Angelini è ovviamente deciso a non svelare dettagli circa i campioni con cui collabora, tuttavia è ben lieto di spiegare perché il cosiddetto “effetto Sinner”, unito ovviamente ai successi degli altri tennisti nostrani, può tornare utile anche da un punto di vista medico. «Il tennis ha indubbiamente caratteristiche positive. Unisce un aspetto prettamente fisico e di forza a un aspetto cognitivo importante: devi capire dove va la palla, colpirla e direzionarla secondo la tua abilità. Questo è davvero prezioso in una società così sedentaria come quella di oggi. Ben venga, dunque, che molte persone si avvicinino al tennis sull’onda dei successi del nostro tennis. E penso a Sinner, a Berrettini, alla squadra di coppa Davis e altri ragazzi che ci fanno appassionare».

Il tennis è uno degli sport più praticati, non di meno uno dei più particolari, specifici, variegati. Anche dal punto di vista della nutrizione implica specifici accorgimenti?

«Se si parla di tennis agonistico bisogna considerare che quando si fa un torneo non c’è un timing ben definito. Un match di tennis può durare alcune ore e dunque la classica banana, che pure abbiamo spesso visto mangiare anche a livello professionistico, non è sufficiente. Se si parla di nutrizione e supplementazione si deve garantire una energia continua all’atleta. Inoltre, anche in un torneo amatoriale l’incontro spesso può slittare di qualche ora. In questo caso adeguare la nutrizione non è molto semplice».

E dunque?

«Quando c’è la necessità di alimentarsi in tempi ristretti è bene privilegiare le fonti di carboidrati, che sono digeribili. Se il timing è di un paio d’ore, una porzione di riso con un po’ di fonti proteiche all’interno può andare benissimo. E consiglio i supplementi: una barretta energetica, delle miscelazioni liquide con delle maltodestrine. Inoltre è importante curare molto l’idratazione. Le mezze stagioni non esistono più: la temperatura si innalza abbastanza velocemente…».

Quanto bisogna bere? E cosa?

«Bisogna idratarsi e bere costantemente, ma senza esagerare. Non va bene, come spesso si vede, farsi mezza boccetta di sport drink al cambio di campo. Sennò si esce con qualche chilo in più. Bisogna sempre distinguere tra amatore e professionista. Se mi metto in moto perché sono un po’ sovrappeso e voglio tornare in forma, non devo esagerare con le bevande zuccherate altrimenti non faccio altro che aumentare la glicemia, l’insulina… Per evitare un deficit energetico preferirei piuttosto una fonte solida come una barretta energetica con dei sali minerali».

Ha citato la banana, a volte anche i big si concedono un caffè, ci sono i fautori del cubetto di cioccolato. Cosa ne pensa?

«Banana, anche no… In quelle d’oggi a volte di potassio e nutrienti ce ne sono veramente pochi. E comunque eviterei la frutta tra un game e l’altro. Sul caffè nessun problema: nel pomeriggio ben vengano caffè o tè ben zuccherati. Anche se ovviamente non bisogna esagerare sull’apparato cardiocircolatorio. Quanto al quadretto di cioccolato: badiamo anche all’aspetto pratico. Nel caldo si scioglie...».

C’è un cibo “amico” dei tennisti?

«Non c’è un cibo magico, ma c’è una parola magica: equilibrio. Poco prima dell’allenamento o delle gare eviterei un sovraccarico di fibre in modo da evitare problemi intestinali. Privilegerei il riso rispetto alla pasta e aggiungerei una fonte di proteine sempre guardando la qualità. Sono da evitare i cibi pieni di additivi e conservanti. Questo aiuta a preservare la forma fisica anche intestinale: una alimentazione corretta può prevenire le sensazioni di disturbo. Se ho un intestino non preservato a livello di qualità della mucosa intestinale, del famoso microbiota, e poi vado a buttarci dentro zuccheri o frutta, mentre gioco comincio ad avere fastidi e si viene a creare quello che in termini tecnici chiamiamo “stress gastrointestinale”. Nutrizione a parte, aggiungerei un’altra considerazione».

Prego.

«Visto che stiamo parlando di persone che possono avvicinarsi allo sport, sottolineerei che è bene non “buttarsi a capofitto” nell’attività fisica all’improvviso dopo aver abusato di cibo e dopo aver fatto vita meno regolare nella stagione invernale. Il segreto, semmai, è gestirsi bene durante l’anno ed evitare stress acuti. Oltretutto stiamo attraversando un periodo in cui ci ammaliamo di più: constato malattie infettive ricorrenti, polmoniti… Siamo più deboli a livello immunitario. Per cui in questa situazione lo sport è importante nella giusta quantità e con giudizio, con gradualità e attenzione. E costanza. Benissimo il tennis, che ha molti pregi».

Questo dell’attività fisica con effetti terapeutici è un suo grande cavallo di battaglia.

«Certo, perché parlare solo di nutrizione non basta. Chi fa passare il concetto che il nutrizionista è protagonista dello sport manda un messaggio sbagliato. Il nutrizionista è un piccolo componente di un grande meccanismo. Faccio un esempio: noi al Jmedical stiamo portando avanti un progetto multidisciplinare di gestione dell’atleta a 360 gradi. Ma quest’atleta fa test per la forza, aerobici, test del consumo massimo di ossigeno, test di forza, valutazione psicologica… E ovviamente c’è anche la parte di nutrizione e supplementazione. Però l’approccio è multidisciplinare. Prendendo in esame solo una piccola parte della situazione si dà un messaggio distorto. Il che non vuol dire che la nutrizione non sia importante, bene inteso: quella parte lì contribuisce alla performance fisica e psichica dell’atleta. Ma è parte di un ingranaggio complesso».

Campioni del mondo o gente “comune”, per lei cambia poco...

«Ok, ho portato la nutrizione dello sport in Italia, però innanzitutto sono un medico, credo sia importante fare divulgazione e credo nell’attività fisica come terapia. Molti testi statunitensi dicono: ”nutrizione, supplementazione ed esercizio fisico per prevenire la caduta”. Questa è la chiave!».

«NON CI SONO CIBI MEDICI IN CAMPO, LA PAROLA D’ORDINE È EQUILIBRIO LA BANANA? UN FALSO MITO...»

E! IL TENNIS È SALUTE

Da sinistra: Sinner campione Slam dopo il trionfo agli Australian Open; a Montecarlo, sua prima prova sulla terra battuta nel 2024 e il trionfo in Coppa Davis del novembre scorso

«Le parole chiave sono benessere e performance»

Il dottor De Gaspari, psicologo dello sport, è stato al fianco della Nazionale che ha vinto la Coppa Davis: «Motivazione, emozione, concentrazione e autoconvinzione sono pilastri di un percorso in cui il tennis è centrato sulla persona»

Danilo De Gaspari, psicoterapeuta e psicologo dello sport

etto del rapporto tennis-corpo, diventa interessante approfondire il binomio tennis-mente. Diversi totem della disciplina hanno sottolineato quanto l'aspetto psichico sia risultato determinante per le loro incredibili carriere. Ad esempio Nadal («Il tennis è un gioco della mente»), Federer («Una delle chiavi del mio rendimento è un programma di mental imagery»). Anche dietro la vittoria dell'ultima coppa Davis, ad esempio, c'è un grande lavoro sulle teste, oltre che sul braccio. Il dottor Danilo De Gaspari - psicoterapeuta, psicologo dello sport, autore con Antonio Daino del libro "La forza mentale nel tennis") - ha lavorato proprio con la squadra azzurra e ci spiega come e quanto possa incidere la psicologia dello sport. «Benessere e performance, ecco le parole chiave».

SAPERE DI SAPERE

«Tutti gli sport sono terapeutici perché stimolano il fisico e la mente, esasperano dei processi e ti fanno sviluppare più in fretta di come ti svilupperesti normalmente. Ti fanno conoscere più cose o comunque più velocemente. Dunque lo sport è impegnativo perché la cronologia si anticipa di tanto e perché allo sviluppo fisico viene chiesta una accelerazione che normalmente non chiederesti. Queste spinte devono essere rette da una volontà, da un supporto emotivo importante, da una padronanza di tecniche e competenze. Le competenze, appunto, servono per... competere. E devono arrivare dalla convinzione di giungere così presto a "sapere di sapere." Tutto questo ha dentro di sé una impronta marcatamente cognitiva, emotiva. È impossibile pensare che in una accelerazione del genere la mente non ci serva».

CONSAPEVOLEZZA

«Lo psicologo avrà cura del fatto che questi passaggi rispettino la persona, non vadano in strade troppo diverse da storia, cultura, abitudini personali. E se invece fosse richiesto di andare un po' lontano dalla "persona", lo psicologo avrebbe cura di far compiere dei passi in maniera consapevole avendo ben chiara l'idea di avere fatto una scelta. Se uno si rispetta, impara a scegliere e a potenziarsi allora si è certi che in campo otterrà determinati risultati. Invece qual è il modello culturale che ha un pochino trascurato questo passaggio? Un esempio: "La frase massì, è un momento difficile, un paio di vittorie di fila e vedrai che le cose si sistemano". Ecco, questa frase è una volontà di scorciatoia dettata da urgenze e bisogni che poco hanno a che fare con la persona, ma solo con la prestazione, il risultato e con la necessità che questo arrivi in fretta. Sbagliato! Non si può chiedere di fare una trasformazione partendo dal campo, altrimenti i problemi resterebbero».

I 6 PILASTRI

«Perché l'impianto teso al benessere della persona regga, diventa importante anche la collaborazione della famiglia, degli organizzatori, il team. Tutti devono sposare questa cultura. Io ho riassunto questa cosa in 6 ambiti: il modo in cui si vive, il luogo in cui si vive, i tempi in cui si svolgono le cose, la propria salute, la capacità di fare relazione e le abilità comunicative. Questo insieme crea presupposti perché il modo in cui si vive diventa il luogo in cui vivi una partita; i tempi in cui si svolgono sono i tempi in cui gestisci le fasi di un match; la propria salute è il modo in cui arrivi in campo (avendo dormito prima, avendo mangiato bene...); la capacità di relazionarsi è la correttezza che metti con l'avversario; la capacità di comunicare è il modo in cui ti fai valere. Ecco, questa è la creazione di una mentalità agonistica. Tale metodo, che io chiamo M.E.C.A. (motivazione, emozione, concentrazione, autoconvinzione), è la mappa di un percorso. I miei ragazzi mi rimandano spesso che il lavoro con me mette ordine, ma non dice cosa fare. L'ordine di una giornata se parliamo a livello mentale, l'ordine di un allenamento se parliamo a livello fisico, l'ordine tattico se parliamo di come decidere di giocare una partita. Del resto le 4 aree sono quella tecnica, quella tattica, quella fisica, quella mentale che però è trasversale. Dico sempre: per fare un tiro, deve accendersi la testa. E non solo incide la volontà che avevate di fare "quel" tiro, ma anche il significato dato al perché fare quel tiro. Se la mente dà il significato "voglio vincere" avrò un braccio, se dà "non voglio perdere" avrò un braccino.

TENNIS CENTRATO SULLA PERSONA

«Due concetti fondamentali: la dissonanza e la discrepanza. La dissonanza è quando hai un conflitto/incoerenza con te stesso. Cioè la pancia ti dice di fare una cosa ma pensi che non sia in linea con i tuoi valori, la tua educazione. La discrepanza invece si verifica tra quello che son convinto che farò e invece quello che avverrà veramente. Ad esempio, faccio una previsione ideale e dico: questa partita andrà in questo modo. Poi mi trovo di fronte alla mia prestazione reale. Ebbene, tantopiù quella previsione iniziale è vicina alla realizzazione effettiva, quanto più si può potenziare la forza mentale, lavorare sull'ampiamento delle competenze. Io come psicologo devo lavorare perché la discrepanza si assottigli. La dissonanza è uguale, ma è nel ramo benessere: più io sono la persona che voglio essere, che rispetta i miei valori, più io posso fare bene».

CAMPIONI E AMATORI

«I giocatori più di grido sono casi clamorosi perché hanno la classifica, perché catturano. Ma tutti i ragazzi che stiamo crescendo stanno facendo questo lavoro e in campo si vede. È un lavoro che paga. Se tanti giocatori italiani sono nei primi posti del mondo, questo è anche perché gran parte di essi e dei membri dei loro team lavorano rispettando questi criteri che gli hanno permesso di credere di poter arrivare lì. Se non ci credi, il tuo braccio lì non ti ci porta». Questa è la mentalità vincente.

RACCHETTE CHE VOLANO

«Premessa: le cose dalle quali cerchiamo abitualmente di essere un po' liberi per funzionare bene sono tre: la manipolazione; l'invasione dei limiti e dei confini; la competizione. Ecco, riflettiamo: quando si scende In campo per vincere, le attività più spiccate per provare a farlo sono la manipolazione (portare l'altro dove vuoi tu), l'invasione (devi occupargli in campo lo spazio libero che ha) e la competizione (fare le cose meglio e prima di lui). Durante una partita, insomma, chiediamo di esasperare condotte che nel vivere comune possono essere molto disfunzionali. Dunque, la chiave diventa la consapevolezza. Se fai capire agli atleti questi meccanismi, loro non romperanno più le racchette perché diranno: è normale che mi senta così. Quando spacchi una racchetta o eccedi, è perché la mente sta pensando che non dovrebbe trovarsi in quella situazione lì, invece tu stai giocando proprio perché ti ci vuoi trovare».

fa.ri.

> «TUTTI GLI SPORT SONO TERAPEUTICI PERCHÉ STIMOLANO SIA IL FISICO SIA LA MENTE E CRESCI PIÙ IN FRETTA»

IL COSIDDETTO "GOMITO DEL TENNISTA"

EPICONDILITE, COME E PERCHÉ ATTENZIONE AL ROVESCIO!

I professori Tencone e Gastaldo spiegano le cause di questa tendinopatia tipica degli amatori: la tecnica incide in maniera molto rilevante, è per questo che i professionisti non ne soffrono mentre per gli altri è una minaccia costante

DI FABIO RIVA

Sul fatto che il tennis garantisca tutta una serie di benefici psicofisici, dunque, in pochi hanno di che obbiettare. Come ogni attività, tuttavia, anche il tennis contempla una serie di potenziali fastidi, conseguenze, infortuni che è bene prevenire. Uno su tutti, specifico: l'epicondilite, non a caso detta anche "gomito del tennista". Il professor Fabrizio Tencone, traumatologo di fama e direttore del centro di riabilitazione sportiva Isokinetic di Torino, e il dottor Marco Gastaldo, medico chirurgo specialista in fisiatria, ci aiutano a capire cos'è l'epicondilite, come affrontarla e meglio ancora, possibilmente, come evitarla.

L'epicondilite, detta anche "gomito del tennista", è una tendinopatia prevalentemente da sovraccarico o da attività ripetitiva

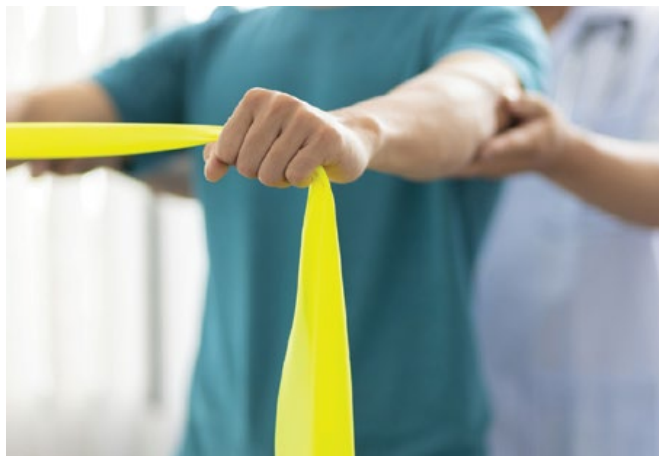
COS'È

«L'epicondilite è una tendinopatia (patologia dei tendini) prevalentemente da sovraccarico o da attività ripetitiva e riguarda i tendini estensori del polso e delle dita nella regione esterna del gomito. Questo infortunio non riguarda esclusivamente i tennisti, che rappresentano solo il 10 % della popolazione colpita: possono soffrire di epicondilite anche schermidori, giocatori di baseball, golfisti e persone non particolarmente sportive. L'epicondilite è però certamente un infortunio tipico del tennis: un tennista su due può sviluppare almeno una volta l'epicondilite nel corso della vita sportiva».

COME SI MANIFESTA

«Inizialmente il dolore è avvertito solo durante l'attività sportiva moderata – intensa o alla specifica pressione a livello dell'epicondilo laterale, con una possibile irradiazione all'avambraccio. Progressivamente la sintomatologia dolorosa si presenta anche a riposo e nella vita di tutti i giorni e si può manifestare in semplici gesti come sollevare una bottiglia o girare la maniglia di una porta».

LE CAUSE

«Per quanto riguarda il tennis, la tecnica di gioco è un fattore rilevante: infatti sono colpiti da epicondilite prevalentemente gli amatori, i tennisti professionisti ne sono affetti molto raramente. La posizione del polso durante il rovescio, ad esempio, può giocare un ruolo decisivo: è stato studiato che i giocatori meno esperti tendono in genere ad affrontare il rovescio con il polso inizialmente flesso (piegato verso di sé) e così sollecitano maggiormente i muscoli estensori di polso e dita, favorendo lo sviluppo di contratture e quindi di maggiori tensioni a livello dei tendini e della regione ossea coinvolti nell'epicondilite. I giocatori esperti mantengono in genere il polso in estensione per tutto il movimento del rovescio e questo permette loro di sviluppare una forza adeguata senza sollecitare eccessivamente i tendini del gomito esterno».

Il trattamento fondamentale è l'esercizio terapeutico

COME SI CURA

«La diagnosi dell'epicondilite è clinica: la visita medica specialistica permette di inquadrare le caratteristiche del problema con test clinici specifici. L'ecografia è un esame di supporto molto importante per definire l'entità e la localizzazione del problema e per monitorarne nel tempo l'evoluzione. La risonanza magnetica è un esame di secondo livello e viene richiesta dallo specialista solo in casi specifici. I principi del trattamento sono: curare la tendinopatia in atto, eliminare i fattori di rischio e prevenire le ricadute. Per curare la tendinopatia in atto non esiste un singolo trattamento efficace, ma una combinazione di trattamenti finalizzati al controllo del dolore, al miglioramento dell'articolarità e della flessibilità del gomito e del polso, al miglioramento della forza del distretto interessato, all'ottimizzazione della forza e della coordinazione di tutto l'arto superiore e al graduale ritorno all'attività sportiva, con il collaudo riabilitativo dei gesti sport-specifici.
Un solo trattamento è assolutamente fondamentale e di comprovata efficacia: l'esercizio terapeutico, l'esercizio fisico. Esistono altre combinazioni terapeutiche per l'epicondilite che possono essere prese in considerazione, ma solo in aggiunta all'esercizio correttamente somministrato: le onde d'urto e la medicina rigenerativa (PRP), da considerare sotto guida specialistica in caso di dolore cronico ricorrente e poco responsivo alle terapie di primo livello. Il trattamento chirurgico è indicato solo per le forme croniche più persistenti e molto invalidanti: i margini terapeutici con le terapie conservative attualmente a disposizione sono molto ampi».

> «RISCALDAMENTO E STRETCHING POSSONO AIUTARE A PREVENIRE»

PREVENZIONE

«Per eliminare i fattori di rischio dell'infortunio bisogna incidere sulla preparazione atletica, sulla tecnica tennistica e sul tipo di attrezzatura, curando nel dettaglio ogni aspetto. Infine, la prevenzione delle ricadute passa attraverso il completamento del percorso riabilitativo, senza accontentarsi della riduzione del dolore ma curando con attenzione ogni aspetto decisivo per il completo ritorno allo sport».

CONSIGLI

Infine, alcuni consigli per prevenire l'insorgenza e la persistenza di questo problema nel tennista. «Effettuare sempre il riscaldamento prima dell'attività sportiva, con esercizio aerobico per tutto il corpo, esercizi di mobilità e stretching dinamico specifici per gli arti superiori. Lo stretching statico può essere utile dopo la partita, per favorire una maggiore flessibilità muscolo-tendinea. Se dovesse insorgere dolore al gomito durante l'attività sportiva non sottovalutarlo: i problemi ai tendini possono restare "sotto traccia" o appena percepibili per molto tempo e poi determinare improvvisamente un dolore molto acuto, con il rischio concreto di diventare cronici e complessi da gestire».

TENNIS E PREVENZIONE

LESIONI AL POLSO LE NUOVE FRONTIERE

La risonanza magnetica portatile per la diagnosi precoce. Dott. Iannotti: «Come diminuire il rischio di infortuni»

DI ANTONIO CAPERNA

Per alcuni sport come il tennis, il polso è spesso sotto stress e un infortunio può frenare allenamenti e partite. Per aiutare nella diagnosi precoce delle lesioni al polso, i ricercatori dell'Università di Tsukuba in Giappone hanno sviluppato un sistema di risonanza magnetica portatile, che consente di essere sottoposti a screening per le lesioni prima di mostrare qualsiasi sintomo.

COSA È?

Lo studio è pubblicato su 'Magnetic Resonance in Medical Sciences'. Gli atleti hanno il rischio di lesioni sportive, che possono influenzare la loro capacità di continuare ad allenarsi e competere. Gli scanner MRI tradizionali possono identificare le lesioni alla cartilagine anche nelle persone asintomatiche, cioè possono identificare le lesioni prima ancora che gli atleti ne siano consapevoli. Così se rilevate precocemente, il trattamento può essere iniziato prima che peggiorino. Sfortunatamente, l'uso di uno scanner MRI total body è ingombrante, costoso e non è realistico al di fuori delle strutture sanitarie. Da queste premesse il team giapponese ha sviluppato un sistema di risonanza magnetica portatile per le lesioni inizialmente al gomito per il baseball e poi per altri sport come il tennis. «In questo modo gli atleti possono essere rapidamente sottoposti a screening già sul campo – spiega il prof. Yasuhiko Terada – pertanto, questo dispositivo può eliminare la necessità per i giocatori di andare nei Centri per la diagnosi». Purtroppo gli atleti possono incorrere in altri infortuni, dato il carattere esplosivo e multidirezionale del tennis, in cui la maggior parte degli elementi della catena cinetica viene sollecitata al limite, interessando un'ampia gamma di distretti anatomici. «Le lesioni degli arti inferiori sono quelle più frequenti e più spesso di natura traumatica. Le distorsioni di caviglia e di ginocchio, le patologie tendinee e le lesioni muscolari ne rappresentano alcuni esempi – spiega il Dott. Ferdinando Iannotti, Specialista in Ortopedia e Traumatologia, Dirigente Medico Asl Roma 4 e Medico Nazionale Italiana di Calcio Femminile –. Gli infortuni a carico degli arti superiori e del tronco sono invece più frequentemente causati da sovraccarico. Le lesioni della cuffia dei rotatori, il gomito del tennista (epicondilite) e le patologie della colonna vertebrale sono riconducibili all'esplosività e alla ripetitività del gesto tecnico, basti pensare al servizio e al dritto. Una tecnica non corretta e una preparazione fisica inadeguata possono aumentare il rischio di infortuni- aggiunge l'esperto-. Per ridurre questo rischio è fondamentale lavorare sulla prevenzione a tutti i livelli, dal giovane professionista al giocatore amatoriale di ogni età. L'energia trasferita sulla racchetta è il risultato della somma delle forze della catena cinetica che parte dagli arti inferiori. Per ridurre il carico su ciascuna articolazione, è importante portare avanti un allenamento bilanciato, con programmi di resistenza e di condizionamento specifici mirati a uno sviluppo muscolare equilibrato e globale. E' essenziale inoltre prepararsi all'attività con un riscaldamento adeguato e uno stretching corretto – conclude il Dott. Iannotti –. In caso di infortuni bisogna affidarsi a specialisti qualificati nel settore e rispettare i tempi di recupero. Purtroppo c'è spesso una fretta eccessiva nel riprendere l'attività con lesioni mal curate e successivi reinfortuni. Rientrare al momento giusto, curare il gesto tecnico e lavorare sulla prevenzione, possono essere la chiave per una carriera tennistica sana e duratura».

PREPARARSI ALL'ATTIVITÀ CON RISCALDAMENTO E LO STRETCHING

Il dispositivo per la diagnosi precoce delle lesioni al polso nasce in Giappone per il baseball e può essere applicato anche al tennis

Dal 22 al 28 aprile

GP ETNAPOLIS

QUALIFICATI PER IL *GP ETNAPOLIS* CHE SI CORRERÀ SUL CIRCUITO HOLLYWOOD KART *DOMENICA 28 APRILE* ORE 15.30

Prova gratuitamente il ***simulatore F1**** presente in piazza eventi.

Per provare basta mostrare uno scontrino d'acquisto in uno dei PVD del centro commerciale del ***valore minimo di 25 euro*** o superiore (unico scontrino), del periodo dell'iniziativa.

I piloti che realizzeranno ***i migliori otto tempi*** sul giro veloce nell'arco della settimana (esclusa la domenica), saranno invitati a partecipare al **GP ETNPOLIS** che si terrà sulla pista Hollywood Kart.

*Età minima 13 anni. I minori devono essere accompagnati.

centroetnapolis.it

TENNIS E GINOCCHIA

CHILI DI TROPPO? GINOCCHIO A RISCHIO

L'attività fisica offre numerosi benefici per le persone con sovrappeso o obesità, ma potrebbe anche compromettere la meccanica articolare

DI ANTONIO CAPERNA

Gli sport con la racchetta come il tennis e lo squash sembrano accelerare la degenerazione dell'articolazione del ginocchio nelle persone in sovrappeso con osteoartrite. L'artrosi dell'articolazione del ginocchio, un graduale logoramento della cartilagine protettiva, che ricopre le estremità delle ossa, è una delle principali cause di dolore e disabilità in tutto il mondo. L'eccesso di peso corporeo è un importante fattore di rischio. L'attività fisica offre numerosi benefici per le persone in sovrappeso ma il tipo sbagliato di esercizio potrebbe potenzialmente danneggiare le articolazioni del ginocchio e accelerare la necessità di un intervento chirurgico. Gli effetti sulle persone in sovrappeso sono stati raramente studiati con la risonanza magnetica, il metodo di imaging più sensibile per valutare i cambiamenti strutturali dell'articolazione del ginocchio. Se ne è parlato in uno degli ultimi meeting annuali della Radiological Society of North America (RSNA).

Gli individui in sovrappeso che continuano a praticare sport con la racchetta potrebbero rallentare la degenerazione delle ginocchia, apportando modifiche alle loro attività

COSA SUCCEDE

La degenerazione più rapida delle articolazioni del ginocchio nelle persone, che praticano sport con la racchetta, è probabilmente dovuta ai movimenti laterali ad alta velocità inerenti a tali sport. Questi movimenti possono interessare il compartimento femoro-tibiale, una struttura del ginocchio costituita dal condilo del femore, l'estremità arrotondata del femore che lo aiuta a scivolare sulla tibia, o tibia, e dal menisco, la cartilagine gommosa a forma di "C" tra il femore e la tibia. Nello studio, presentato al meeting, i ricercatori hanno utilizzato una risonanza magnetica ad alta potenza per valutare il tasso di degenerazione dell'articolazione del ginocchio in 415 pazienti in sovrappeso e/o obesi, di età media 59 anni dell'Osteoarthritis Initiative, uno studio su individui supportato dal National Institutes of Health con osteoartrosi da lieve a moderata. I partecipanti hanno tenuto registrazioni dettagliate della loro partecipazione a 6 diversi tipi di attività fisica, tra cui sport con la palla, ciclismo, jogging/corsa, trainer ellittico, sport con racchetta e nuoto. I ricercatori hanno eseguito una risonanza magnetica di base e poi hanno misurato i cambiamenti nelle ginocchia dei pazienti nell'arco di 4 anni, utilizzando il punteggio modificato di risonanza magnetica dell'intero organo (Worms). Un punteggio più alto indica una maggiore degenerazione. I pazienti che praticavano regolarmente sport con la racchetta hanno visto il loro punteggio Worms complessivo aumentare in modo significativo, rispetto ai pazienti che utilizzavano regolarmente il trainer ellittico durante il periodo di studio. Inoltre anche il punteggio complessivo Worms è aumentato significativamente nel gruppo degli sport con racchetta rispetto al gruppo jogging/corsa. Coloro che praticavano sport con la racchetta hanno riscontrato una degenerazione significativamente maggiore nel compartimento mediale della cartilagine tibiale, il compartimento all'interno del ginocchio dove spesso compare per la prima volta l'artrite. I partecipanti che utilizzavano il trainer ellittico hanno mostrato i più piccoli cambiamenti nella degenerazione strutturale in 4 anni. «Nel nostro studio, la progressione della degenerazione complessiva dell'articolazione del ginocchio è stata costantemente più elevata nei pazienti in sovrappeso e/o obesi che praticavano sport con la racchetta- afferma l'autrice principale dello studio, la dott.ssa Silvia Schirò dell'Università di Parma- Abbiamo anche scoperto che gli allenamenti, utilizzando un trainer ellittico, erano associati a una ridotta progressione dei difetti complessivi dell'articolazione del ginocchio e della cartilagine. Inoltre, i nostri risultati hanno dimostrato che, confrontando tra loro diverse attività a basso impatto come ciclismo, nuoto e trainer ellittico, quest'ultimo è stato associato all'aumento più basso dei sottopunteggi Worms in 48 mesi. Una grande forza laterale impartita al piede durante i movimenti laterali – prosegue- può determinare grandi momenti di adduzione del ginocchio, una caratteristica chiave nella malattia del compartimento mediale, che impartisce elevati carichi di compressione sulla tibia mediale e sul condilo femorale. A sostegno di questa premessa, il gruppo di sport con la racchetta ha mostrato un'elevata degenerazione della cartilagine nella tibia mediale». I ricercatori teorizzano che la meccanica articolare è compromessa negli individui in sovrappeso e obesi, con un dannoso sovraccarico articolare che innesca un aumento dello stress da contatto sul menisco. Il danno al menisco compromette il cuscino protettivo sulla cartilagine del ginocchio. «L'attività fisica ad alto impatto con carico elevato e forze di taglio elevate può innescare e accelerare questo processo – conclude l'esperta –. Inoltre, i partecipanti che praticavano sport con la racchetta hanno mostrato una degenerazione meniscale significativamente maggiore rispetto al resto del gruppo di studio». I dati suggeriscono che gli individui in sovrappeso che continuano a praticare sport con racchetta potrebbero rallentare la degenerazione delle ginocchia, apportando modifiche alle loro attività, passando a sport con carichi di taglio meno frenetici e elevati come il badminton o il doppio nel tennis.

NEL TEMPO PUÒ ESSERE MEGLIO PASSARE AL DOPPIO

SPORT ACQUATICI A REMI, I VANTAGGI

CON ROSSI SULLA CANOA DEL BENESSERE

L'ex grande canoista (vincitore di tre ori olimpici nel kayak velocità) spiega i benefici della disciplina e offre consigli a esperti, appassionati e aspiranti tali: «La canoa ti rimette in forma, ti fa godere della natura, ti tempra la mente. Perfetta per ogni età»

DI FABIO RIVA

ntonio Rossi, parliamo di "Sport è salute". Per lei tutto era iniziato proprio per scopi… fisico-salutistici, è corretto?
«Sì, esatto. Io sono il quinto di cinque fratelli, ero molto gracile da bambino. Essendo cresciuto in una famiglia molto sportiva, avevo iniziato a praticare attività sportiva proprio perché mia madre mi accostava a qualche altro fratello che ne faceva, così ho iniziato ad andare ai Canottieri Lecco, dedicandomi inizialmente al nuoto. Un'estate però, quando avevo circa 12 anni, ho provato a uscire in canoa e ricordo bene che in quel frangente mi sono letteralmente innamorato di questo sport. È da lì che è nata la voglia di impegnarmi sempre di più nella canoa. Di dare il massimo, di dedicarci tanto tempo, di migliorare il più possibile

Rossi e Bonomi in azione nelle acque di Atene. Nella sua carriera ha vinto tre ori, un argento e un bronzo alle Olimpiadi e tre ori, tre argenti e un bronzo ai Mondiali
UFFICIO STAMPA FEDERCANOA

Ci aiuta a capire? Cosa succede, cosa deve succedere per poter dire di "essersi innamorati della canoa"?
«Eh, succede… Diciamo: quella sensazione che hai quando sei in canoa e vivi il tuo lago in un modo diverso rispetto a quello in cui puoi godere dalla riva. Si tratta proprio di una prospettiva completamente diversa, di sensazioni diverse. Proprio il rapporto con la natura, la voglia di ammirare il paesaggio, le spiagge… Questo è indubbiamente un fattore importante. Poi subentra il gusto che si prova durante le sfide con i compagni di canottieri. Tutto inizia come un gioco e gradualmente si trasforma in una forte e stimolante voglia di cercare il miglioramento dei tempi sulle varie distanze».

Cosa conta maggiormente per diventare un buon canoista: fisico o testa? Oppure vince la buona vecchia regola del giusto mix?
«Beh, io ho iniziato a 12 anni. Posso dire che quando sei giovane conta sicuramente di più il fisico. Perché proprio in base al livello di sviluppo del tuo fisico – quando sei in categoria cadetti, ragazzi o junior – puoi essere avvantaggiato. Se ti sviluppi prima, ovviamente, è tutto più facile rispetto ai compagni. Quando invece diventi senior e gareggi ad alto livello – penso quindi agli Europei, ai Mondiali, alle Olimpiadi… – allora gli allenamenti, e quindi il fisico, sono simili tra i vari avversari e di conseguenza finisce per incidere di più la testa, l'aspetto mentale può fare la differenza».

Aspetto mentale che forse è più difficile da allenare…
«Sì, è più difficile allenare la testa, anche se ovviamente puoi avvalerti dell'aiuto di psicologi ed esperti. Però penso anche che la mente sia come il fisico: è un po' un talento che si deve avere dalla nascita. Se ce l'hai sei fortunato e puoi lavorarci per migliorare sempre di più».

Facciamo chiarezza per i meno esperti: quali sono le principali differenze tra canoa e canottaggio? E come si può capire quale disciplina è più adatta, più congeniale a ciascuno di noi?
«Abitualmente nei circoli dove si fa canoa si fa anche canottaggio. Quindi può capitare spesso che ti facciano provare entrambi gli

«HO COMINCIATO ALL'ETÀ DI 12 ANNI PROPRIO PERCHÉ ERO GRACILE»

LA SFIDA A CINQUE CERCHI CONTINUA

Tina e Milo, mascotte di Milano Cortina 2026

Antonio Rossi, classe 1968, è nato a Lecco. Oltre 20 anni al top come canoista. Ha vinto cinque medaglie Olimpiche: tre ori (Atlanta 1996 e Sydney 2000), un argento (Atene 2004) e un bronzo (Barcellona 1992). Inoltre ha trionfato in tre Mondiali e un Europeo. Ora è alle prese con una nuova sfida olimpica, come collaboratore della Fondazione Milano-Cortina. «Si tratta di una nuova avventura che sto seguendo da quando c'è stata la candidatura. Porto avanti questa collaborazione con grande entusiasmo. Poter organizzare i Giochi qui in Italia e poter far capire e crescere i valori olimpici è una grande opportunità tutti. Per me si tratta di una grande sfida e la vivo, la viviamo con grande entusiasmo».

Rossi e Bonomi festeggiano l'argento conquistato alle Olimpiadi di Atene nel 2004, specialità K2 1000 metri
UFFICIO STAMPA FEDERCANOA

Antonio e i due ori vinti ad Atlanta nel 1996: uno nel K1 500m e l'altro invece nel K2 1000m
UFFICIO STAMPA FEDERCANOA

sport in modo da farti capire quali maggiormente ti appassionino. Quanto alle differenze: quella sostanziale è che con la canoa vai in avanti e con il canottaggio vai all'indietro rispetto alla direzione dello sguardo. Questa è la specificità maggiore. Inoltre, ovviamente, gli scafi sono diversi così come i remi. Più propriamente possiamo parlare di remi nel canottaggio e di pagaia nella canoa. Nel canottaggio inoltre puoi stare da solo, in doppio, in quattro persone, in otto e a volte c'è anche il timoniere. E ancora: puoi remare con un remo solo oppure con due remi. La canoa invece è molto più semplice: puoi andare da solo, in due oppure in quattro. E puoi andare con il kayak in cui si pagaia stando seduti, oppure con la canoa canadese in cui si può andare in ginocchio».

Dal punto di vista dello sforzo fisico cambia qualcosa in particolare in termini di sollecitazioni e dinamiche?

«Nel canottaggio utilizzi più le gambe mentre nella canoa le utilizzi in maniera meno intensa e insisti invece in modo preponderante sulla parte superiore del tronco: oltre ai muscoli dorsali, visto che chi rema bene deve adoperare al meglio la rotazione del tronco, si sfruttano molto i muscoli obliqui, addominali, i bicipiti, i tricipiti e via dicendo».

C'è una età ideale, o comunque consigliabile, per provare ad andare in kayak?

«Come dicevo, io ho iniziato a 12 anni, c'è chi comincia già a dieci oppure perfino a otto. Tuttavia credo che, come peraltro vale un po' per tutti gli sport, a prescindere dall'età in sé risulta fondamentale iniziare a praticare la disciplina giocando. Non bisogna fare subito allenamenti troppo pesanti altrimenti, con la fatica, il ragazzo tende a lasciare prima. Per affinare la tecnica e puntare alle "grandi prestazioni" c'è tempo, finché si è piccoli l'importante è divertirsi».

«ALL'INIZIO CONTA LO SVILUPPO DEL CORPO POI LA MENTE»

E superata "una certa età" che succede: si può ugualmente tentare l'avventura, e mettersi in modalità canoista oppure a suo avviso ci sono controindicazioni di sorta?

«Si può, si può: certo! Questa disciplina si addice a tutte le età. Anche a livello amatoriale intendo, non è mai troppo tardi per iniziare. È bello andare in gruppo, non necessariamente da soli. Ed è bello andare a scoprire specchi d'acqua che magari non conosci. Andare al mare. Ancora più divertente, ma in questo caso bisogna fare attenzione, può essere andare per i fiumi: attività molto divertente e adrenalinica. Ma sottolineo che in questo caso è fondamentale farsi accompagnare da una persona esperta».

Insomma, anche se non si aspira a vincere medaglie alle Olimpiadi, un giro in canoa conviene farlo prima o poi...

«Certo! Ti rimette in forma. Capisci veramente come stai. Io lo vedo adesso che mi alleno molto meno: quando esco in canoa ho tanti campanelli d'allarme che suonano e mi ricordano, magari, se non ho fatto una dieta giusta... Ma vale un po' in tutti gli sport: anche se vai a correre e non mangi bene la milza si fa sentire».

Dalle sue risposte si percepisce un forte legame con il luogo oltre che con l'attività in sé.

«Assolutamente! Noi siamo le sentinelle dell'acqua... Tieni conto che noi ci rendiamo conto di quando l'acqua è inquinata oppure della sporcizia che c'è ai bordi dei fiumi, sulle rive».

«BAMBINI, INIZIATE ANCHE PRESTO ADULTI: NON È MAI TROPPO TARDI»

Ci dice quali "suoi" laghi o fiumi? I posti del cuore, via.

«Beh, innanzitutto il "mio" lago. Io sono di Lecco, dunque: "Quel ramo del lago di Como che volge a Mezzogiorno...". Poi cito senza dubbio il lago di Pusiano, in cui mi sono allenato davvero parecchio in carriera: circa 10 chilometri per girarlo tutto, è collocato tra Lecco e Como. Un altro posto a cui sono molto affezionato, infine, è il lago di Paola a Sabaudia. Lì c'è la mia società, la Guarda di Finanza: è un lago posto in un contesto di natura davvero molto, molto bello».

Agonisticamente parlando, invece? Barcellona, Atlanta oro, Pechino, Atene... Campi di regata in cui ha vinto medaglie Olimpiche, in cui ha gareggiato anche in qualità di portabandiera della delegazione azzurra. Qual è l'acqua che ancora adesso la emoziona maggiormente, se ci ripensa?

«Dunque... Ripensando alle gare, dico Pechino oppure Atene. Anche se non era perfetto come campo di regata. In questo senso, e non per essere nazionalista, posso dire che il campo di reg ata migliore in cui ho gareggiato è Milano: era stato costruito per idrovolanti quindi il vento ce l'hai o di fronte o dietro, mai di lato. Di conseguenza non ci sono corsie favorite. Poi a Milano sono legato perché lì ho iniziato a gareggiare da bambino e non riuscivo neanche a vincere le regionali, poi però proprio lì sono riuscito a qualificarmi per Pechino andando a prendere una medaglia agli Europei: un posto solo c'era e quello abbiamo preso con il K4».

Carriera lunghissima: tecnica, alimentazione, preparazione... Di cambiamenti ne ha vissuti tanti, nella disciplina.

«Ho gareggiato dal 1988, quando sono entrato in Finanza, fino al 2008, ultima gara internazionale. Sono 20 anni in cui è cambiato tantissimo. All'inizio non c'erano neanche i cardiofrequenzimetri. O meglio, c'erano ma con poca memoria. E alla fine, invece, avevo a disposizione tanti di quegli strumenti che davano dati preziosi e che ti facevano allenare molto meglio. Anche le canoe sono cambiate: la forma dello scafo e quella delle pagaie. E gradualmente sono arrivate molte informazioni sulle diete: quelle che potevano essere più utili in base ad analisi del sangue e via dicendo. Consideriamo il fattore età: il metabolismo di un 20enne è diverso da quello di un 40enne. Cosa e come mangiare, come recuperare gli sforzi fatti in allenamento... sono tutte cose cui ho dovuto adeguarmi avendo una mente aperta e non fermandomi a quello che facevo, chessò, nel '96 solo perché in quell'anno avevo vinto due medaglie d'oro alle Olimpiadi: è una continua ricerca, sia nei materiali sia nella metodologia di allenamento».

La sua carriera resta un raro esempio di longevità ad altissimi livelli.

«Sono stato fortunato a non farmi male: quando ti alleni, se controlli tutti i dati cui facevo riferimento e nello specifico il livello di stress dei muscoli, è più facile non farsi male, non strapparsi... E poi io sono stato fortunato a incontrare persone che mi hanno fatto crescere molto: la mia famiglia molto sportiva e una società sportiva che mi ha sempre dato fiducia».

RAFTING E CANOA

IN ACQUA EMOZIONI E ADRENALINA

Dove praticare rafting e canoa in Italia: due discipline che aiutano a sentirsi bene e a divertirsi in compagnia
La nostra guida ai posti più belli e suggestivi da visitare
Dopo la navigazione, anche degustazioni e romanticismo

DI SIMONE BRACONCINI

La tradizione degli sport sul fiume ha radici antiche come testimoniano i tanti circoli canottieri nelle città italiane

Il rafting è una discesa fluviale su un particolare gommone inaffondabile e auto svuotante, chiamato "raft". Rappresenta senza dubbio uno degli sport più in voga del momento, capace di attirare tanti appassionati che sono alla ricerca di emozioni uniche ed irripetibili, a contatto con le ineguagliabili bellezze che offre la natura. Anche lo sport della canoa viene praticato comunemente come attività ricreativa e distensiva, non solo dagli specialisti ma da moltissimi amanti delle attività all'aria aperta. Una piccola vacanza vicino a uno dei 1.200 fiumi italiani, è foriera di sorprese e dona al corpo l'effetto energizzante di uno spruzzo gelato, per non dimenticare l'adrenalina di una discesa sulle rapide. Se dunque si è curiosi di attraversare le rapide di un fiume a bordo di un gommone o se si ha la voglia di cimentarsi con l'attività canoistica, va ribadito che il nostro Paese è meraviglioso sia dal punto di vista naturalistico che paesaggistico ed offre quindi davvero tanto. Sono diverse, infatti, le località dove è possibile praticare questi sport di così ampio successo, così come i percorsi e i circoli che dedicati a tali attività. Rafting e canoa, non a caso, rappresentano anche favolose esperienze da vivere in coppia, con un gruppo di amici o addirittura con tutta la famiglia.

I LUOGHI

È possibile ad esempio fare rafting tra gli affascinanti scenari montani del Trentino-Alto Adige, percorrendo il fiume Noce e scegliendo una discesa in gommone adatta ai più piccoli, cioè bambini dai 5 agli 11 anni, oppure indicata per gli adulti in cerca di emozioni forti. Ci si ritroverà in Val di Sole, tra le vette delle Dolomiti di Brenta su un fiume che conta 28 chilometri navigabili, in cui sarà possibile affrontare rapide lunghe e continue, scelte dagli amanti di rafting e canoa di tutta Europa. Questi luoghi hanno infatti ospitato diverse volte le competizioni mondiali del campionato di Canoa-Kayak, oltre naturalmente ai campionati di Rafting. Se si preferisse un altro tipo di paesaggio, non certo meno affascinante, è anche possibile fare rafting a Firenze: in questo caso si scenderà sull'Arno, passando per il centro della città, oppure sul fiume Sieve che è poco distante ed attraversa dei paesaggi davvero spettacolari. Se invece ci si vuole concedere un'escursione in dolce compagnia, aggiungendo un pizzico di brio alla giornata, è possibile scegliere il Rafting di coppia in Valtellina (Lombardia): si può optare per il Rafting Full Wine, il pacchetto che prevede dopo la navigazione anche un menu a base di prodotti tipici locali, oppure il Rafting Privèe, con un gommone in esclusiva solo per le coppie di innamorati. Decisamente molto romantico.

EDIPRESS

UNO DEGLI SPORT PIÙ IN VOGA, CON TANTI APPASSIONATI

Rafting e canoa sono anche l'occasione per creare lo spirito di gruppo, rinsaldare i legami di coppia, di amicizia e lavorativi

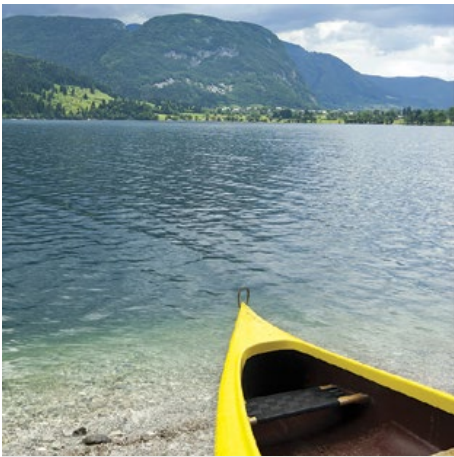
CIRCOLI E PERCORSI

RAFTING SUL PASSIRIO

In fondo alla Val Passiria, prima di raggiungere Merano, sorge il borgo di Saltusio. Tra decine di Schildhöfe, masi storici tipici di queste zone, si trova il Südtirol Rafting Expeditions, proprio sul Passirio, dove una pista ciclabile gioca con i ponti di legno per spostarsi da una riva all'altra. Qui, spiegano gli istruttori, il periodo migliore è da maggio a settembre, quando la portata del fiume consente di scendere nei tratti dove onde alte e mulinelli d'acqua rendono l'Expedition Tour un'esperienza unica.

SPORT ALLE CASCATE DELLE MARMORE

Con i suoi 165 metri, la Cascata delle Marmore è una delle più alte d'Europa. Si forma in Umbria alla confluenza del fiume Velino nel fiume Nera. Un luogo ideale per imparare a conoscere le regole naturali dell'ambiente fluviale, con le quali è possibile misurarsi ad esempio con la canoa e il kayak. Da anni il Centro Rafting Marmore si distingue nel Centro Italia per la preparazione dei propri istruttori e per la qualità delle diverse tipologie di corsi offerti al pubblico.

SUL LAGO DI ALBANO A CINQUE CERCHI

Ai Castelli Romani, il Lago di Albano ospitò le gare di canotaggio durante le Olimpiadi del 1960. Il lago vulcanico, di forma quasi circolare, ospita resti archeologici preistorici e romani. Non mancano scuole e attività per praticare attività sportiva sul lago tra cui il percorso a giro antiorario con il fondale molto basso adatto al kayak, costeggiando impianti turistici e sportivi come il circolo di canottaggio costruito in occasione delle Olimpiadi.

La miopia colpisce 15 milioni di persone solo in Italia

NUOVA METODOLOGIA

MIOPIA? ECCO UNA SOLUZIONE SICURA

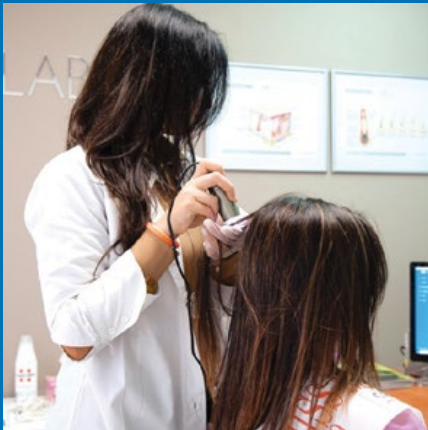
Si chiamano lenti intraoculari ICL e promettono di essere la risposta affidabile e duratura per la correzione del difetto visivo

DI FRANCESCA COLELLO

Se a sceglierle, nel corso degli ultimi 25 anni, sono state oltre 2 milioni di persone in tutto il mondo, un motivo ci sarà: per contrastare la crescente diffusione della miopia, le lenti intraoculari ICL rappresentano una soluzione medico-chirurgica standardizzata, reversibile e, soprattutto, sicura. A spiegarlo è il dott. Silvio Zuccarini (medico chirurgo specialista in oftalmologia a Firenze) che sottolinea come questo tipo di lenti correggano il difetto visivo senza alterare o modificare la curvatura della cornea, assicurando una qualità visiva nettamente superiore rispetto ad altre procedure. Indicata anche per trattare difetti di vista contenuti, i risultati si 'vedono' fin dal primo giorno.
Ma facciamo un passo indietro e cerchiamo di capire con cosa abbiamo a che fare: la miopia è il difetto visivo più comune al mondo, colpisce quasi 15 milioni di persone solo in Italia e, secondo l'OMS, entro il 2050, arriverà a coinvolgere metà della popolazione mondiale. Fortunatamente, nella maggior parte dei casi, la miopia può essere corretta ed è qui che entrano in gioco le lenti intraoculari (o ICL fachiche), in grado di offrire una soluzione innovativa e affidabile per la correzione permanente dei difetti visivi. Realizzate in collamero (un materiale morbido, sottile, pieghevole e altamente biocompatibile), queste lenti vengono posizionate tra il cristallino e la pupilla. La procedura ICL consente ai pazienti di liberarsi completamente da occhiali e lenti a contatto, permettendo così di godere appieno le attività all'aperto, compresi gli sport, in totale sicurezza e con un eccezionale miglioramento della vista già dal primo giorno. Questo particolare tipo di lente è in grado di garantire una qualità della visione superiore a quella di qualunque altra procedura refrattiva corneale. È per questo che le lenti ICL sono diventate nel tempo sempre più una valida alternativa al trattamento chirurgico laser, facendo registrare un tasso di soddisfazione dei pazienti superiore al 99%. Tra i tanti vantaggi che offrono c'è sicuramente la minore incidenza dell'occhio secco e la capacità di correggere sia miopie lievi che gravi.
Grazie a un breve intervento, della durata di pochi minuti sotto anestesia locale, è possibile impiantare le lenti ICL e restituire immediatamente una vista tra i 9 e i 12 decimi.

EDIPRESS

I NOSTRI CAPELLI

L'ESPERIENZA CRLAB

"I capelli trasformano la vita". È lo slogan scelto da CRLab, azienda leader nell'infoltimento non invasivo e nel benessere del capello e del cuoio capelluto. «CRLab nasce nel 1968 - ci spiega il dottor Stefano Benassi - in un piccolo laboratorio e da lì c'è stata un'espansione fino agli attuali 184 centri tra Europa, Asia, Canada, fino a Melbourne. In questi 55 anni di attività, CRLab - di cui faccio parte dall'82 come Direttore della sede centrale di Bologna e dal 2006 in Lombardia - ha avuto la capacità di prestare attenzione al cliente, inizialmente soltanto maschile e oggi al 50 e 50, ascoltarne le esigenze e proporgli soluzioni. È importante il dialogo, perché è sì un fattore estetico, ma spesso anche emotivo e psicologico. Pertanto, partiamo da una consulenza che include sia un test cute che capelli, quindi, in caso di lievi problematiche, consigliamo dei prodotti a base di olii essenziali senza insertivi chimici, altrimenti effettuiamo mini-trattamenti in studio, percorsi di alcuni mesi, l'autotrapianto, fino al sistema d'implementazione lavorato esclusivamente in Italia con capelli vergini europei, il nostro sistema capelli naturali a contatto, che è un medical device». (Gi.Gra.)

La mascherina è un valido dispositivo consigliato per proteggere tutti i soggetti allergici da pollini e allergeni

PATOLOGIE STAGIONALI

IL CAMBIAMENTO CLIMATICO PEGGIORA LE ALLERGIE

Secondo le proiezioni, tra il 35% e il 40% della popolazione italiana soffrirà di rinite allergica entro il 2030

DI ANTONIO CAPERNA

Sempre più persone stanno diventando allergiche a sostanze irritanti presenti nell'aria come pollini e muffe, i sintomi allergici sono più gravi e le stagioni allergiche durano più a lungo. Secondo gli esperti dipende dal cambiamento climatico e negli anni si registra il comparire di allergie negli over 70. L'aumento delle temperature consente inoltre alle piante di fiorire prima e più a lungo, prolungando le stagioni dei pollini. L'aumento delle precipitazioni fa sì che le piante rilascino più polline quando fioriscono e un numero maggiore di temporali fa scoppiare i granelli di polline, rendendoli più irritanti e peggiorando i sintomi. I cambiamenti dei venti in alcune parti del mondo stanno trasportando il polline anche su distanze più lunghe. Inoltre con l'anticipo della stagione di impollinazione, inevitabilmente le persone presentano sintomi per un periodo di tempo più lungo.

IL PARERE

«Dobbiamo affrontare la stagione con le dita incrociate. Se il trend continua a essere lo stesso, complici anche i livelli di inquinamento presenti nell'aria, dobbiamo attenderci sicuramente una primavera molto impattante per coloro che sono allergici», afferma il prof. Giorgio Walter Canonica, General Executive Manager SIAAIC, Società Italiana di Allergologia, Asma e Immunologia Clinica e Senior Consultant Humanitas Milano. Gli effetti del cambiamento climatico, in particolare l'aumento della temperatura, influiscono sulla stagione di pollinazione, che, rispetto al passato, è più lunga: «Gli allergici alla Parietaria, infatti, faranno i conti con le allergie da febbraio a novembre, non è più, dunque, una condizione stagionale ma perenne. Il cambiamento climatico, che ne è la causa, ha comportato un aumento del numero di pollini sia nella quantità che nella durata del fenomeno». A questo, poi, va aggiunto il danneggiamento della mucosa respiratoria da parte dell'inquinamento ambientale, «agevolando la penetrazione degli allergeni e stimolando la risposta allergica. Più aumenta l'inquinamento e più il danno della mucosa diventa importante, contribuendo così a potenziare la risposta anomala che causa i sintomi dell'allergia», evidenzia il prof. Canonica. C'è poi ancora un altro fattore, emerso in una ricerca condotta in Corea del Sud sul polline di quercia: un aumento sia del numero dei pollini sia delle proteine allergeniche ai trattamenti. Uno dei fattori trainanti del cambiamento climatico è l'aumento di CO_2, che è noto anche per amplificare il rischio di allergie ai pollini delle erbe infestanti, inducendo un elevato contenuto proteico allergenico. Tuttavia, l'impatto della concentrazione di CO_2 sul polline degli alberi non è chiaramente compreso a causa di difficoltà sperimentali. Per questo in condizioni di controllo sono state piantate querce e dopo anni valutati i risultati della fioritura. Il risultato chiaro è stato che «le querce sotto gli elevati livelli di CO_2, previsti dal cambiamento climatico, hanno prodotto quantità significativamente più elevate di polline e proteine allergeniche rispetto alle condizioni atmosferiche attuali», sottolineano i ricercatori della Divisione di ricerca sulla meteorologia applicata, Istituto nazionale di scienze meteorologiche della Corea del Sud sull'"International Journal of Biometeorology". Sono 5 i consigli degli esperti per affrontare al meglio le allegie: la protezione dall'esposizione agli allergeni, pollini e inquinanti anche tramite l'uso della mascherina; attuare un trattamento farmacologico preventivo con farmaci di automedicazione, contraddistinti dal bollino rosso che sorride sulla confezione, che possono essere utilizzati non appena compaiono i primi sintomi. Tra questi si consigliano i farmaci antistaminici e antiallergici disponibili come spray nasali, colliri e compresse. Per una prima diagnosi è opportuno un consulto con il medico di medicina generale. Se la patologia è riferibile al fenomeno di tipo allergico, per individuarne la causa è sempre meglio affidarsi all'allergologo. Infine in casa è fondamentale prestare attenzione agli acari della polvere e alla forfora degli animali da compagnia.

Il trattamento farmacologico preventivo con farmaci da auto medicazione è uno dei consigli per affrontare la stagione delle riniti allergiche

NE SOFFRE IL 25% DELLA POPOLAZIONE MONDIALE

LA COMPARSA DI SINTOMI ANCHE DOPO I 70 ANNI

ALLERGIE E ATTIVITÀ FISICA

A PRIMAVERA LO SPORT È PER TUTTI

Per chi soffre di allergie questo periodo può rivelarsi fastidioso ma non per questo bisogna rinunciare agli allenamenti

La poetessa inglese Anne Bradstreet scriveva "se non ci fosse l'inverno, la primavera non sarebbe così piacevole", eppure per molti questa stagione dell'anno non rappresenta un periodo così piacevole, forse, chissà, nel XVII secolo (epoca in cui è vissuta la nostra poetessa), di allergie primaverili non si parlava molto; oggi sappiamo che le allergie primaverili sono causate principalmente dall'esposizione al polline di vari tipi di piante, che fioriscono in questa stagione, come la betulla, il cipresso e il platano, nonché da erbe come l'erba medica e il timo (si calcola che più di una persona su dieci in questo periodo dell'anno soffra di allergia ai pollini). Altre cause delle allergie primaverili possono essere gli acari della polvere, presenti nell'aria e negli ambienti chiusi, così come lo sporco di muffe, che si accumula nelle aree umide e poco ventilate. Il vero paradosso, o forse sarebbe meglio parlare di contraddizione, è che l'arrivo della primavera, con il suo clima più mite, le giornate più lunghe e assolate, sembrerebbe favorire tutti gli amanti dello sport che, finalmente, hanno la possibilità di praticarlo all'aria aperta, tutti tranne chi soffre di allergie o asma. Ma, è davvero così? Chi ha l'asma o è allergico deve rinunciare allo sport? La risposta è assolutamente no: con la giusta preparazione, fare sport è possibile. Non bisogna sottovalutare poi che il sovrappeso e l'obesità possono aumentare il rischio di allergie, asma e neurodermite, va da se, quindi, come il movimento e un'attività fisica regolare diventino ancora più importanti (nelle persone in sovrappeso, un calo di massa determina una riduzione dei disturbi asmatici con conseguente miglioramento della funzione polmonare).

I CONSIGLI DEGLI ESPERTI

Gli allergologi consigliano spesso l'attività sportiva regolare e moderata nei pazienti con allergie respiratorie come rinite o asma: oltre a migliorare la funzionalità polmonare, potenzia le difese immunitarie e produce un maggiore rilascio di endorfine, inoltre, contribuisce a ridurre lo stress. Lo stesso OMS raccomanda almeno 150 minuti di attività aerobica moderata la settimana per mantenere tutto il corpo in buona salute.

L'ATTIVITÀ È POSSIBILE GRAZIE A COMUNI PRECAUZIONI

Detto ciò quali sono le regole da seguire per gestire le allergie e continuare a fare sport in modo sicuro? Poche e semplici: in primis consultate un allergologo per ottenere una corretta diagnosi e un piano di trattamento personalizzato. Indossate indumenti sportivi che coprano il corpo per evitare il contatto diretto con allergeni come polline, erba o peli animali. Fate una doccia immediatamente dopo l'allenamento per rimuovere eventuali allergeni che potrebbero essere rimasti sulla pelle o sui capelli. Tenete sempre con voi un kit di emergenza con antistaminici o epinefrina nel caso si verifichi una reazione allergica durante l'attività fisica. Infine, prima di iniziare l'attività sportiva all'aperto, controllate preventivamente il livello di pollini e di umidità nell'aria e, soprattutto, evitate di allenarvi in prossimità di strade trafficate. Una volta messi in pratica questi pochi e semplici consigli, di assoluto buon senso, praticare sport non solo è possibile ma è anche caldamente consigliato: per chi soffre di allergie o asma l'attività fisica non è assolutamente preclusa, anzi... Basti pensare ai numerosi atleti affetti da asma bronchiale che, in passato, hanno ottenuto traguardi di successo nello sport persino a livello agonistico come Federica Pellegrini, Mario Cipollini, Gianni Poli e David Beckham. Insomma! La primavera può diventare davvero per tutti una stagione piacevole per fare sport all'aperto.

fr.co.
EDIPRESS

L'importanza dell'attività fisica consiste anche nel tenere a bada il cosiddetto rischio genetico, ovvero la predisposizione all'obesità

GUERRA AL SOVRAPPESO

OBESITÀ, LO SPORT CONTRO IL DNA

Una ricerca USA indica la quantità di attività fisica necessaria per ridurre il rischio genetico e l'insorgere della patologia

DI ANTONIO CAPERNA

Secondo un articolo del Vanderbilt University Medical Center (VUMC) pubblicato su "JAMA Network Open", le persone con un rischio genetico più elevato di obesità devono allenarsi di più rispetto a quelle con un rischio genetico moderato o basso per evitare di diventare obese. Gli autori dello studio hanno utilizzato dati sull'attività, clinici e genetici del programma di ricerca 'All of Us' del National Institutes of Health per esplorare l'associazione tra il rischio genetico di un indice di massa corporea più elevato e il livello di attività fisica necessario per ridurre l'obesità incidente.

SPORT E GENETICA

«Le linee guida sull'attività fisica non tengono conto delle differenze individuali», afferma l'autore senior Douglas Ruderfer, professore associato di Medicina, Divisione di Medicina Genetica e direttore del Centro di Medicina Genomica Digitale presso il VUMC negli USA e autore senior dello studio. «Il background genetico contribuisce alla quantità di attività fisica necessaria per mitigare l'obesità. Maggiore è il rischio genetico, maggiore è il numero di passi necessari al giorno –prosegue- Penso che una componente importante di questo risultato sia che gli individui possano essere abbastanza attivi da tenere conto del loro background genetico o del loro rischio genetico per l'obesità, indipendentemente da quanto esso possa essere alto. E ci sono molti altri fattori che contribuiscono, tra cui la dieta e i fattori ambientali». Nello studio sono stati inclusi 3.124 partecipanti di mezza età senza obesità che possedevano un dispositivo Fitbit e camminavano in media 8.326 passi al giorno per una media di oltre 5 anni. L'incidenza dell'obesità durante il periodo di studio è aumentata dal 13% al 43% nei gruppi con punteggio di rischio poligenico più basso e più alto. Secondo lo studio, gli individui con un punteggio di rischio poligenico nel 75mo percentile avrebbero bisogno di percorrere in media 2.280 passi in più al giorno (per un totale di 11.020 passi al giorno) rispetto a quelli nel 50esimo percentile per avere un rischio comparabile di obesità. Le persone con un BMI basale di 22, 24, 26 e 28 che rientravano nel 75mo percentile del punteggio di rischio poligenico avrebbero bisogno di percorrere rispettivamente altri 3.460, 4.430, 5.380 e 6.350 passi al giorno per avere un rischio comparabile di obesità alle persone del 25mo percentile. «Penso che sia intuitivo che gli individui che hanno un rischio genetico più elevato di obesità potrebbero aver bisogno di svolgere più attività fisica per ridurre tale rischio ma ciò che è nuovo e importante è che dopo questo studio siamo stati in grado di dare un numero alla quantità di attività necessaria per ridurre il rischio», aggiunge l'autore principale Evan Brittain, professore associato di Medicina presso la Divisione di Medicina Cardiovascolare presso VUMC, ricercatore principale nel Digital Health for the All of Us Research Program Data and Research Center e autore principale dello studio. «Sta diventando sempre più comune sapere di avere un rischio genetico per l'obesità nell'era genomica, quando i risultati genetici vengono restituiti direttamente ai pazienti prosegue- E si può immaginare un futuro in cui tali dati potrebbero essere integrati con la cartella clinica elettronica e costituire la base per la raccomandazione sull'attività fisica di un individuo da parte del proprio medico». Gli scienziati intendono vedere se i risultati si generalizzano a popolazioni più rappresentative e diversificate, al fine di determinare se fornire informazioni per raccomandazioni sulle attività individuali si traduce in un miglioramento della salute e in una minore probabilità di obesità. «Vorremmo verificare se la conoscenza del rischio genetico di obesità ha effettivamente un impatto sul comportamento – conclude il prof. Brittain –. Penso che questi risultati potrebbero dare potere ai pazienti perché le attuali linee guida sull'attività fisica adottano un approccio valido per tutti. I pazienti devono sapere che il rischio genetico non determina quello complessivo di obesità ed è possibile superare tale rischio essendo più attivi».

STUDIO DEL VANDERBILT UNIVERSITY MEDICAL CENTER

La ricerca prefigura un futuro in cui la quantità di sport necessaria a ciascuno è determinata dai risultati genetici

Nel 2022 quasi 880 milioni di adulti e quasi 160 milioni di bambini convivevano con l'obesità

BATTAGLIA GLOBALE

UN MILIARDO DI PERSONE È OBESO

Per affrontare con successo le forme di malnutrizione è fondamentale migliorare in modo significativo la disponibilità e l'accessibilità economica di alimenti sani e nutrienti

DI ANTONIO CAPERNA

L'obesità è oggi la forma più comune di malnutrizione nella maggior parte dei Paesi, con tassi in aumento in tutte le categorie di uomini, donne, bambini e adolescenti dal 1990. I tassi di obesità negli uomini adulti sono quasi triplicati dal 1990 mentre quelli nelle donne sono raddoppiati nello stesso periodo. Anche nei bambini e negli adolescenti sono quadruplicati nello stesso arco di tempo. Nel 2022, quasi 880 milioni di adulti e quasi 160 milioni di bambini convivevano con l'obesità. La prevalenza della malnutrizione nel mondo è stata condivisa dalla NCD Risk Factor Collaboration, una rete di scienziati della salute di tutto il mondo che fornisce e valuta i dati sui principali fattori di rischio per tutti i Paesi, in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). I partecipanti alla Rete hanno esaminato i dati sull'indice di massa corporea di oltre 3.600 studi dal 1990 al 2022, determinando i tassi di malnutrizione sia per obesità sia sottopeso per tutti i Paesi e il grado in cui i dati sono cambiati nel corso degli anni. Ne è nato una studio, pubblicato sulla prestigiosa rivista 'The Lancet'.

UN PROBLEMA IN CRESCITA

«Gli attuali tassi di obesità sembrano schiaccianti, ma la tendenza si sta muovendo in questa direzione da più di tre decenni – afferma il dottor Peter Katzmarzyk, direttore esecutivo associato del dipartimento di Scienze della popolazione e della salute pubblica del Pennington Biomedical Research Center di Baton Rouge (Louisiana State University USA) –. Con oltre un miliardo di persone che convivono con l'obesità è importante non parlarne in maniera isolata. Sappiamo che l'obesità può portare direttamente a comorbidità tra cui ipertensione, malattie cardiache, diabete, cancro e apnea ostruttiva notturna. Comprendendo meglio le cause profonde dell'obesità, possiamo identificare modi per prevenire, trattare o addirittura invertire i suoi effetti negativi». «L'articolo permette di avere un quadro anche della situazione italiana, dove troviamo prevalenze di sottopeso pari al 4% (81° posizione) per le donne, 1% (173° posizione) per gli uomini; 2% (156° posizione) per le bambine-adolescenti, 3% (150° posizione) per i bambini- adolescenti; e prevalenze di obesità pari al 18% (144° posizione) per le donne, 18% (119° posizione) per gli uomini; 8% (103° posizione) per le bambine-adolescenti, 12% (96° posizione) per i bambini-adolescenti», evidenzia Giovanni Viegi, Associato di ricerca senior Cnr-Ifc. «Questo nuovo studio evidenzia l'importanza di prevenire e gestire l'obesità dalla prima infanzia all'età adulta, attraverso la dieta, l'attività fisica e cure adeguate, secondo necessità- aggiunge Tedros Adhanom Ghebreyesus, direttore generale dell'OMS -Tornare sulla buona strada per raggiungere gli obiettivi globali di riduzione dell'obesità richiederà il lavoro dei governi e delle comunità, supportati da politiche basate sull'evidenza dell'OMS e delle agenzie nazionali di sanità pubblica. È importante sottolineare che è richiesta la cooperazione del settore privato, che deve essere responsabile dell'impatto sulla salute dei propri prodotti». Sia l'obesità che il sottopeso sono forme di malnutrizione, con tassi di obesità superiori a quelli di sottopeso tra ragazzi e ragazze in due terzi dei paesi del mondo. I paesi con i più alti tassi combinati di sottopeso e obesità nel 2022 sono state le nazioni insulari del Pacifico e dei Caraibi e i paesi del Medio Oriente e del Nord Africa. Nel complesso, queste tendenze hanno portato a una transizione in cui nella maggior parte dei Paesi, un numero maggiore di persone è affetto da obesità rispetto a quello da sottopeso. Quindi, per quanto riguarda l'obesità, condizione più frequente del sottopeso nei Paesi a medio-alto reddito, dal 1990 al 2022, i tassi di obesità globale sono più che quadruplicati nelle ragazze (dall'1,7% al 6,9%) e nei ragazzi (dal 2,1% al 9,3%), con aumenti osservati in quasi tutti i paesi. Negli adulti, i tassi di obesità sono più che raddoppiati tra le donne (dall'8,8% al 18,5%) e quasi triplicati negli uomini (dal 4,8% al 14,0%) tra il 1990 e il 2022.

STUDIO SULLA PRESTIGIOSA RIVISTA "THE LANCET"

I tassi di obesità negli uomini adulti sono quasi triplicati dal 1990

UNA RETE DI ESPERTI MONDIALI SPIEGA L'ATTUALE CRISI

FITNESS E SALUTE

ALLA RICERCA DEL PERCHÈ DELL'ALLENAMENTO

PT Élite è un team di personal trainer che ha varato un innovativo metodo con al centro il benessere, veicolo per raggiungere l'aspetto estetico desiderato. Parla il Club Manager Luciano Paluzzi: «Basta con il 3x10! Oggi allenare significa formare l'utente»

DI SIMONE BRACONCINI

arliamo del Fitness in Italia, della confusione teorica e pratica attorno al concetto di allenamento, dei luoghi comuni e dei miti da sfatare e lo facciamo con Luciano Paluzzi e Lorenzo Benedetti, rispettivamente Club Manager e Direttore Tecnico di PT Élite, Personal Training Studio a Grottaferrata che ha riscosso, dall'apertura a settembre 2021, ad oggi, un grandissimo successo. "l'allenamento fisico richiede una pre-valutazione approfondita delle capacità fisiomotorie del soggetto, basata su criteri medico-scientifici rigorosi". Questa è la missione di PT Élite, un team di personal trainer con sede a Grottaferrata, il cui personale si concentra su specifici test preliminari inerenti quattro macro-aree che rappresentano, nella loro globalità, le capacità fitness del soggetto e sono: test aerobici/metabolici, neuromuscolari, tissutali (flessibilità/mobilità) e cognitivi/coordinativi (funzionali). Contrariamente alla visione predominante che associa il fitness esclusivamente all'aspetto estetico, PT Élite punta a promuovere un concetto più ampio di salute e benessere. Lo screening iniziale, che va dai 60 ai 90 minuti, consente al team di adattare il programma di allenamento alle specifiche esigenze del cliente, con focus sul ripristino del benessere fisico e della salute generale. L'obiettivo principale è dunque curare il benessere del soggetto allenato, poiché PT Élite considera l'aspetto estetico come una naturale conseguenza all'approccio descritto.

Il 99% degli iscritti in PT Elite, anche se in alcuni casi partiva da un livello estetico molto avanzato, ha denotato una marcata carenza in termini di capacità funzionali/motorie ed aerobiche metaboliche, i pilastri fondamentali alla base dell'allenamento e che mai, o quasi, vengono somministrati all'atto dell'elaborazione di un programma di allenamento. Secondariamente, ma non per importanza, lo sviluppo di queste skills determinano una vera e propria rivoluzione nel benessere psico-fisico del soggetto. L'anti-aging radica le sue fondamenta sulle capacità metaboliche, così come qualsiasi disciplina sportiva, ma più in generale qualsiasi routine quotidiana, necessita di capacità cognitive/coordinative, che si sviluppano mediante l'allenamento funzionale. Ed è qui che si determina una prima spaccatura netta, in quanto quest'ultimo, presente nei programmi di molte palestre, altro non è che circuit-training, presentato come Funzionale o Functional Training, ma che di questo non ha neanche un lontano requisito.

Spiega il Club Manager Luciano Paluzzi: «Il nostro intento è come prima cosa far chiarezza su quello che stiamo somministrando al cliente ed il perché e poi rappresentare, graficamente, i processi che il cliente sta conseguendo su tutti gli ambiti allenati».

Il benessere e i miglioramenti estetici devono essere una diretta conseguenza della ricerca, innanzitutto, proprio del benessere. Sotto, un esempio di certificazione della profilazione

IL METODO DI PT ELITE

Andiamo ad analizzare nel dettaglio i 4 step del metodo: all'atto dell'iscrizione si sostiene una prima Profilazione nella quale vengono eseguiti test di valutazione ad ampio spettro, partendo da una approfondita valutazione dei valori antropometrici, dunque Metabolimetria Breezing PRO (reale dispendio calorico a riposo), Bioimpedenziometria Akern 101 e plicometria e passando per i test meccanici, aerobici/metabolici, tissutali (flessibilità/mobilità) e cognitivi coordinativi (funzionali). Dice Paluzzi: «I test sono determinanti per conoscere in profondità il cliente e poter così stilare un protocollo di lavoro perfettamente aderente ai suoi obiettivi».

Certificazione di | Data Prima Profilazione | Presenze | Protocollo | Peso iniziale

ANTHROPOMETRIC VALUES
ECW
FM
MM
BCM

FLEXIBILITY / MOBILITY VALUES
Flex S.O.
Flex C.F.
Flex T.P.A.

METABOLIC / AEROBICS VALUES
Vo2 Max

STRENGTH VALUES
Strength

HEALTH & RISK FACTORS
PA 1 Min Max
FCR 1
Risk Index 1
Biological Age 1

Insufficiente · Sufficiente · Discreto · Buono · Ottimo · Valori prima BIA · Valori ultima BIA
PTELITE reach your best

Qui la prima vera e propria innovazione che PT Élite ha introdotto nel Personal Training: al termine della profilazione infatti, il cliente testato riceve un certificato in PDF, facilmente comprensibile, dove viene mostrato il dettaglio del proprio stato fitness, con una graduatoria (da scarso ad ottimo), di ciascun ambito testato. Dopo circa 90gg di allenamento viene eseguito il 'Check dei miglioramenti' e dunque una seconda profilazione, identica alla prima, da cui scaturisce il confronto dei dati analizzati ed una nuova certificazione recapitata al cliente! Ancora Paluzzi: «Questi dati a confronto forniscono indicazioni inequivocabili circa il cambiamento che l'iscritto sta conseguendo, sia in termini di composizione corporea che prestazionali. Ci serviamo di una strumentazione tecnica di ultima generazione, metabolimetro, adipometro, bio-impedenziometro e più in generale tutta la strumentazione utilizzata restituisce dati inoppugnabili e dunque il delta dei valori tra una profilazione ed un'altra rappresenta, con certezza assoluta, l'incremento, in termini di skills, che il cliente sta conseguendo. Come detto lo specchio, spesso, inganna!».

LA PERSONA VA CONSIDERATA NELLA SUA GLOBALITÀ

PT Élite è stata la prima a pensare di redigere un documento di sintesi, sia dello stato iniziale che dei progressi man mano conseguiti: «Questo perché – sottolinea Luciano Paluzzi – fin da subito abbiamo pensato che l'investimento fatto da un utente che sceglie un percorso con uno studio di Personal Training debba essere accompagnato da una documentazione in grado di certificare la spesa sostenuta».

La centralità che assume in concetto di "benessere" rappresenta, dunque, il fulcro della filosofia di questo moderno team di personal trainer, tanto che il motto di PT Élite si potrebbe riassumere in un chiaro quanto eloquente "curiamo il benessere, la forma fisica sarà una logica conseguenza".

EDIPRESS

DIRECT HAIR IMPLANTATION

LA SCIENZA DIETRO IL TRAPIANTO DI CAPELLI

Scopriamo insieme la tecnologia all'avanguardia che sta trasformando il modo in cui affrontiamo la calvizie. Parliamo con il Dottor Serkan Aygın, una vera autorità nel campo del trapianto di capelli, per svelare i segreti dietro questa procedura che sta cambiando la vita di molte persone

Insieme al Dottor Aygın e grazie alla sua vasta esperienza e competenza approfondiamo il tema del trapianto di capelli. Il Dottor Aygın condivide le sue conoscenze sugli ultimi progressi e metodologie impiegate nella sua clinica, offrendo preziose prospettive sulle complessità di questa procedura trasformativa. Con un impegno costante per l'assistenza ai pazienti e una dedizione al progresso del settore, il Dottor Aygın discute gli ultimi progressi nel trapianto di capelli, dal rivoluzionario metodo FUE alla tecnica innovativa DHI. Scopriamo come queste nuove tecniche permettano risultati più naturali e una guarigione più rapida, rivoluzionando il modo in cui affrontiamo la perdita dei capelli.

Quali sono le innovazioni più rivoluzionarie nel campo e cosa offre la clinica del Dottor Serkan Aygın?
«Negli ultimi 15 anni, la scienza del trapianto di capelli ha compiuto progressi significativi, passando da FUT a FUE e ora a DHI (Direct Hair Implantation). DHI si distingue come una delle ultime innovazioni nel campo, nota per la sua precisione e i vantaggi che offre ai pazienti. A differenza di FUE, che comporta l'estrazione dei follicoli piliferi seguita dall'apertura di piccoli canali nell'area ricevente, DHI consente l'impianto diretto dei follicoli senza la necessità di incisioni con bisturi. Questo approccio diretto consente una maggiore precisione nell'inserimento dei follicoli e una distribuzione più accurata dei capelli trapiantati, risultando in un aspetto più naturale e uniforme. Un altro significativo vantaggio di DHI è il ridotto tempo di guarigione, poiché non sono necessarie incisioni preliminari, consentendo ai pazienti di riprendersi più rapidamente dall'intervento. Inoltre, a seconda del caso specifico, DHI offre la possibilità di effettuare il trapianto senza rasatura completa, consentendo ai pazienti di mantenere la lunghezza dei capelli. Questo aspetto estetico è particolarmente importante per coloro che desiderano mantenere la propria routine quotidiana senza evidenziare il trattamento. In sintesi, DHI rappresenta un'evoluzione significativa nella tecnologia del trapianto di capelli, offrendo maggiore precisione, guarigione più rapida e maggiore flessibilità estetica per i pazienti desiderosi di ripristinare la densità dei capelli in modo naturale ed efficace».

CI SONO ASPETTI CRUCIALI PER IL SUCCESSO DEL TRATTAMENTO

PRIMA E DOPO

WWW.DRSERKANAYGIN.COM/IT - @DRSERKANAYGIN

CHI È IL DOTTORE SERKAN AYGIN

Il Dr. Serkan Aygın, uno dei pochi medici che a livello mondiale contribuiscono alla posizione di rilievo della Turchia nel campo del trapianto di capelli, offre servizi di trapianto di capelli e trattamenti per la salute del capello dal 1996. Deciso a concentrarsi su questo unico settore durante la sua carriera clinica contraddistinta da un quarto di secolo di esperienza, e motivato dalla costante specializzazione in questo campo, specialmente nel metodo FUE e nella tecnica DHI, è diventato uno dei pionieri del settore.

Come la clinica personalizza i trattamenti di trapianto di capelli utilizzando la ricerca scientifica?
«La personalizzazione è fondamentale nell'approccio della nostra clinica ai trattamenti di trapianto di capelli. Sfruttiamo la ricerca scientifica per condurre analisi approfondite delle caratteristiche uniche di ciascun paziente, inclusi il tipo di perdita di capelli, la struttura dei capelli e le preferenze estetiche. Attualmente, stiamo integrando tecnologie avanzate come la robotica nei nostri interventi, consentendo una maggiore precisione e risultati più naturali per i nostri pazienti. Il nostro team di ricerca e sviluppo ha sviluppato il dispositivo Doku Studio Arc, specificamente progettato per la pianificazione preoperatoria e il trapianto di capelli. Siamo entusiasti di annunciare che l'innovativo Doku Studio Arc ha recentemente vinto il prestigioso iF Design Award 2023. Questa tecnologia all'avanguardia, progettata per una scansione e analisi efficiente della testa, è stata riconosciuta per la sua eccezionale combinazione di funzionalità, estetica ed esperienza utente. Con questo prestigioso riconoscimento, il Doku Studio Arc si afferma come un pioniere nel settore. Il principio operativo fondamentale del dispositivo Doku Studio Arc prevede tre passaggi per calcolare l'area di trapianto e valutare la qualità dei follicoli piliferi: 1. Creazione di un modello 3D: il dispositivo genera un modello 3D a 360 gradi della testa del paziente. 2. Fotografia: cattura 49 fotografie da 16 angolazioni orizzontali e 3 differenti assi per catturare ogni dettaglio delle aree donatrice e ricevente. 3. Analisi dei capelli: tramite un dispositivo di analisi integrato, il sistema ottiene informazioni precise su calibro dei capelli, densità e numero medio di capelli per follicolo. Queste funzionalità garantiscono standard elevati di imaging, cruciali nel processo di pianificazione del trapianto di capelli, e assicurano risultati ottimali e personalizzati per ciascun paziente».

IL PERCORSO POST OPERATORIO È FONDAMENTALE E VA MONITORATO

Ci sono casi o risultati particolarmente notevoli che la clinica ha ottenuto grazie alle recenti scoperte scientifiche nel campo?
«Assolutamente, presso la clinica Serkan Aygin abbiamo assistito a numerosi casi di successo grazie alle ultime scoperte scientifiche nel trapianto di capelli. Attraverso l'adozione di tecnologie all'avanguardia e la ricerca in corso, abbiamo ottenuto risultati eccezionali anche in situazioni complesse come l'alopecia cicatriziale (lichen)».

Ci sono aspetti della chirurgia di trapianto di capelli di cui il pubblico potrebbe non essere a conoscenza ma che sono essenziali per il successo del trattamento?
«Certamente, ci sono aspetti meno conosciuti ma cruciali per il successo del trattamento. Oltre alla pianificazione accurata della linea dei capelli e alla distribuzione dei follicoli piliferi, anche il periodo post-operatorio è fondamentale. Per garantire risultati duraturi, seguiamo da vicino i pazienti dopo l'intervento, monitorando il loro progresso e garantendo una guarigione ottimale. Questo approccio personalizzato è parte integrante della nostra pratica, mirato a garantire il massimo successo del trapianto di capelli».

Gli approfondimenti condivisi da esperti stimati come il Dr. Serkan Aygın rappresentano un prezioso contributo alla nostra comprensione collettiva delle complessità nel campo del trapianto di capelli e forniscono una panoramica completa della scienza, delle innovazioni e del potenziale trasformativo nel campo del trapianto di capelli.

EDIPRESS

Lo studio ha analizzato 30 anni di cartelle cliniche in 200 paesi, età, generi, il numero di decessi e il peso della disabilità correlata per temperature non ottimali

UN ASPETTO POCO CONSIDERATO

ICTUS, ATTENZIONE AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Due studi, pubblicati sulle riviste "Neurology" e "Jama", dimostrano che temperature più alte o più basse di quelle ottimali rappresentano un rischio per la salute

DI ANTONIO CAPERNA

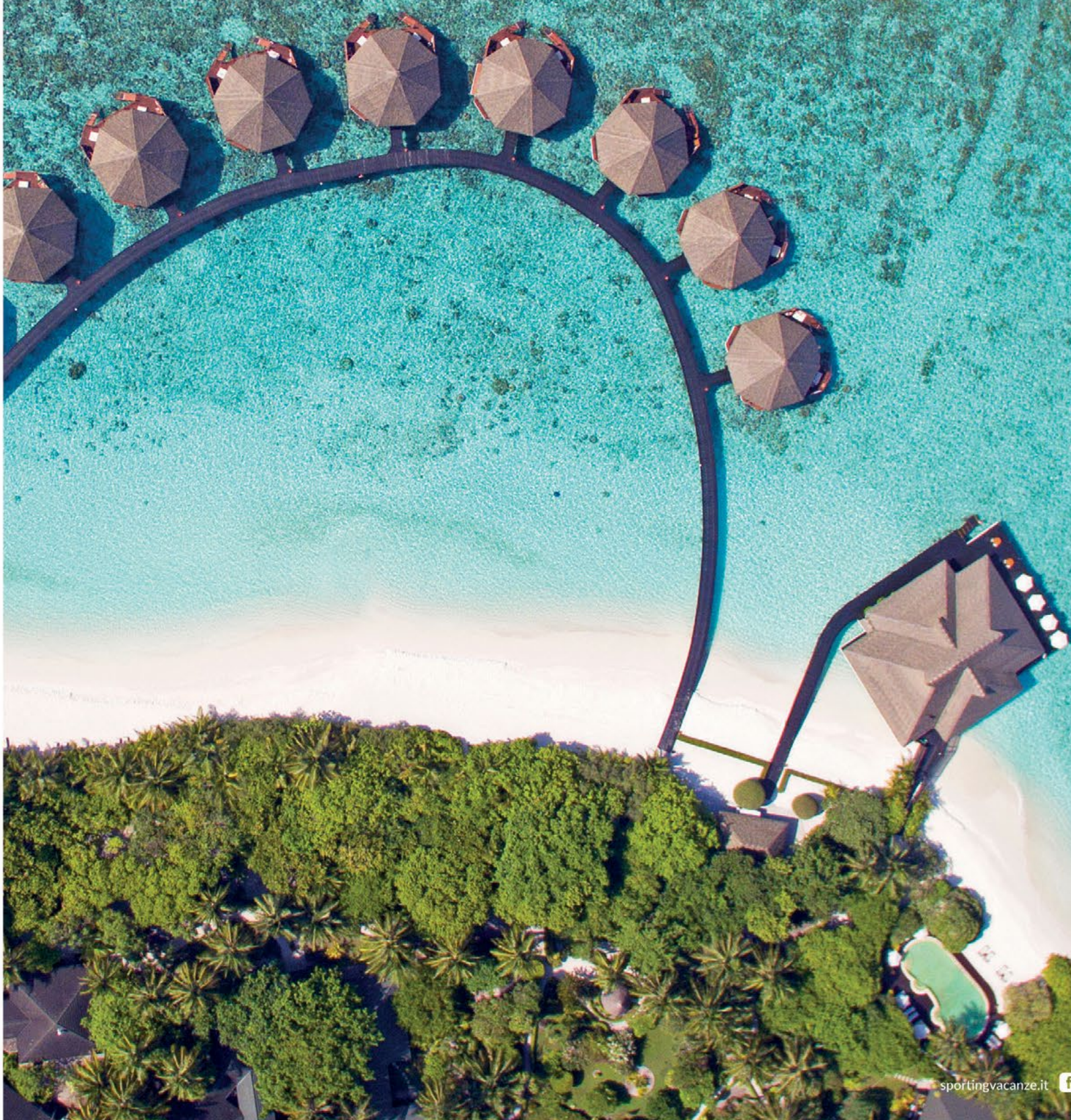
Il cambiamento climatico potrebbe essere collegato all'aumento dei decessi e delle disabilità dovuti a ictus in varie regioni del mondo. Ricercatori cinesi hanno scoperto in due studi diversi (uno sulla rivista 'Neurology' e uno su 'Jama') che nel corso di tre decenni le temperature non ottimali, cioè al di sopra o al di sotto delle temperature associate ai tassi di mortalità più bassi, erano sempre più legate alla morte e alla disabilità dovute a ictus.

LA RICERCA

Il primo studio dell'Hospital Central South University di Changsha, in Cina, pubblicato su 'Neurology', la rivista dell'American Accademy of Neurology, non dimostra che il cambiamento climatico causi l'ictus ma mostra un'associazione senza considerare altri fattori di rischio come l'ipertensione e i livelli elevati di colesterolo. I ricercatori hanno scoperto che la maggior parte di questi ictus erano dovuti a temperature inferiori a quelle ottimali, tuttavia ne hanno riscontrati anche in caso di aumento delle temperature. Con temperature più basse, i vasi sanguigni di una persona possono restringersi, aumentando la pressione sanguigna, che rappresenta un fattore di rischio. Temperature più elevate possono causare disidratazione, influenzando i livelli di colesterolo e determinando un rallentamento del flusso sanguigno, fattori che possono anche portare a un ictus. «I drammatici cambiamenti di temperatura negli ultimi anni hanno influenzato la salute umana e causato una diffusa preoccupazione – il dr. Quan Cheng, dello Xiangya Hospital Central South University di Changsha, in Cina e autore dello studio su 'Neurology', sostenuto dall'Hunan Youth Science and Technology Talent Project –. Abbiamo scoperto che questi cambiamenti di temperatura possono aumentare il peso dell'ictus in tutto il mondo, specialmente nelle popolazioni più anziane e nelle aree con maggiori disparità sanitarie».

La contemporanea presenza di ipertensione, alti livelli di colesterolo e basse temperature è un fattore di rischio

LA STORIA

Sono stati esaminati 30 anni di cartelle cliniche per più di 200 paesi e territori, età, generi, il numero di decessi per ictus e il peso della disabilità correlata per temperature non ottimali. In questo senso nel 2019 si sono verificati 521.031 decessi per ictus così come 9,4 milioni di anni di vita corretti per disabilità. Questi ultimi sono il numero di anni di vita persi a causa di morte prematura e di anni vissuti con malattia. Confrontando le basse temperature con le alte temperature, hanno scoperto che 474.002 dei decessi totali erano legati alle basse temperature. I ricercatori hanno scoperto che il tasso di morte per ictus dovuto a cambiamenti di temperatura per i partecipanti di sesso maschile era di 7,7 su 100.000 rispetto a 5,9 per 100.000 per le donne. Considerando le regioni, l'Asia centrale ha registrato il tasso di mortalità più alto per ictus legato a temperature non ottimali con 18 su 100.000. A livello nazionale, la Macedonia del Nord ha avuto il tasso di mortalità più alto con 33 su 100.000. «Sono necessarie ulteriori ricerche per determinare l'impatto del cambiamento di temperatura sull'ictus e individuare soluzioni per affrontare le disuguaglianze sanitarie- prosegue il dr Cheng. -La ricerca futura dovrebbe mirare a ridurre questa minaccia trovando politiche sanitarie efficaci, che affrontino le potenziali cause del cambiamento climatico, come la combustione di combustibili fossili, la deforestazione e i processi industriali». Lo studio su 'Jama', condotto da ricercatori dell'Ospedale Minhang, Università Fudan a Shanghai e dell'Ospedale Xuanwu, Capital Medical University di Pechino, ha valutato 2.455 pazienti con ictus ischemico transitorio (Ais) e l'associazione con temperature più elevate. «I risultati di questo studio suggeriscono che l'esposizione oraria al calore è associata ad un aumento del rischio di insorgenza di AIS. Questa scoperta potrebbe favorire la formulazione di strategie di sanità pubblica per ridurre il rischio cerebrovascolare associato all'elevata temperatura ambientale durante il riscaldamento globale», scrivono i ricercatori nella rivista.

Si suggerisce che gli anziani facciano esercizi di sollevamento pesi tre volte a settimana, con tre serie per ogni esercizio e sessioni non troppo lunghe

ALLENAMENTO E ANZIANI

I PESI COMBATTONO ANSIA E DEPRESSIONE

L'attività sportiva di resistenza è una delle strategie non farmacologiche più efficaci per un invecchiamento in buona salute

DI ANTONIO CAPERNA

L'allenamento con i pesi può aiutare a ridurre il grasso corporeo e ad aumentare la forza e la massa muscolare nelle persone anziane, contribuendo all'autonomia funzionale e ad evitare cadute e infortuni. Inoltre, studi recenti hanno dimostrato che può apportare benefici anche alla salute mentale delle persone anziane, soprattutto di quelle che soffrono di ansia e depressione.

LO STUDIO

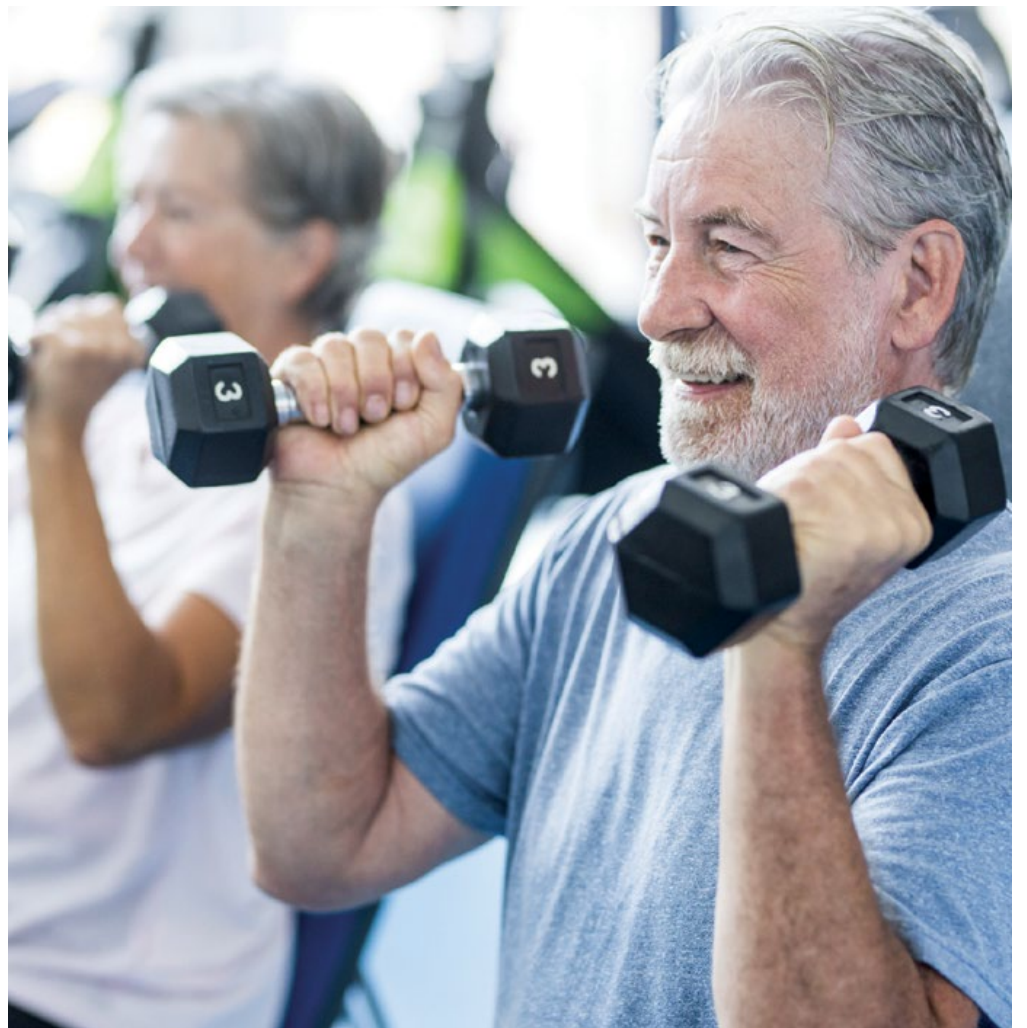
Questi benefici sono stati confermati da uno studio pubblicato sulla rivista 'Psychiatry Research', che si è basato su una revisione sistematica e una meta-analisi di oltre 200 articoli sull'argomento. L'analisi è stata condotta da Paolo Cunha, un ricercatore post-dottorato presso l'Istituto Ebraico-Brasiliano di Educazione e Ricerca Albert Einstein (IIEPAE) di San Paolo in Brasile. «L'allenamento di resistenza ha dimostrato di essere una delle strategie non farmacologiche più efficaci per un invecchiamento in buona salute. Promuove innumerevoli benefici per la salute, compresi miglioramenti della salute mentale», afferma Cunha. I risultati dello studio sono molto promettenti: oltre al miglioramento dei sintomi di ansia e depressione nella popolazione generale, l'allenamento con i pesi sembra avere un effetto più significativo sulle persone con una diagnosi confermata per questi due disturbi. «Studi epidemiologici hanno dimostrato che la diminuzione della forza e della massa muscolare che avviene naturalmente con l'avanzare dell'età può essere associata ad un aumento dei problemi di salute mentale, data l'esistenza di diversi meccanismi fisiologici che determinano cambiamenti funzionali e strutturali e che sono controllati dal cervello – sottolinea Cunha –. Un altro importante vantaggio per la salute mentale si ha quando l'allenamento con i pesi viene è svolto in gruppo, perché contribuisce a una maggiore interazione sociale tra le persone coinvolte».

L'ALLENAMENTO MIGLIORE

L'indagine ha anche indicato le modalità migliori per allenarsi, poiché sembra influenzare i risultati raggiunti. Le informazioni finora ottenute suggeriscono che gli anziani dovrebbero idealmente fare esercizi di sollevamento pesi tre volte a settimana, con tre serie per ogni esercizio e sessioni non troppo lunghe: sei esercizi sembrerebbero sufficienti. Il motto dovrebbe essere: "Fai di meno, ma fallo bene: una serie breve produce risultati migliori". «Si tratta di informazioni significative, poiché mancano linee guida con raccomandazioni specifiche per l'allenamento di resistenza che si concentri sui parametri di salute mentale», evidenzia Cunha.

Sebbene esistano molti modi possibili per prescrivere programmi di allenamento di resistenza progettati per migliorare la salute, l'autonomia e la qualità della vita delle persone anziane, «la maggior parte si traduce direttamente o indirettamente in miglioramenti dei sintomi di ansia e depressione, indipendentemente dall'intensità e dal volume degli esercizi coinvolti», aggiunge il prof. Edilson Cyrino, autore dell'articolo e ricercatore principale dello studio, nonché docente presso l'Università Statale di Londrina (UEL) e coordinatore dell'Active Aging Longitudinal Study, un progetto iniziato nel 2012 per analizzare l'impatto dell'allenamento di resistenza sui parametri relativi alla salute delle donne anziane.

Un altro punto osservato dai ricercatori è che l'uso di macchine per l'allenamento e pesi liberi sembra essere più vantaggioso per la salute mentale rispetto agli esercizi che coinvolgono, ad esempio, gli elastici o la ginnastica ritmica (utilizzando il peso del corpo della persona).

«Non abbiamo statistiche che confrontino i due tipi di allenamento, ma l'analisi ha mostrato che l'allenamento di resistenza con pesi e altri attrezzi è più efficace in termini di miglioramento della salute mentale delle persone anziane, in gran parte perché l'intensità e il volume degli esercizi possono essere controllati in modo più preciso- conclude Cunha.- In generale, la maggior parte degli studi ha coinvolto un numero esiguo di volontari, il che ostacola la comprensione di come avviene il fenomeno e dei principali meccanismi che lo spiegano. Questo campo di ricerca si è ampliato negli ultimi anni e ha ampio spazio per ulteriori progressi».

L'allenamento con i pesi influenza ancor di più positivamente lo stato emotivo quando svolto in gruppo